

**UNIONE NAZIONALE
ASSOCIAZIONI SPORTIVE CENTENARIE
D'ITALIA**

**ANNUARIO
2004 - 2005**

Redatto con dati riferiti al 31 dicembre 2005
A cura di Sergio Lavagno e Bruno Gozzelino
Finito di stampare Febbraio 2006

Tipolito DELTA PRINT Chianocco (To) Cell. 347 24.38.695

PRESENTAZIONE

L'U.N.A.S.C.I. è l'Unione Nazionale delle Associazioni Sportive Centenarie d'Italia, che è stata fondata con l'Assemblea Costituente svoltasi a Torino in data 11 novembre 2000.

L'Annuario U.N.A.S.C.I. 2004 - 2005 è il terzo volume pubblicato dall'Associazione che, in cinque anni di vita, ha dimostrato grande vitalità, confermando che l'intuizione dei fondatori fu corretta.

L'U.N.A.S.C.I. fin dal primo momento è stata accolta favorevolmente dallo Stato Italiano, dal C.O.N.I. e da altre prestigiose Associazioni operanti nell'ambito dello Sport.

Con deliberazione n. 126 del 26 marzo 2004 la Giunta Nazionale del C.O.N.I. ha riconosciuto, ai fini sportivi, l'Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia quale Associazione Benemerita del C.O.N.I.: questo importante riconoscimento rappresenta, finora, uno dei momenti più importanti della vita dell'U.N.A.S.C.I..

A testimonianza dell'apprezzamento nei confronti dell'U.N.A.S.C.I. vi è la considerazione che sia dalla Presidenza della Repubblica Italiana sia dalla Presidenza del C.O.N.I. sono sempre pervenuti importanti e significativi messaggi augurali in occasione delle Assemblee. Così pure molti Dirigenti C.O.N.I. a livello nazionale, regionale e provinciale hanno – in varie occasioni – manifestato la loro condivisione ai valori ispiratori dell'U.N.A.S.C.I. e la loro grande considerazione dell'U.N.A.S.C.I.

Tra le altre, ad esempio, l'Accademia Olimpica Nazionale Italiana (A.O.N.I.), di cui l'U.N.A.S.C.I. è membro collettivo, ha concesso la possibilità al Segretario della nostra Associazione, avv. Bruno Gozzelino, di svolgere un intervento in occasione della XVI Sessione dell'A.O.N.I. Svoltasi a Trieste nei giorni dal 6 all'8 maggio 2005.

Dai Presidenti e dai Dirigenti di molte Federazioni, Discipline Associate ed Associazioni Benemerite continuamente giungono segnali di apprezzamento, particolarmente graditi: così pure è gratificante ricevere i complimenti per l'attività svolta da parte del Presidente del Coordinamento delle Associazioni Benemerite del C.O.N.I., prof. Ruggero Alcanterini.

L'U.N.A.S.C.I., del resto, ha sempre operato in questi anni rispettando leggi e regolamenti dettati dagli Organi Sportivi, modificando il suo Statuto iniziale ogni volta che ciò è stato richiesto per ottemperare alle nuove normative entrate in vigore.

Il recente passato è – come sempre - illustrato e documentato in questa pubblicazione, attraverso i verbali delle Assemblee Nazionali svoltesi nel 2004 a Bari e nel 2005 a Torino.

Conforta ed è motivo di soddisfazione e di impegno, per i Dirigenti dell'U.N.A.S.C.I. (il cui nominativo pure si trova nel volume) constatare che l'adesione delle Società Sportive Centenarie continua ad essere significativa: ben 85 società sportive di diverse Regioni d'Italia hanno aderito all'U.N.A.S.C.I. nel 2005. Ciò viene interpretato come la dimostrazione che il messaggio dell'Unione è stato compreso a livello nazionale.

Lo stesso numero di Dirigenti che contribuisce a rendere attiva l'U.N.A.S.C.I. è in via di costante crescita con la nomina dei Delegati Regionale e dei Delegati Provinciali, che con la loro attività rendono sempre più nota la presenza dell'Associazione sul territorio.

Le Società Sportive Centenarie che hanno aderito nel 2004 e nel 2005 sono presentate in questo volume seguendo l'impostazione che venne utilizzata in occasione degli Annuari pubblicati in precedenza. E' stata aggiunta una parte con diverse fotografie delle Società affiliate. Si ringraziano tutte le persone che nelle varie società sportive hanno lavorato per recuperare le informazioni pubblicate.

L'U.N.A.S.C.I. ha realizzato alcuni progetti per la promozione della cultura sportiva negli anni della propria attività: tra questi progetti in questo volume è riportata la relazione conclusiva della prima edizione del progetto "Archivi vivi" attuato nel 2005. Si tratta di un progetto che merita certamente di essere proseguito anche in futuro perché da un lato sensibilizza le società sportive centenarie a curare al meglio i propri archivi storici e dall'altro consente alle società che si attivano in tal senso di ricevere dall'U.N.A.S.C.I. anche un concreto tangibile riconoscimento economico, certo modesto, ma che si ritiene comunque pieno di significato.

Questo volume riporta, inoltre, - come d'abitudine - i risultati del tentativo di un censimento di tutte le Associazioni Sportive Centenarie d'Italia. Il lavoro di ricerca non è facile e necessita di continua attenzione. Si ringraziano, in particolare, talune Federazioni che danno adeguato risalto ed importanza all'anno di fondazione delle società loro affiliate agevolando, in tal modo, l'opera di aggiornamento dell'elenco. Comunque, al riguardo, sarà graditissima qualsiasi segnalazione che potrà servire a correggere e integrare questi dati.

Si vuole ricordare in questa sede che la scelta è stata quella di indicare nell'elenco tutte le società che sono state fondate entro il 1905 e che nel 2005 risultano essere in attività ed affiliate al C.O.N.I. attraverso una Federazione o una Disciplina Associata (l'elenco al termine del volume ne agevola l'individuazione), senza tenere conto di eventuali periodi di tempo in cui, per motivi diversi (primo fra tutti gli eventi bellici), una società sportiva può avere interrotto la propria attività.

Oltre alle numerosissime sezioni di Tiro a Segno Nazionale, alle sezioni della Lega Navale Italiana, alle sezioni del Club Alpino Italiano, alle società che praticarono, già dal XIX° secolo, sport come la ginnastica, la scherma, il canottaggio, il nuoto, il ciclismo, il tennis, le bocce, l'ippica, il calcio, con l'inizio del XX secolo cominciarono ad essere attive anche le Sezioni dell'Automobile Club d'Italia e di alcuni Moto Club, ampliandosi la rosa delle competizioni sportive.

Questo Annuario - che, come detto, è il terzo pubblicato dall'U.N.A.S.C.I. - prosegue la serie di pubblicazioni sulle Associazioni Sportive Centenarie d'Italia, che si confida possa essere sempre più lunga, a testimoniare una continuità nell'opera iniziata alla fine del 2000.

Si confida che la lettura di questo volume - pubblicato a fini associativi - possa essere ritenuta, da coloro che lo riceveranno, di particolare interesse e si spera di ricevere suggerimenti e osservazioni utili a migliorarne le successive edizioni.

In conclusione si chiede sin d'ora scusa per eventuali involontari errori, imprecisioni od omissioni.

Infine sia consentito porgere un ringraziamento a tutti coloro che si sono attivati per la realizzazione dell'"Annuario U.N.A.S.C.I. 2004-2005", ma tra tutti un ringraziamento particolare, ancora una volta, al Segretario dell'U.N.A.S.C.I., avv. Bruno Gozzelino, il quale ha preparato, in collaborazione con il sottoscritto, questa pubblicazione.

per il Consiglio Direttivo
il Presidente U.N.A.S.C.I.

SALUTO DEL PRESIDENTE DEL C.O.N.I.

Considero oramai una simpatica tradizione quella di rivolgere alle Associazioni Sportive Centenarie riunitesi nell'UNASCI, attraverso questo annuario giunto alla sua terza edizione, il saluto mio personale e quello di tutto lo sport italiano.

Le tradizioni sono il sale dello sport.

Ogni campione sa di dover superare non solo quelli che sono i suoi avversari sul campo ma anche i campioni che l'hanno preceduto.

Ogni record é tale solo perché supera altri record.

Lo sport è fatto di storia e di storie.

Ed é importante che l'UNASCI – associazione benemerita in senso letterale ma anche dinamico – abbia dato vita (e ne renda conto in questo annuario) a progetti come quello intitolato “Archivi vivi – Conoscere la storia dello sport”, capaci di darle connotati di vitalità e di novità. Di prospettiva nel crescere piuttosto che di presenza solo autoreferenziale, con la certezza che in questa dimensione l'UNASCI vedrà presto aumentare il numero delle adesioni.

Con l'augurio di buon lavoro all'Unione, a tutte le Società associate, ai loro dirigenti, ai loro atleti, do a tutti, nel segno della tradizione e della speranza, appuntamento per il nuovo annuario.

dott. Giovanni PETRUCCI

SALUTO DEL PRESIDENTE DELL'U.N.A.S.C.I.

Al momento della pubblicazione di questo terzo “Annuario U.N.A.S.C.I. 2004-2005”, pur essendo trascorsi ormai cinque anni dall’inizio di questa esperienza, mi sento sempre emozionato ed orgoglioso nel constatare che – grazie all’opera di molte persone – l’U.N.A.S.C.I. sta continuando la sua crescita nel mondo dello Sport dove si è affacciata nel 2000.

E’ quindi con piacere e soddisfazione che desidero porgere un cordiale benvenuto all’Annuario U.N.A.S.C.I. 2004-2005.

Continua per me essere un onore straordinario rappresentare le Associazioni Sportive Centenarie d’Italia ed, in particolare, quelle che in questi cinque anni di vita dell’U.N.A.S.C.I. vi hanno aderito.

Mi sembra di poter dire che l’Annuario U.N.A.S.C.I. è una pubblicazione che, nel suo genere, pare continui ad essere unica.

La precedente edizione è citata nella bibliografia di un prestigioso volume realizzato alla fine del 2005 dalla Città di Torino dal titolo “Torino e lo sport”. Il volume della “Collana Blu” della Città di Torino (scritto in tre lingue: italiano, inglese e francese) verrà dato in omaggio ai Dirigenti del C.I.O. che nel febbraio 2006 saranno in Italia, a Torino, per i Giochi Olimpici Invernali: non nascondo che anche questa circostanza ha contribuito a rendere piacevole il lavoro svolto per realizzare questa edizione dell’Annuario.

Confido che anche questa pubblicazione dell’U.N.A.S.C.I. troverà un’adeguata collocazione tra i volumi delle società sportive centenarie che spesso queste stesse società stampano, specialmente in occasione di un anniversario, per illustrare il loro patrimonio sportivo, storico, culturale e sociale.

Uno degli scopi dell’U.N.A.S.C.I. è quello di fare conoscere meglio le realtà societarie del mondo sportivo a tutti: l’Annuario ritengo sia una pubblicazione che ben rappresenta questa finalità e ringrazio pertanto tutti coloro che vorranno impiegare un po’ del loro tempo nella lettura di questo volume.

Ing. Sergio LAVAGNO

U.N.A.S.C.I.

Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia

ATTO COSTITUTIVO

Il giorno 11 Novembre 2000 presso il Teatro della Parrocchia di S. Secondo sito in Torino, via Gioberti n.7, si sono riuniti per costituire l'Unione Nazionale delle Associazioni Sportive Centenarie d'Italia (d'ora in poi denominata U.N.A.S.C.I.) i Presidenti (o loro Delegati) delle seguenti Associazioni Sportive Centenarie d'Italia nonché delle Associazioni Sportive Promotori dell'iniziativa, come da seguente elenco.

Le Associazioni Sportive Centenarie Soci Fondatori dell'U.N.A.S.C.I. sono: Soc. Canottieri Ravenna 1873 (Raffaele Canè), Soc. Ginnastica La Patria Carpi 1879 (Serafino Anzaloni), Soc. Ginnastica Persicetana San Giovanni in Persiceto (Bo) 1889 (Giulio Morselli), Soc. Sportiva "La Fratellanza" Modena 1874 (Giorgio Ariani), Soc. Canottieri Trieste 1896 (Valeriano Panatalisse), Unione Ginnastica Goriziana 1868 (Dario Dean), Fratellanza Ginnastica Savonese 1883 (Giancarlo Giommetti), Soc. Ginnastica "Raffaele Rubattino" Genova 1894 (Michele Cioffi), Soc. Ginnastica Andrea Doria-Genova 1896 (Michele Ivaldi), Soc. Ginnastica Pro Chiavari 1895 (Luciano Pianigiani), Unione Sportiva Sestri Ponente 1897 (Mario Galasso), Ass. Sportiva Fanfulla Ginnastica 1874 (Giancarlo Carabelli), Club Ciclistico Canturino 1902 (Luigi Ballerini), Soc. Canottieri Milano 1884 (Patrick Trancu), Soc. Ginnastica "La Costanza" Mortara 1884 (Luigi Guatelli), Soc. Ginnastica Milanese "Forza e Coraggio" 1870 (Raoul Duca), Soc. Ginnastica Monzese "Forti & Liberi" 1878 (Pieralberto Baldoni), Soc. Ginnastica Pro Patria - Milano 1883 (Mario Tellarini), Circolo Eridano Torino 1864 (Luigi Tartaglino), Club Alpino Italiano sez. di Torino 1863 (Roberto Ferrero), Club Scherma di Torino 1879 (Roberto Chiari), Ginnastica Pro Novara 1881 (Gaudenzio Fitto), Lega Navale Italiana sez. di Torino 1900 (Giovanni Giacchetti), Polisportiva Pro Vercelli sez. Ginnastica 1892 (Novella Zacconi), Rari Nantes Torino 1899 (Giancarlo Bo), Reale Soc. Canottieri Cerea Torino 1863 (Marco Palma), Reale Soc. Ginnastica di Torino 1844 (Sergio Lavagno), Tiro a Segno Nazionale sez. di Alessandria 1884 (Giuseppe Guasco), Tiro a Segno Nazionale sez. di Asti 1883 (Maurizio Cremasco), Soc. Bocciofila "La Novella" - Cuneo 1875 (Attilio Bravi: del.), Soc. Sportiva Pietro Micca Biella 1899 (Carlo Vineis), Soc. Canottieri Armida Torino 1869 (Gianluigi Favero), Soc. Canottieri Caprera Torino 1883 (Valentino Polato), Soc. Canottieri Esperia Torino 1886 (Stefano Comellini), Soc. Canottieri Pallanza 1896 (Alessandro Carelli), Tennis Club Premeno 1895 (Antonio Verderio), Veloce Club Pinerolo 1894 (Ezio Martina), Circolo Pattinatori Valentino 1874 (Manuele Rimini), Ski Club Torino 1901 (Raoul Hahn), Unione Sportiva Torinese 1899 (Franco Cavallo), Sez. Tiro a Segno Nazionale "Umberto I" di Milazzo 1882 (Ennio Magistri), Soc. Ginnastica "Etruria"-Prato 1897 (Matteo Massetani), Soc. Ginnastica Ferrucci Libertas Pistoia 1874 (Athos Frosini), Soc. Tiro a Volo "Le Cascine" - Firenze 1859 (Maurizio Morici), Soc. Ginnastica Vicentina Umberto I - Vicenza 1875 (M. Maurizia Toniolo), Veloce Club Bassano 1892 (Carlo Pasinato). (1)

Sono Soci promotori dell'U.N.A.S.C.I. il Panathlon Club Langhe (presidente Bruno Sartirano); il Panathlon Club Mondovì (Vicepresidente Renzo Bastino), il Panathlon Club Torino (presidente Bruno Gozzelino) ed il C.O.N.I. Provinciale Cuneo (presidente Attilio Bravi).

A seguito della costituzione dell'U.N.A.S.C.I. decade il "Club Centenario" (sorto appunto per promuovere la costituzione dell'U.N.A.S.C.I.) e secondo quanto previsto dall'art.28.1 dello Statuto sono da considerarsi Soci Fondatori anche le Associazioni Sportive Centenarie che – pur non presenti oggi – furono presenti e parteciparono con un loro Dirigente (e non per delega scritta) alla riunione del suddetto Club svoltasi il 10 ottobre 1999 a Cherasco. Le Associazioni Sportive Centenarie da considerarsi Soci Fondatori ai sensi dell'art. 28.1. dello Statuto sono: Veloce Club Tortonese "F.Coppi"

1883, Tiro a Segno nazionale Sez. di Mondovì 1884, Tiro a Segno Nazionale Sez. di Galliate 1882, Ginnastica Forza & Virtù Novi Ligure 1895.

L'Assemblea Costituente dell'U.N.A.S.C.I. decide di considerare Soci Fondatori le seguenti Associazioni Sportive Centenarie dalle quali è pervenuta una lettera con la quale, scusando l'assenza, si dichiara espressamente la volontà di aderire all'U.N.A.S.C.I.: Tiro a Segno Nazionale sez. di Modena 1883, Soc. di Ginnastica e Scherma "Panaro" 1870, Palestra Ginnastica Ferrara 1879, Soc. Ginnastica Triestina Sez. Nautica 1863, Reale Circolo Canottieri Tevere Remo 1872, Soc. Ginnastica Pro Italia La Spezia 1890, Soc. Canottieri Lario "G. Sinigaglia" 1891, Soc. Ginnastica Comense 1872, Soc. Canottieri Lecco 1895, Polisportiva Pro Vercelli Sez. Scherma 1896, Circolo Canottieri Barion Bari 1894, Tiro a Segno Nazionale Sez. di Lucca 1884, Soc. Sportiva Senese "Mens Sana in Corpore Sano" 1871, Veloce Club Perugino 1888, Istituzione Comunale "Marcantonio Bentegodi" 1868, Reale Soc. Canottieri Bucintoro Venezia 1882.

Le finalità e gli scopi dell'U.N.A.S.C.I. nonché le disposizioni che ne regolano l'attività sono indicate nello Statuto dell'U.N.A.S.C.I. che è all'unanimità approvato dall'Assemblea e che è qui di seguito riportato....

Costituita l'U.N.A.S.C.I., la 1° Assemblea Nazionale dell'U.N.A.S.C.I. organizzata dalla Reale Soc. Ginnastica di Torino procede all'elezione degli organi sociali per il periodo 2001 – 2004 che risultano eletti all'unanimità come segue: Presidente: Sergio Lavagno (Reale Società Ginnastica di Torino); Consiglieri: Giorgio Ariani (La Fratellanza Modena), Giancarlo Giommetti (Fratellanza Ginnastica Savonese), Bruno Gozzelino (Panathlon Club Torino), Ennio Magistri (T.S.N. Umberto I Milazzo), Maurizio Morici (Tiro a volo Le Cascine Firenze), Maria Maurizia Toniolo (Soc. Ginn. Umberto I°), Patrick Trancu (Canottieri Milano) e Carlo Alberto Zabert (Società Canottieri Armida); membri effettivi del Collegio di Controllo Amministrativo e Contabile: Bruno D'Ambrosio (Circolo Canottieri Barion Bari), Carlo Guglielminotti Bianco (Soc. Sportiva P. Micca Biella) e Michele Cioffi (Soc. Ginn. "Raffaele Rubattino) e membri supplenti Raoul Duca (Soc. Ginn. Milanese Forza e Coraggio) e Mario Tasarelli (Soc. Ginn. Persicetana); membri effettivi del Collegio dei Probiviri: Mario Tellarini (Soc. Ginn. Pro Patria 1883 Milano), Luciano Pianigiani (Soc. Ginnastica Pro Chiavari) e Renzo Bastino (Panathlon Club Mondovì) e membri supplenti: Luciano Andreini (Soc. Ginn. Ferrucci Libertas Pistoia) e Dario Dean (Unione Ginnastica Goriziana).

L'Assemblea stabilisce altresì l'ammontare della quota associativa annua di £. 250.000 (duecentocinquantamila) valida per il 2001, a partire dal 1° gennaio 2001.

Il presente verbale è stato firmato da tutti i presenti come da elenco iniziale. (3)

(1) Con delibera del 16.02.2002 il Consiglio Direttivo U.N.A.S.C.I. ha deciso di considerare Socio Fondatore anche la Società Ginnastica Gallaratese accogliendo la richiesta presentata dalla società stessa con lettera 28.11.2001 con la quale spiegava i motivi per cui non aveva partecipato all'Assemblea di Torino.

(2) Lo Statuto approvato dall'Assemblea Costituente di Torino è stato modificato dall'Assemblea Straordinaria svoltasi a Milano il 29 novembre 2003 e la modifica dello Statuto è stata registrata a Torino presso il 3° Ufficio delle Entrate il 23 dicembre 2003 al n. 10454.

(3) L'atto costitutivo è stato registrato a Torino presso il 3° Ufficio delle Entrate il 30 novembre 2000 al n. 7987.

U.N.A.S.C.I.
Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia

VERBALE DELLA 5^ ASSEMBLEA NAZIONALE

Bari, 22 Maggio 2004
(Salone d'Onore del Circolo Canottieri Barion Sporting Club 1894)

La 5^ Assemblea Nazionale delle Associazioni Sportive Centenarie d'Italia, convocata con lettera (allegata all'originale del presente verbale) del 14 aprile 2004 a firma del Presidente U.N.A.S.C.I., Sergio Lavagno, ed organizzata dalla Circolo Canottieri Barion Sporting Club 1894 Bari, inizia in Bari alle ore 15,00 presso il Salone d'Onore del Circolo Canottieri Barion Sporting Club 1894, grazie all'interessamento del Past President dott. Bruno D'Ambrosio, gentilmente concesso dal Presidente, Nicola Muciaccia, e dal Consiglio d'Amministrazione della società.

All'inizio dell'Assemblea risultano presenti le seguenti 32 Associazioni Sportive Centenarie Soci di cui:
personalmente:

EMILIA ROMAGNA

- | | | |
|--|------|-------------------|
| 1. Società Ginnastica Persicetana-S.Giovanni in Persiceto (Bo) | 1876 | Erminia Garagnani |
| 2. Società Ginnastica Fortitudo Bologna
Morri | 1901 | Concetta Natoli |

LIGURIA

- | | | |
|---|------|--------------------|
| 3. Società Ginnastica Pro Chiavari – Chiavari (Genova) | 1895 | Luciano Pianigiani |
| 4. Unione Sportiva Sestri Ponente - Sestri Ponente (Genova) | 1897 | Mario Galasso |

LOMBARDIA

- | | | |
|--|------|---------------------|
| 5. A. S. Ginnastica Fanfulla 1874 (Lodi) | 1874 | Giancarlo Carabelli |
| 6. Società Ginnastica Pro Patria 1883 – Milano | 1883 | Roberto Trefiletti |
| 7. Società Canottieri Milano | 1884 | Patrick Trancu |

PIEMONTE

- | | | |
|---------------------------------------|------|------------------|
| 8. Reale Società Ginnastica di Torino | 1844 | Sergio Lavagno |
| 9. Società Canottieri Armida - Torino | 1869 | Emilia Lodigiani |

PUGLIA

- | | | |
|--|------|------------------|
| 10. Circolo Canottieri Barion Sporting Club Bari | 1894 | Nicola Muciaccia |
|--|------|------------------|

SICILIA

- | | | |
|--|------|------------------------|
| 11. Tiro a Segno Nazionale - Sez. di Milazzo "Umberto I°"(Messina) | 1882 | Ennio Magistri |
| 12. Tiro a Segno Nazionale - Sez. di Caltanissetta | 1884 | Teresa Ippolito Vitali |
| 13. Tiro a Segno Nazionale - Sez. di Catania | 1884 | Gaetano Di Muni |

TOSCANA

- | | | |
|--|------|-----------------|
| 14. Società Tiro a Volo "Le Cascine" - Firenze | 1859 | Maurizio Morici |
|--|------|-----------------|

VENETO

- | | | |
|--|------|-------------------|
| 15. Club Alpino Italiano – Sezione Cadorina di Auronzo (Belluno) | 1874 | Luigi Pennino |
| 16. Società Ginnastica Vicentina Umberto I – Vicenza | 1875 | Caterino Cittadin |
| 17. Reale Società Canottieri Bucintoro Venezia | 1882 | William Pinarello |

per delega:

CALABRIA

- | | | |
|--|------|----------------------|
| 18. Società Ginnico-Sportiva Fortitudo – Reggio Calabria | 1903 | (Roberto Trefiletti) |
|--|------|----------------------|

EMILIA ROMAGNA

19. Circolo Tennis – Bologna 1902 (Erminia Garagnani)

LAZIO

20. Reale Circolo Canottieri Tevere Remo - Roma 1872 (Nicola Muciaccia)

LIGURIA

21. Fratellanza Ginnastica Savonese - Savona 1883 (Luigi Pennino)

22. Società Ginnastica Pro Italia La Spezia 1890 (Mario Galasso)

23. Società Ginnastica Andrea Doria Genova 1895 (Luciano Pianigiani)

LOMBARDIA

24. Società Ginnastica Comense 1872 – Como Vitali) 1872 (Teresa Ippolito)

25. Società Ginnastica Monzese “Forti & Liberi” – Monza (Milano) 1878 (Gancarlo Carabelli)

PIEMONTE

26. Reale Società Canottieri Cerea Torino 1863 Caterino Cittadin

27. Società Canottieri Caprera - Torino 1883 (Emilia Lodigiani)

28. Tiro a Segno Nazionale- Sezione di Asti NatoliMorri) 1883 (Concetta)

29. Società Canottieri Pallanza (Verbania) 1896 (Gaetano Di Muni)

30. Società Sportiva Rari Nantes Torino soc. coop. r.l. 1899 (William Pinarello)

TOSCANA

31. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Firenze 1859 (Maurizio Morici)

32. Società Canottieri Limite – Limite sull’Arno (Firenze) 1861 (Patrick Trancu)

Hanno inoltre espressamente giustificato la loro assenza diverse Associazioni Sportive Centenarie Soci:

Sono presenti per il Consiglio Direttivo dell’U.N.A.S.C.I.: il Presidente Sergio Lavagno; il Vice Presidente Vicario e Segretario Bruno Gozzelino; il Vice Presidente Patrick Trancu; il Tesoriere Carlo Alberto Zabert ed i Consiglieri Ennio Magistri, Maria Maurizia Toniolo e Maurizio Morici. Assenti giustificati i Consiglieri Giancarlo Giommetti e Giulio Morselli.

Sono presenti per il Collegio dei Proviviri: Luciano Pianigiani e Giovanni Vitali e per il Collegio di Controllo Amministrativo e Contabile: Bruno D’Ambrosio, Mario Tasarelli e Giancarlo Carabelli.

Sono presenti i Delegati Regionali UNASCI: William Pinarello per il Veneto; Gaspare Pidotella per la Sicilia; Giuseppe Vecchietti per l’Emilia Romagna e Luciano Pianigiani per la Liguria. Assenti giustificati i Delegati Regionali: Valerio Del Favero per il Lazio; Mario Pucci per la Toscana e Marco Pieghi per la Lombardia.

Tra gli altri, intervengono ai lavori dell’Assemblea: il dr. Raffaele Sannicandro, Presidente del CONI Regionale Puglia, in rappresentanza del Presidente del CONI Nazionale dr. Giovanni Petrucci; il dr. Domenico D’Oria, Assessore alle politiche giovanili e sport del Comune di Bari, in rappresentanza del Sindaco di Bari, dr. Simeone Dicagno Abbrescia; il dr. Luigi Lobocono, Presidente della Fiera del Levante di Bari; il dr. Franco Castellano, Presidente dell’U.N.V.S. Sezione di Bari; il prof. Umberto Ruggiero, Presidente del Panathlon Club Bari ed il dr. Erasmo Paradiso, Presidente della Sezione di Bari dell’ANSMES.

All’inizio della riunione viene distribuita a tutti gli intervenuti una cartella con i seguenti documenti: Saluto a nome del Presidente della Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi, con telegramma del 18 maggio 2004 a firma del dr. Gaetano Gifuni, Segretario Generale della Presidenza della Repubblica; Lettera della dott.sa Francesca Romana Reggiani, Capo della Divisione del Sottosegretario Generale della Presidenza della Repubblica del 3 maggio con la destinazione di una medaglia del Presidente della Repubblica all’Assemblea; Lettera dell’on. Mario Pescante, Sottosegretario di Stato del Ministero per i Beni e le Attività Culturali 5 maggio 2004; Concessione Patrocinio del CONI Nazionale lettera 18 maggio 2004; Lettera del dr. Giovanni Petrucci, Presidente CONI Nazionale, del 18 maggio 2004; Lettera del dr.

Mauro Ceccoli, Presidente A.O.N.I., del 22 aprile 2004; Saluto del dr. Giovanni Petrucci, Presidente del CONI Nazionale; Saluto del dr. Antonio Nunziante, Commissario Prefettizio della Provincia di Bari; Saluto del cav. lav. Vincenzo Divella, Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bari; Saluto del dr. Marco Jacobini, Amministratore Delegato della Banca Popolare di Bari; Saluto del dr. Luigi Lo buon, Presidente della Fiera del levante di Bari; Lettera del dr. Raffaele Pagnozzi, Segretario Generale del CONI, prot. n. 3243 del 26 aprile 2004 di comunicazione dell'avvenuto riconoscimento dell'UNASCI quale Associazione Benemerita del CONI; Saluto del dr. Bruno D'Ambrosio, Past President del Circolo Canottieri Barion Sporting Club 1894 Bari e Stella d'Oro al Merito Sportivo del CONI;

Saluto del dr. Nicola Muciaccia, Presidente Circolo Canottieri Barion Sporting Club 1894 Bari; Introduzione dell'ing. Sergio Lavagno, Presidente dell'U.N.A.S.C.I.; Presentazione e consegna dell'Annuario 2001: relazione del Vicepresidente U.N.A.S.C.I. Bruno Gozzelino; Relazione del Consiglio Nazionale UNASCI sull'attività 2003 e sul programma 2004; Bilancio Consuntivo per l'anno 2003 e Bilancio preventivo per l'anno 2004; relazione del Collegio di Controllo Amministrativo e Contabile dell'UNASCI; Scheda di presentazione della SISS (Società Italiana di Storia dello Sport); presentazione del progetto UNASCI denominato "Archivi vivi"; Lettera della s.r.l. SportellEUROPA del 22 maggio 2004 a firma dell'amministratore unico dr. Massimiliano Muratori; relazioni dei delegati regionali UNASCI del Veneto, dell'Emilia Romagna e della Sicilia; Elenco delle Società Sportive affiliate 2001-2002-2003; alcuni articoli di giornale sull'Assemblea comparsi sui quotidiani.

Si svolgono quindi i seguenti interventi:

• **Presentazione e saluto del dr. Bruno D'Ambrosio, Past Presidente del Circolo Canottieri Barion Sporting Club 1894 Bari e principale organizzatore dell'Assemblea:**

il dr. Bruno D'Ambrosio, Past President del Circolo Canottieri Barion Sporting Club 1894 Bari porgendo il suo personale saluto all'Assemblea ringrazia il dr. Nicola Muciaccia da pochi giorni eletto Presidente della Società e tutti i Soci della Società nonché tutte le Autorità intervenute e tutti coloro che hanno collaborato per la realizzazione dell'Assemblea e si dichiara felice di potere festeggiare i 110 anni di fondazione della Società in compagnia di altre Società Sportive Centenarie e delle Autorità, che ringrazia per la loro presenza; esprime i migliori auspici di un ottimo soggiorno e di proficui lavori assembleari; copia del suo intervento viene distribuito ai presenti ed allegato al verbale;

• **Saluto del dr. Nicola Muciaccia Presidente del Circolo Canottieri Barion Sporting Club 1894 Bari:**

il dr. Nicola Muciaccia porge il saluto della società a tutti i presenti.

Si inizia quindi la 5^a Assemblea Nazionale U.N.A.S.C.I.

1. Saluto delle Autorità.

Intervengono:

• **Domenico D'Oria**, il quale porge il saluto ed il benvenuto del Sindaco di Bari e sottolinea l'importanza di questa Assemblea nella Città di Bari una delle città in cui il 30% della popolazione è di età giovanile e dove da sempre lo sport è stato importante elemento di vita sociale;

• **Raffaele Sannicandro**, a nome del Presidente del CONI Nazionale dr. Giovanni Petrucci porge il saluto ribadendo l'importanza dell'UNASCI nel contesto sociale e sportivo nazionale, attestato anche dal recente riconoscimento dell'Unione come Associazione Benemerita del CONI;

• **Luigi Lobo**, il quale porge il saluto della Fiera del Levante, che ha contribuito alla realizzazione dell'Assemblea;

• il **dr. Franco Castellano**, Presidente dell'U.N.V.S. Sezione di Bari; il **prof. Umberto Ruggiero**, Presidente del Panathlon Club Bari ed il **dr. Erasmo Paradiso**, Presidente della Sezione di Bari dell'ANSMES. porgono il saluto loro e delle rispettive Associazioni all'Assemblea dell'UNASCI.

• **Introduzione dell'ing. Sergio Lavagno, Presidente dell'U.N.A.S.C.I.:**

il Presidente Lavagno porgendo il benvenuto dell'U.N.A.S.C.I. ringrazia particolarmente le Autorità

intervenute nonché i Dirigenti del Circolo Canottieri Barion Sporting Club 1894 Bari per avere concesso la disponibilità della sede ove si svolge la manifestazione, per l'ottima organizzazione della stessa e per la straordinaria accoglienza ricevuta;

• **Intervento del dr. Raffaele Sannicandro, in rappresentanza del C.O.N.I.:**

il Presidente del CONI Regionale Puglia, nel suo intervento sottolinea come lo Sport rappresenti un importantissimo aspetto della vita sociale. Una persona su tre in Italia pratica sport: questo dato deve essere sempre tenuto in considerazione. Nonostante la crisi economica del momento è quindi fondamentale che le società sportive continuino la loro apprezzata attività e le società sportive centenarie sono un esempio per tutti.

Il Relatore aggiunge un sentito appello ricordando che non bisogna cedere agli elementi negativi dello Sport, soprattutto al doping ed ad una cattiva commercializzazione dell'attività sportiva.

Il dr. Sannicandro conclude il Suo intervento auspicando che l'UNASCI possa svolgere sempre più un ruolo di valenza non solamente sportiva ma anche storica-culturale-sociale.

2. Comunicazione verifica poteri.

La Commissione Verifica Poteri composta dai sigg. Emilio Mazzetti, Diego Filograno ed Emilia Lodigiani comunica che sono presenti 32 Soci aventi diritto a voto, come da elenco di cui all'inizio del presente verbale, su 73 Società affiliate per l'anno 2003 e sulle 40 società riaffiliate alla data odierna per l'anno J3; uscite euro 23.187,23 con un bilancio che si prevede possa chiudere per l'anno 2004 in pareggio. Entrambi i bilanci sono consegnati in copia ai presenti ed allegati all'originale del presente verbale e le voci inseriti nei bilanci ne illustrano chiaramente il loro contenuto.

6. Relazione del Collegio di Controllo Amministrativo e Contabile.

Il Presidente del Collegio di Controllo Amministrativo e Contabile, Bruno D'Ambrosio, dà lettura della relazione del Collegio di Controllo Amministrativo e Contabile, che è del tutto positiva, con l'invito alle Società associate ad approvare i bilanci di cui si certifica la correttezza ed il fatto che essi sono conformi alle risultanze obiettive dell'Amministrazione: la relazione è allegata all'originale del presente verbale.

7. Discussione e approvazione delle relazioni.

Trefiletti: plaude alla relazione del Consiglio Direttivo e sottolinea in particolare l'importanza di rapporti come quello con il SISS (Società Italiana di Storia dello Sport) e di progetti come quello "Archivi vivi", manifestando sin d'ora la disponibilità Sua personale e della Società Ginnastica Pro Patria 1883 – Milano ad operare in tal senso qualora trovasse attuazione il progetto. Il Presidente Lavagno ringrazia a nome del Consiglio Direttivo.

Pennino: suggerisce la possibilità di reperire un istituto bancario che abbia costi di gestione del conto corrente praticamente nulli. Per la sede invita a valutare la possibilità di richiedere locali in comodato d'uso gratuito. Per l'Annuario ritiene che sia possibile reperire contributi per sopportare i costi della stampa. Il Presidente Lavagno ed il Presidente del Collegio di Controllo Amministrativo e Contabile D'Ambrosio rispondono che non è facile trovare una Banca che pratichi costi gestionali del conto corrente "praticamente nulli" e che diversi tentativi a Torino sono stati svolti in tal senso senza successo; che per la sede quella della Reale Società Ginnastica di Torino 1844 al momento è senz'altro adeguata trattandosi della società dell'attuale Presidente e della Società più anziana di fonazione, ma tuttavia il problema della sede andrà affrontato ogni volta dal Presidente dell'U.N.A.S.C.I. perché sarebbe opportuno – forse – avere la sede a Roma cosa che però provocherebbe disagi qualora il Presidente dell'U.N.A.S.C.I. non fosse di Roma; che l'Annuario 2001 è stato volutamente realizzato senza richiedere contributi per dimostrare che l'Unione è in grado di produrre questo importante documento di vita associativa autonomamente e così pure sarebbe in grado di produrre autonomamente il prossimo Annuario 2002-2003, tuttavia per questo secondo Annuario certamente verranno formulate richieste al C.O.N.I. per quanto riguarda i contributi alla vita associativa che possono essere richiesti nonché ad altre istituzioni (ad esempio, grazie all'interessamento del Delegato Regionale per l'Emilia Romagna, Vecchiotti, si chiederà un contributo alla Cassa di Risparmio di Bologna).

Pinarello: suggerisce di integrare il progetto "Archivi vivi" con un richiamo al recente Codice dei beni culturali e del paesaggio emanato con decreto legislativo 22 gennaio 2004, ed auspica per il futuro che vi sia maggiore sensibilità da parte – in particolare – delle società sportive centenarie stesse all'attività

dell'U.N.A.S.C.I. ipotizzando la fondazione di un'analogo Associazione livello europeo ritiene che questo aspetto sia sempre da tenere in evidenza. Il Presidente Lavagno ringrazia per i due suggerimenti che verranno senz'altro considerati in maniera adeguata.

Dopo questi interventi, considerate per il resto esaustive le relazioni esposte all'Assemblea non vi sono ulteriori interventi o richieste di chiarimenti.

L'Assemblea approva all'unanimità (nessun voto contrario e nessun astenuto) con voto separato e per alzata di mano sia la relazione morale del Consiglio Direttivo sia quella finanziaria con il bilancio consuntivo 2003 ed il bilancio preventivo 2004.

8. Relazioni dei Delegati Regionali.

I Delegati Regionali del Veneto (William Pinarello), dell'Emilia Romagna (Giuseppe Vecchietti) e della Sicilia (Gaspere Pidotella) danno lettura della loro relazione scritta che viene allegata al presente verbale. Non hanno presentato una relazione scritta i Delegati Regionali della Liguria (Luciano Pianigiani), del Lazio (Valerio Del Favero), della Toscana (Mario Pucci) e della Lombardia (Marco Tieghi)

Il Presidente Lavagno informa che tutti i Delegati hanno comunque operato – nei limiti delle loro disponibilità di tempo – nell'interesse dell'U.N.A.S.C.I., ed a nome del Consiglio Direttivo, ringrazia i Delegati Regionale per la loro opera, auspicando un ulteriore incremento dell'attività nel 2004.

L'Assemblea prende atto delle relazioni presentate.

9. Interventi dei Dirigenti delle Associazioni Sportive Centenarie associate.

Natoli Morri: informa in merito alle prospettive di ricevere come Società contributi nell'ambito delle normative regionali ed europee per l'Anno della Cultura attraverso lo Sport ed esprime la propria delusione ed il proprio dispiacere perché non si è attenuto nulla.

Il Presidente Lavagno ringrazia Natoli Morri e dichiara di non stupirsi – purtroppo – di quanto accaduto aggiungendo che l'U.N.A.S.C.I. è in costante contatto con il C.O.N.I. e con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali per valutare ipotesi di riconoscimenti “concreti” per le società sportive centenarie: in particolare è fissato per il 18 giugno 2004 un incontro con l'on. Mario Pescante, Sottosegretario di Stato presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali a Roma presso la sede del Ministero in Roma, Via Collegio Romano n. 27.

Vecchietti: sottolinea che le informazioni che l'U.N.A.S.C.I. fornisce alle società affiliate ed all'esterno (informazioni che sono diverse e di una certa rilevanza) spesso vengono ignorate o addirittura non lette. Il Presidente Lavagno concorda con il contenuto dell'intervento di Vecchietti ed auspica per il futuro che vi sia maggiore sensibilità da parte – in particolare – delle società sportive centenarie stesse all'attività dell'U.N.A.S.C.I.

Pennino: suggerisce la possibilità di stampare una Newsletter, magari rinunciando a svolgere l'Assemblea ogni anno.

Il Presidente Lavagno ringrazia Pennino per il suggerimento ma ritiene che per la predisposizione di una Newsletter non occorrono solamente disponibilità finanziarie ma anche persone che ne occupino mentre ritiene – d'accordo l'intero Consiglio Direttivo – che l'Assemblea Annuale sia un momento insostituibile ed importante dell'attività dell'U.N.A.S.C.I. per una serie di motivi.

Tasarelli: ricorda che le società sportive (tutte) sono sempre in gravi difficoltà economiche e che alcuni riconoscimenti in materia di trattamento fiscale (ad esempio applicando alcune disposizioni previste per le ONLUS) potrebbero essere di importante supporto per la vita quotidiana delle società sportive.

Il Presidente Lavagno è ovviamente concorde con questa riflessione ed auspica che anche l'U.N.A.S.C.I. possa in qualche modo attivarsi a tal fine.

Pianigiani: ricorda che si potrebbe riproporre alla Presidenza della Repubblica Italiana l'idea di un incontro con il Presidente della Repubblica come testimonianza importante per le società centenarie.

Il Presidente Lavagno è d'accordo.

D'Ambrosio: afferma che tutte gli interventi svolti hanno portato elementi validi di discussione ma ritiene che l'U.N.A.S.C.I. fin dalla sua costituzione stia operando nel migliore dei modi e si stia attivando in vari settori pur se magari sono proprio le società sportive centenarie a non seguire tutte le proposte fatte. Ritiene che sia uno dei compiti primari dell'U.N.A.S.C.I. operare proprio per un adeguato “RICONOSCIMENTO” delle società sportive centenarie sotto i diversi profili che ne hanno caratterizzato l'attività ultrasecolare delle stesse.

Il Presidente Lavagno ringrazia D'Ambrosio per la chiarezza della proposta e per l'importanza della

stessa che sarà senz'altro recepita dal Consiglio Direttivo dell'U.N.A.S.C.I.

Non vi sono altri interventi da parte dei Dirigenti presenti ampiamente soddisfatti dall'andamento dei lavori assembleari.

10. Determinazione delle linee direttive dell'attività U.N.A.S.C.I.

Le linee direttive dell'attività U.N.A.S.C.I. per l'anno 2004 sono già state illustrate nella relazione del Presidente Lavagno e negli interventi tra gli altri – in particolare - dei due Vicepresidenti Gozzelino e Trancu, il quale sottolinea che molta strada dalla data della costituzione dell'U.N.A.S.C.I. è stata di certo fatta.

L'assemblea è d'accordo su questa considerazione ed esprime ancora una volta l'apprezzamento ai Dirigenti dell'U.N.A.S.C.I. che stanno operando da qualche anno ed è d'accordo sul programma di attività proposto di cui si ricordano in sintesi i più importanti aspetti:

- **Proseguimento dei rapporti di collaborazione con il C.O.N.I. a tutti i livelli e con le Federazioni. Si auspica una sempre maggiore collaborazione con il C.O.N.I. sia a livello centrale che periferico (in tal senso verrà inviata una nuova lettera di presentazione dei Dirigenti dell'U.N.A.S.C.I. ai Presidenti dei C.O.N.I. Regionali) nonchè con le Federazioni**

- **Incontro al Ministero per i Beni e le Attività Culturali.**

L'incontro è fissato per il 18 giugno 2004 con l'On. Mario Pescante, Sottosegretario di Stato presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali a Roma presso la sede del Ministero a Roma.

- **Annuario 2002 - 2003.**

Si è detto che verrà stampato entro l'anno.

- **Sito INTERNET.**

Si auspica la sua realizzazione entro l'anno.

- **6° Assemblea Nazionale Elettiva 2005.**

Il Consigliere Maurizia Toniolo anticipa una dichiarazione di disponibilità ad organizzare a Vicenza entro il mese di marzo 2005 la 6^ Assemblea Nazionale U.N.A.S.C.I. (che sarà anche Elettiva) nell'ambito dei festeggiamenti per i 130 anni di fondazione della Società Ginnastica Vicentina "Umberto I°" 1875. Il Presidente Lavagno auspica che la proposta possa trovare attuazione anche se ricorda che vi è sempre una disponibilità di massima del Reale Yacht Club Canottieri Savoia Napoli 1893, per l'organizzazione di un'Assemblea Nazionale U.N.A.S.C.I. e per ciò ringrazia tutti.

In conclusione, il Presidente Lavagno ringrazia tutte le Società Sportive che hanno inviato alla Presidenza dell'U.N.A.S.C.I. i volumi sociali pubblicati

11. Annuario U.N.A.S.C.I. 2002 – 2003.

Il Presidente Lavagno comunica che non sono state molte le società che hanno inviato la documentazione richiesta per l'aggiornamento dell'Annuario.

Il Presidente Lavagno, con il Vicepresidente Gozzelino, provvederà a predisporre i testi dell'Annuario da consegnare in tipografia entro il mese di agosto in modo da avere l'Annuario stampato entro l'anno.

Il Presidente Lavagno informa che con la collaborazione del Delegato Vecchietti è stata inoltrata una richiesta di contributo alla Cassa di Risparmio di Bologna per i costi della stampa: si è in attesa di una risposta.

Il Presidente dell'Assemblea, Sergio Lavagno, dichiara conclusi i lavori assembleari alle ore 19,30.

Domenica 23 maggio 2004, la 5^ Assemblea Nazionale U.N.A.S.C.I. termina con la partecipazione alla S. Messa celebrata in onore dell'U.N.A.S.C.I. nella Pontificia Basilica di San Nicola, dal Priore Padre Giovanni Matera (O. P.)

Bruno Gozzelino
Segretario dell'Assemblea

Sergio Lavagno
Presidente dell'Assemblea

P.S. I documenti consegnati all'Assemblea potranno essere richiesti in copia per iscritto all'U.N.A.S.C.I. che provvederà ad inviarli all'interessato.

U.N.A.S.C.I.
Associazione Benemerita riconosciuta dal C.O.N.I.

VERBALE DELLA 6^ ASSEMBLEA NAZIONALE

Torino, 5 Marzo 2005
(Villa Gualino, Viale Settimio Severo n. 63)

La 6^ Assemblea Nazionale delle Associazioni Sportive Centenarie d'Italia, convocata con lettera (allegata all'originale del presente verbale) del 1° febbraio 2005 a firma del Presidente U.N.A.S.C.I., Sergio Lavagno, ed organizzata dall'UNASCI, inizia in Torino alle ore 15,30 presso la sala convegni di Villa Gualino.

All'inizio dell'Assemblea risultano presenti le seguenti 42 Associazioni Sportive Centenarie Soci di cui:

personalmente:

CALABRIA

1. Società Ginnico – Sportiva Fortitudo Reggio Calabria 1903 Giuseppe Pellicone

CAMPANIA

2. Reale Yacht Club Canottieri Savoia Napoli 1893 Sergio Pepe

EMILIA ROMAGNA

3. Società Ginnastica Persicetana - San Giovanni in Persiceto (Bo) 1876 Giuseppe Vecchietti

4. Società Ginnastica Fortitudo Bologna 1901 Concettina N. Morri

FRIULI VENEZIA GIULIA

5. Società Canottieri Trieste 1896 Claudio Favento

LAZIO

6. Società Ginnastica “Roma” 1890 Valerio Del Favero

LIGURIA

7. Società Ginnastica Pro Chiavari 1893 Luciano Pianigiani

LOMBARDIA

8. Società Ginnastica Comense 1872 Como 1872 Viscardo Brunelli

9. Club Alpino Italiano – Sezione di Milano 1873 Marco Tieghi

10. A. S. Ginnastica Fanfulla 1874 (Lodi) 1874 Anna Pagani

11. Società Ginnastica Gallaratese – Gallarate (Mi) 1876 Giorgio Caravatti

12. Società Ginnastica Pro Patria 1883 – Milano 1883 Roberto Trefiletti

PIEMONTE

13. Reale Società Ginnastica di Torino 1844 Umberto Momigliano

14. Reale Società Canottieri Cerea Torino 1863 Paolo Monzeglio

15. Società Canottieri Armida - Torino 1869 Emilia Lodigiani

16. Tiro a Segno Nazionale – Sezione di Asti 1883 Maurizio Cremasco

17. Associazione Ginnastica Pro Vercelli 1892 Carla Novella Zacconi

18. Veloce Club Bassano 1894 Ezio Martina

19. Tennis Club Premeno 1895 Antonio Sevegnani

20. Società Canottieri Pallanza (Verbania) 1896 Alessandro Carelli

21. Società Sportiva Pietro Micca – Biella 1899 Carlo Vineis

SARDEGNA

22. Società Canottieri Ichnusa Cagliari 1891 Claudio Pia

TOSCANA

23. Società Tiro a Volo “Le Cascine” - Firenze 1859 Rosa Anna Nicoletti

VENETO

24. Istituzione Comunale “Marcantonio Bentegodi” 1868 Claudio Toninel
 25. Club Alpino Italiano – Sezione Cadorina di Auronzo (Belluno) 1874 Glauco Granatelli
 26. Società Ginnastica Vicentina Umberto I – Vicenza 1875 Caterino Cittadin
 27. Reale Società Canottieri Bucintoro Venezia 1882 William Pinarello

per delega, in quanto pur essendo presente un rappresentante della società sportiva egli è un candidato ad un incarico in un Organo Nazionale UNASCI:

LIGURIA

28. Fratellanza Ginnastica Savonese – Savona (presente G. Giommetti) 1883 (Claudio Favento)

LOMBARDIA

29. Società Canottieri Milano (presente Patrick Trancu) 1884 (Viscardo Brunelli)

SICILIA

30. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Milazzo “Umberto I°”(Messina) 1882 (Caterino Cittadin)
 (presente Ennio Magistri)

ed inoltre sempre presenti per delega:

LAZIO

31. Associazione Ginnastica Forza e Libertà Rieti 1891 (Carlo Vineis)

LIGURIA

32. Società Ginnastica Pro Italia La Spezia 1890 (Sergio Pepe)
 33. Società Canottieri Genovesi “Elpis” 1901 (Emilia Lodigiani)

LOMBARDIA

34. Società Ginnastica Milanese “Forza e Coraggio” 1870 (Roberto Trefiletti)

PIEMONTE

35. Società Sportiva Rari Nantes Torino soc. coop. r.l. 1899 (Umberto Momigliano)

PUGLIA

36. Circolo Canottieri Barion Sporting Club Bari 1894 (William Pinarello)

SICILIA

37. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Caltanissetta 1884 (Antonio Sevegnani)
 38. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Catania 1884 (Ezio Martina)
 39. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Trapani 1884 (Claudio Toninel)

TOSCANA

40. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Firenze 1859 (Rosa Anna Nicoletti)
 41. Società Canottieri Limite – Limite sull’Arno (Firenze) 1861 (Claudio Pia)
 42. Società Sportiva Senese “Mens Sana in Corpore Sano” 1871 (Marco Tieghi)

Sono presenti per il Consiglio Direttivo dell’U.N.A.S.C.I.: il Presidente Sergio Lavagno; il Vice Presidente Vicario e Segretario Bruno Gozzelino; il Vice Presidente Patrick Trancu; il Tesoriere Carlo Alberto Zabert ed i Consiglieri Giancarlo Giommetti, Ennio Magistri, Maurizio Morici e Maria Maurizia Toniolo. Assente giustificato il Consigliere Giulio Morselli.

Sono presenti per il Collegio dei Probiviri: Luciano Pianigiani, Mario Tellarini e Maria Federica Zaconi e per il Collegio di Controllo Amministrativo e Contabile: Gerolamo Giudice, Mario Tasarelli e Giancarlo Carabelli.

Sono presenti i Delegati Regionali UNASCI: William Pinarello per il Veneto; Giuseppe Vecchietti per l’Emilia Romagna, Luciano Pianigiani per la Liguria, Marco Tieghi per la Lombardia, Valerio Del Favero per il Lazio, Umberto Momigliano per il Piemonte.

Assenti giustificati i Delegati Regionali: Gaspare Pidotella per la Sicilia e Mario Pucci per la Toscana.

Prima dell'inizio dell'Assemblea si svolge un **CONVEGNO** con relazioni su tre temi che interessano l'UNASCI e le società sportive centenarie.

a) SISS ed UNASCI

Il prof. Salvatore Finocchiaro, in rappresentanza della S.I.S.S. (Società Italia Storia dello Sport), illustra l'attività della S.I.S.S., di cui è componente del Consiglio Direttivo Nazionale. Il prof. Finocchiaro spiega che la SISS è la sezione italiana del C.E.S.H. (Committee European for the History of Sport). La nascita della SISS avvenne per la prima volta nel 1997 a Katowice (Polonia), durante il secondo Congresso Internazionale del CESH, ma nel gennaio 2004 vi fu la sua formale ricostituzione a Firenze, con l'apporto di nuova linfa da parte del Centro Studi e Ricerche dell'Assi Giglio Rosso. La funzione della SISS è particolarmente importante in un momento di riscoperta del valore della ricerca storiografica sportiva in atto in Italia.

La Società Italiana di Storia dello Sport (SISS), sotto la presidenza di Antonio Lombardo dell'Università di Tor Vergata, si pone infatti tra i suoi obiettivi quello della cura dei giovani ricercatori in storia dello sport, oltre che il censimento di fonti, archivi, collezioni e quanto altro costituisca la base della ricerca per lo storico dello sport.

L'art. 1 dello Statuto SISS ne fissa le finalità che sono le seguenti: la Società Italiana di Storia dello Sport fa proprie le finalità del C.E.S.H. riportate nello Statuto del Comitato Europeo, riferite alle realtà nazionale con particolare attenzione verso le aree della ricerca e della diffusione dei valori della storia dello sport.

In particolare, l'associazione, che non persegue fini di lucro, ha le finalità culturali nel campo della storia dello sport di:

- 1 promuovere una ricerca e un insegnamento della Storia dello Sport in Italia e in Europa di alta qualità;
- 2 favorire la cooperazione fra gli storici dello sport in Italia e in Europa;
- 3 incoraggiare quanto più possibile lo scambio di idee tra esperti in materia;
- 4 organizzare congressi e seminari nazionali e internazionali di Storia dello Sport per incrementare la consapevolezza di una eredità comune, anche attraverso appositi comitati organizzatori;
- 5 promuovere la preparazione dei giovani studiosi;
- 6 disporre di docenti di livello europeo quale supporto ai giovani ricercatori;
- 7 promuovere dei buoni standard dell'insegnamento della Storia dello Sport in Italia, armonizzandoli al livello accademico più alto in Europa;
- 8 facilitare i progetti di ricerca nazionale e internazionale;
- 9 accelerare la ricerca comparativa della Storia dello Sport in Italia e in Europa;
- 10 facilitare lo scambio di materiale bibliografico;
- 11 costituire un ampio network elettronico di ricercatori;
- 12 creare una dimensione europea negli studi di Storia dello Sport;
- 13 creare un Master europeo ed un Dottorato europeo in Storia dello Sport;
- 14 incoraggiare la conoscenza delle lingue europee fra i ricercatori di Storia dello Sport;
- 15 pubblicare i risultati delle ricerche nel modo più ampio possibile;
- 16 incentivare la produzione di materiale audiovisivo per un insegnamento di dimensione europea.”

Si tratta di argomenti sui quali è possibile un intervento ed una collaborazione con l'UNASCI e con le società sportive centenarie d'Italia

Il prof. Finocchiaro conclude il suo intervento esprimendo l'auspicio che la Storia dello Sport e dell'Educazione Fisica vengano diffuse ed introdotte nelle scuole e nelle facoltà universitarie affinché se ne conservi la conoscenza.

b) G.F.M. ed UNASCI

Il sig. Glauco Granatelli, in rappresentanza del Gruppo Filatelici di Montagna, espone un suo intervento (che consegna in copia ai presenti) nel quale, dopo avere ricordato alcune memorabili imprese alpinistiche come significativi momenti di sport ed avere quindi evidenziato la validità della scelta dell'UNASCI di annoverare tra le società sportive centenarie anche la sezione del Club Alpino Italiano, illustra l'attività

del Gruppo Filatelici di Montagna impegnato nell'utilizzo dello straordinario mezzo filatelico per canalizzare l'attenzione sulla montagna e sui molti eventi, anche ma non solo sportivi, che la interessano e per celebrare e conservare memorie che altrimenti sarebbero perdute per sempre.

Il sig. Granatelli ricorda che il G.F.M. è stato presente in occasione di diverse manifestazioni sportive e che in futuro tale impegno sarà incrementato anche in collaborazione con l'UNASCI auspicando che la filatelia, in particolare quella con oggetto la montagna, diventi un veicolo di conoscenze, propulsore di attività tese alla formazione ed al consolidamento di una profonda cultura alpina e portatore di un forte sentimento di amore per la montagna e di conservazione della natura e dei suoi tesori: la natura che è il primo e principale luogo dove l'Uomo pratica lo Sport.

Il sig. Granatelli propone infine una ipotesi di collaborazione con l'UNASCI per realizzare un annullo postale nonché la creazione di una serie di cartoline dedicate alle singole società sportive centenarie, tale da costituire una grande vetrina dello Sport a ricordo del passato e come insegnamento per le generazioni future.

c) TOROC ed UNASCI

Il dott. Erminio Ribet, con un suo collaboratore, in rappresentanza del TOROC (Comitato Organizzatore delle Olimpiadi invernali Torino 2006) illustra, con proiezioni di filmati e di diapositive, alcuni aspetti dell'Organizzazione dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006.

In particolare, il dott. Ribet evidenzia il fatto che il primo Sci Club fondato in Italia fu lo Ski Club Torino (socio UNASCI) nato nel 1901 e sottolinea l'importanza dell'esempio dei campioni educati nelle società sportive sottolineando il fatto che questo dato è un altro aspetto significativo per i giovani e per la società tutta.

Conclusa la parte dedicata al Convegno con gli interventi sinteticamente esposti si inizia l'Assemblea.

All'inizio dell'Assemblea viene distribuita a tutti gli intervenuti una cartella con i seguenti documenti:

Saluto a nome del Presidente della Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi, con telegramma del 28 febbraio 2005, a firma del dr. Gaetano Gifuni, Segretario Generale della Presidenza della Repubblica; Lettera della dott.sa Francesca Romana Reggiani, Capo della Divisione del Sottosegretario Generale della Presidenza della Repubblica dell'11 febbraio 2005 con la destinazione di una medaglia del Presidente della Repubblica all'Assemblea; Messaggio datato 24 febbraio 2005 dell'on. Giuliano Urbani, Ministro per i Beni e le Attività Culturali; Lettera del 5 marzo 2005 dell'on. Mario Pescante, Sottosegretario di Stato del Ministero per i Beni e le Attività Culturali; Messaggio augurale del dr. Giovanni Petrucci, Presidente CONI Nazionale, del 9 febbraio 2005; Introduzione dell'ing. Sergio Lavagno, Presidente dell'U.N.A.S.C.I.; Relazione del Consiglio Nazionale UNASCI sull'attività del quadriennio 2001 - 2004; Bilancio Consuntivo per l'anno 2004 e Bilancio preventivo per l'anno 2005; relazione del Collegio di Controllo Amministrativo e Contabile dell'UNASCI; Scheda di presentazione del G.F.M. (Gruppo Filatelici di Montagna; Lettera del 23 febbraio 2005 per venuta dal prof. Ivano Barbolini, Coordinatore del Comitato Promotore "Dorando 1908 – 2008"; Elenco delle Società Sportive affiliate 2001-2002-2003-2004.

Si inizia quindi la 6^ Assemblea Nazionale U.N.A.S.C.I.

1. Saluto del Presidente dell'UNASCI e delle Autorità.

Intervengono:

- **avv. Patrizia Bugnano**, Assessore al Sport ed al Turismo della Provincia di Torino, la quale porge il saluto ed il benvenuto del Presidente della Provincia di Torino e suo personale e sottolinea l'importanza di questa Assemblea a Torino, capoluogo di un Provincia e di una Regione che hanno visto la nascita di diverse Società Sportive, ora centenarie, ed anche di alcune Federazioni Sportive Nazionali;
- **il Presidente dell'UNASCI, ing. Sergio Lavagno** porge il benvenuto dell'U.N.A.S.C.I. a tutti gli intervenuti, leggendo un documento di introduzione all'Assemblea;

2. Comunicazione della Commissione verifica poteri.

La Commissione Verifica Poteri composta dai sigg. Patrizia Longo, Rosa Anna Nicoletti ed Emilia

Lodigiani, comunica che sono presenti 42 Soci aventi diritto a voto, come da elenco di cui all'inizio del presente verbale.

3. Elezione Presidente e Segretario dell'Assemblea, nonché della Commissione Scrutatori (tre membri).

L'Assemblea elegge per acclamazione l'arch. Caterino Cittadin (Società Ginnastica Vicentina Umberto I 1875 – Vicenza), quale Presidente dell'Assemblea, e l'avv. Emilia Lodigiani (Società Canottieri Armida - Torino 1869), come Segretario dell'Assemblea. L'Assemblea elegge per acclamazione membri della Commissione della scrutatori Claudio Pia (Società Canottieri Ichnusa Cagliari 1891), Claudio Toninel (Istituzione Comunale "Marcantonio Bentegodi" 1868) e Roberto Trefiletti (Società Ginnastica Pro Patria 1883 – Milano 1883).

4. Relazione del Presidente sull'attività del quadriennio 2001 - 2004.

Il Presidente Lavagno, a nome dell'intero Consiglio Direttivo U.N.A.S.C.I., svolge una dettagliata relazione (consegnata in copia ai presenti ed allegata all'originale del presente verbale) sull'attività sociale dell'UNASCI nel quadriennio 2001-2004, con particolare riferimento al 2004, sottolineando – ancora una volta - l'importanza dell'avvenuto riconoscimento da parte del CONI dell'UNASCI come Associazione Benemerita, il fatto che anche nell'anno 2004 vi sia stato un leggero, ma significativo, aumento delle società affiliate, cosicché si è passati dalle n. 64 Società affiliate nel 2001 alle n. 76 Società affiliate nel 2004 e l'apprezzamento riscosso dal nuovo logo dell'UNASCI.

Il Presidente Lavagno informa infine che il Consiglio Direttivo dell'U.N.A.S.C.I. ha deliberato di mantenere la stessa quota di affiliazione per l'anno 2004 anche per **la quota dell'anno sociale 2005** e cioè **150,00 Euro**.

Il Presidente Lavagno altresì ringrazia quanti hanno prestato la loro attività per lo svolgimento della vita sociale dell'U.N.A.S.C.I.

5. Relazione finanziaria del Tesoriere con bilancio consuntivo 2004 e bilancio preventivo 2005.

Il Consigliere avv. Carlo Alberto Zabert, addetto alla Tesoreria dell'UNASCI, illustra il bilancio consuntivo per l'anno 2004 ed il bilancio preventivo 2005.

Il bilancio consuntivo per l'anno 2004 in sintesi riporta i seguenti dati: entrate euro 27.686,98; uscite euro 27.686,98 con un bilancio che per l'anno 2004 si chiude quindi in pareggio. Da notare che il bilancio Consuntivo 2004 ha visto una disponibilità economica per l'UNASCI superiore di oltre euro 11.500,00 rispetto all'anno precedente.

Il bilancio preventivo per l'anno 2005 in sintesi riporta i seguenti dati: entrate euro 51.140,00; uscite euro 51.140,00 con un bilancio che si prevede possa chiudere anche per l'anno 2005 in pareggio

Entrambi i bilanci sono consegnati in copia ai presenti ed allegati all'originale del presente verbale e le voci inseriti nei bilanci ne illustrano chiaramente il loro contenuto.

6. Relazione del Collegio di Controllo Amministrativo e Contabile.

Il Componente del Collegio di Controllo Amministrativo e Contabile, dott. Gerolamo Giudice, in assenza del presidente del Collegio, dott. Bruno D'Ambrosio, dà lettura della relazione del Collegio di Controllo Amministrativo e Contabile, che è del tutto positiva, con l'invito alle Società associate ad approvare i bilanci di cui si certifica la correttezza ed il fatto che essi sono conformi alle risultanze obiettive dell'Amministrazione: la relazione è allegata all'originale del presente verbale.

7. Discussione e approvazione delle relazioni.

Natoli Morra: plaude, certa di interpretare il pensiero dei presenti, alla relazione del Presidente ed all'attività del Consiglio Direttivo e sottolinea in particolare l'importanza anche dei rapporti ora esistenti con il CONI;

Trancu: prende la parola per complimentarsi, in particolare, per il lavoro svolto dal Presidente, ing. Sergio Lavagno, e dal Segretario, avv. Bruno Gozzelino.

Il Presidente Lavagno ringrazia a nome personale e del Consiglio Direttivo.

Tasarelli: chiede se sarebbe possibile conoscere i progetti presentati dalle altre Associazioni Benemerite del CONI ai fini di richiedere i contributi, anche per eventualmente formulare ipotesi di collaborazione in alcuni di questi progetti. Suggerisce la possibilità di reperire per i costi di stampa dell'Annuario qualche contributo.

Il Presidente Lavagno risponde che non è facile poter conoscere quali siano i progetti delle altre

Associazioni benemerite, anche se vedrà di informarsi, ma aggiunge che l'UNASCI comunque non ha problemi a presentare progetti che – come in passato – riesce poi a realizzare. Per quanto riguarda l'Annuario, anche questo del 2002-2003 è stato realizzato senza ricevere contributi da possibili enti finanziatori, anche perché qualche tentativo espletato in tal senso non ha avuto frutto. L'UNASCI, comunque, dimostra di essere in grado di produrre questo importante documento di vita associativa autonomamente, che pare essere particolarmente apprezzato da tutti.

Altri interventi riguardano sempre la possibilità che si possano ottenere contributi per una pubblicità istituzionale nell'Annuario ovvero l'importanza della divulgazione degli archivi storici, patrimoni di valore inestimabile delle singole società sportive.

Il Presidente Lavagno ringrazia per i suggerimenti che verranno senz'altro considerati in maniera adeguata. Dopo questi interventi, considerate per il resto esaustive le relazioni esposte all'Assemblea non vi sono ulteriori interventi o richieste di chiarimenti.

L'Assemblea approva all'unanimità (nessun voto contrario e nessun astenuto) con voto separato e per alzata di mano sia la relazione morale del Consiglio Direttivo sia quella finanziaria con il bilancio consuntivo 2004 ed il bilancio preventivo 2005.

8. Relazioni dei Delegati Regionali.

Ai presenti viene consegnata una relazione scritta predisposta dai Delegati Regionali del Veneto (William Pinarello), dell'Emilia Romagna (Giuseppe Vecchietti) e della Sicilia (Gaspere Pidotella), relazione che viene allegata al presente verbale. Non hanno presentato una relazione scritta i Delegati Regionali della Liguria (Luciano Pianigiani), del Lazio (Valerio Del Favero), della Lombardia (Marco Tieghi), del Piemonte (Umberto Momigliano) e della Sardegna (Claudio Pia), i quali tutti presenti brevemente a voce illustrano l'attività da loro svolta nel 2004. Non è presente il Delegato Regionale della Toscana (Mario Pucci)

Il Presidente Lavagno conferma che tutti i Delegati Regionali hanno comunque operato – nei limiti delle loro disponibilità di tempo – nell'interesse dell'U.N.A.S.C.I., ed a nome del Consiglio Direttivo, li ringrazia per la loro opera, auspicando un ulteriore incremento dell'attività nel 2005.

L'Assemblea prende atto delle relazioni presentate.

9. Elezione del Presidente UNASCI per il quadriennio 2005 –2008.

Si procede all'elezione del Presidente per il quadriennio 2005 – 2008.

E' eletto Presidente con 42 voti:

LAVAGNO

SERGIO

Reale Società Ginnastica Torino 1844.

10. Elezione del Consiglio Direttivo UNASCI per il quadriennio 2005 –2008.

Si ricorda che alla luce della modifica dello Statuto, poco prima approvata, il Consiglio Direttivo d'ora in poi si chiamerà Consiglio Nazionale.

Si procede all'elezione del Consiglio Nazionale per il quadriennio 2005 – 2008.

Sono eletti Consiglieri Nazionali, tutti con 42 voti:

GIOMMETTI

GIAN CARLO Fratellanza Ginnastica Savonese 1883

GOZZELINO

BRUNO Pro Patria Milano 1883

MAGISTRI

ENNIO Tiro a Segno Nazionale – Sezione di Milazzo (Me) 1882

MORICI

MAURIZIO Società Tiro a Volo "Le Cascine" Firenze 1859

MORSELLI

GIULIO Società Ginnastica Persicetana (Bo) 1876

TONIOLO

MARIA MAURIZIA Società Ginnastica "Umberto I°" Vicenza 1875

TRANCU

PATRICK Società Canottieri Milano 1890

ZABERT

CARLO ALBERTO Società Canottieri Armida Torino 1869

11. Elezione del Collegio di Controllo Amministrativo e Contabile per il quadriennio 2005 –2008.

Si ricorda che alla luce della modifica dello Statuto, poco prima approvata, il Collegio d'ora in poi si chiamerà Collegio dei Revisori dei Conti e si procede a votazione separata prima per l'elezione del Presidente e poi per l'elezione dei componenti.

Si procede all'elezione del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti per il quadriennio 2005 – 2008.

E' eletto Presidente con 42 voti:

D'AMBROSIO dott. BRUNO

Circolo Canottieri Barion Sporting Club Bari 1894

Si procede, quindi, all'elezione del Collegio dei Revisori dei Conti per il quadriennio 2005 – 2008.

Sono eletti componenti effettivi del Collegio dei Revisori dei Conti, con 38 voti:

GIUDICE	dott. GEROLAMO	Società Ginnastica Pro Chiavari 1890
GROSSO	dott. ANDREA	Società Canottieri Armida Torino 1869

Sono eletti componenti supplenti del Collegio dei Revisori dei Conti, con 6 voti:

CARABELLI	arch. GIANCARLO	Società Ginnastica Fanfulla Lodi 1874
TASARELLI	rag. MARIO	Società Ginnastica Persicetana (Bo) 1876

12. Elezione del Giudice Unico per il quadriennio 2005 –2008.

Si procede all'elezione del Giudice Unico per il quadriennio 2005 – 2008.

E' eletto Giudice Unico con 42 voti:

DI MARZIANTONIO avv. FABIO	Società Sportiva Lazio 1900 (Roma)
-----------------------------------	------------------------------------

13. Elezione del Collegio dei Probiviri per il quadriennio 2005 –2008.

Si procede all'elezione del Presidente del Collegio dei Probiviri per il quadriennio 2005 – 2008.

Sono eletti componenti effettivi del Collegio dei Probiviri, con 38 voti:

PEPE	avv. SERGIO	Reale Yacht Club Canottieri Savoia Napoli 1893
TELLARINI	MARIO	Pro Patria Milano 1883
ZACCONI	MARIA FEDERICA	Associazione Ginnastica Pro Vercelli 1892

Sono eletti componenti supplenti del Collegio dei Probiviri, con 6 voti:

FILIPPINI	PAOLO	Circolo Canottieri Diadora 1898
VITALI	GIOVANNI	Tiro a Segno Nazionale – Sezione di Caltanissetta 1884

N.B. Sono presenti i primi tre che al termine dell'Assemblea si riuniscono per eleggere il Presidente del Collegio dei Probiviri: è eletto Presidente l'avv. Sergio Pepe.

14. Consegna dell'Annuario "UNASCI 2002-2003".

Il Segretario Bruno Gozzelino, che ha curato con il presidente Lavagno, la preparazione del volume sociale consegna l'"Annuario UNASCI 2002-2003" ad ogni delegato delle società presenti in tre copie. Alle Società che oggi non sono presenti verrà inviato a mezzo posta.

15. Presentazione del sito web dell'UNASCI.

Il Vicepresidente Trancu relazione sulla preparazione del sito web dell'UNASCI che verrà reso operante prossimamente: l'indirizzo del sito è: www.unasci.it

16. Determinazione delle linee direttive dell'attività UNASCI per il 2005.

Le linee direttive dell'attività U.N.A.S.C.I. per l'anno 2005 sono già state illustrate nella relazione del Presidente Lavagno.

L'assemblea è d'accordo sulle iniziative proposte.

17. Interventi dei Dirigenti delle Associazioni Sportive Centenarie associate.

Non vi sono altri interventi da parte dei Dirigenti presenti ampiamente soddisfatti dall'andamento dei lavori assembleari.

Il Presidente dell'Assemblea, Caterino Cittadin, dichiara conclusi i lavori assembleari alle ore 18,30. Domenica 6 marzo 2005, la 6^ Assemblea Nazionale U.N.A.S.C.I. termina con una visita turistica alla città di Torino ed in particolare una visita alla Basilica di Superga ed al Borgo Medioevale al Parco del Valentino di Torino.

Emilia Lodigiani
Segretario dell'Assemblea

Caterino Cittadin
Presidente dell'Assemblea

P.S. I documenti consegnati all'Assemblea potranno essere richiesti in copia per iscritto all'U.N.A.S.C.I. che provvederà ad inviarli all'interessato.

U.N.A.S.C.I.
Associazione Benemerita riconosciuta dal C.O.N.I.

VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA NAZIONALE

Torino, 5 Marzo 2005
(Villa Gualino, Viale Settimio Severo n. 63)

La 2^a Assemblea Nazionale Straordinaria UNASCI delle Associazioni Sportive Centenarie d'Italia, convocata con lettera (allegata all'originale del presente verbale) del 1° febbraio 2005 a firma del Presidente U.N.A.S.C.I., Sergio Lavagno, ed organizzata dall'UNASCI, inizia in Torino alle ore 14,30 presso la sala convegni di Villa Gualino.

All'inizio dell'Assemblea risultano presenti le seguenti 42 Associazioni Sportive Centenarie Soci di cui:

personalmente:

CALABRIA

1. Società Ginnico – Sportiva Fortitudo Reggio Calabria 1903 Giuseppe Pellicone

CAMPANIA

2. Reale Yacht Club Canottieri Savoia Napoli 1893 Sergio Pepe

EMILIA ROMAGNA

3. Società Ginnastica Persicetana - San Giovanni in Persiceto (Bologna) 1876 Giuseppe Vecchietti
4. Società Ginnastica Fortitudo Bologna 1901 Concettina N. Morri

FRIULI VENEZIA GIULIA

5. Società Canottieri Trieste 1896 Claudio Favento

LAZIO

6. Società Ginnastica "Roma" 1890 Valerio Del Favero

LIGURIA

7. Fratellanza Ginnastica Savonese – Savona 1883 Giancarlo Giommetti
8. Società Ginnastica Pro Chiavari 1893 Luciano Pianigiani

LOMBARDIA

9. Società Ginnastica Comense 1872 Como 1872 Viscardo Brunelli
10. Club Alpino Italiano – Sezione di Milano 1873 Marco Tieghi
11. A. S. Ginnastica Fanfulla 1874 (Lodi) 1874 Anna Pagani
12. Società Ginnastica Gallaratese – Gallarate (Mi) 1876 Giorgio Caravatti
13. Società Ginnastica Pro Patria 1883 – Milano 1883 Roberto Trefiletti
14. Società Canottieri Milano 1884 Patrick Trancu

PIEMONTE

15. Reale Società Ginnastica di Torino 1844 Umberto Momigliano
16. Reale Società Canottieri Cerea Torino 1863 Paolo Monzeglio
17. Società Canottieri Armida - Torino 1869 Emilia Lodigiani
18. Tiro a Segno Nazionale – Sezione di Asti 1883 Maurizio Cremasco
19. Associazione Ginnastica Pro Vercelli 1892 Carla Novella Zacconi
20. Veloce Club Bassano 1894 Ezio Martina
21. Tennis Club Premeno 1895 Antonio Sevegnani
22. Società Canottieri Pallanza (Verbania) 1896 Alessandro Carelli
23. Società Sportiva Pietro Micca – Biella 1899 Carlo Vineis

SARDEGNA

24. Società Canottieri Ichnusa Cagliari 1891 Claudio Pia

SICILIA

25. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Milazzo "Umberto I"(Messina)1882 Ennio Magistri

TOSCANA

26. Società Tiro a Volo "Le Cascine" - Firenze 1859 Rosa Anna Nicoletti

VENETO

27. Istituzione Comunale "Marcantonio Bentegodi" 1868 Claudio Toninel

28. Club Alpino Italiano – Sezione Cadorina di Auronzo (Belluno) 1874 Glauco Granatelli

29. Società Ginnastica Vicentina Umberto I – Vicenza 1875 Caterino Cittadin

30. Reale Società Canottieri Bucintoro Venezia 1882 William Pinarello

e per delega:

LAZIO

31. Associazione Ginnastica Forza e Libertà Rieti 1891 (Carlo Vineis)

LIGURIA

32. Società Ginnastica Pro Italia La Spezia 1890 (Sergio Pepe)

33. Società Canottieri Genovesi "Elpis" 1901 (Emilia Lodigiani)

LOMBARDIA

34. Società Ginnastica Milanese "Forza e Coraggio" 1870 (Roberto Trefiletti)

PIEMONTE

35. Società Sportiva Rari Nantes Torino soc. coop. r.l. Momigliano) 1899 (U m b e r t o

PUGLIA

36. Circolo Canottieri Barion Sporting Club Bari 1894 (William Pinarello)

SICILIA

37. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Caltanissetta 1884 (Antonio Sevegnani)

38. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Catania 1884 (Ezio Martina)

39. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Trapani 1884 (Claudio Toninel)

TOSCANA

40. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Firenze 1859 (Rosa Anna Nicoletti)

41. Società Canottieri Limite – Limite sull'Arno (Firenze) 1861 (Claudio Pia)

42. Società Sportiva Senese "Mens Sana in Corpore Sano" 1871 (Marco Tieghi)

Sono presenti per il Consiglio Direttivo dell'U.N.A.S.C.I.: il Presidente Sergio Lavagno; il Vice Presidente Vicario e Segretario Bruno Gozzelino; il Vice Presidente Patrick Trancu; il Tesoriere Carlo Alberto Zabert ed i Consiglieri Giancarlo Giommetti, Ennio Magistri, Maurizio Morici e Maria Maurizia Toniolo. Assente giustificato il Consigliere Giulio Morselli.

Sono presenti per il Collegio dei Probiviri: Luciano Pianigiani, Mario Tellarini e Maria Federica Zacconi e per il Collegio di Controllo Amministrativo e Contabile: Gerolamo Giudice, Mario Tasarelli e Giancarlo Carabelli.

Sono presenti i Delegati Regionali UNASCI: William Pinarello per il Veneto; Giuseppe Vecchietti per l'Emilia Romagna, Luciano Pianigiani per la Liguria, Marco Tieghi per la Lombardia, Valerio Del Favero per il Lazio, Umberto Momigliano per il Piemonte.

Assenti giustificati i Delegati Regionali: Gaspare Pidotella per la Sicilia e Mario Pucci per la Toscana.

Si passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno.

1. Comunicazione verifica poteri.

La Commissione Verifica Poteri composta dai sigg. Patrizia Longo, Rosa Anna Nicoletti ed Emilia Lodigiani, comunica che sono presenti 42 Soci aventi diritto a voto, come da elenco di cui all'inizio del presente verbale.

2. Elezione del Presidente e del Segretario dell'Assemblea nonché della Commissione scrutatori.

L'Assemblea elegge per acclamazione l'arch. Caterino Cittadin (Società Ginnastica Vicentina Umberto I 1875 – Vicenza), quale Presidente dell'Assemblea, e l'avv. Emilia Lodigiani (Società Canottieri Armida - Torino 1869), come Segretario dell'Assemblea. L'Assemblea elegge per acclamazione membri della Commissione della scrutatori Claudio Pia (Società Canottieri Ichnusa Cagliari 1891), Claudio Toninel (Istituzione Comunale "Marcantonio Bentegodi" 1868) e Roberto Trefiletti (Società Ginnastica Pro Patria 1883 – Milano 1883).

3. Disamina delle modifiche allo Statuto U.N.A.S.C.I. su proposta del Consiglio Direttivo.

Il Presidente dell'Assemblea, Cittadin, dà la parola al Presidente UNASCI, Lavagno, il quale informa che: la proposta di modifica dello Statuto è stata inviata a tutti i Soci in allegato alla convocazione; tutti i presenti ne hanno copia essendo stata comunque consegnata all'inizio dell'Assemblea; il Consiglio Direttivo ha redatto il testo tenendo conto di tutte le osservazioni pervenute dall'Ufficio Statuti e Regolamenti F.S.N. del C.O.N.I.; il testo della proposta ha avuto un preventivo parere favorevole da parte dello stesso Ufficio C.O.N.I.

Alla luce di ciò viene esaminato il testo ed il Presidente UNASCI Lavagno illustra nel dettaglio le modifiche apportate, leggendo tutti gli articoli dello Statuto da approvare.

4. Discussione e approvazione delle modifiche.

Il Presidente dell'Assemblea, Cittadin chiede se ci sono interventi: nessuno dei presenti formula osservazioni particolari.

Considerata conclusa la disamina, si procede a votazione palese su tutti i singoli articoli e sull'intero elaborato statutario: tutti gli articoli e l'intero testo dello Statuto sono approvati con votazione palese all'unanimità (nessun astenuto e nessun contrario).

Lo Statuto approvato è allegato all'originale del presente verbale.

Il Presidente dell'Assemblea, Caterino Cittadin, dichiara conclusi i lavori assembleari alle ore 15,25.

Emilia Lodigiani
Segretario dell'Assemblea

Caterino Cittadin
Presidente dell'Assemblea

U.N.A.S.C.I.

Associazione Benemerita riconosciuta dal C.O.N.I.

STATUTO

Approvato dall'Assemblea Straordinaria UNASCI del 5 marzo 2005 a Torino
ed emendato dal Consiglio Nazionale UNASCI del 23 aprile 2005 a Milano
secondo le indicazioni dell'Ufficio CONI Riconoscimenti, Statuti e Regolamenti
ed approvato dalla Giunta Nazionale del C.O.N.I. con deliberazione n. 164 del 29 aprile 2005

INDICE

- Art. 1 COSTITUZIONE.
- Art. 2 SEDE, TERRITORIO ED ANNO SOCIALE.
- Art. 3 FINALITA'.
- Art. 4 COMPITI.
- Art. 5 SOCI.
- Art. 6 AMMISSIONE DEL SOCIO E PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO
- Art. 7 DIRITTI E DOVERI DEI SOCI.
- Art. 8 ORDINAMENTO.
- Art. 9 ASSEMBLEA NAZIONALE ORDINARIA E STRAORDINARIA.
- Art. 10 PRESIDENTE NAZIONALE.
- Art. 11 CONSIGLIO NAZIONALE.
- Art. 12 DECADENZA DEL CONSIGLIO NAZIONALE.
- Art. 13 VICE PRESIDENTI.
- Art. 14 SEGRETARIO GENERALE.
- Art. 15 COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI.
- Art. 16 GIUDICE UNICO NAZIONALE.
- Art. 17 COLLEGIO DEI PROBIVIRI.
- Art. 18 DELEGATO REGIONALE E DELEGATO PROVINCIALE.
- Art. 19 PATRIMONIO SOCIALE ED ESERCIZIO FINANZIARIO.
- Art. 20 CANDIDATURE.
- Art. 21 NATURA E DURATA DELLE CARICHE SOCIALI.
- Art. 22 INCOMPATIBILITA'.
- Art. 23 MODIFICHE STATUTARIE.
- Art. 24 COLLEGIO ARBITRALE.
- Art. 25 CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
- Art. 26 CRITERI DI INTERPRETAZIONE.
- Art. 27 SCIoglimento DELL'U.N.A.S.C.I.
- Art. 28 ENTRATA IN VIGORE.

Art. 1 COSTITUZIONE

- 1.1. Le Associazioni Sportive Centenarie d'Italia, convocate all'Assemblea Costituente in data 11 novembre 2000 a Torino presso la sede della Reale Società Ginnastica di Torino hanno costituito l'Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia, d'ora innanzi nel presente Statuto denominata U.N.A.S.C.I.
- 1.2. L'U.N.A.S.C.I. riunisce le associazioni di qualsiasi disciplina sportiva che hanno superato i cento anni di attività sociale continuativa dalla costituzione (eccezione fatta per i periodi di sosta per avvenimenti bellici).
- 1.3. L'U.N.A.S.C.I. è una associazione apartitica ed aconfessionale, senza fini di lucro, riconosciuta in qualità di Associazione Benemerita da parte del Consiglio Nazionale del C.O.N.I.
- 1.4. Le associazioni sportive che sono soci dell'U.N.A.S.C.I. conservano la loro piena autonomia amministrativa ed operativa.
- 1.5. La sua durata è illimitata.
- 1.6. L'U.N.A.S.C.I. è retta da norme statutarie e regolamentari in armonia con l'ordinamento sportivo nazionale ed internazionale, ispirate al principio democratico di partecipazione di uomini e di donne in condizioni di uguaglianza e di pari opportunità, nonché in armonia allo Statuto del C.O.N.I., ai principi fondamentali, alle deliberazioni ed agli indirizzi del C.O.N.I.
- 1.7. Nell'ambito dell'ordinamento sportivo l'U.N.A.S.C.I. gode dell'autonomia tecnico scientifica, organizzativa e di gestione, sotto la vigilanza del C.O.N.I.

Art. 2 SEDE, TERRITORIO ED ANNO SOCIALE

- 2.1. La sede dell'U.N.A.S.C.I. è in Torino e può essere variata con delibera dell'Assemblea dell'U.N.A.S.C.I.
- 2.2. L'U.N.A.S.C.I. opera per il raggiungimento delle sue finalità sull'intero territorio nazionale italiano, con l'adesione ad essa delle Associazioni Sportive Centenarie di cui all'art.1.2.
- 2.3. L'anno sociale coincide con l'anno solare.

Art. 3 FINALITA'

- 3.1. L'U.N.A.S.C.I. si prefigge lo scopo di promuovere, diffondere e valorizzare l'attività sportiva quale elemento determinante della crescita fisica, morale e civile dei nostri giovani e quale diritto di tutti i cittadini senza alcuna discriminazione di condizione.
- 3.2. Particolare riguardo sarà posto per l'incremento del patrimonio culturale e delle tradizioni sportive dell'Italia e delle Regioni nelle quali l'U.N.A.S.C.I. opera per dislocazione di sede delle associazioni ad essa appartenenti.

Art. 4 COMPITI

- 4.1. Per l'affermazione ed il conseguimento delle finalità, l'U.N.A.S.C.I. provvederà a:
 - svolgere attività di natura culturale volte alla diffusione ed alla propaganda dell'idea di sport, dei suoi ideali e valori, effettuate anche mediante iniziative promozionali a carattere organizzativo, di stampa ed affini;
 - svolgere attività di natura scientifica e normativa finalizzate alla conoscenza ed all'approfondimento del fenomeno sportivo sul piano teorico e pratico;
 - può collaborare eventualmente con le Associazioni già riconosciute che hanno come finalità istituzionale la diffusione dell'olimpismo e del concetto del fair play;
 - promuovere iniziative a tutela e salvaguardia del patrimonio storico, culturale, sociale e sportivo nonché richiedere, a livello governativo nazionale e regionale ed in ambito C.O.N.I., interventi finanziari finalizzati alla conservazione ed allo sviluppo del patrimonio immobiliare sportivo di proprietà dei Soci Fondatori e dei Soci Ordinari;
 - contribuire ad un continuo progressivo sviluppo dell'attività sportiva nell'interesse di tutte le associazioni sportive operanti in Italia.
- 4.2. L'U.N.A.S.C.I. svolge la sua attività di carattere culturale e di promozione in armonia con le deliberazioni e gli indirizzi del C.I.O., delle Federazioni Internazionali riconosciute dal C.I.O., delle Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate ed Enti di Promozione Sportiva.

Art. 5 SOCI

- 5.1. Nell' U.N.A.S.C.I. si distinguono le seguenti categorie di Soci:
- a) Soci Fondatori;
 - b) Soci Ordinari;
 - c) Soci Promotori;
 - d) Soci Onorari.
- 5.2. Sono Soci Fondatori tutte le Associazioni Sportive Centenarie firmatarie dell'Atto Costitutivo dell'U.N.A.S.C.I. avvenuto in occasione dell'Assemblea Costituente dell'U.N.A.S.C.I. in data 11 novembre 2000 a Torino. Secondo quanto deciso nell'Assemblea Costituente dell'U.N.A.S.C.I., le Associazioni Sportive Centenarie firmatarie dell'atto costitutivo del Club "Sport Centenario" di Cherasco del 10 ottobre 1999, sono da considerarsi Soci Fondatori dell'U.N.A.S.C.I. al pari di quelle Associazioni Sportive Centenarie presenti all'Assemblea dell'U.N.A.S.C.I. di Torino del 11 novembre 2000. I Soci Fondatori perdono tale qualifica, diventando Soci Ordinari, se non sono affiliati all'U.N.A.S.C.I. ininterrottamente dall'anno 2001 in poi.
- 5.3. Sono Soci Ordinari tutte le Associazioni Sportive Centenarie che presentano richiesta di ammissione all'U.N.A.S.C.I. secondo la procedura di cui all'art. 6.1.
- 5.4. Sono Soci Promotori il Panathlon Club Torino, il Panathlon Club Langhe ed il Panathlon Club Mondovì, rappresentati dal Presidente o da Consigliere da lui delegato. I Soci Promotori perdono tale qualifica se non sono affiliati all'U.N.A.S.C.I. ininterrottamente dall'anno 2001 in poi e non essendo Società Sportive Centenarie non possono più essere Soci U.N.A.S.C.I..
- 5.5. Sono Soci Onorari le persone fisiche che siano eminenti e che abbiano bene meritato nel campo dello Sport, della Cultura, dell'Educazione e della Scuola ovvero che abbiano operato in maniera straordinariamente importante a favore dell'U.N.A.S.C.I. I Soci Onorari sono nominati dall'Assemblea Nazionale su proposta del Consiglio Nazionale.
- 5.6. I Soci Fondatori, i Soci Ordinari ed i Soci Promotori sono tenuti a versare la quota sociale stabilita dal Consiglio Nazionale entro il 31 gennaio di ogni anno; i Soci Onorari non sono tenuti al versamento della quota sociale.
- 5.7. Requisito fondamentale per essere Soci dell'U.N.A.S.C.I. è l'assenza del fine di lucro.
- 5.8. Gli Statuti dei Soci devono avere un ordinamento ispirato al principio di democrazia interna e di partecipazione da parte di donne e di uomini in condizioni di eguaglianza e di pari opportunità in armonia con i principi fondamentali ed agli indirizzi del C.O.N.I.

Art. 6 AMMISSIONE DEL SOCIO E PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO

- 6.1. Per ottenere la qualifica di Socio Ordinario una Associazione Sportiva Centenaria deve presentare richiesta scritta di ammissione all'U.N.A.S.C.I., con allegata la documentazione comprovante la sua attività secolare, lo statuto e l'atto costitutivo, l'elenco dei dirigenti e quanto altro occorra a dimostrare la sua natura a vocazione sportiva. La domanda di ammissione deve essere accettata dal Consiglio Nazionale. Avverso l'eventuale diniego è ammesso ricorso all'Assemblea Nazionale, che decide inappellabilmente.
- 6.2. I Soci perdono tale qualifica e cessano di far parte dell'U.N.A.S.C.I. per:
- dimissioni da presentare per iscritto almeno due mesi prima della scadenza dell'anno sociale;
 - mancato pagamento della quota sociale;
 - perdita dei requisiti che hanno determinato l'ammissione;
 - radiazione determinata da gravi infrazioni all'ordinamento sociale o per azioni contrarie alla legge e/o all'etica sportiva. Il Socio radiato non potrà più essere associato all'U.N.A.S.C.I.
- 6.3. I contributi già versati dai Soci sono irripetibili, una volta perduta, per qualsiasi causa, la qualità di Socio.

Art.7 DIRITTI E DOVERI DEI SOCI.

- 7.1. Ogni Socio Fondatore, ogni Socio Ordinario ed ogni Socio Promotore può concorrere alle cariche elettive dell'U.N.A.S.C.I. nella persona del Presidente, di un membro del Consiglio o di Soci

della Società delegati dal Presidente.

- 7.2. Tutti i Soci possono partecipare alle attività dell'U.N.A.S.C.I. in base allo Statuto ed ai Regolamenti dell'U.N.A.S.C.I., in particolare all'Assemblea Nazionale: i Soci Fondatori, i Soci Ordinari ed i Soci Promotori hanno diritto a voto mentre possono partecipare alle riunioni assembleari i Soci Onorari senza diritto a voto.
- 7.3. Tutti i Soci possono fruire dei vantaggi e delle agevolazioni eventualmente disposte dall'U.N.A.S.C.I.
- 7.4. Tutti i Soci sono tenuti ad osservare lo Statuto, i Regolamenti dell'U.N.A.S.C.I., le deliberazioni e le decisioni dei suoi Organi, nel rispetto delle singole sfere di competenza ed ad adempiere agli obblighi di carattere economico secondo le norme e le deliberazioni sociali.
- 7.5. I Soci sono tenuti all'osservanza del Codice di Comportamento Sportivo emanato dal C.O.N.I.

Art. 8 ORDINAMENTO

- 8.1. L'ordinamento e le attività funzionali dell'U.N.A.S.C.I. sono attuati con i seguenti Organi:
 - a) Assemblea Nazionale;
 - b) Presidente Nazionale;
 - c) Consiglio Nazionale;
 - d) Collegio dei Revisori dei Conti ;
 - e) Giudice Unico Nazionale (organo di giustizia di 1° grado)
 - f) Collegio dei Probiviri (organo di giustizia di 2° grado);
 - g) Delegato Regionale;
 - h) Delegato Provinciale.

Art. 9 ASSEMBLEA NAZIONALE ORDINARIA E STRAORDINARIA

- 9.1. L'Assemblea Nazionale è composta dai Soci Fondatori, dai Soci Ordinari e dai Soci Promotori, in regola con il pagamento della quota associativa, unici aventi diritto a voto.
- 9.2. I Soci Fondatori, i Soci Ordinari ed i Soci Promotori sono rappresentati dal Presidente o da un Socio delegato dal Presidente come rappresentante della Società munito di delega firmata del Presidente.
- 9.3. Ogni Socio componente dell'Assemblea Nazionale può essere portatore di delega di altro Socio, purché della stessa Regione, in numero di:
 - n. 1 se all'Assemblea hanno diritto di partecipare fino a 100 Soci votanti;
 - n. 2 se all'Assemblea hanno diritto di partecipare fino a 200 Soci votanti;
 - n. 3 se all'Assemblea hanno diritto di partecipare un numero di Soci votanti superiore a 200.
- 9.4. L'Assemblea Nazionale si riunisce di norma una volta l'anno entro quattro mesi dalla chiusura dell'anno sociale su convocazione del Presidente Nazionale (salvo i casi espressamente previsti nel presente Statuto) previa indizione da parte del Consiglio Nazionale.
- 9.5. L'Assemblea Nazionale Elettiva Ordinaria deve essere svolta entro e non oltre il 31 marzo dell'anno successivo alla celebrazione dei Giochi Olimpici Estivi.
- 9.6. L'Assemblea Nazionale è indetta dal Consiglio Nazionale ed è convocata dal Presidente (salvo i casi espressamente previsti dallo Statuto), mediante avviso scritto spedito (a mezzo fax o email o altro mezzo che consenta l'accertamento della data di spedizione) ai Soci aventi diritto a voto, almeno trenta giorni prima della data stabilita per lo svolgimento. Detto avviso deve contenere data, ora, luogo e ordine del giorno dell'Assemblea, l'elenco dei Soci aventi diritto a voto nonché i nominativi dei tre componenti della Commissione Verifica Poteri, all'uopo nominati dal Consiglio Nazionale.
- 9.7. L'Assemblea Nazionale può essere Ordinaria o Straordinaria.
- 9.8. Ogni Assemblea Nazionale, compresa quella Elettiva, è valida in prima convocazione con la presenza della metà più uno dei Soci aventi diritto a voto; in seconda convocazione è valida con qualsiasi numero di Soci aventi diritto a voto presenti, salvo quanto diversamente previsto dal presente Statuto.
- 9.9. L'Assemblea Nazionale Ordinaria ha il compito di:
 - a) approvare annualmente il bilancio consuntivo dell'anno precedente, che dovrà essere trasmesso al C.O.N.I., corredato dalla relazione del Consiglio Nazionale, sull'attività

- dell'anno precedente e con il programma di attività previsto per l'anno in corso, e dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;
- b) deliberare l'indirizzo generale delle attività dell'U.N.A.S.C.I.;
 - c) decidere sugli argomenti all'ordine del giorno;
 - d) decidere inappellabilmente sulle domande di ammissione dei Soci Ordinari non accolte dal Consiglio Nazionale;
 - e) eleggere, ogni quattro anni, con votazioni separate e successive, nell'ordine seguente, il Presidente, i Componenti del Consiglio Nazionale, i membri del Collegio dei Revisori dei Conti, il Giudice Unico Nazionale ed i membri del Collegio dei Probiviri.
- 9.10. L'Assemblea Nazionale Straordinaria ha il compito di:
- a) deliberare sulle proposte di modifiche dello Statuto;
 - b) decidere sugli argomenti all'ordine del giorno;
 - c) eleggere, con votazioni separate e successive, nelle ipotesi (previste dal presente Statuto) di vacanze verificatesi prima della fine del quadriennio del mandato, il Presidente, l'intero Consiglio Nazionale ovvero i singoli membri di esso, il Giudice Unico Nazionale, il Collegio dei Revisori dei Conti ed il Collegio dei Probiviri interamente o singoli membri di essi;
 - d) deliberare sullo scioglimento dell'U.N.A.S.C.I.
- 9.11. Nell'Assemblea, sia Ordinaria che Straordinaria, le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti, salvo che per le ipotesi di modifica dello Statuto e di scioglimento dell'U.N.A.S.C.I.
- 9.12. Per le elezioni alle cariche sociali è obbligatoria la votazione a scheda segreta. Negli altri casi (salvo diversa richiesta di almeno un terzo dei partecipanti all'Assemblea) si vota per appello nominale o per alzata di mano e controprova.
- 9.13. L'Assemblea Nazionale Straordinaria deve essere convocata nei casi previsti nel presente Statuto ed anche a seguito di richiesta scritta motivata dalla metà più uno dei Soci aventi diritto a voto oppure della metà più uno dei Componenti del Consiglio Nazionale. In questi casi, l'Assemblea Nazionale Straordinaria deve essere convocata entro trenta giorni dall'evento che vi ha dato causa e celebrata entro i successivi sessanta giorni.
- 9.14. Preliminarmente l'Assemblea elegge (anche per acclamazione) un proprio Presidente, un Segretario ed una Commissione di tre Scrutatori, mansioni assembleari che non possono essere affidate ad eventuali candidati alle cariche sociali.
- 9.15. E' preclusa, comunque, la presenza in Assemblea al Socio non in regola con il pagamento della quota associativa od alle persone fisiche ed ai Soci che stanno scontando una sanzione disciplinare della squalifica o della inibizione, in quanto le sentenze degli organi di giustizia sono immediatamente esecutive.
- 9.16. Per tutta la durata del mandato il Presidente ed i Componenti gli Organi Centrali non hanno diritto a voto nelle Assemblee Ordinarie e Straordinarie e non possono essere portatori di deleghe. Inoltre i candidati alle cariche elettive non possono votare né detenere deleghe.

Art.10 PRESIDENTE NAZIONALE

- 10.1. Il Presidente Nazionale è il legale rappresentante dell'U.N.A.S.C.I. ed è responsabile, unitamente al Consiglio Nazionale, dell'attuazione degli scopi associativi.
- 10.2. Il Presidente Nazionale è eletto dall'Assemblea Nazionale a maggioranza assoluta dei Soci presenti aventi diritto a voto e con votazione a scrutinio segreto. Qualora nella prima votazione non si verifichi tale maggioranza, nella votazione successiva verrà eletto Presidente colui che avrà ottenuto più voti tra i candidati.
- 10.3. Il Presidente Nazionale:
- a) ha la firma sociale, che può delegare per atto pubblico agli altri componenti del Consiglio Nazionale;
 - b) convoca e presiede il Consiglio Nazionale, previa predisposizione dell'ordine del giorno;
 - c) dirige e coordina tutte le attività per la realizzazione delle finalità dell'U.N.A.S.C.I.;
 - d) assume eventuali decisioni urgenti da sottoporre a ratifica del Consiglio Nazionale nella prima riunione utile.
- 10.4. Nel caso di assenza o di impedimento temporaneo del Presidente, le sue funzioni sono assunte dal Vice Presidente Vicario o, in subordine, dal Vice Presidente più anziano di età.

- 10.5 In caso di impedimento definitivo si avrà la decadenza del Consiglio Nazionale con conseguente convocazione, a cura del Vice Presidente Vicario, di un'Assemblea Elettiva Straordinaria per il rinnovo delle cariche entro trenta giorni dal giorno in cui si è verificato l'impedimento definitivo. L'Assemblea dovrà svolgersi nei successivi sessanta giorni.
- 10.6 In caso di dimissioni del Presidente, decade anche il Consiglio Nazionale, che resta in prorogatio, unitamente al Presidente dimissionario, sino alla convocazione e celebrazione dell'Assemblea Straordinaria (i cui termini di convocazione e di celebrazione sono indicati nel punto 9.13) per il rinnovo degli Organi decaduti. In caso di dichiarata impossibilità a restare in prorogatio del Presidente dimissionario, subentra il Vice Presidente Vicario.

Art.11 CONSIGLIO NAZIONALE.

- 11.1 Il Consiglio Nazionale è composto dal Presidente e da otto Consiglieri nazionali e cioè:
- Tre Vice Presidenti, di cui uno Vicario: uno per l'Area Nord, uno per l'Area Centro ed uno per l'Area Sud;
 - Cinque Consiglieri Nazionali.
- 11.2 Il Presidente è eletto dall'Assemblea Nazionale ai sensi dell'art. 10.2.
Gli otto Consiglieri Nazionali sono eletti dall'Assemblea Nazionale a maggioranza dei Soci presenti aventi diritto a voto ed a scrutinio segreto
Il Consiglio Nazionale elegge al proprio interno, nella prima riunione dopo le elezioni, i tre Vice Presidenti di cui uno Vicario.
Il Consiglio Nazionale nomina un Segretario Generale.
- 11.3 Il Consiglio Nazionale ha il compito di realizzare i fini istituzionali e le direttive assembleari.
- 11.4 I compiti del Consiglio Nazionale sono:
- predisporre il bilancio consuntivo e la relazione da sottoporre all'Assemblea;
 - deliberare il bilancio di previsione e le relative variazioni;
 - indire l'Assemblea Nazionale;
 - nominare i componenti della Commissione Verifica Poteri nelle Assemblee Nazionali (in caso di Assemblea Elettiva i componenti della Commissione Verifica poteri non possono essere scelti tra i candidati alle cariche dell'U.N.A.S.C.I.);
 - nominare e revocare i Delegati Regionali ed i Delegati Provinciali, coordinare e controllare la loro attività;
 - individuare gli strumenti e/o i servizi per la realizzazione dei fini istituzionali;
 - stabilire annualmente l'importo della quota sociale di tesseramento e l'eventuale quota di ammissione;
 - emanare e modificare il Regolamento Organico ed eventuali altri Regolamenti d'esecuzione;
 - definire i temi e le azioni dell'U.N.A.S.C.I. ed assicurare armonia e coordinamento delle iniziative.
- 11.5 Il Consiglio Nazionale si deve riunire almeno quattro volte l'anno su convocazione del Presidente ed ogni volta che lo stesso lo ritenga necessario. Dovrà, altresì, essere convocato in via straordinaria se richiesto da almeno da almeno un terzo dei suoi membri. Le convocazioni dovranno essere effettuate a mezzo di comunicazione postale da inviare almeno dieci giorni prima della data della riunione. I termini potranno essere ridotti della metà in caso di riunione straordinaria.
- 11.6 Il Consiglio Nazionale è riunito validamente se sono presenti almeno cinque componenti di cui almeno uno sia il Presidente o un Vice Presidente.
- 11.7 Il Consiglio Nazionale assume le sue decisioni a maggioranza semplice dei presenti, esclusi gli astenuti.

Art. 12 DECADENZA DEL CONSIGLIO NAZIONALE

- 12.1 Il Consiglio Nazionale decade:
- per impedimento definitivo o dimissioni del Presidente;
 - insieme al Presidente, in caso di voto contrario in Assemblea al bilancio consuntivo;
 - per dimissioni contemporanee della metà più uno dei suoi componenti;
 - per vacanze, per qualsivoglia causa, non contemporanee nell'arco del quadriennio che comporti la cessazione della carica di Consigliere della metà più uno dei suoi componenti;

- 12.2 Nell'ipotesi di cui al punto a) si procede ai sensi dell'art. 10.5.
- 12.3 Nell'ipotesi di cui al punto b), l'ordinaria amministrazione spetta al Presidente, unitamente al Consiglio Nazionale, che deve convocare un'Assemblea Elettiva Straordinaria per il rinnovo delle cariche entro trenta giorni dal giorno in cui vi è stata la reiezione del bilancio consuntivo. L'Assemblea dovrà svolgersi nei sessanta giorni successivi.
- 12.4 Nell'ipotesi di cui al punto c) si avrà la decadenza del Consiglio Nazionale e del Presidente a cui spetta l'ordinaria amministrazione sino alla celebrazione dell'Assemblea Straordinaria Elettiva, convocata e svolta nei tempi previsti dall'art. 12.3.
- 12.5 Nell'ipotesi di cui al punto d) il Presidente non decade dalla sua carica ma egli deve convocare e svolgere un'Assemblea Elettiva Straordinaria per il rinnovo del Consiglio Nazionale nei tempi previsti dall'art.12.3.
- 12.6 Le dimissioni che originano la decadenza dagli organi sociali previste nel presente articolo sono irrevocabili.
- 12.7 La decadenza del Consiglio Nazionale non si estende né al Collegio dei Revisori dei Conti né al Giudice Unico Nazionale né al Collegio dei Provisori.

Art. 13 VICE PRESIDENTI

- 13.1 I Vice Presidenti coadiuvano il Presidente e collaborano per la realizzazione di tutte le attività istituzionali dell'U.N.A.S.C.I. ed, in particolare, sovrintendono il lavoro dei Delegati Regionali nelle rispettive Aree.
- 13.2 Il Vice Presidente Vicario sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o legittimo impedimento, esercitandone le funzioni temporaneamente.
- 13.3 Nel caso di impedimento definitivo o di dimissioni del Presidente esercita le funzioni previste dall'art. 10.
- 13.4 Gli altri due Vice Presidenti (in ordine di anzianità di età anagrafica) possono sostituire il Vice Presidente Vicario assente.

Art. 14 SEGRETARIO GENERALE

- 14.1 Il Segretario Generale, nominato dal Consiglio Nazionale:
- è responsabile della gestione amministrativa;
 - è responsabile della corrispondenza dell'U.N.A.S.C.I.;
 - redige i verbali delle riunioni del Consiglio Nazionale;
 - provvede alla contabilizzazione delle entrate sociali ed all'erogazione delle somme destinate all'attività sociale, previa delibera degli organi competenti;
 - sovrintende all'andamento della cassa dei cui fondi risponde il Consiglio Nazionale;
 - cura la tenuta del registro dei Soci;
 - cura la regolare tenuta dei libri contabili;
 - esegue le direttive e le delibere degli Organi dell'UNASCI;
 - mantiene, cooperando con il Presidente, i contatti con il CONI, le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Associate e le Associazioni Sportive Benemerite nonché i contatti con le Istituzioni Governative Nazionali.
- 14.2 Il Segretario Generale predisporre, unitamente al Consiglio Nazionale, il bilancio consuntivo da sottoporre all'Assemblea, predisporre su indicazione del Consiglio Nazionale il bilancio di previsione e le relative variazioni e si occupa della custodia ed alla conservazione del patrimonio sociale.

Art. 15 COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

- 15.1 Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto dal Presidente, da due membri effettivi e due supplenti, eletti a maggioranza dall'Assemblea Nazionale. Il Presidente deve essere iscritto all'Albo dei Dottori e Ragionieri Commercialisti o al Registro dei Revisori Contabili ed i membri devono essere dotati di specifica professionalità.
- 15.2 Il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti è eletto direttamente dall'Assemblea.
- 15.3 Il Collegio dei Revisori dei Conti dura in carica quattro anni, non decade in caso di decadenza del Presidente e/o del Consiglio Nazionale ma decade quando decadono per vari motivi (impedimento definitivo, dimissioni, ecc.) tre dei suoi membri eletti all'inizio del quadriennio.

Verificandosi questa situazione deve essere indetta dal Presidente un'Assemblea Straordinaria per il rinnovo dell'intero Collegio dei Revisori dei Conti.

- 15.4 Il Presidente convoca le riunioni del Collegio dei Revisori dei Conti ed un componente redige il verbale delle riunioni stesse.
- 15.5 Il Collegio dei Revisori dei Conti è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei Revisori e delibera con la maggioranza assoluta dei presenti.
- 15.6 I compiti del Collegio dei Revisori dei Conti sono:
- a) esercitare il controllo contabile;
 - b) effettuare i riscontri necessari sulla gestione amministrativa e sui documenti contabili, accertandone altresì la regolarità;
 - c) esaminare i bilanci preventivo e consuntivo e le loro variazioni, esprimendo al riguardo il loro parere;
 - d) predisporre una relazione annuale per l'Assemblea Nazionale annuale
 - e) riunirsi trimestralmente, come stabilito dal Codice Civile, per accertare la consistenza di cassa;
 - f) vigilare sull'osservanza da parte degli Organi Sociali delle norme, dello Statuto e delle leggi.
- 15.7 Il Collegio dei Revisori dei Conti assolve il proprio mandato secondo le disposizioni di legge.
- 15.8 Nel caso che riscontri gravi irregolarità, il Collegio dei Revisori dei Conti può richiedere al Presidente Nazionale la convocazione di un'Assemblea Straordinaria da convocarsi entro un mese dalla richiesta del Collegio dei Revisori dei Conti e da svolgersi nei quindici giorni successivi.
- 15.9 Il Collegio dei Revisori dei Conti (Presidente e membri effettivi) assistono alle riunioni del Consiglio Nazionale ed alle assemblee.
- 15.10 Per la sostituzione e la decadenza all'interno del Collegio dei Revisori dei Conti, e per quanto non espressamente previsto, si rinvia alle norme del Codice Civile.

Art. 16 GIUDICE UNICO NAZIONALE

- 16.1 Il Giudice Unico Nazionale è Organo di Giustizia di primo grado.
- 16.2 Il Giudice Unico Nazionale è eletto dall'Assemblea Nazionale e deve essere dotato di specifica professionalità (si richiede almeno la laurea in giurisprudenza).
- 16.3 Il Giudice Unico Nazionale dura in carica quattro anni, non decade in caso di decadenza del Presidente e/o del Consiglio Nazionale ma decade per dimissioni o impedimento. Verificandosi questa situazione deve essere indetta dal Presidente un'Assemblea Straordinaria da convocarsi e celebrarsi nei termini di cui all'art. 9.13 per il rinnovo del Giudice Unico Nazionale. Il mandato è rinnovabile per non più di due volte.
- 16.4 Il Giudice Unico Nazionale è competente in materia di infrazioni allo Statuto ed ai Regolamenti dell'UNASCI nei confronti di tutti i Soci.
- 16.5 Il Giudice Unico Nazionale promuove su richiesta degli organi sociali o dei Soci l'azione disciplinare ed adotta le decisioni del caso, infliggendo le sanzioni disciplinari.
- 16.6 Le sanzioni disciplinari sono:
- censura verbale;
 - ammonizione scritta;
 - deplorazione scritta;
 - sospensione;
 - radiazione.
- 16.7 La durata del procedimento avanti al Giudice Unico Nazionale non può superare i novanta giorni a partire dal giorno in cui il Giudice Unico Nazionale riceve la richiesta di intervento per iscritto inviata con raccomandata A/R..
- 16.8 Avanti al Giudice Unico Nazionale è garantito il diritto di difesa: la contestazione scritta degli addebiti deve essere notificata all'interessato per le eventuali controdeduzioni prima della decisione. L'interessato, oltre che inviare controdeduzioni scritte, può chiedere di essere sentito personalmente. Il Giudice Unico Nazionale può convocare interessati e testimoni, acquisire documentazione e svolgere opportune indagini ai fini della sua decisione. Dell'attività svolta

deve redigere relativi verbali.

- 16.9 Il provvedimento adottato dal Giudice Unico Nazionale nei confronti del Socio è comunicato per iscritto con raccomandata A/R all'interessato ed al Consiglio Nazionale.
- 16.10 Avverso la decisione del Giudice Unico Nazionale è possibile ricorrere per iscritto con raccomandata A/R al Collegio dei Probiviri entro quindici giorni dalla data della ricezione della comunicazione della decisione.

Art. 17 COLLEGIO DEI PROBIVIRI

- 17.1 Il Collegio dei Probiviri è Organo di Giustizia di secondo grado.
- 17.2 Il Collegio dei Probiviri è composto da tre membri effettivi e due supplenti, i quali devono essere dotati di specifica professionalità (si richiede almeno la laurea in giurisprudenza) e sono eletti a maggioranza dall'Assemblea Nazionale. Il mandato è rinnovabile per non più di due volte.
- 17.3 Il Collegio dei Probiviri elegge al suo interno, nella prima riunione dopo le elezioni che deve avvenire entro e non oltre 20 giorni, il Presidente ed il Segretario.
- 17.4 Il Collegio dei Probiviri dura in carica quattro anni, non decade in caso di decadenza del Presidente e/o del Consiglio Nazionale ma decade quando decadono per vari motivi (impedimento definitivo, dimissioni, ecc.) tre dei suoi membri eletti all'inizio del quadriennio. Verificandosi questa situazione deve essere indetta dal Presidente un'Assemblea Straordinaria per il rinnovo dell'intero Collegio dei Probiviri.
- 17.5 Il Presidente convoca le riunioni del Collegio dei Probiviri ed il Segretario redige il verbale delle riunioni stesse.
- 17.6 I membri supplenti sostituiscono i membri effettivi quando essi hanno un impedimento ad operare.
- 17.7 Le riunioni del Collegio dei Probiviri sono valide con la presenza di tre membri, di cui uno sia il Presidente o membro da lui delegato in sua assenza e le decisioni sono valide a maggioranza semplice.
- 17.8 Il Collegio dei Probiviri è competente a decidere in secondo grado su tutti i ricorsi presentati avverso le decisioni del Giudice Unico Nazionale ed a decidere in merito ai ricorsi presentati contro la validità dell'Assemblea Nazionale.
- 17.9 Il ricorso per iscritto con raccomandata A/R al Collegio dei Probiviri deve essere presentato entro quindici giorni dalla data della ricezione della comunicazione della decisione del Giudice Unico nazionale e la durata del relativo procedimento avanti al Collegio dei Probiviri non può superare i novanta giorni a partire dal giorno in cui il Collegio dei Probiviri riceve il ricorso o la richiesta di intervento per iscritto inviata con raccomandata A/R.
- 17.10 Anche avanti al Collegio dei Probiviri è garantito il diritto di difesa. Il Collegio dei Probiviri deve acquisire copia dei documenti del procedimento avanti al Giudice Unico Nazionale e può convocare interessati e testimoni, acquisire ulteriore documentazione e svolgere opportune indagini ai fini della sua decisione. L'interessato, oltre che inviare controdeduzioni scritte, può chiedere di essere sentito personalmente.
- 17.11 La decisione del Collegio dei Probiviri è definitiva.
- 17.12 La decisione del Collegio dei Probiviri è comunicata per iscritto con raccomandata A/R all'interessato ed al Consiglio Nazionale.

Art. 18 DELEGATO REGIONALE E DELEGATO PROVINCIALE

- 18.1 In ogni Regione d'Italia dove operano almeno un Socio Fondatore e/o un Socio Ordinario dell'U.N.A.S.C.I., il Consiglio Nazionale *nomina un Delegato Regionale* al fine di:
- a) curare i rapporti con i Soci e promuovere l'affiliazione di nuovi Soci;
 - b) avere un rappresentante U.N.A.S.C.I. in Regione per gli opportuni contatti con i vari Enti;
 - c) promuovere ed attuare i programmi di attività dell'U.N.A.S.C.I.;
 - d) conoscere la realtà dei singoli Soci e le loro necessità ed attività,
 - e) convocare riunioni dei Soci e/o organizzare convegni e incontri per la valorizzazione del patrimonio sportivo, sociale, culturale e storico dei Soci;
 - f) estendere la propria opera anche alle regioni limitrofe qualora per esse non sia ancora stato nominato un Delegato Regionale;
 - g) coordinare iniziative ed attività dei Delegati Provinciali della Regione.

- 18.2 Il Delegato Regionale alla fine di ogni anno sociale deve inviare al Consiglio Nazionale una relazione sull'esito del suo mandato.
- 18.3 Il Delegato Regionale può essere revocato dall'incarico e sostituito in caso di:
- sua domanda di dimissione;
 - inattività, accertata per omesso ingiustificato invio della relazione annuale;
 - nel caso che la sua relazione non venga approvata dal Consiglio Nazionale;
 - per perdita dei requisiti personali di cui all'art. 20.1;
 - per perdita della qualità di Socio dell'U.N.A.S.C.I. della Società Sportiva di appartenenza.
- 18.4 In ogni Provincia d'Italia dove opera almeno un Socio Fondatore e/o un Socio Ordinario dell'U.N.A.S.C.I., il Consiglio Nazionale nomina un Delegato Provinciale al fine di:
- a) curare i rapporti con i Soci e promuovere l'affiliazione di nuovi Soci;
 - b) avere un rappresentante U.N.A.S.C.I. in Provincia per gli opportuni contatti con i vari Enti;
 - c) promuovere ed attuare i programmi di attività dell'U.N.A.S.C.I.;
 - d) conoscere la realtà dei singoli Soci e le loro necessità ed attività,
 - e) convocare riunioni dei Soci e/o organizzare convegni e incontri per la valorizzazione del patrimonio sportivo, sociale, culturale e storico dei Soci.
- 18.5 Il Delegato Provinciale può essere revocato dall'incarico e sostituito in caso di:
- sua domanda di dimissione;
 - inattività, accertata per omesso ingiustificato invio della relazione annuale;
 - nel caso che la sua relazione non venga approvata dal Consiglio Nazionale;
 - per perdita dei requisiti personali di cui all'art. 20.1;
 - per perdita della qualità di Socio dell'U.N.A.S.C.I. della Società Sportiva di appartenenza.
- 18.6 La durata in carica del Delegato Regionale e del Delegato Provinciale coincide con il quadriennio olimpico e la decadenza del Consiglio Nazionale comporta anche quella del Delegato Regionale e del Delegato Provinciale.

Art. 19 PATRIMONIO SOCIALE ED ESERCIZIO FINANZIARIO

- 19.1 Il patrimonio sociale è costituito da:
- a) quote sociali;
 - b) eventuali contributi del C.O.N.I.;
 - c) contributi ed entrate, a qualsiasi titolo pervenuti, previa accettazione del Consiglio Nazionale;
 - d) oblazioni, contributi, legati ed erogazioni da Enti pubblici e/o privati, purchè versati per il perseguimento dei fini istituzionali.
- 19.2 L'esercizio finanziario coincide con l'anno sociale.
- 19.3 Il bilancio consuntivo annuale deve essere deliberato entro il trenta marzo dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio e comunque prima dell'Assemblea Ordinaria Annuale.

Art. 20 CANDIDATURE

- 20.1 Possono candidarsi alle cariche sociali il Presidente, i membri del Consiglio Direttivo o i Soci delle Società che sono Soci Ordinari, Soci Fondatori e Soci Promotori dell'UNASCI in regola con il versamento della quota sociale per l'anno in corso, purchè le singole persone fisiche siano in possesso dei seguenti requisiti:
- a) essere cittadino italiano;
 - b) essere maggiorenne alla data di svolgimento dell'Assemblea Elettiva;
 - c) non avere riportato condanne penali passate in giudicato per reati non colposi a pene detentive superiori ad un anno ovvero a pene che comportino l'interdizione dai pubblici uffici superiore ad un anno;
 - d) non avere riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle Federazioni Sportive Nazionali, delle Discipline Sportive Associate e degli Enti di Promozione Sportiva del CONI o di Organismi Sportivi internazionali riconosciuti.
- E' ineleggibile chiunque abbia come fonte primaria o prevalente di reddito un'attività commerciale collegata all'attività dell'UNASCI; è ineleggibile chiunque abbia in essere controversie giudiziarie contro l'Associazione medesima, il CONI, le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate o contro altri Organismi riconosciuti dal CONI.

- 20.2 La mancanza iniziale, accertata dopo l'elezione, ed il venire meno nel corso del mandato anche di uno solo dei requisiti di cui al comma precedente, comporta l'immediata decadenza dalla carica.
- 20.3 Coloro che intendono essere eletti alle cariche associative devono presentare la propria candidatura per iscritto almeno venti giorni prima della data prestabilita per l'effettuazione dell'Assemblea, depositandola presso la segreteria che provvederà a renderla pubblica almeno dieci giorni prima dell'Assemblea.
- 20.4 Non sono ammissibili candidature per più di una carica associativa.
- 20.5 I Revisori dei Conti ed i Membri degli Organi di Giustizia possono essere scelti anche fra soggetti non tesserati come Soci.

Art. 21 NATURA E DURATA DELLE CARICHE SOCIALI

- 21.1. Tutte le cariche sociali sono assunte a titolo di volontariato e non sono retribuite.
- 21.2. La durata delle cariche sociali è stabilita in quattro anni (coincidente con il quadriennio olimpico) ed i componenti degli Organi Sociali che assumono le funzioni nel corso del quadriennio restano in carica fino alla scadenza dell'organo di appartenenza.
- 21.3. Tutte le cariche sono rinnovabili per la stessa persona per non più di due volte.
- 21.4. Le vacanze delle cariche sociali che si verificano a qualsiasi titolo nel corso del quadriennio purché non superiori alla metà dell'intero Organo interessato, sono integrate con il primo dei non eletti (e così via) purché chi subentra abbia riportato almeno la metà dei voti dell'ultimo eletto. In caso di impossibilità a procedere in questo modo si provvederà all'elezione delle cariche vacanti nella prima Assemblea utile. Qualora l'Assemblea utile sia stata di recente svolta o le vacanze siano in numero tale da compromettere la funzionalità dell'Organo dovrà essere convocata, entro trenta giorni e tenuta nei successivi sessanta giorni, l'Assemblea Straordinaria per le elezioni integrative.

Art. 22 INCOMPATIBILITA'

- 22.1 Tutte le cariche sociali sono incompatibili fra di loro; le cariche di Presidente e di membro del Consiglio Nazionale sono incompatibili con qualsiasi altra carica elettiva sportiva nazionale in organismi riconosciuti dal CONI; sono considerati incompatibili con la carica che rivestono e devono essere dichiarati decaduti coloro che vengono a trovarsi in situazione di permanente conflitto di interessi, per ragioni economiche, con l'Organo nel quale sono stati eletti o nominati; qualora il conflitto di interessi sia limitato a singole deliberazioni o atti l'interessato non deve prenderne parte.
- Chiunque venga trovato in situazione di incompatibilità è tenuto ad optare per l'una o l'altra carica entro quindici giorni dal verificarsi dell'evento; in caso di mancata opzione si avrà la decadenza dalla carica assunta posteriormente.

Art. 23 MODIFICHE STATUTARIE

- 23.1 La proposta di modifica del presente Statuto può essere presentata dal Consiglio Nazionale o deve essere presentata per iscritto, con proposta determinata e specifica, al Consiglio Nazionale stesso da almeno il trenta per cento dei Soci aventi diritto a voto.
- 23.2 Il Consiglio Nazionale può indire di propria iniziativa ovvero verificata la ritualità della proposta dei Soci l'Assemblea Straordinaria per esaminare e deliberare le modifiche statutarie che ritenga opportuno sottoporre ad essa.
- 23.3 Il Consiglio Nazionale indice ed il Presidente convoca entro sessanta giorni tale Assemblea Straordinaria che deve essere svolta entro i successivi trenta giorni.
- 23.4 Il Consiglio Nazionale nell'indire l'Assemblea Straordinaria per la modifica dello Statuto, sia su propria iniziativa sia su proposta dei Soci, deve riportare integralmente nell'ordine del giorno le proposte di modifica statutarie.
- 23.5 Per l'approvazione delle proposte di modifica statutarie sono necessari almeno i due terzi dei voti dei Soci partecipanti all'Assemblea.
- 23.6 Lo Statuto modificato dall'Assemblea deve essere inviato al C.O.N.I. per l'approvazione.
- 23.7 Il Consiglio Nazionale U.N.A.S.C.I. è competente ad effettuare le modifiche rese necessarie e richieste dal cambiamento di leggi dello Stato Italiano o da normative e disposizioni del CONI.

Art. 24 COLLEGIO ARBITRALE

- 24.1 Tutte le controversie che dovessero insorgere tra i Soci, tra i Soci e l'U.N.A.S.C.I. o tra i Soci ed i suoi organi saranno sottoposte al giudizio inappellabile di un Collegio Arbitrale.
- 24.2 Il Collegio Arbitrale è costituito dal Presidente, scelto di comune accordo dalle parti e da due membri, nominati uno da ciascuna delle parti interessate.
- 24.3 In difetto di accordo, la nomina del Presidente è demandata al Collegio dei Proviviri che provvederà a nominare anche uno o entrambi gli arbitri di parte ove queste ultime non abbiano provveduto.
- 24.4 Il Collegio Arbitrale, perché così espressamente convenuto ed accettato, giudica quale amichevole compositore della vertenza tra le parti e decide inappellabilmente.
- 24.5 Il lodo arbitrale deve essere emesso - salvo proroghe motivate di non oltre trenta giorni e comunicate per iscritto alle parti - entro sessanta giorni dalla costituzione del Collegio Arbitrale e per l'esecuzione deve essere depositato entro i quindici giorni dalla sua sottoscrizione da parte del Collegio Arbitrale, presso la Sede dell'U.N.A.S.C.I. che provvederà a darne tempestiva comunicazione ufficiale alle parti.

Art. 25 CLAUSOLA COMPROMISSORIA

- 25.1 I provvedimenti adottati dagli Organi sociali hanno piena e definitiva efficacia nei confronti di tutti i Soci.
- 25.2 I Soci si impegnano a non adire altre Autorità che non siano quelle previste dal presente Statuto per la soluzione delle controversie tra i Soci tra loro e tra i Soci e l'U.N.A.S.C.I.
- 25.3 Il Consiglio Nazionale, per particolari e giustificati motivi, previa specifica richiesta del Socio interessato, può concedere deroga al vincolo di cui al presente articolo. Entro quindici giorni dalla richiesta di deroga il Consiglio Nazionale è tenuto ad esprimersi sulla stessa, dandone tempestiva comunicazione all'interessato. Decorso senza espressa risposta tale termine la deroga è da considerarsi concessa.
- 25.4 In caso di diniego delle deroga, il provvedimento del Consiglio Nazionale deve essere motivato.
- 25.5 L'inosservanza di quanto previsto in questo articolo comporta a carico del Socio trasgressore l'adozione di provvedimenti disciplinari sino alla radiazione.

Art. 26 CRITERI DI INTERPRETAZIONE

- 26.1 In caso di controversie interpretative sia del presente Statuto che dei Regolamenti è competenza del Collegio dei Proviviri fornire l'interpretazione autentica delle norme previa audizione del parere del Consiglio Nazionale.

Art. 27 SCIoglimento DELL'U.N.A.S.C.I.

- 27.1 Lo scioglimento dell'U.N.A.S.C.I. deve essere approvato con voto favorevole di almeno quattro quinti dei Soci aventi diritto a voto.
- 27.2 L'Assemblea Straordinaria per lo scioglimento dell'U.N.A.S.C.I. deve essere richiesta per iscritto da almeno quattro quinti dei Soci aventi diritto a voto.
- 27.3 Lo stesso quorum è richiesto per la valida costituzione dell'Assemblea Straordinaria sia in prima che in seconda convocazione.
- 27.4 Il patrimonio sociale, gli eventuali utili e/o gli avanzi di gestione nonché i fondi, le riserve o il capitale - in nessun caso - possono essere devoluti e/o suddivisi fra i Soci ma l'Assemblea Straordinaria delibererà l'uso destinandolo, preferibilmente, ad altri Enti od Associazioni che perseguano fini analoghi.

Art. 28 ENTRATA IN VIGORE

- 28.1 Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto si fa espresso riferimento alle norme del Codice Civile nonché alle altre norme della legge in materia.
- 28.2 Il presente Statuto entra in vigore il giorno successivo all'approvazione da parte della Giunta Nazionale del C.O.N.I.

“Archivi vivi”

Conoscere la Storia dello Sport

Nel 2005 , l’UNASCI ha ideato e realizzato - tra gli altri progetti - il progetto
“Archivi Vivi – Conoscere la Storia dello Sport”

Partendo dalle considerazioni che:

- a) ogni Società Sportiva Centenaria dispone - chi più chi meno - di un prezioso patrimonio documentale (atti, lettere, documenti, fotografie, libri ed opuscoli, etc.) in grado, spesso, di permettere la ricostruzione di un periodo storico, della nascita di una Sport o di fenomeni sociali rilevanti.
- b) la conoscenza di questi archivi è, di solito, limitata a poche persone ed il loro contenuto è generalmente ignoto all’esterno.
- c) il disinteresse nei confronti di tale patrimonio può, talora, avere portato alcune società a trascurarlo lasciandolo in condizioni di disordine, non adeguatamente conservato o protetto.
- d) i moderni mezzi informatici permettono di mettere a disposizione di tutti, studiosi, ricercatori, etc., quel grande patrimonio.

L’UNASCI, con il progetto “Archivi vivi – Conoscere la Storia dello Sport”, ha inteso promuovere una concreta iniziativa nel campo della cultura e dello sport al fine di poter sensibilizzare le Società Sportive Centenarie d’Italia sull’importanza di detenere un archivio ed aiutare le società stesse a catalogare i documenti ed a conservarli in maniera adeguata, rendendoli disponibili alla consultazione ed alla conoscenza.

L’UNASCI, a tal fine, ha concesso ad alcune società affiliate che hanno presentato ed attuato un progetto nell’ambito dell’iniziativa un contributo di euro 700,00.

In particolare, nel 2005, le associazioni sportive centenarie che sono state interessate dal progetto ed hanno pertanto operato nel suo ambito ricevendo il contributo indicato sono state undici.

Qui di seguito viene riportato l’elenco di queste società (in ordine cronologico di anno di fondazione) con una breve e sintetica descrizione di quanto da loro posto in essere.

1. Reale Società Ginnastica Torino 1844.

La Reale Società Ginnastica di Torino ha avviato sin dal 1994 un lavoro di riordino e di ricerca del proprio patrimonio archivistico e artistico. A partire dal 2004, utilizzando il metodo Guarini ha iniziato un lavoro metodologico di ricerca e catalogazione. Il lavoro è stato affidato a cinque persone accreditate presso il Ministero dei Beni Artistici e Archivistici della Regione Piemonte, di cui tre svolgono abitualmente il lavoro di ricercatrici storiche. La schedatura ha preso in considerazione 250 oggetti.

Parallelamente, anche grazie al progetto UNASCI “Archivi Vivi”, si è attivata una prima parte dei lavori che riguardano il restauro di oltre 350 oggetti artistici, mentre - per il restauro cartaceo - il ripristino conservativo sin qui seguito riguarda: 150 diplomi, 10 fotografie e alcuni altri documenti di particolare rilevanza storica e culturale. Inoltre si è proceduto al restauro di due bandiere ricamate a mano , di cui una con lo scudo con il motto sabauda, donato alla Reale Società Ginnastica di Torino da Re Carlo Alberto. Ai dati della ricerca effettuata presso la sede, sono stati aggiunti altri documenti emersi dalle ricerche effettuate presso altri Enti, quali l’Archivio della Città di Torino, l’Archivio di Stato ed il Museo del Risorgimento di Torino.

Il risultato del lavoro è consultabile - previo prenotazione - presso la sede della Società stessa.

2. Società Ginnastica Milanese “Forza e Coraggio” 1870 – Milano.

La Società, che nel 1995, per il 125° anniversario di fondazione, pubblicò un libro intitolato “Società Ginnastica Milanese Forza e Coraggio- Alle origini dello Sport a Milano” (autore Sergio Giuntini), e che nel 1998, realizzò il volume “Inventario dell’Archivio Storico 1870-1970”, nell’ambito del progetto ha provveduto ad un aggiornamento – anche con l’utilizzo di strumenti informatici - della catalogazione dei documenti societari costituiti da fotografie, trofei, coppe, diplomi, libri e quant’altro), conservati in idonei locali della società e consultabili – previo appuntamento – da chiunque sia interessato.

3. Reale Circolo Canottieri Tevere Remo 1872 - Roma.

Il Circolo ha effettuato una revisione del materiale di archivio, con particolare attenzione a quello fotografico, rendendo lo stesso consultabile ed utilizzabile. In particolare grazie a quest’opera di ricerca è stato reso possibile dare alle stampe un prestigioso volume societario dal titolo “Storia di remi, di vele

e di passione”, autore Bruno Delisi, editore Pieraldo. Il materiale storico riordinato è disponibile per la consultazione presso la società.

4. Club Scherma Torino 1879.

La Società ha intrapreso un’opera di catalogazione di tutte le coppe, le targhe, i trofei ed i diplomi posseduti. Al tempo stesso ha attuato un primo parziale riordino della vasta biblioteca di pubblicazioni schermistiche, con particolare attenzione alla collezione del noto giornalista e schermitore Carlo Filogamo, nonché del patrimonio fotografico esistente in società. Il tutto finalizzato ad un’agevolata consultazione della documentazione esistente. Al fine di creare uno spazio museale all’interno della società sono stati oggetto di restauro alcune armi ed attrezzature schermistiche d’epoca.

5. Società Canottieri Bucintoro Venezia 1882

La Società ha attuato un’opera di conservazione e catalogazione di una prima parte della documentazione e dei trofei posseduti dalla società ed, inoltre, è stata ristrutturata la “Sala delle Vittorie” presso la sede sociale e, previo prenotazione, resa accessibile e visitabile al pubblico con la spiegazione a cura dei soci. La parte di archivio già catalogata è a disposizione di eventuali interessati.

6. Società Ginnastica Pro Patria 1883 s.r.l. Milano.

La Società, dopo avere stampato, in occasione del 120° anniversario della fondazione, un volume dal titolo “Quelli della Pro Patria 1883 – 120 anni di storia milanese”, nell’ambito del progetto ha attuato interventi conservativi di taluni prestigiosi “pezzi” dell’archivio sociale: volumi storici e trofei. Tale intervento è stato svolto con il preciso fine di realizzare una mostra di questo materiale societario. Particolarmente interessanti sono un notevole numero di diplomi conquistati dagli atleti della società, diplomi nei quali è possibile visionare un percorso di cultura grafica, che s’inizia dall’epoca umbertina, passando a quella Liberty, poi a quella dell’era fascista ed infine all’epoca per così dire moderna. Materiale è consultabile presso la sede sociale previo appuntamento.

7. Fratellanza Ginnastica Savonese 1883 - Savona.

La Società ha iniziato un’opera di catalogazione del materiale documentale e dei trofei e degli oggetti artistici posseduti, curando anche l’acquisto di idonei scaffali e mobili per la conservazione dello stesso. Il materiale storico riordinato è disponibile per la consultazione presso la società.

8. Ass. Ginnico Dilettantistica La Costanza - “Andrea Massucchi” Mortara (Pavia) 1884.

La Società ha iniziato un’opera di catalogazione che per questa prima fase ha consentito di schedare 171 coppe, 11 trofei, 48 medaglie, 65 targhe, 26 corone d’alloro e di quercia in argento e bronzo che rappresentano la storia sportiva della società degli oltre cento anni di vita. E’ stato realizzato anche un CD-rom contenente documentazione fotografica dell’attività svolta. Per quanto riguarda il materiale cartaceo, interessante è la collezione completa (per oltre cinquant’anni: dal 1950 ai giorni nostri) della rivista della Federazione Italiana di Ginnastica “Il Ginnasta”. Tra gli oggetti da restaurare sono stati reperiti un cavallo con maniglie e degli anelli in uso nei primi anni del 1900.

9. Società Ginnastica Pro Vercelli 1887.

La Società ha provveduto a restaurare il proprio gonfalone storico risalente all’ultimo decennio dell’800., nonché altri beni artistici e sportivi della società, quali ad esempio una ricca documentazione fotografica dall’inizio del 1900 ai giorni nostri ed alcuni storici trofei sportivi. Tutto il materiale restaurato è visibile presso la sede sociale.

10. A.P.D. “Pietro Micca” Biella 1899.

L’Associazione Polisportiva Dilettantistica Biellese ha concentrato la sua opera nel riordino di un vasto materiale fotografico: si tratta di oltre 1.200 fotografie, alcune delle quali risalenti ai primi anni del ‘900. Inoltre sono state riversate in filmati su nastro e pellicola alcuni reperti inerenti i convegni alpini e le feste della neve (il più antico è del 1920). In particolare, sono state create alcune copie in formato VHS, che potranno essere viste da chiunque sia interessato. Infine, l’associazione ha fatto restaurare i suoi gagliardetti e tre stendardi, tutto il lavoro è stato attuato sotto la supervisione della Soprintendenza P.S.A.D. della Regione Piemonte.

11. Società Canottieri “Francesco Querini” 1901 - Venezia

La Società ha provveduto a far restaurare alcuni trofei e quadri di tema sportivo posseduti dalla società, dotandosi altresì di adeguati sistemi di esposizione che garantiscono una migliore conservazione del materiale. Ovviamente presso la sede sociale è possibile ammirare questa parte del patrimonio societario rimessa in ordine.

Organi Sociali U.N.A.S.C.I. 2005 - 2008



Il Consiglio Nazionale U.N.A.S.C.I.

(in piedi da sinistra) Giulio Morselli, Giancarlo Giommetti, Ennio Magistri, Carlo Alberto Zabert, Maria Maurizia Toniolo, Maurizio Morici; (seduti da sinistra) Patrick Trancu, Sergio Lavagno, Bruno Gozzelino.

CONSIGLIO NAZIONALE

eletto nell'Assemblea Nazionale del 5 marzo 2005

Presidente

Sergio Lavagno Reale Società Ginnastica di Torino 1844 (Piemonte)
Via don Grioli n.14, CAP. 10137 - Torino – tel. 011.3093665 - cell. 347.2103414
e-mail: sergio.lavagno@libero.it

Vice Presidente Area Centro e Vicepresidente Vicario:

Maurizio Morici Tiro a volo Le Cascine Firenze 1859 (Toscana)
Via S. Reparata n.105 CAP 50129 Firenze tel. 055.490279 fax 055.483847
e-mail: marcomorici@hotmail.com

Vice Presidente Area Nord:

Patrick Trancu Reale Società Canottieri Milano 1890 (Lombardia)
Via Beatrice d'Este n. 15 CAP 20122 Milano tel. 02.5845701 fax 02.58457070
e-mail: patrick@tta.it

Vice Presidente Area Sud:

Ennio Magistri Tiro a Segno Nazionale Sezione di Milazzo 1882 (Me) (Sicilia)
Via S. Giovanni, n.28 CAP 98057 Milazzo (Messina) tel. 090.9286996 cell. 368.7797077
e-mail: tsn.milazzo@tiscali.it

Consigliere Segretario Generale:

Bruno Gozzelino Società Ginnastica Pro patria 1883 Milano (Lombardia)
Via Card. M. Fossati n. 5 CAP 10141 Torino tel. 011. 3855914 tel./fax 011.4343372 cell.339.1916108
e-mail: bgozzel@libero.it

Consigliere Tesoriere:

Carlo Alberto Zabert Società Canottieri Armida 1869 (Piemonte)
Corso Ferrucci n.6 CAP 10138 Torino tel. 011.4335697 - tel./fax 011. 4335438
e-mail: avvzabert@libero.it

Consigliere:

Giancarlo Giommetti Fratellanza Ginnastica Savonese 1883 (Liguria)
Via Brandini n. 17/B CAP 17047 Quiliano (Savona) tel. 019.887766 cell. 340.2216508
e-mail: elmagilu@libero.it

Consigliere:

Giulio Morselli Società Ginnastica Persicetana 1876 (Emilia Romagna)
Via Castelfranco n. 2/G CAP 40017 S. Giovanni in Persiceto (Bologna) tel. 051.822332/051.855377
fax 051.822463
e-mail: cartpoint@interfree.it

Consigliere:

Maria Maurizia Toniolo Società Ginnastica Vicentina "Umberto I°" (Veneto)
V. Fra Paolo Sarpi, n.4 CAP 36100 Vicenza tel. 0444.924645 fax 0444.531039
e-mail: mauriziatoniolo@libero.it

GIUDICE UNICO NAZIONALE

eletto nell'Assemblea Nazionale del 5 marzo 2005

Fabio Di Marziantonio S. S. Lazio 1900 (Lazio)
Uff. Via Monte Zebio n. 30 CAP 00195 Roma tel./fax 06.3207867
e-mail: avv.dimarziantonio@studiocamici.it

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

eletto nell'Assemblea Nazionale del 5 marzo 2005

Presidente:

Bruno D'Ambrosio Circolo Canottieri Barion Sporting Club Bari 1894 (Puglia)
Viale Antonio Meucci n. 6 CAP 70125 Bari tel. 080.5564688 cell. 333.5638815

Membro Effettivo:

Gerolamo Giudice Società Ginnastica Pro Chiavari 1893 (Liguria)
Via della Libertà n. 35 int.7CAP 16035 Rapallo (Ge) tel. 018.5231273 (uff.) e-mail: ariberti@interfree.it

Membro Effettivo:

Andrea Grosso Società Canottieri Armida 1869 (Piemonte)
Uff. Via Marco Polo n. 32 CAP 10129 Torino tel. 011.504267 cell. 348.8742156 e-mail: andgro@tin.it

Membro Supplente:

Giancarlo Carabelli Società Ginnastica Fanfulla Lodi 1874 (Lombardia)
Via Togliatti n. 21 CAP 26900 Lodi tel. 0371.355520 e-mail: gin.fanfulla@virgilio.it

Membro Supplente:

Mario Tasarelli Società Ginnastica Persicetana 1876 (Emilia Romagna)
Via Catalani n. 9 CAP 40017 S. Giovanni in Persiceto (Bologna), tel. 051.822826

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

eletto nell'Assemblea Nazionale del 5 marzo 2005

Presidente:

Sergio Pepe Reale Yacht Club Savoia Napoli 1893 (Campania)
Via Santa Brigida n. 51 CAP 80133 Napoli tel. 081.5514155 uff. tel 081.268762 cell.339.7786444
e-mail:studiosergiopepe@virgilio.it

Membro Effettivo:

Mario Tellarini Società Ginnastica Pro Patria 1883 (Lombardia)
Via Cellini n. 23 CAP 20090 Segrate (Milano) tel./fax 02.26922729 e-mail: tellarin@tin.it

Membro Effettivo:

Maria Federica Zacconi Associazione Ginnastica Pro Vercelli 1892 (Piemonte)
ab. Corso Mario Abbiate, n. 32 CAP 13100 Vercelli tel. 0161.213552 cell. 347.9002626
e-mail: simone.boglietti@tiscali.it

Membro Supplente:

Giovanni Vitali Tiro a Segno Nazionale sez. Caltanissetta 1884 (Sicilia)
Cas. Post. 401 CAP 93100 Caltanissetta – tel. 0934.568234 cell. 338.4611429 - uff. 095.7156475

Membro Supplente:

Paolo Filippini Circolo Canottieri Diadora 1898 (Veneto)
Via Enrico Dandolo, n. 29/B CAP 30126 Lido di Venezia tel. 041.5260829

DELEGATI REGIONALI

CALABRIA

Gerardo Gemelli Società Ginnico Sportivo Fortitudo 1903 Reggio Calabria
Via Comi n. 2 CAP 89055 Gallico Marina (RC) tel. 0965.373858 cell. 339.8293692
e-mail: karategemelli@libero.it

EMILIA ROMAGNA

Giuseppe Vecchietti Società Ginnastica Persicetana 1876
Via F. Barbieri n. 88 CAP 40129 Bologna tel. 051.363852, cell.328.3241793
e-mail:vecchietti.giuseppe@libero.it

FRIULI VENEZIA GIULIA

Fulvio Turco Società Canottieri Trieste 1896
Via Mauroner n. 18/1 CAP 34142 Trieste tel. 040.396314 cell.349.5456123 fax 040.3221068
e-mail: ducauno@aliceposta.it

LAZIO

Valerio Del Favero Società Ginnastica Roma 1890
Via Rubicone n. 42 CAP 00198 Roma tel. 06.8417978 cell.339.6755599
e-mail:pvdelf@libero.it

LIGURIA

Luciano Pianigiani Società Ginnastica Pro Chiavari 1890
Corso Genova n. 189/10 CAP 16033 Lavagna (Genova) tel. 0185.308667 cell.0347.2642317
e-mail: pianigiani@libero.it

LOMBARDIA

Marco Tieghi Club Alpino Italiano Sezione di Milano 1874
Via A. Bisnati n. 7 CAP 20161 Milano tel. 02.66222233 - 339.3886152 fax 02.700509790
e-mail: mcn.tieghi@tiscali.it

PIEMONTE

Umberto Momigliano Reale Società Ginnastica Torino 1844
Via Garibaldi n. 40 CAP 10122 Torino tel. 011.4366421 cell. 388.5119861
e-mail: um@alma.it

SARDEGNA

Claudio Pia Società Canottieri Ichnusa 1874 Cagliari
Via Giovanni da Procida n.8 CAP 09134 Cagliari tel.ab. 070.529875 tel.soc. 070.301750 cell. 338.8834536
e-mail: c.pia@tiscali.it

SICILIA

Alessandro Nardelli Tiro a Segno Nazionale Umberto I Milazzo 1882
Via Consolare Pompea n.51 CAP 98122 - Messina tel.090.672676 cell. 348.3847992 uff. 090.9384583
e-mail: tsn.milazzo@tiscali.it

VENETO

William Pinarello Reale Società Canottieri Bucintoro 1882
Via Rodi n. 2 CAP 30126 Lido di Venezia tel. 041.5267536 cell.348.5613713
e-mail: pwilliam1@tin.it

DELEGATI PROVINCIALI

Calabria

REGGIO CALABRIA

LAURO Antonino Società Ginnico Sportivo Fortitudo 1903 Reggio Calabria
Via Spirito Santo, prolungamento Sant'Anna n. 92/A CAP 89128 Reggio Calabria
tel. ab. 0965.28009 fax 0965.332826 cell. 339.8880875 e-mail: ninolauro@alice.it

Emilia Romagna

BOLOGNA

BONGIOVANNI Giuseppe Soc. Ginnastica Persicetana 1876
Via Della Pace n. 12, CAP 41012 Bologna tel. 051.826545 cell. 340.9868338

FERRARA

DOSI Giuseppe Accademia di Scherma "G. Ferrari" 1854
Viale Poledrelli n. 1, CAP 44100 Ferrara tel. 0532.207138 email: giuseppe.dosi@tin.it

MODENA

RIGHI Franco Società Ginnastica "La Patria" 1879
Via Asturie n. 7, CAP 41012 Carpi (Modena) tel.ab. 059.699584 fax 059.644070
e-mail: lapatria1879@virgilio.it

RAVENNA

CANE' Raffaele Società Canottieri Ravenna 1873
c/o Società Canottieri Ravenna 1873 C.P. n. 123 CPO 48100 Ravenna tel. 0544.560585
e-mail: canottierira@tiscali.it

Friuli Venezia Giulia

TRIESTE

GIURCO Romano Società Canottieri Trieste 1896
Via Rossetti n. 72 CAP 34100 Trieste tel. 040.392471

GORIZIA

MAVILIA Roberto Unione Ginnastica Goriziana 1868 - Gorizia
Via Bellini n. 16 CAP 34170 Gorizia cell. 347.2582402 e-mail: spillo603@virgilio.it

Liguria

GENOVA

GALASSO Mario Unione Sportiva Sestri Levante 1897
Via Pietro Mascagni n. 106 int.1 CAP 16154 Genova tel. 010.6049620

SAVONA

ZAFFARANO Andrea Società Fratellanza Ginnastica Savonese 1883
Via Tissoni n. 12/B CAP 17100 Savona tel. 347.8777920 tel. 019.8313263 (uff.) e-mail: elmagilu@libero.it

Lombardia

LODI

PAGANI Anna Società Ginnastica Fanfulla Lodi 1874
Via Togliatti n. 21 CAP 26900 Lodi tel. 0371.35520 e-mail: gin.fanfulla@virgilio.it

Piemonte

ALESSANDRIA

GUASCO Giuseppe Tiro a Segno Nazionale Sezione di Alessandria 1884
Via Italia n. 1 CAP 15040 Monte Fraz. di Valenza (AI) tel. 0131.978307 cell. 338.9042984 fax 0131.222653;

ASTI

CAVOTO Massimo Tiro a Segno Nazionale Sezione di Asti 1883
Via Serra Cora n. 12, CAP 14013 – Monale (Asti), tel. 0141.669767 e-mail: massimocavoto@virgilio.it

VERCELLI**ZACCONI Maria Paola** Società Ginnastica Vercelli 1892

Via M. A. Centori, n. 34 CAP 13100 - Vercelli – tel. 0161.392077 e-mail: simone.boglietti@tiscali.it

VERBANO-CUSIO-OSSOLA**CARELLI Alfredo** Società Canottieri Pallanza 1896

Via Montecimolo CAP 28921 Verbania

Sardegna**CAGLIARI****MACCIONI Alessio** Società Canottieri Ichnusa 1874Via Metastasio n. 16 CAP 09047 Selargius (Ca), tel. soc. 070.301750 oppure abit. 070.530548
e-mail: canott.ichnusa@tiscalinet.it**Sicilia****CALTANISSETTA****IPPOLITO Teresa** Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caltanissetta 1884Contrada Niscima C.P. 401 CAP 93100 Caltanissetta tel. e fax 0934.568234 cell. 328.2321304
e-mail: tiroasegnonazionalecl@yahoo.it**CATANIA****DI MUNI Gaetano** Tiro a Segno Nazionale Sezione di Catania 1884,

Via Alfonsetti n.54 CAP.95100 Catania tel. 095.530664 cell. 335.402737 email: segreteria.tsnet@email.it

TRAPANI**SPEZIA Natale** Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trapani 1884

Via R. Livatino n. 8 CAP 91100 Trapani cell. 338.9709241 e-mail: n.spezia@tin.it

Veneto**BELLUNO****RUSSO Antonio** Club Alpino Italiano – Sezione Cadorina Auronzo 1874 – BellunoVia Giulio Berlendis n. 43 CAP 32042 Castion (Belluno) cell. 333.8048452 fax 0437.948147
e-mail: tonyrss@libero.it.**VENEZIA****DE MARTIN Franco** Società Canottieri “Francesco Querini” 1901 – Venezia

Viale San Marco n. 17 CAP 30100 Mestre (Venezia) tel. 041.971161

VERONA**TONINEL Claudio** Istituzione Comunale M. Bentegodi Verona 1868c/o Istituzione Comunale M. Bentegodi 1868 Via G. Trainotti n. 5 CAP 37122 Verona tel. 045.590925
fax. 045.8009745 cell. 340.2657833 e-mail: claudio_toninel@comune.verona.it**VICENZA****CITTADIN Caterino** Società Ginnastica Vicentina “Umberto I°” 1875Via Sarpi n. 4 CAP 36100 Vicenza tel. 0444.531039 fax. 0444.924645 cell. 329.3015736
e-mail: caterinocittadin@libero.it.

Società affiliate U.N.A.S.C.I.

2004 - 2005

COLLARE D'ORO C.O.N.I.

STEMMA

Società Sportive Centenarie
affiliate U.N.A.S.C.I.
insignite di
COLLARE D'ORO DEL C.O.N.I.

CAMPANIA

Reale Yacht Club Canottieri Savoia – Napoli	1893	Napoli
---	------	--------

EMILIA ROMAGNA

Società di Educazione Fisica Virtus Bologna	1871	Bologna
Società “Ginnastica Panaro”	1870	Modena

FRIULI VENEZIA GIULIA

Unione Ginnastica Goriziana	1868	Gorizia
-----------------------------	------	---------

LAZIO

Circolo “Canottieri Aniene”	1892	Roma
Società Sportiva Lazio	1900	Roma
Circolo Canottieri Tevere Remo	1872	Roma

LOMBARDIA

Società Ginnastica “Forza e Coraggio”	1870	Milano
Società Ginnastica Pro Patria	1883	Milano
Società Ginnastica Comense	1872	Como

PUGLIA

Circolo Canottieri Barion – Bari	1894	Bari
----------------------------------	------	------

SICILIA

Club Canottieri Roggiero di Lauria	1902	Palermo
------------------------------------	------	---------

TOSCANA

S.S. Senese “Mens Sana in Corpore Sano”	1871	Siena
---	------	-------

VENETO

Società Sportiva “Reyer”	1872	Venezia
Istituzione Comunale M. Bentegodi	1868	Verona
Società Canottieri Bucintoro	1882	Venezia



1903
SOCIETA' GINNICO - SPORTIVA
FORTITUDO
REGGIO CALABRIA



1861
ACCADEMIA NAZIONALE
DI SCHERMA
NAPOLI



1866
ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA
VIRTUS PARTENOPEA
NAPOLI



1893
REALE YACHT CLUB
CANOTTIERI SAVOIA
NAPOLI



1854
ACCADEMIA DI SCHERMA
"GIANCARLO BERNARDI"
FERRARA



1870
PANARO - MODENA
ASD - SGS
MODENA



1871
SOCIETA' DI EDUCAZIONE
FISICA VIRTUS
BOLOGNA



1873
SOCIETA' CANOTTIERI
RAVENNA



1876
SOCIETA' GINNASTICA
PERSICETANA
S.GIOVANNI IN PERSICETO (BO)



1879
SOCIETA' GINNASTICA
"LA PATRIA"
CARPI (MO)



1901
SOCIETA' GINNASTICA
FORTITUDO
BOLOGNA



1902
CIRCOLO TENNIS BOLOGNA
BOLOGNA



1868
UNIONE GINNASTICA
GORIZIANA
GORIZIA



1896
SOCIETA' CANOTTIERI
TRIESTE



1903
YACHT CLUB ADRIATICO
TRIESTE



1872
REALE CIRCOLO CANOTTIERI
TEVERE REMO
ROMA



1890
SOCIETÀ GINNASTICA
"ROMA"
ROMA



1891
ASSOCIAZIONE GINNASTICA
"FORZA E LIBERTÀ"
RIETI



1892
CIRCOLO CANOTTIERI ANIENE
ROMA



1900
SOCIETÀ SPORTIVA LAZIO
ROMA



1883
FRATELLANZA GINNASTICA
SAVONESE
SAVONA



1883
SOCIETÀ CANOTTIERI
VELOCIOR
LA SPEZIA



1890
SOCIETÀ DI GINNASTICA
"PRO ITALIA"
LA SPEZIA



1893
SOCIETÀ DI GINNASTICA
"PRO CHIAVARI"
CHIAVARI (GE)



1895
SOCIETA' GINNASTICA
"ANDREA DORIA"
GENOVA



1897
UNIONE SPORTIVA
SESTRI PONENTE
SESTRI PONENTE (GE)



1902
SOCIETA' CANOTTIERI
GENOVESI "ELPIS"
GENOVA



1870
SOCIETA' GINNASTICA MILANESE
"FORZA E CORAGGIO"
MILANO



1872
SOCIETA' GINNASTICA
COMENSE
COMO



1873
SOCIETA' CANOTTIERI TICINO
PAVIA



1873
CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI MILANO



1874
ASSOCIAZIONE SPORTIVA
GINNASTICA FANFULLA
LODI



1876
SOCIETA' GINNASTICA
GALLARATESE A.S.D.
GALLARATE (VA)



1878
SOCIETA' GINNASTICA MONZESE
"FORTI E LIBERI"
MONZA



1883
SOCIETA' GINNASTICA
"PRO PATRIA 1883"
MILANO



1884
A.G.D. GINNASTICA
"LA COSTANZA-A. MASSUCCHI"
MORTARA (PV)



1890
SOCIETA' CANOTTIERI
MILANO



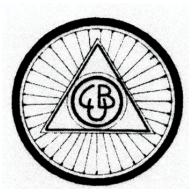
1891
SOCIETA' CANOTTIERI LARIO
"GIUSEPPE SINIGAGLIA"
COMO



1891
SOCIETA' CANOTTIERI
GARDA SALO'
SALO' (BS)



1891
SOCIETA' CANOTTIERI ADDA
LODI



1902
UNIONE CICLISTICA
BERGAMASCA
BERGAMO



1844
REALE SOCIETA' GINNASTICA
DI TORINO
TORINO



1863
REALE SOCIETA' CANOTTIERI
CERA
TORINO



1863
CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI TORINO



1864
CIRCOLO ERIDANO
TORINO



1869
SOCIETA' CANOTTIERI ARMIDA
TORINO



1879
CLUB SCHERMA
TORINO



1883
SOCIETA' CANOTTIERI
CAPRERA
TORINO



1883
TIRO A SEGNO NAZIONALE
SEZIONE DI ASTI



1884
TIRO A SEGNO NAZIONALE
SEZIONE DI ALESSANDRIA



1884
TIRO A SEGNO NAZIONALE
SEZIONE DI NOVI LIGURE
NOVI LIGURE (AL)



1886
SOCIETA' CANOTTIERI
ESPERIA TORINO
TORINO



1890
SOCIETA' TORINESE PER
LA CACCIA A CAVALLO
NICHELINO (TORINO)



1892
SOCIETA' GINNASTICA
"FORZA E VIRTU'"
NOVI LIGURE (AL)



1892
ASSOCIAZIONE GINNASTICA
PRO VERCELLI
VERCELLI



1894
VELOCE CLUB PINEROLO
PINEROLO (TO)



1895
TENNIS CLUB PREMENO
PREMENO (VB)



1896
SOCIETA' CANOTTIERI
PALLANZA
PALLANZA (VB)



1899
A.P.D.
"PIETRO MICCA"
BIELLA



1899
SOCIETA' SPORTIVA
"RARI NANTES"
TORINO



1901
SKI CLUB TORINO
TORINO



1894
CIRCOLO CANOTTIERI
BARION SPORTING CLUB
BARI



1905
CIRCOLO CANOTTIERI
PRO MONOPOLI
MONOPOLI (BA)



1891
SOCIETA' CANOTTIERI
ICHNUSA
CAGLIARI



1882
TIRO A SEGNO NAZIONALE
SEZIONE DI MILAZZO
MILAZZO (ME)



1884
TIRO A SEGNO NAZIONALE
SEZIONE DI CATANIA



1884
TIRO A SEGNO NAZIONALE
SEZIONE DI CALTANISSETTA



1884
TIRO A SEGNO NAZIONALE
SEZIONE DI TRAPANI



1902
CLUB CANOTTIERI
ROGGERO DI LAURIA
PALERMO



1859
SOCIETA' TIRO A VOLO
"LE CASCINE"
FIRENZE



1859
TIRO A SEGNO NAZIONALE
SEZIONE DI FIRENZE



1861
SOCIETA' CANOTTIERI LIMITE
LIMITE SULL'ARNO (FI)



1871
SOCIETA' SPORTIVA SENESE
"MENS SANA IN CORPORE SANO"
SIENA



1897
SOCIETA' GINNASTICA
"ETRURIA"
PRATO



1884
TIRO A SEGNO NAZIONALE
SEZIONE DI TERNI



1867
TIRO A SEGNO NAZIONALE
SEZIONE DI VENEZIA



1868
ISTITUZIONE COMUNALE
"MARCANTONIO BENTEGODI"
VERONA



1872
SOCIETA' SPORTIVA
COSTANTINO REYER
FAVARO VENETO (VE)



1874
CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE CADORINA "LUIGI RIZZARDI"
AURONZO DI CADORE (BL)



1875
SOCIETA' GINNASTICA
VICENTINA "UMBERTO I°"
VICENZA



1882
REALE SOCIETA' CANOTTIERI
"BUCINTORO"
VENEZIA



1884
TIRO A SEGNO NAZIONALE
SEZIONE DI PADOVA



1898
CIRCOLO CANOTTIERI
DIADORA
VENEZIA



1899
LEGA NAVALE ITALIANA
SEZIONE DI VENEZIA
VENEZIA



1901
SOCIETA' CANOTTIERI
"FRANCESCO QUERINI"
VENEZIA

Società affiliate U.N.A.S.C.I.

2004 - 2005

SCHEDE e STORIA



Società Ginnico - Sportiva “Fortitudo 1903” Reggio Calabria

Regione
CALABRIA

Anno di fondazione 1903

Sede Sociale

Via Rausei n. 49

89124 Reggio Calabria (RC)

Telefono

0965.27775

Fax

0965. 27775

Email

fortitudo1903rc@libero.it

sito

www.fijklkamcalabria.it

Sede

in concessione

Impianti

n. 2 palestre, spogliatoi e servizi

Presidente dal 1957 in carica

Giuseppe Pellicone

Soci

n. 142

Tesserati

n. 114

Affiliata

FIJLKAM, FIPCF

colori sociali

amaranto e bianco

Discipline sportive praticate

judo; lotta; karate; arti marziali e pesistica.

La Società Ginnico-Sportiva “Fortitudo 1903” di Reggio Calabria, certamente il più antico e glorioso sodalizio sportivo dell’intera Regione, ha insolite origini aristocratiche. Fu, infatti, un Principe della Chiesa, il napoletano Cardinale Gennaro Portanova Arcivescovo della Città a concepire ed a voler subito concretare il disegno nobilissimo perché altamente morale, di un’Organizzazione che, avendo carattere squisitamente sportivo, si proponesse il compito di raccogliere e fortificare -nel corpo e nello spirito- i giovani reggini al fine di sottrarli ai “pericoli della strada” ed ai conseguenti “traviamenti”. Affiancò e praticamente realizzò il progetto il parroco Don Antonio Attanasio, assistente ecclesiastico, “zelatore” e molto amico del “Cardinale dello Sport”. Era il 6 gennaio 1903, proprio il giorno dell’Epifania. La “Fortitudo 1903” ha accompagnato il divenire del Comune di Reggio Calabria, onorandolo con il dividerne i colori distintivi –l’amaranto ed il bianco- e facendo convergere su di esso tutti i lustri che l’attività sportiva, sociale e culturale andava maturando. La “Fortitudo 1903”, nella sua determinazione polisportiva, svolge da sempre un’intesa attività a carattere regionale, nazionale ed internazionale con particolare specializzazione nelle discipline della ginnastica artistica, della lotta della pesistica, del judo e del karate. Il suo Albo d’Oro è eccezionalmente luminoso: un centinaio di titoli di Campione d’Italia nelle varie specialità praticate e la partecipazione di Atleti provenienti dalle file dei suoi Soci ad Olimpiadi, Universiadi, Giochi del Mediterraneo, Campionati Mondiali ed Europei. Degne di menzione le brillanti affermazioni in alcuni Concorsi Nazionali ed Internazionali di Ginnastica Artistica: Milano 1909, dove ottiene una Medaglia d’Oro, Palermo 1914, dove vince l’artistico Trofeo d’Argento Panormus, Firenze 1924, dove viene conquistato il primo posto grazie ad arditissime “piramidi umane”, Reggio Calabria 1950. E già nel 1907, il 10 ottobre, gli Atleti della “Fortitudo 1903” si erano esibiti davanti a Vittorio Emanuele 3°, in visita a Reggio Calabria. Significativi traguardi sono stati raggiunti anche nella Lotta greco-romana con la Serie “B” disputata a partire dal 1952, nella Lotta stile libero con la promozione in Serie “A” nel 1968 e nella Pesistica con l’organizzazione del famoso incontro Italia-Finlandia del 1957 e con la disputa del Campionato di Serie “B” a partire dall’anno 1955.

L'auspicio di Giovenale "mens sana in corpore sano", l'icastico "ludere non ladere" ed il dannunziano "fortitudo acuitur ingenio" hanno avuto costantemente fedele corrispondenza nella categorica affermazione del principio vitale "Sport è Cultura", alimentando ogni iniziativa societaria per favorire nel modo migliore la crescita dell'"individuo" nella "dimensione finale" dell'essere. Qui ci limitiamo a ricordare solamente Corrado Calabrò, già scultoreo pesista di gran valore, Consigliere di Stato ed oggi Presidente del TAR del Lazio; Stefano Mangione, ottimo lottatore ed oggi egregio Funzionario; Francesco Cornelio, Biologo e Medico, lottatore di buon livello; Paolo Praticò, Psicoterapeuta e Psicologo dello Sport, anche lui fortissimo lottatore; Oreste Lionello; artista eccelso.

Sono usciti anche Dirigenti e Funzionari tra i più apprezzati nella Pubblica Amministrazione (Generale di Squadra Area Silvio Napoli, Dott. Andrea Monorchio, Ragioniere Generale dello Stato, valido ginnasta, Prefetto Domenico Salazar, Capo del SISDE, Dott. Giuseppe Tuccio, magistrato di altissimo livello, Dott. Francesco Sinicropi, Direttore Ufficio Imposte, ottimi pesisti e quest'ultimo anche Arbitro Internazionale), professionisti validamente affermati nei più svariati campi delle attività umane (Dott. Giovanni Morgante, fortissimo pesista, Presidente del Consiglio d'Amministrazione del quotidiano "La Gazzetta del Sud", Dott. Domenico Caristi, pedagogista, ginnasta selezionato per le Olimpiadi di Roma 1960, e Dott. Diego Serra, campione di lotta, commercialista e Revisore dei Conti federale), mondo accademico compreso (Prof. Michele Salaz, già bravissimo Presidente Sociale e pesista di valore nazionale e Prof. Demetrio Neri, componente del Comitato Nazionale di Bioetica, campione di lotta ed Arbitro I internazionale), Ufficiali di Gara distintisi a livello mondiale (Avv. Aldo Albanese e Dott. Antonio Laganà, lottatori di grande pregio e presenti, come Arbitri, in parecchie Olimpiadi tra cui Atene 2004), Tecnici preposti alla guida di Squadre Nazionali (M.d.S. Saverio Neri), Amministratori di sicuracompetenza e solida moralità (Comm. Giuseppe Romeo, Sindaco della Città, Dott. Tonino Monorchio, Dott. Franco Le Pera, Dott. Giovanni Numerà e Dott. Ermete Tripodi).

Un particolare cenno ai fratelli Prof. Giuseppe Pellicone (Vicepresidente Federazione Mondiale Karate) e Dott. Matteo Pellicone, (Vicepresidente Federazione Internazionale Lotta) rispettivamente docente di latino e greco e commercialista, i quali, dapprima come Atleti agonisti, successivamente come Tecnici ed, infine, come Dirigenti, hanno saputo manifestare qualità tanto significative e di così alto sentire da raggiungere la Dirigenza di Organismi Sportivi nazionali ed internazionali, dove sono apprezzati e stimati. Particolarmente grazie al loro lavoro, la FIJLKAM si è imposta per limpidezza di aderenza agli ideali olimpici, fervore di iniziative, originalità di proposte formulate con impressionante continuità, eccellenza di preparazione ed esemplare condotta dei suoi Associati.

Ad essi lo Stato, il CONI e la Federazione hanno conferito insegne e decorazioni di massimo rango, tutte idealmente convergenti nella Bandiera Amaranto-Oro che ne è l'insegna, onorata com'è, oltre che della Stella d'Oro CONI al Merito Sportivo, anche -tra l'altro- del Premio Speciale del Panathlon International, delle Medaglie d'Onore Federali, di tre Targhe d'Oro e tre Medaglie d'Oro del CONI, del Premio Speciale UNICEF. Non meno interessanti sono le più svariate iniziative prese dalla "Fortitudo 1903" nel corso della sua multiforme attività sportiva e socio-culturale. Le "Leve Giovanili", con cadenza semestrale, che, a partire dalle Olimpiadi di Roma del 1960, hanno richiamato e richiamano schiere sempre nuove di ragazzi. Nel 1968 sono stati ideati i "Giochi dello Stretto". Nel 1963, in occasione delle Celebrazioni del Sessantenario, sono stati istituiti i Premi "Alloro Olimpico", riservato agli Atleti con i migliori risultati agonistici, e "Mens sana in corpore sano", riservato agli Atleti con le migliori Pagelle scolastiche.

Da tutti è riconosciuto come il "biografo ufficiale" della "Fortitudo 1903" il Socio Dott. Umberto Sabatini, che, dopo aver dato splendida prova di sé come Arbitro Mondiale d'élite nel settore della Pesistica, è stato autorevolissimo esponente nel ramo della più alta Magistratura Sportiva Federale e si è posto all'attenzione del mondo sportivo anche per aver composto alcune liriche specificamente attinenti alla figura e personalità dell'Atleta quali: "La Preghiera dell'Atleta", "Il Giuramento dell'Atleta", "L'Atleta Ideale", "L'Inno Sociale".

Per ulteriori notizie si vedano i seguenti libri:

Rocco VILARDI

"Un cinquantenario di Cronistoria di Reggio Calabria (1890 - 1940)"

voll. 4 - Scuola Tipografia Opera Antoniana - R.C. 1942

Enzo LAGANA' - Enza BARBARO

"Reggio Calabria bella e gentile"

voll. 2 - Sinefine Edizioni - Catanzaro 1990

Umberto SABATINI

"Fortitudo 1903: una missione lunga 100 anni"

in corso di pubblicazione



Accademia Nazionale di Scherma Napoli

Regione
CAMPANIA

Anno di fondazione 1861

Sede Sociale

Via Ribera, 2

80128 Napoli

(Na)

Telefono

081.5600578

Fax

—

Email

kapnos@libero.it

sito

www.accademianazionlescherma.it

Sede

in concessione onerosa dal 1980

Impianti

palestra e spogliatoi.

Presidente dal 1999 in carica

Marco Romano

Soci

n. 62

Tesserati

n. 26

Affiliata

Membro d'Onore FIS

colori sociali

rosso e oro

Discipline sportive praticate

scherma

La Grande Accademia Nazionale di Scherma, come allora si intitolava, fu fondata a Napoli nel 1861 per volontà di tre gentiluomini partenopei - il cav. Carlo Cinque e i Maestri d'arme Giacomo Massei e Annibale Parise - rappresentando il punto di convergenza delle massime esperienze schermistiche maturate nella città in cui la nobile arte vanta una tradizione risalente al XV secolo.

La presidenza onoraria fu offerta al generale Enrico Cialdini, luogotenente del re nelle province meridionali, che accettava l'incarico onorifico e comunicava di aver disposto un donativo per il miglior avvio delle attività dell'associazione. Dalla sua creazione il sodalizio operava, secondo quanto disposto dallo statuto, "per l'insegnamento e la diffusione della scherma di scuola napoletana" e nel 1880, dopo circa venti anni di attività, un decreto del re Umberto I concedeva a quella che ormai si chiamava Accademia Nazionale di Scherma lo status di Ente Morale. Lo stesso provvedimento, inoltre, approvando il nuovo statuto organico, conferiva al sodalizio la facoltà di rilasciare diplomi abilitanti all'insegnamento della scherma. Terminata l'unificazione politica dell'Italia, al Ministero della Guerra apparve indifferibile l'individuazione di un univoco indirizzo didattico per l'insegnamento della scherma nei reparti dell'esercito e a tale fine fu bandito un concorso nazionale per la presentazione di trattati per "l'esercizio ed il maneggio" di spada e sciabola. Risultò vincitore un giovane Maestro dell'Accademia Nazionale di Scherma, Masaniello Parise, che con il proprio trattato "modernizzava il sistema napoletano migliorandolo e rendendolo più rispondente alle risorse intellettuali nel combattimento ed avendo così il merito di aver dato un nuovo forte impulso alla scherma italiana". L'indiscussa alta competenza della Commissione Tecnica istituita presso l'Accademia Nazionale di Scherma ed il prestigio del diploma magistrale conferito dall'ente napoletano determinarono, già da allora, l'arrivo a Napoli di numerosi aspiranti al titolo di Maestro provenienti da tutto il mondo ed i cui nomi, oggi, figurano nello storico albo magistrale dell'ente.

Intanto presso il sodalizio si costituiva una Giuria di Onore con il compito di dirimere le complicate controversie cavalleresche e cercare, così, di porre un argine al dilagante uso del duello quale irrinunciabile soddisfazione all'onore offeso. Nel 1904, un decreto reale di approvazione del rinnovato statuto sociale ufficializzò il ruolo di quella Giuria che annoverava tra i propri componenti le massime cariche civili e militari rappresentanti lo Stato in città nonché gentiluomini noti per la specchiata reputazione e per la profonda conoscenza delle regole cavalleresche.

Il primo conflitto mondiale causò un brusco rallentamento delle attività del sodalizio che si vide privato di numerosi soci caduti in battaglia. Al termine della tragica esperienza bellica, attraverso l'organizzazione di feste schermistiche e tornei di altissimo livello, l'Accademia si riappropriò del ruolo di primo piano che le era proprio nel panorama sportivo nazionale ed internazionale e in quegli anni furono ospiti del sodalizio campioni quali il grande Agesilao Greco -che in quelle sale espose le sue nuove applicazioni alla scherma di sciabola- e il pluridecorato Nedo Nadi, mentre frequentemente presenziava ai tornei organizzati dall'ente il principe di Piemonte, futuro re Umberto II.

L'ulteriore e definitivo rinnovo dello statuto sociale fu approvato con decreto firmato dal re Vittorio Emanuele III il 16 dicembre del 1926 e, con esso, si confermava la competenza dell'Accademia Nazionale di Scherma, attraverso la propria Commissione Tecnica, a rilasciare il diploma di Maestro di Scherma. Il secondo conflitto mondiale arrecò gravi lutti all'Accademia che, ancora una volta, si vide privata della vita di numerosi soci inviati a combattere sui numerosi fronti di guerra ma subì anche la devastazione della sede sociale, bombardata durante l'attacco aereo che il 4 agosto del 1943 colpì il centro storico di Napoli. La dura ricostruzione seguita alla fine della catastrofe mondiale riguardò anche il sodalizio che, privato di una degna e funzionale sede, affannosamente riprese la propria attività grazie alla smisurata passione dei pochi soci superstiti. Si avviò una gestione straordinaria che proseguì quasi ininterrottamente fino all'inizio degli anni cinquanta quando venne eletto il nuovo consiglio di amministrazione dell'ente. Verso la fine di quel decennio l'amministrazione comunale di Napoli concesse finalmente dei locali degni della storia e del prestigio dell'ente e, così, nella Sala Carlo V in Castelnuovo (Maschio Angioino), tornò a *"riecheggiare lo stridore dei metalli incrociati"*.

Da allora, sulle pedane dell'Accademia si formarono generazioni di schermitori che grazie ai tanti risultati ottenuti, decretarono la rinascita della scuola schermistica napoletana e contribuirono a determinare le condizioni per l'avvio di nuove iniziative - sostenute dalla Federazione Italiana di Scherma - quali corsi magistrali e attività di propaganda per la diffusione della disciplina sportiva tra i giovani.

Una nuova destinazione del castello angioino nel 1976 rese necessario il trasferimento della sede del sodalizio presso il Centro Polisportivo "A. Collana" dove l'Accademia prosegue nella propria attività continuando a tener fede all'antico prescritto statutario, forte della consapevolezza che naturale evoluzione dell'antica scuola napoletana è la attuale scuola italiana di scherma.

Presso l'Accademia Nazionale di Scherma di Napoli si continuano a tenere le sessioni d'esame per il conseguimento del titolo di Istruttore e del diploma di Maestro di Scherma pienamente riconosciuto a seguito del citato decreto del 1926, nonché quelli per il conseguimento del titolo di Istruttore e del diploma di Maestro di Kendo, mentre tra le ultime manifestazioni organizzate dall'ente spiccano, nell'ambito della "Fiesta española in Nápoles" tenuta nel 1986, un incontro *alle quattro armi* con la Real Federación Española de Esgrima e in occasione del 130° anniversario della fondazione, una due giorni schermistica culminata nell'incontro tra le compagini del sodalizio napoletano e della Federazione Polacca di Scherma.

L'Accademia conserva ed aggiorna tutti i dati relativi al rilascio dei diplomi magistrali e pone a disposizione degli studiosi una fornita biblioteca di testi schermistici antichi e moderni in italiano e nelle maggiori lingue europee.

Per ulteriori notizie si vedano i seguenti libri:

130 Anni della Fondazione
volume sociale

Dall'onore del gentiluomo all'onore del cittadino (tecniche di tutela e strategie di sopravvivenza di un valore controverso)
Atti di convegno 23 giugno 2003 - Napoli
Atti pubblicati da Diritto e Giustizia Istituto Italiano per gli studi filosofici.



Associazione Polisportiva Virtus Partenopea Napoli

Regione
CAMPANIA

Anno di fondazione 1866

Sede Sociale

Vico San Domenico Maggiore n. 18 80134 Napoli (Na)

Telefono

081.459028

Fax

—

Email

virtuspartenopea@libero.it

sito

—

Sede

in usucapione dal 1866

Impianti

palestre, spogliatoi e servizi

Presidente dal 1998 in carica

Vito Eugenio Leonardi

Soci

n. 374

Tesserati

n. 280

Affiliata

FGI, FIJLKAM, FIPCF, FIPAV,

colori sociali

blu e verde

Discipline sportive praticate

ginnastica artistica; judo; pesi; pallavolo; calcio a cinque.

Nel 1866 il maestro Alessandro La Pegna, ufficiale dell'esercito, grande appassionato di educazione fisica nonché insegnante della stessa in una parte dei locali del convento dei padri domenicani, requisiti dalle autorità del momento, fondò la palestra centrale in Napoli allo scopo di preparare giovani alla pratica dell'educazione fisica e nel contempo istituì una Compagnia di Mutuo Soccorso in caso di calamità.

Col passare degli anni la palestra centrale fu fucina di molti giovani desiderosi di intraprendere l'attività della ginnastica, che con l'aiuto del ministro De Sanctis si propagò in tutto il mezzogiorno.

Nel 1890 la palestra centrale prese la denominazione di Società di Educazione Fisica Partenopea, affiliandosi alla Real Federazione di Ginnastica d'Italia.

Gli sport di base praticati erano la ginnastica, i pesi e la lotta libera e greca romana.

Nel 1898, morto il maestro La Pegna, i suoi discepoli continuarono la sua meritoria opera, reclutando giovani per avviarli alla pratica dell'attività agonistica delle tre discipline esercitate, partecipando a gare nazionali e concorsi internazionali riportando lusinghieri piazzamenti, nella ginnastica con i fratelli Arturo ed Eugenio Lattanzio, nel sollevamento pesi con Gaetano Rubino e Vincenzo Giordano, nella lotta con Vincenzo Varriale e i fratelli Vincenzo e Ciro Pighetti e tanti altri ginnasti, pesisti e lottatori.

Nel 1928 la Partenopea si fuse con la società Virtus di atletica leggera dando vita alla Società di Educazione Fisica Virtus Partenopea.

Nel 1964 la Virtus Partenopea ha avuto il piacere di vedere nella squadra azzurra di ginnastica un suo atleta - Vincenzo Siligo - che ha partecipato alle Olimpiadi di Tokio.

Tra i soci fondatori si annoverano il Generalissimo Armando Diaz ed il Sindaco di Napoli Nicola Amore e tanti altri personaggi del mondo della cultura, della politica e dei professionisti.

Nel 1967 la S.E.F. Virtus Partenopea fu insignita dal CONI della Stella d'Oro al Merito Sportivo.

Dal 1995 la società ha assunto la nuova denominazione di Associazione Polisportiva Virtus Partenopea.

Il suo Presidente attuale è il Prof. Vito Eugenio Leonardi, docente I.S.E.F. di Napoli ed ex ginnasta, nonché giudice internazionale di ginnastica.

Per ulteriori notizie si veda il seguente libro:

Gaetano RUBINO

Della più antica palestra di Napoli

Volume sociale - 2000



Reale Yacht Club Canottieri Savoia Napoli

Regione
CAMPANIA

Anno di fondazione 1893

<i>Sede Sociale</i>			
Banchina Santa Lucia n. 13		80132 Napoli	(Na)
<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
081.7646266	081.7647445	info@ryccsavoia.it	—
<i>Sede</i>		<i>Impianti</i>	
di proprietà dal 1926		banchina, pontili, palestra, vasca, canottaggio, spogliatoi, circolo sociale	

<i>Presidente dal 1991 in carica</i>	<i>Soci</i>	<i>Tesserati</i>
Giuseppe Dalla Vecchia	n. 860	n. 860
<i>Affiliata</i>	<i>colori sociali</i>	
FIV, FIC, FIM	bianco e blu	
<i>Discipline sportive praticate</i>		
vela; canottaggio; motonautica.		

Il Reale Yacht Club Canottieri Savoia nasce a Napoli il 15 luglio 1893, con il nome di “Canottieri Sebezia” e con sede alla Banchina Santa Lucia. Il primo Presidente del circolo fu il cav. Michele Avallone ed i colori sociali sono il bianco ed il blu. Nel 1895 il circolo cambiò la denominazione in quella di “Canottieri Savoia”. Nel 1900 il Savoia si classificò prima società ai campionati nazionali di canottaggio con sette piazzamenti, primo o secondo posto in sette gare. Nel 1901 Augusto Gamdais vinse le regate internazionali di Nizza sia nello skiff juniores che in quello seniores. Nel 1907 il Circolo Italia mise in palio la prestigiosa Coppa Lysistrata donata dal magnate dell’editoria americana dell’epoca, Gordon Bennett, ed il Savoia si aggiudicò le prime cinque edizioni della Coppa.

Parallelamente all’attività remiera si sviluppò lo sport velico e dal 1906 anche la scherma ed il pattinaggio. La consistente e vittoriosa flotta sociale determinò anche la modifica della denominazione del Circolo in “Reale Yacht Canottieri Savoia”. Nel 1934 a Marsiglia il R.Y.C.C. Savoia vinse con l’equipaggio composto da Fritz Giannini e Mario Malfitano il 1° Campionato Europeo di Vela della Classe Star. Nel 1925 l’avv. Eduardo Pepe diventò Presidente e realizzò l’acquisizione da parte del Circolo della proprietà della sede sociale che tuttora occupa una superficie di oltre 1.000 mq, affacciata sulle acque del Porticciolo di S. Lucia. Lo stesso avv. Pepe nel 1956 venne nominato Presidente del Comitato Organizzatore delle Olimpiadi di Roma 1960 per le gare veliche, che si svolsero nel golfo di Napoli.

Questa edizione dei Giochi Olimpici vide il R.Y.C.C. Savoia protagonista non solo tra gli organizzatori ma anche a livello sportivo agonistico con la medaglia nella Classe Dragoni con l'equipaggio composto da Nino Cosentino (che aveva già vinto nel 1955 il Campionato d'Europa Lighthouse) e da Giulio De Stefano a bordo dell'imbarcazione "Venilia". Oltre ai tanti titoli italiani vinti nel canottaggio il R.Y.C.C. Savoia si aggiudicò nel 1930 anche il Campionato Universitario Mondiale nel "2 con", con i canottieri Bournique e Gilberti.

Dal 1966 al 1984 fu Presidente del R.Y.C.C. Savoia l'avv. Guido Pepe, figlio di Eduardo. Nel 1969 il C.O.N.I. conferì al R.Y.C.C. Savoia la Stella d'Oro al Merito Sportivo. Nel 1984 e nel 1985 il R.Y.C.C. Savoia vinse i Campionati Italiani Juniores nel "4 con", conquistando anche la medaglia di bronzo nel Campionato Mondiale Juniores. Nel 1993, con la presidenza del dott. Giuseppe Dalla Vecchia (che dura tuttora), il R.Y.C.C. Savoia festeggiò il primo Centenario rinnovando la sede sociale ed organizzando una serie di importanti manifestazioni sportive.

Il giro di boa del primo secolo di vita del R.Y.C.C. Savoia vide la vittoria nel Campionato del Mondo dei Maxi Yacht con l'imbarcazione "Emeraude" che batte il guidone sociale.

Nel 1994 un equipaggio femminile di vela partecipò nella Classe "420" al Campionato Mondiale, al Campionato Europeo e vinse il Campionato Italiano.

Nel 1995 il R.Y.C.C. Savoia si aggiudicò il Campionato Italiano Juniores maschile nella classe "420" ed il Campionato Italiano Femminile nelle classi "470" e "420". Nel canottaggio, gli atleti juniores del R.Y.C.C. Savoia nel 1995 parteciparono alle regate internazionali di Colonia e al Campionato Mondiale di Poznan, mentre nel 1996 presero parte al Campionato Mondiale di Glasgow ed alle regate internazionali di Lucerna ed Amsterdam. Per la vela sempre nell'anno 1996 l'equipaggio femminile della classe "420" vinse la medaglia d'argento al Campionato Mondiale Femminile e quella di bronzo al Campionato Mondiale a Squadre. Nel 1997 il R.Y.C.C. Savoia vinse il Campionato Italiano nella Classe "Laser 2". Equipaggi sociali di canottaggio presero parte nel 1997 alla Coppa delle Nazioni, ai Campionati Mondiali pesi leggeri, e nel 1998 alla Coppa del Mondo ed alla Coppa delle Nazioni. Sempre nel 1998, nella vela, il R.Y.C.C. Savoia partecipò ai Campionati Mondiali ed Europei Juniores nelle Classi "420" e "470", conquistando il titolo italiano in quest'ultima classe. Nel 1999 il R.Y.C.C. Savoia vinse una medaglia di bronzo ai Campionati Mondiali pesi leggeri di canottaggio ed ottenne una vittoria in Coppa del Mondo.

Nel 2000 due yacht, ambedue denominati "Mascalzone Latino" e battenti il guidone sociale hanno vinto negli U.S.A. i Campionati del Mondo della Classe "IMS" e della Classe "MUMM 30" mentre nel canottaggio si conseguì una vittoria nelle regate internazionali di Bled, il titolo italiano nel "2 con" ed una medaglia di bronzo ai Campionati Italiani nel "4 senza".

Il R.Y.C.C. Savoia inizia l'anno 2001 con l'annuncio di Yacht Club Sfidante, con l'armatore e socio dott. Vincenzo Onorato, nella più prestigiosa manifestazione velica del mondo: la Coppa America. Sempre nel 2001 Vincenzo Sicignano rappresenta l'Italia al Campionato Mondiale della Classe "Optimist" a Quiutdago in Cina. Nel 2003 Raffaele Raiola vinse il campionato del Mondo della classe maxi yacht e Viviana Bulgarelli partecipò ai Campionati del Mondo. Nel 2004 Viviana Bulgarelli vinse la medaglia d'argento nel "2 di coppia" alle Olimpiadi di Atene. Il Circolo si è aggiudicato il prestigioso Trofeo "Paolo d'Aloia" della FIC per 3 anni consecutivi (2003, 2004 e 2005). Nel 2004 il Circolo cinquistò la vittoria del Campionato Europeo Classe "420" con Vincenzo Sicignano e Lorenzo De Felice. I fratelli Gaspare ed Enrico Silvestri, nel 2005, sono primo e secondo nella Laser Cup.



Accademia di Scherma “Giancarlo Bernardi” Ferrara

Regione
EMILIA
ROMANIA

Anno di fondazione 1854

Sede Sociale

Viale Tumiati, 5

44100 Ferrara

(Fe)

Telefono

Fax

Email

sito

0532.593142 0532.593142 amministrazione@schermaferrara.org www.schermaferrara.org

Sede

in locazione

Impianti

palestre e spogliatoi

Presidente dal 1994 al 2005

Giuseppe Dosi

Soci

n. 90

Tesserati

n. 90

Affiliata

FIS

colori sociali

bianco e azzurro

Discipline sportive praticate

scherma

A Ferrara, attraversata da via degli Spadari e via degli Armari, abilissimi artigiani producevano lame di eccellente qualità. Fra questi Ercole Fidele divenne l'artefice preferito del duca Ercole d'Este per il quale fabbricò un gran numero di armi bianche, soprattutto "cinquedee", che marcava come "opus Herculis". Nella nostra città fu Maestro di scherma, alla corte di Nicolò III, Fiore dei Liberi da Premariacco il cui "Flos Duellatorum" è considerato uno dei più preziosi trattati di scherma. Nel corso di ricerche storiche sono stati ritrovati numerosi documenti, che potrebbero fare risalire la nascita della Accademia molti secoli addietro. Ad esempio, sui davanzali in granito del Municipio adiacente al castello Estense, è stata ritrovata una incisione del Maestro della "Accademia degli Arditi" risalente al 1698. Nonostante ciò amiamo far risalire la nascita della nostra Accademia di Scherma al 1854 quando, proseguendo le tradizioni schermistiche Estensi, fu organizzata a Ferrara una accademia (documentata dalla Gazzetta di Ferrara) caratterizzata da assalti di spada italiana e francese, sciabola italiana e tedesca e bastone. In questa occasione, un buon numero di Iscritti all'Accademia (allora degli Arditi) fra cui i conti Gulinelli, Mazza, Aventi, Giglioli, ed i signori Finzi, Scutellari, Santini, Trotti e Mayr, inviarono al Sindaco una lettera in cui fra l'altro sostenevano: "La nobile arte della scherma riconosciuta utile non tanto a difesa personale quanto a salutare esercizio delle facoltà fisiche, è stata coltivata in questa nostra città sin dai tempi cavallereschi In questa lettera viene per la prima volta definita la scherma come sport.

Da qui la nostra decisione di fare risalire le nostre origini a questa data. Nel mese di ottobre del 1868 la società prese il nome di “Società di Scherma e Ginnastica”. La direzione fu affidata ai signori Angelo Fiorini, Aldo Bellati e Aldo Fallavena con sede in via Ripagrande 62 nel palazzo detto della Corvetta. La nuova Società fu intitolata al Generale Garibaldi che ne aveva accettato la nomina a Presidente Onorario. La società cambiò sede numerose volte. Nel 1891 si trasferì da palazzo Montecatino a palazzo Roverella, in corso della Giovecca. In questo periodo numerosi schermidori si fecero onore, Aleardo Gardini conquistò a Venezia la medaglia d’oro nella spada e nel 1895, per il terzo centenario della morte di Torquato Tasso, nel Teatro Tosi Brandi (ora Verdi) si sfidarono i due principi della scherma Italiana. La Gazzetta Ferrarese descrisse la serata con toni entusiastici. All’inizio del ‘900 si mise in grande evidenza Carlo Gandini che ottenne vittorie in tutto il mondo. Nel 1911 un cambio di vertice portò alla presidenza il conte Scroffa appartenente ad una antichissima famiglia vicentina e cavaliere di Malta, che decise di far coniare una medaglia celebrativa che riproduceva il bassorilievo posto sulla torre dei leoni (Castello Estense) in cui compaiono due leoni rampanti avvolti da una fascia che reca la scritta WOR BAS (motto Estense che significa “sempre avanti”) e di adottare questo come motto dell’Accademia. Nel maggio del 1915, con l’entrata in guerra, il circolo organizzò l’ultima gara di fioretto per gli allievi, poi il maestro Mattioli lasciò la città per raggiungere il fronte. Fra le due guerre il circolo prese il nome di Accademia d’armi Italo Balbo. In questo periodo, la sede si trasferì nel Castello Estense, dove nella sala degli stemmi si svolsero numerose gare. In questi anni si iscrissero Giorgio Bassani e Folco Quilici. Con l’avvento della seconda guerra mondiale l’Accademia venne chiusa. Il 6 marzo 1948 si riunì un gruppo di appassionati di scherma contattati dal colonnello Maffi e dal comandante Giorgio Zanardi che costituirono un consiglio direttivo composto dal Com. Zanardi, dal Col. Maffi, dal N.H. Giancarlo Felisi, dal dott. Alessandro Bragliani, dal dott. Marco Zamorani e dal dott. Olao Panzavolta. Fu deciso di intitolare l’Accademia alla memoria di un socio caduto sul fronte africano: Giancarlo Bernardi. Fu affidata la direzione tecnica al maestro Mazucchelli che riprese l’attività con quattro sedute settimanali. Al comandante Zanardi seguì dapprima il dott. Piero Finelli quindi il Generale Pellegrino Marchetti che mantenne la presidenza per quaranta anni per cederla, nove anni fa, all’ing. Giuseppe Dosi. La direzione tecnica, negli ultimi quaranta anni, è stata affidata al maestro Luciano Bruno. Il 5 giugno 2004, l’Accademia di Scherma “Giancarlo Bernardi” 1854 è stata insignita dal CONI della Stella d’Oro per Meriti Sportivi



Panaro - Modena

A.S.D. - S.G.S.

Modena

Anno di fondazione 1870

Regione
E M I L I A
ROMAGNA

<i>Sede Sociale</i>			
Via del Carso n. 6		41100 Modena	(Mo)
<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
059.219255	059.4390064	info@panaromodena.it	—
<i>Sede</i>		<i>Impianti</i>	
in concessione onerosa		n. 3 palestre e spogliatoi	

<i>Presidente dal 1998 in carica</i>	<i>Soci</i>	<i>Tesserati</i>
Ormes Corradini	n. 600	n. 150
<i>Affiliata</i>	<i>colori sociali</i>	
FGI, FIS, FIJLKAM, FIP	—	
<i>Discipline sportive praticate</i>		
ginnastica artistica m. - f.; ginnastica ritmica sportiva; scherma; lotta grecoromana e libera; judo; karate; pallacanestro.		

Il 17 Maggio 1867 quattro studenti dell'Istituto Tecnico (Giuseppe Bertoni, Clemente Pullé, Leone Segré ed Ermete Vandelli) costituiscono la "Società Ginnastica Modenese" che nel 1870 prese il nome di "Società Dilettanti di Ginnastica". Tale Società, che nel 1874 prese la denominazione di "Ginnastica del Panaro", ebbe sede nel fabbricato di Santa Margherita in locali che occupò sino al 1988.

La Società di Ginnastica del Panaro fu la prima Società sportiva, tutt'oggi operante, sorta in Modena. Nel 1875 la Società, raccolti i restanti ginnasti dalle disciolte Società "Scacciapensieri", degli "Studenti" e gli schermidori del "Circolo Schermistico Fanfulla", prese la definitiva denominazione di "Società di Ginnastica e Scherma del Panaro".

Il fondamentale scopo educativo, animatore di tutte le attività sociali, si manifesta nella molteplicità delle sue istruzioni. Oltre la ginnastica educativa (di base) e la Scherma, presso la Panaro vengono esercitate le seguenti attività agonistiche: ginnastica artistica maschile e femminile, ginnastica ritmica sportiva, scherma maschile e femminile, lotta greco-romana e lotta libera, sollevamento pesi, judo, karate e pallacanestro.

In passato presso la Panaro si sono esercitate attività sportive quali: atletica leggera, calcio, pugilato, nuoto, tuffi, pallanuoto, escursionismo e si è data ospitalità al CAI, dal 1875 al 1882 e dal 1927 al 1928, al tiro a segno, al pattinaggio a rotelle, alla pallavolo ed alla pallacanestro.

Agonisticamente la Panaro si è distinta in campo nazionale ed internazionale mietendo con i suoi ginnasti allori quali: 8 medaglie d'oro e 3 medaglie di bronzo alle Olimpiadi, vittorie a Marsiglia nel 1903, a Mons e Firenze nel 1904, a Nizza nel 1938 e con i suoi schermidori ed atleti ha conquistato titoli italiani ed europei nella scherma, nella lotta, nel sollevamento pesi, nell'atletica leggera e persino nei tuffi con partecipazione a ben tre Olimpiadi durante le quali due di loro hanno conquistato il terzo gradino del podio rispettivamente nella lotta e nel sollevamento pesi.

Stella d'Oro al Merito Sportivo del CONI, attualmente è sede della Prima Scuola di Alta Specializzazione di Ginnastica Artistica Maschile della Federazione Ginnastica d'Italia, svolge attività educative, dilettantistiche ed agonistiche ed organizza Gare e Campionati per le Discipline da essa praticate, a tutti i livelli: regionali, nazionali ed anche internazionali. Per oltre 20 anni la Panaro ha organizzato a Pavullo un Centro Estivo, della durata di 15 giorni per turno, durante il soggiorno del quale giovani dagli 8 ai 14 anni si sono esercitati in attività quali: la ginnastica, lo judo, la scherma, il tiro con l'arco, ecc. ecc. divertendosi con sane passeggiate, passatempi e gare di ogni tipo.

Oltre i risultati conseguiti si ricordano anche alcuni tra i maggiori atleti che li hanno conquistati. Primo fra tutti va ricordato il ginnasta Alberto Braglia, vincitore di ben due Olimpiadi (1908 e 1912) e della prima ed unica Paraolimpiade ad Atene del 1906 (a questa se ne sarebbero dovute succedere una ogni dieci anni, ma l'iniziativa fu sospesa per l'intervento della Grande Guerra e mai più ripresa).

Inoltre si ricordano Serafino Mazzarocchi (terzo alle Olimpiadi del 1912), Otello Capitani, Alfredo Gollini, Pietro Stradi, Arnaldo Andreoli, Roberto Ferrari, Otello Ternelli, Marcello Barbieri (tutti olimpionici nella ginnastica artistica), Ermanno Pignatti (terzo alle Olimpiadi di Melbourne nel sollevamento pesi), Adelmo Bulgarelli, (terzo alle Olimpiadi di Melbourne nella lotta), Armando Poggioli, (detentore per moltissimi anni di Primati e vincitore di Campionati italiani nell'atletica leggera nonché ottavo alle Olimpiadi di Los Angeles).

La Società di Ginnastica e Scherma del Panaro di Modena va anche oltremodo fiera delle conquiste in campo nazionale ottenute dai suoi Campioni Italiani di cui: 13 nella ginnastica artistica maschile, 1 nella ginnastica ritmico sportiva, 5 nella scherma, 11 nella lotta, 8 nell'atletica leggera, 3 nel sollevamento pesi, 1 nel nuoto.

In totale ben 42 Campioni Italiani.

Per ulteriori notizie si veda il seguente libro:

Bruno GOLDONI - Mario REGUZZONI

Un trentennio oltre il secolo e celebrazione dei centotrenta anni della Società di Ginnastica e Scherma del Panaro di Modena.

Ediz. Il Fiorino - 2002



Società di Educazione Fisica “Virtus” (Ente Morale) Bologna

Regione
E M I L I A
ROMAGNA

Anno di fondazione 1871

<i>Sede Sociale</i>			
Via Valeriani n. 21		40134 Bologna	(Bo)
<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
051.436611	051.6145528	—	www.virtus-it
<i>Sede di proprietà</i>		<i>Impianti</i>	
		pista e pedane per atletica leggera; campi tennis; palestra per pallavolo, calcio a cinque, paddle	

<i>Presidente dal 2003</i>	<i>Soci</i>	<i>Tesserati</i>
Gian Paolo Calanchini	n. 1.000	n. 800
<i>Affiliata</i>	<i>colori sociali</i>	
FIT, FIDAL, FIS, FISI, FGI, FIGC, FIBS, FIP.	bianco e nero	
<i>Discipline sportive praticate</i>		
tennis; ginnastica; atletica leggera; sci; calcio; baseball; scherma; football americano; pallacanestro.		

L'origine della Società di Educazione Fisica Virtus risale al lontano 17 gennaio 1871 quando, a Bologna, in un'aula delle Scuole Tecniche San Domenico, oggi Istituto Pier Crescenzi, un esiguo gruppo di volontari bolognesi gettò le basi per la costituzione di una società sportiva avente per scopo primo l'educazione morale e fisica della gioventù.

Il primo atto costitutivo risale al 21 marzo 1868, con la stesura di una bozza di statuto durante una riunione presieduta da Emilio Baumann.

La denominazione iniziale è “Società Sezionale di Ginnastica di Bologna”, ove l'aggettivo “sezionale” sta a significare l'aggregazione alla Federazione di Ginnastica Italiana e, conseguentemente, la sua tutela. Primo Presidente fu l'avvocato Cesare Augusto Puviani che, con Emilio Baumann, aveva curato la stesura dello statuto della società. La prima palestra fu ricavata nella ex chiesa dedicata a Sant'Agata. In seguito un'altra chiesa fu per settant'anni palestra della Virtus: la Santa Lucia. Nel 1873 fu costituita la Sezione Scherma; l'8 agosto di quell'anno, alla presenza di Giosuè Carducci, venne commemorato “Il fatto d'armi”. Nel 1875 nacque il (primo) distintivo sociale costituito da uno scudetto con le quattro “F” disposte a croce di Malta, il cui significato è “Forte-Franco-Fermo-Fiero”.

La denominazione “Virtus-Società Ginnastica Educativa Bologna” fu assunta in occasione del Primo Concorso Nazionale di ginnastica, indetto a Roma nel 1889.

Nel corso degli anni il Sodalizio ha collezionato gloria e allori a tutti i livelli, materializzati in un ricchissimo medagliere. Le sezioni autonome attive oggi sono otto: tennis - ginnastica - atletica leggera - sci - calcio - baseball e softball - scherma - football americano.

La ginnastica svolge ininterrottamente attività dal 1871. Nel 1942 è stata costituita la Sezione femminile. Vanta di due medaglie d'oro alle Olimpiadi (Adolfo Tunesi nel 1912 e Giuseppe Domenichelli nel 1920) e una di bronzo (Adolfo Tunesi nel 1912). La scherma, fondata nel 1873, è stata sciolta nel 1908, riattivata tra il 1922 e il 1928, ricostituita nel 1953. Vanta un argento e un bronzo alle Olimpiadi (con Gian Paolo Calanchini, rispettivamente, nel '1964 e nel '1960) ed un argento ai Campionati del Mondo (nel 1965, Gian Paolo Calanchini). L'atletica leggera, attiva ininterrottamente dal 1908, ha due ori olimpici (TrebisondaValla, 80 mt. hs. nel 1936; e Giuseppe Dordoni, marcia 50 Km. nel 1952), un argento (Tullio Gonelli staffetta 4x100 mt. nel 1936), due bronzi (Gabriele Salviati staffetta 4x100 mt. nel 1932 e Giorgio Oberweger, disco nel 1936). Il tennis delle "V nere" gioca ininterrottamente dal 1925. Vanta una finale di Coppa Davis (Orlando Sirola nel 1960) e tre semifinali (Beppe Merlo nel 1958 e Orlando Sirola nel 1958 e 1959). In tempi più recenti nacquero sportivamente nella Virtus Raffaella Reggi e Omar Camporese. La pallacanestro è stata fondata nel 1933 (ma l'attività virtussina iniziò "non si sa bene se nel '27, nel '28 o nel '29" - come scrive testualmente Renato Lemmi Gigli in "100.000 canestri") ed è ininterrottamente in Serie A dal 1934. Nel suo palmarès vanta 1 Coppa delle Coppe, 12 Scudetti, 4 Coppe Italia e 12 titoli giovanili.

Nel corso degli anni sono state attive anche le Sezioni di: atletica pesante (dal 1907 al 1944 con due sestimi posti alle Olimpiadi del 1936); calcio (dal 1910 al 1924, con quattro partecipazioni alle Serie A); ciclismo (dal 1891 alla Grande Guerra); judo (nel 1957); nuoto (1903-1905 e 1935-1945, con 1 bronzo ai Giochi del Mediterraneo); pallavolo (dal 1924 al 1939 e dal 1962 al 1974 con due scudetti vinti); pattinaggio su pista (costituita nel 1881 come skating, attiva poi dal 1975 al 1992: 1 argento e 1 bronzo agli Europei e 7 titoli italiani); pugilato (dal 1935 al 1940 dopo una fugace apparizione nel 1922 con una convocazione alle Olimpiadi del 1936); rugby (dal 1935 al 1937 con quattro atleti azzurri); sci (ricostituita nel 1993 come sottosezione del tennis, è stata attiva dal 1929 al 1930 e dal 1952 al 1957); tiro a segno (dal 1881 al 1910). In totale la Virtus ha avuto circa 2.500 presenze nelle varie nazionali da suddividere su oltre 250 atleti. Gli allori più significativi sono: 201 Titoli Italiani nel complesso, 4 Coppe Italia, 1 Coppa delle Coppe, e le medaglie olimpiche: 4 d'oro, 3 d'argento, 4 di bronzo. Nel 1974, con decreto del Presidente della Repubblica, viene riconosciuta come Ente Morale (Ente Morale significa associazione alla quale per gli scopi, nel caso della Virtus educativi e sportivi, che persegue e che per la loro importanza oltrepassano la durata della vita umana, viene riconosciuta con Decreto del Capo dello Stato, personalità giuridica autonoma rispetto alle persone che ne fanno parte). In precedenza, nel 1962, le era stata conferita la medaglia d'oro della Presidenza della Repubblica per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte e, nel 1967, la Stella d'Oro al Merito Sportivo del CONI.

Il 29 novembre 1984 venne acquistata l'area sportiva del Ravone, il complesso, che si trova a Bologna tra le vie Valeriani e Galimberti, comprende: nove campi da tennis, un campo da calcio, una pista per l'atletica, una piscina, due palazzine.

Per ulteriori notizie si veda il seguente libro:

A cura di anonimo bolognese

Il mito della "V" NERA 2: 1971 - 1994

Volume sociale



Società Canottieri
“Ravenna”
Ravenna

Regione
E M I L I A
ROMAGNA

Anno di fondazione 1873

Sede Sociale Via Provinciale Standiana 48100 Savio di Ravenna (Ra)

Circolo Nautico Piazzale Adriatico n. 6 48100 Marina di Ravenna (Ra)

Telefono 0544.560585 *Fax* 0544.560585 *Email* canottierira@sira.it *sito* www.canottieriravenna.it

Sede di proprietà (circolo nautico);
in concessione onerosa (sede) *Impianti* circolo sociale, rimessa barche, spogliatoi,
campi beach volley, servizi

Presidente in carica
Luigi Salvagiani

Soci
n. 220

Tesserati
n. 95

Affiliata
FIC

colori sociali
bianco e azzurro

Discipline sportive praticate
canottaggio

Ravenna e l'acqua costituiscono binomio indissolubile e non stupisce affatto che una delle sue più antiche società sportive, i "Canottieri", sia una società intimamente connessa alle attività collegate all'acqua e che conserva e tramanda il ricordo di questa antichissima simbiosi.

La Società Canottieri Ravenna fu fondata il 1° Settembre 1873 quale Società Sportiva e di "Salvamento" dall'Avv. Alessandro Mascalzoni, vero pioniere dello sport ravennate.

Oltre al canottaggio, Ravenna deve a lui l'avvio di discipline quali il nuoto, la scherma, la ginnastica ed il tennis.

Originariamente la Sede si trovava, come dimostrano le "carte" del tempo, nell'attuale Darsena di Città del Canale Candiano, il corso d'acqua sul quale ha vissuto 90 anni della propria storia sportiva, fino agli anni '50 quando fu sfrattata dai nuovi grandi insediamenti industriali che hanno trasformato l'economia cittadina.

La società visse momenti di grande splendore dagli anni '20 ai '50 passando da un'intensa attività remiera ricreativa fatta anche di grandi imprese (vedi la Ravenna-Trieste-Ravenna), a quella agonistica.

Tra i suoi iscritti è figurato anche il nuotatore Gianni Gambi, più volte Campione del Mondo di "Gran Fondo", cui oggi è intitolata la Piscina Comunale.

La Società Canottieri Ravenna affronta lo sport agonistico più organizzato solo alla fine degli anni '60 quando riapre la sede a Marina di Ravenna dopo un decennio di inattività.

Da allora è stato un susseguirsi di importanti successi ottenuti sia in campo nazionale che internazionale accompagnati anche da un'intensa attività organizzativa di manifestazioni di canottaggio quali, in tempi successivi Campionati Italiani Assoluti, Campionati italiani U23, Campionati Italiani Ragazzi, Campionati Italiani Juniores e Pesi Leggeri, Meeting Nazionale Giovanile "Festival dei Giovani", Trofeo delle Regioni, ecc.

In questo periodo la Società Canottieri Ravenna ha ottenuto 13 titoli di Campione d'Italia, ha vinto per due volte la "Coupe Europeanne de la Jeunesse", ha avuto cinque atleti in "maglia azzurra" con partecipazione alle Universiadi e ai Campionati Mondiali Juniores.

Anno esaltante per la Canottieri è stato il 1997 quando, a coronamento di un lungo lavoro, inaugurò l'impianto Sportivo Comunale "Bacino della Stadiana", vero Stadio del Remo.

Per ulteriori notizie si veda il seguente libro:

Franco GABICI

Ravenna e la sua Società Canottieri 1873 - 1993 centovent'anni di vita sportiva e cittadina

Volume Sociale - 1994



Società Ginnastica Persicetana S. Giovanni in Persiceto (Bologna)

Regione
E M I L I A
ROMAGNA

Anno di fondazione 1876

Sede Sociale

Via Castelfranco n. 16/D

40017 San Giovanni in Persiceto (Bo)

Telefono

051.822826

Fax

051.822463

Email

ginnpersicetana@email.it

sito

—

Sede

in concessione comunale
convenzionata dal 1995

Impianti

n. 1 palestra, spogliatoi, servizi

Presidente dal 2001 in carica

Giulio Morselli

Soci

n. 414

Tesserati

n. 183

Affiliata

FGI, FIDAL.

colori sociali

bianco e celeste

Discipline sportive praticate

ginnastica artistica m.- f.; ginnastica ritmica sportiva; generale ed aerobica; ginnastica per disabili; atletica leggera.

La Società Ginnastica Persicetana nacque ufficialmente il 19 giugno 1876 quando 80 cittadini persicetani, riuniti in assemblea, ne approvarono lo statuto e provvidero a distribuire le cariche sociali. Eutimio Ghigi, segretario comunale, fu eletto presidente; il rag. Luigi Lodini, possidente, cassiere - economo; il p.i. Antonio Forni, tecnico comunale, consigliere; il sig. Dante Ugolini, negoziante, consigliere; il m.o Telesforo Gnudi, insegnante, consigliere. La palestra per l'attività sociale fu data dal Comune che concesse l'uso di un locale del convento dei francescani soppresso nel 1868.

Il Comune, la Partecipanza Agraria ed altri enti concessero inoltre sussidi per arredare la palestra per complessive £. 494,37.

Già nel 1878, oltre alla normale attività dei soci, era in atto una fattiva collaborazione con la scuola elementare tanto che la società curò un corso di ginnastica per maestri elementari del Mandamento di Persiceto e Crevalcore.

Quando nel 1892 il cav. Ghigi fu eletto deputato del nostro collegio e quindi dovette trascurare l'attività associativa, ne derivò un certo declino che però sembrò già in via di risoluzione nel 1896 con l'immissione nel consiglio del maestro Ermanno Quaquarelli con la qualifica di segretario. Egli fu un giovane volitivo e capace che seppe guidare la società per più di trent'anni fino a quando tutte le attività esistenti furono forzatamente nella locale polisportiva.

A riconoscimento dei meriti di Ermanno Quaquarelli nel campo dell'educazione dei giovani la Civica Amministrazione di San Giovanni in Persiceto ha di recente intitolato al Suo nome la locale scuola elementare.

Nel 1929 "ignoti" devastarono la palestra, ma già nel 1931 alcuni giovani la ripulirono e ripresero ad allenarsi con quei pochi attrezzi che erano riusciti a rimettere in sesto.

Angelo Garagnani e Giuseppe Morselli convinsero allora l'amico Adolfo Tunesi, ex olimpionico di Stoccolma, a venire a San Giovanni in Persiceto a dare un'occhiata a questi ragazzi riprendendo così una normale attività di istruzione ginnica.

Dalla Società Ginnastica Persicetana hanno preso il via quasi tutti gli sport ora praticati nella nostra città escluso il baseball, portato dalle truppe americane.

Negli altri casi erano sempre atleti della ginnastica che, incuriositi, iniziavano a praticare il nuovo sport e vedendo che riuscivano meglio degli altri logicamente si appassionavano alla nuova pratica.

Così è stato per l'atletica leggera, per il ciclismo, per il calcio, per la lotta ecc.

Attualmente la forza della società è di 109 soci minorenni di cui 37 di altri comuni e di 305 maggiorenni per un totale di 414 soci.

I soci tesserati alla Federazione Ginnastica e quindi ai vari corsi sono 171. Altri 12 soci sono tesserati alla Federazione come istruttori.

I corsi praticati sono due di ginnastica dolce, uno per adulti, uno per portatori di handicap, uno per la scuola materna, uno di ginnastica artistica maschile, due di ginnastica generale femminile ed uno di ginnastica artistica femminile.

Sono in fase di prossima attuazione un corso di ginnastica ritmica ed uno di aerobica.

L'attività associativa si svolge nella bella palestra Marcello Tirapani nel Centro Sportivo Comunale.

Si tratta di una palestra tra le meglio attrezzate della Regione Emilia Romagna, sorta sotto la spinta determinante del Lions Club e che la Civica Amministrazione ha dato in gestione, mediante convenzione, alla nostra società.

Già al compimento dei cento anni di attività il C.O.N.I. aveva insignito la Persicetana della Stella d'Argento e della Stella d'Oro al Merito Sportivo.

Per ulteriori notizie si vedano i seguenti libri:

125° Anniversario (1876 - 2001)

Pubblicazione Sociale - 2001

Mario GANDINI

Un secolo di ginnastica e di sport a San Giovanni in Persiceto 1876 - 1985

Comune di San Giovanni in Persiceto - 1986



Società Ginnastica “La Patria” Carpi (Modena)

Regione
E M I L I A
ROMAGNA

Anno di fondazione 1879

<i>Sede Sociale</i>			
Via Nuova Ponente n.24/H		41012 Carpi	(Mo)
<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
059.694070	—	lapatria1879@virgilio.it	www.lapatria1879.ti
<i>Sede</i>	<i>Impianti</i>		
in locazione dal 2001	pista di atletica, sale polivalenti e spogliatoi		

<i>Presidente dal 1° aprile 2005</i>	<i>Soci</i>	<i>Tesserati</i>
Cristina Luppi	n. 1200	n. 100
<i>Affiliata</i>	<i>colori sociali</i>	
FGI, FIDAL, FIJLKAM, FIPCF, FIDS.	bianco e rosso	
<i>Discipline sportive praticate</i>		
ginnastica artistica; ginnastica ritmica sportiva; atletica leggera; arti marziali; lotta; pesi e danza sportiva.		

La Società Ginnastica LA PATRIA 1879 è stata fondata il 7 maggio 1879, ma si ritiene che le sue radici risalgano alla precedente Società Ginnastica di Carpi, fondata nel 1864, di cui si conserva ancora un timbro ovale raffigurante attrezzi ginnici come un cavallo con maniglie, bilancieri e spade.

Il 7 maggio 1879 è il giorno in cui si ufficializzò la fondazione della Società Ginnastica La Patria che ha attraversato momenti gloriosi e altri più oscuri, ha superato guerre, e tra soddisfazioni successi oppure momenti difficili non ha mai perso di vista “Lo spirito di associazionismo, di fratellanza e della convivenza sociale” indicato tra gli obiettivi dello Statuto ed incarnato nel modo più efficace dallo Sport.

Il 15 maggio 1879 il Sindaco di Carpi accordò alla Società l’uso del locale che aveva precedentemente ospitato il Teatro Vecchio, detto del Vigarani, posto nel Castello comunale dei Pio, e da allora questa è la sede sociale.

La storia della società consente di ricostruire, da un particolare punto di osservazione, anche la storia sociale e politica di Carpi. Interessante è la testimonianza sulla evoluzione del modo di intendere la funzione dello sport dal periodo tardo risorgimentale ad oggi. Infatti all’inizio lo sport veniva inteso come addestramento paramilitare e come motivo di incontro degli esponenti dei ceti più abbienti. Già questa concezione venne superata alla

fine dell'ottocento con l'affermarsi di una nuova cultura ispirata in larga parte dal nascente socialismo. Lo sport diventava un mezzo di emancipazione sociale ed acquistava importanza come attività dopolavoristica, anche se rimaneva sempre limitato il numero di coloro che potevano esercitarlo. Oggi invece anche a Carpi lo sport è un fenomeno di massa che ha una grande rilevanza sociale ed economica per il gran numero di persone che lo praticano e per la quantità di impianti, attrezzature, articoli di abbigliamento ed altro che coinvolge. La Società Ginnastica "La Patria" 1879 si è occupata di quasi tutti gli sport, tranne il calcio. Ha avuto Sezioni di scherma, tiro a segno, pugilato, ciclismo, nuoto e sollevamento pesi.

Tra i tanti atleti di valore che la S.G. La Patria 1879 ha avuto spicca il nome di Dorando Pietri, il maratoneta che divenne un mito di fama internazionale. Tagliò per primo il traguardo alle Olimpiadi di Londra, il 24 luglio 1908, ma venne squalificato e privato del titolo olimpico perché un giudice di gara lo aiutò a percorrere gli ultimi metri, dopo che, sfinito, era caduto a terra più volte. Questa vicenda destò una grande impressione ed ebbe un grande rilievo nelle cronache sportive. La stessa Regina Alessandra d'Inghilterra volle rendere omaggio alla grande prestazione sportiva che comunque Dorando Pietri aveva realizzato e gli donò una coppa d'argento. Da quel momento la fama di Dorando si diffuse in gran parte d'Europa e negli Stati Uniti d'America ed accrebbe in seguito a numerose vittorie ed alla famosa gara di rivincita disputata a New York contro Hayes, che era stato il vincitore ufficiale della maratona olimpica di Londra. Questa volta Dorando Pietri ebbe più fortuna e vinse.

Dorando Pietri assurse a simbolo stesso della società e della comunità carpigiana che gli stava alle spalle, ma furono decine e decine gli atleti che nel corso del tempo inanellarono successi per la Patria.

Occorre però sottolineare che la Società ha sempre teso a diffondere la pratica dello sport tra i giovani più che a selezionare soltanto i migliori.

Attualmente gli sport praticati sono: ginnastica artistica, aerobica e funky, atletica leggera, lotta greco-romana, pallavolo, arti marziali. Attraverso una propria emanazione la Società pratica la pallacanestro.

La Società gestisce in concessione la palestra posta in Piazza Martini, nel Castello dei Pio, ed il nuovo impianto di atletica leggera posto in Via Nuova Ponente 30/A.

Per ulteriori notizie si veda il seguente libro:

Letizia ORI - Sandro PAPPALARDO

Sfide di ieri e guardi di domani

Storia e successi della Società Ginnastica La Patria 1879 di Carpi

Volume sociale



Società Ginnastica Fortitudo Bologna

Regione
EMILIA
ROMAGNA

Anno di fondazione 1901

<i>Sede Sociale</i>			
Via San Felice n. 103		40122 Bologna	(Bo)
<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
051.554660	051.554585	sgfortitudo@libero.it	—
<i>Sede</i>	<i>Impianti</i>		
in concessione gratuita	sede, palestra, campo calcio a sette, spogliatoi		

<i>Presidente dal 1983 in carica</i>	<i>Soci</i>	<i>Tesserati</i>
Giancarlo Tesini	n. 515	n. 402
<i>Affiliata</i>	<i>colori sociali</i>	
FIP, FIGC, FITeT, FIHP, FGI.	bianco e blu	
<i>Discipline sportive praticate direttamente:</i>		
pallacanestro; calcio; tennis tavolo; hockey a rotelle; ginnastica artistica.		
<i>Discipline sportive praticate autonomamente:</i>		
pallacanestro; baseball.		

La S.G. Fortitudo è una delle realtà più vive dello sport bolognese. Lo è oggi, come lo era ieri, come lo è sempre stata in tutti i suoi cent'anni di vita, da quando il suo ispiratore Don Raffaele Mariotti, scelse la pratica sportiva per insegnare ai giovani che educava, i valori propri dello sport: il rispetto delle regole che introduce all'onestà civica, l'amicizia che nasce dallo spirito di squadra, il coraggio che si temprava nella competizione.

La Fortitudo non aveva e non ha lo scopo di creare campioni, ma solo quello di educare la gioventù perché diventino bravi cittadini e buoni cristiani.

Pur tuttavia in questi cent'anni, in diverse occasioni, lo sport di alto livello ha visto presenti atleti della Fortitudo. Scorrendone l'Albo d'Oro esposto all'ingresso della moderna sede di Via San Felice ci si rende conto di quanto grande sia stato il contributo che nei suoi cent'anni di vita la S.G. Fortitudo ha dato allo sport italiano; per questo, nel 1983 è stata insignita dal CONI della Stella d'Oro per merito sportivo, la più alta onorificenza per una società sportiva italiana.

Nel suo primo periodo di storia i successi più significativi vennero dalla Ginnastica con le medaglie d'oro vinte da Giuseppe Domenichelli e Luciano Savorini alle Olimpiadi di Stoccolma del 1912. A questi due allora vanno aggiunti un numero considerevole di affermazioni nelle decine di Concorsi nazionali e Internazionali disputati dalla fondazione ai primi anni 40. Dopo un lungo periodo di assenza, nel 1994 la ginnastica ha ripreso la sua

attività grazie alla incorporazione della S.G. Felsinea fondata nel 1983 da cinque donne insegnanti di educazione fisica impegnate nella divulgazione della ginnastica ritmica femminile.

Il Calcio cominciò in Fortitudo nel 1915 mantenendo inalterata da allora la sua funzione di fucina di giovani talenti.

Negli anni cinquanta la squadra di Tennis Tavolo – fondata nel 1951 - è stata per tre volte Campione d'Italia bissando questo successo anche nel doppio misto. Nel 1955 Lucio Sturani si laureò Campione d'Italia. Una grande tradizione che continua ancora oggi con la squadra maggiore che partecipa al massimo campionato.

La sezione baseball, fondata nel 1953 e autonoma dagli anni '80, ha vinto cinque scudetti di Campione d'Italia, due edizioni della Coppa Italia e nel 1973 una Coppa dei Campioni d'Europa. Da decenni è una delle Società di riferimento del baseball italiano.

La pallacanestro inizia in Fortitudo nel 1932 e prosegue ancora oggi su due fronti distinti: la S.G. Fortitudo continua nella sua missione giovanile mentre dagli anni 90 la sua attività maggiore, quella che partecipa con grande successo al massimo campionato professionistico italiano, per ovvie ragioni organizzative si è dovuta rendere indipendente. Questa Fortitudo nel 1998 ha vinto la Coppa Italia, nel 1999 la Supercoppa mentre nel 2000 si è laureata Campione d'Italia.

Pur tra mille difficoltà l'attività della squadra di Hockey Rotelle prosegue ininterrotta dal 1954, anno di sua fondazione.

Per concludere ricordiamo i presidenti di questi cento anni di storia biancoblu:

l'Avv. Bartolomeo Seganti (1901-1919), l'On.le Giovanni Bertini (1919-1931), il Cav. Scipione Innocenti (1931 – 1945), il Conte Emilio Sassoli Tomba Della Rosa (1945 – 1946), il Comm. Luigi Gerri (1946 – 1954), l'Avv. Avventino De Maria (1954 – 1956), il Comm. Aldo Furlanetto (1956 – 1961), l'On.le Giovanni Bersani (1961 – 1965), il Cav. Giancarlo Bolognesi (1965), il Dott. Giancarlo Pascale (1965 – 1974), il Cav. Pietro Lucchini (1974 – 1983) e l'attuale Presidente l'On.le Giancarlo Tesini in carica dal 1983.

Per ulteriori notizie si veda il seguente libro:

Umberto MACCAFERRI – Piero MAREGGIANI PARISINI

Cento Anni di Fortitudo 1901 – 2001

Volume sociale



Circolo Tennis Bologna A.S.D. Bologna

Regione
E M I L I A
ROMAGNA

Anno di fondazione 1902

Sede Sociale

Viale R. Cristiani n. 2 40136 Bologna (BO)

Telefono *Fax* *Email* *sito*
051. 333420 051. 3394259 info@circolotennisbologna.com www.circolotennisbologna.com

Sede *Impianti*
in locazione palestra; n. 7 campi da tennis; piscina;
spogliatoi; circolo sociale.

Presidente dal 2004

Enrico Frasnedi

Soci

n. 1.200

Tesserati

n. 1.200

Affiliata

FIT.

colori sociali

rosso e blu

Discipline sportive praticate

tennis.

Sono pochi i Circoli tennistici nazionali che possono vantare una esistenza ultracentenaria così ricca di successi sportivi e tradizioni quale quella del Circolo Tennis Bologna.

La nascita è datata 1902, quando un gruppo di giovani studenti, innamorati del tennis, un nuovo sport da qualche anno giocato in Inghilterra, guidati da Giorgio Barbieri, solo diciassettenne ma il più entusiasta, decisero di seguire gli esempi di alcuni clubs della Liguria, del Piemonte e della Lombardia e di fondare il Circolo Tennis Bologna.

Al seguito di numerosi incontri si addivenne ad un accordo con le Autorità comunali di Bologna; l'autorizzazione giunse così come il permesso alla costruzione, all'interno dei Giardini Margherita, parco pubblico dei bolognesi, di un piccolo chalet in legno e 3 campi da gioco. L'iniziativa fu un successo, i quotidiani del tempo ne parlarono entusiasti, destando anche l'ammirazione di giornalisti stranieri.

Attraverso varie peripezie e numerose necessarie ristrutturazioni, che oltre 100 anni di vita hanno necessariamente imposto, sotto la guida di Presidenti illuminati, innamorati del tennis, della natura e, soprattutto, del loro Circolo, si è arrivati all'attuale sistemazione: un'accogliente e completa club-house con bar-ristorante, uffici e pro-shop, 7 campi in terra,

all'inverno coperti, una palestra, una piscina, il tutto contornato da un verde incomparabile. Ma il Circolo Tennis Bologna è soprattutto noto per la storia e la tradizione sportiva.

Dal CTB sono nati campioni; sui campi e per i colori bianco-rossi del Circolo hanno giocato i migliori tennisti italiani e stranieri.

Solo alcuni nomi dei tesserati tratti dall'Albo d'oro, scusandoci per le involontarie omissioni: l'indimenticabile Giovannino Palmieri, Renato Scaunich, Carlo Blondi, Sandra Cecchini, Sandra Raiteri, Sergio Palmieri, Marco Consolini ed i più recenti Omar Camporese, Flavia Pennetta, Gabriella Boschiero, Antonella e Adriana SerraZanetti..

L'attività tennistica è stata premiata, oltre che con la Stella d'Oro al merito concessa nel 1970, anche da 23 titoli assoluti a squadre e 58 individuali. A testimonianza di questa vocazione, una pluriennale presenza al vertice tra i Circoli d'Italia, culminata con la vittoria nel 1990 del Trofeo F.I.T. (ex Trofeo Colombo) e la partecipazione a tutti i Campionati a squadre, in special modo quelli di Serie A e giovanili.

Non è mai stato da meno l'impegno organizzativo: manifestazioni ed incontri agonistici, a cui il pubblico bolognese ha sempre decretato un grande successo, quali la Coppa Davis e la Fed Cup, Campionati Assoluti e di Categoria, Tornei nazionali ed internazionali si sono ripetuti con annuale frequenza sui campi dei Giardini Margherita.

La vocazione sportiva, peraltro, non può prescindere dall'impegno alla divulgazione del Tennis attraverso la Scuola.

La Scuola Tennis, fiore all'occhiello del CTB, intitolata all'indimenticabile Presidente Gianni Martini, da diversi anni è tra le più importanti, tecnicamente e numericamente, d'Italia.

La storia e la vita del Circolo Tennis Bologna passa non solo attraverso successi sportivi, ma anche attraverso eventi di aggregazione sociale, momenti culturali e mondani, a cui non mancano mai le finalità benefiche. A queste manifestazioni, con la collaborazione ed il supporto di tutti i soci, viene prestata la più grande attenzione e data la maggiore visibilità. La tradizione continua anche perché se il CTB ha più di 100 anni, certamente non li dimostra.



Unione Ginnastica Goriziana Gorizia

Regione
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Anno di fondazione 1868

Sede Sociale

Via Rismondo n. 2 34170 Gorizia (Go)

Telefono *Fax* *Email* *sito*
0481.531531 0481.33816 amministrazione@ugg-go.it www.ugg-go.it

Sede *Impianti*
di proprietà dal 1868 n.3 palestre, n. 9 spogliatoi, palazzetto sport
e palestra di pattinaggio

Presidente dal 2003 in carica

Sergio Bramo

Soci

n. 920

Tesserati

n. 695

Affiliata

FIDAL, FIP, FIS, FIHP, FGI, FIJKAM, FIBS.

colori sociali

bianco e azzurro

Discipline sportive praticate

atletica leggera; pallacanestro; scherma; hockey pista; pattinaggio artistico; ginnastica; karate; judo; baseball.

Il 16 febbraio 1868, nella sala del Consiglio Comunale di Gorizia, si riunì la prima Assemblée Generale dell'Unione Ginnastica Goriziana e dopo un anno e mezzo, nel 1869, venne inaugurata la sede sociale, la "palestra storica", prospiciente l'allora Piazza Ginnastica, oggi Piazza Battisti.

L'Unione Ginnastica Goriziana è da sempre interprete dell'italianità di Gorizia, caratterizzata ancor oggi da matrici rimaste uniche nel panorama giuridico nazionale (è un'associazione dotata di personalità giuridica di diritto asburgico riconosciuta dal diritto italiano in forza delle disposizioni di pace del trattato di Saint Germain, che chiuse le vicende del primo conflitto mondiale).

L'Unione Ginnastica Goriziana è, nel contempo, ispirata ed ispiratrice della città: le due realtà sono intimamente legate, come fossero vasi comunicanti, si scambiano passioni ed aneliti, in un intreccio continuo ed irrinunciabile. Le nascenti tendenze della città, sociali, culturali o sportive, si rispecchiano con immediatezza nella compagnia sociale dell'Unione Ginnastica Goriziana che, divenendone interprete, coltiva queste spinte sviluppandole fino a diventarne protagonista e a coinvolgere l'intera cittadinanza in un circolo virtuoso che, nel tempo, ha dato grandissimi frutti. Ciò attesta la valenza non solo sportiva ma anche storica, sociale e culturale che l'Unione Ginnastica Goriziana riveste.

L'originale scopo dell'Unione Ginnastica Goriziana era la diffusione della scherma, del

canto e della ginnastica artistica, ludica e sportiva. Oltre al suo importante ruolo storico di punto di riferimento per l'italianità goriziana, sono stati determinanti nel tempo i fenomeni sportivi, appunto, della ginnastica e della scherma, degli sport, tutti, e - negli ultimi anni - dell'hockey e del basket.

L'Unione Ginnastica Goriziana è "Stella d'Oro" al Merito Sportivo del C.O.N.I., è tra i soci fondatori di molte federazioni sportive nazionali ed annovera campioni di ogni livello in tutte le discipline.

Importante anche il contributo in termini di impianti sportivi e strutture che, nel corso della sua storia, l'Unione Ginnastica Goriziana ha realizzato: nel 1956, la nuova grande palestra di piazza Battisti; nel 1960 la Sala del Caminetto, l'ammodernamento della vecchia sede e la palestra sita al primo piano; nel 1969 la palestra della Valletta del Corno, poi donata al Comune di Gorizia; nel 1977 il Palazzetto dello Sport di via delle Grappate, poi anch'esso donato al Comune di Gorizia.

Dopo una parentesi di gravi difficoltà, verificatesi in sostanza alla fine del fenomeno del grande basket professionistico dell'Unione Ginnastica Goriziana (la squadra ed i diritti sportivi vennero donati ad una società sportiva "ad hoc", la Pallacanestro Gorizia), negli ultimi anni l'Unione Ginnastica Goriziana sta riacquistando pienamente il suo ruolo nella città, con impegno ed attività propositiva, con capacità progettuale e, soprattutto, con grandissimo entusiasmo.

L'Unione Ginnastica Goriziana si è impegnata anche sul versante del recupero del patrimonio storico locale, con il progetto di restauro e riallocamento dell'antico orologio della famiglia Braunizer da Braunthal, realizzato grazie ad un finanziamento della Fondazione CRGO.

Infine, da non trascurare la preparazione di appositi spazi, interni alle strutture dell'Unione Ginnastica Goriziana, ove offrire l'ospitalità e sede ad attività e circoli ed associazioni goriziane impossibilitate a reperire locali, onde fare dell'Unione Ginnastica Goriziana, come già in passato, il vero punto di incontro della cittadinanza goriziana.

Con il completamento dell'iter amministrativo indispensabile per adibire i locali dell'Unione Ginnastica Goriziana anche ad attività di pubblico spettacolo si chiuderà un'epoca di lavoro e di impegno per l'Associazione, durata quasi tre lustri: i lavori nella Sala Storica hanno restituito, dopo decenni, non solo all'Unione ma all'intera cittadinanza, un luogo che, grazie alle sue caratteristiche e alla sua allocazione topografica, costituisce sede naturale di ogni iniziativa goriziana.

Tra le figure indimenticabili dell'Unione Ginnastica Goriziana va ricordato per tutti il comm. Giovanni Bigot, al quale, per la sua straordinaria opera, è stato intitolato il rinnovato Palazzetto dello Sport di Gorizia, che lui stesso volle e realizzò per la pallacanestro goriziana.

Per ulteriori notizie si vedano i seguenti libri:

Luciano SPANGHER

"Cent'anni della "Ginnastica Goriziana: 1868 -1968"

Volume sociale

Nino AGOSTINETTI

Gorizia e la Ginnastica

Edizioni della Laguna s.r.l. - 2001

Livio LORENZONI

Progettare per il Volontariato il caso anzianità

Grafica Goriziana - 2002



Società Canottieri “Trieste” Trieste

Regione
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Anno di fondazione 1896

<i>Sede Sociale</i>			
Pontile Istria n. 4		34123 Trieste	(Ts)
<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
040.306000	—	—	—
<i>Sede</i>		<i>Impianti</i>	
in concessione onerosa dal 1956		n. 1 palestra e spogliatoi	

<i>Presidente dal 2001 al 2002</i>	<i>Soci</i>	<i>Tesserati</i>
Giorgio Favento	n. 283	n. 251
<i>Affiliata</i>	<i>colori sociali</i>	
FIC		
<i>Discipline sportive praticate</i>		
canottaggio		

La Società Canottieri Trieste fu fondata il 13 giugno 1896 e si chiamò, in quel tempo, Rowing Club Triestino, con l'impegno tramandato dai fondatori di cambiarlo quando Trieste fosse diventata italiana.

Ebbe come primo presidente Camillo Picciola che, oltre ad aver ideato e realizzato questo circolo di attività remiera, lasciò anche in eredità una tradizione patriottica.

Ci furono delle difficoltà per l'approvazione della bandiera sociale: il dardo rosso in campo nero suscitava nelle autorità austroungariche il sospetto di un simbolo di ribellione, come in effetti era, e voleva significare il bagliore dell'italianità nel periodo oscuro della denominazione straniera. Tuttavia il presidente aggirò l'ostacolo e la presentò come simbolo della velocità della luce che lascia dietro di sé il buio. E la bandiera venne approvata. Per i colori sociali vennero scelti il bianco ed il nero. La prima sede fu un barcone ormeggiato al molo della Lanterna, nel bacino della Sacchetta. Ottenuta in seguito la concessione di uno spiazzo sul molo stesso, la sede fu costruita in muratura. La sua inaugurazione avvenne il 13 giugno 1897.

Nel 1908 l'assemblea dei soci decise la costruzione di un pontone da attraccare al molo Sartorio, sempre nello stesso bacino. Il progetto fu elaborato dall'allora presidente Andrea Ghira, che nel frattempo era succeduto a Camillo Picciola, acclamato presidente onorario, ed il 4 settembre 1909 la nuova canottiera galleggiante raggiunse la sua sede.

Terzo presidente fu dal 1912 al 1920 Mario Anninger: era il difficile periodo della prima Guerra Mondiale. Durante il conflitto, dei 102 soci, 31 si arruolarono volontari nell'esercito italiano e 7 morirono in azioni di guerra per la redenzione di Trieste.

Nel 1920 venne eletto alla carica di presidente, che resse per ben 55 anni, Giorgio Amodeo. Durante la sua presidenza fu ventilata l'idea di costruire un pontile sul quale edificare una sede in muratura. Al progetto si associarono le altre tre società della Sacchetta: Società Triestina Canottieri Adria, Società Ginnastica Triestina e la Società Triestina della Vela. A pochi mesi dall'inizio dei lavori di costruzione del pontile, nella notte fra l'1 e il 2 febbraio 1954, a causa di un fortunale di bora, la sede galleggiante affondò. L'attività sociale venne svolta nelle altre società remiere cittadine che tutte avevano offerto ospitalità con encomiabile spirito di solidarietà. Finalmente il 22 gennaio 1956 le nuove sedi delle società della Sacchetta furono inaugurate; al presidente Giorgio Amodeo toccò l'onore di tenere il discorso inaugurale.

Alla fine dell'aprile 1976, al congresso annuale dei soci Giorgio Amodeo espresse il suo desiderio di essere esonerato dall'incarico. Fu acclamato presidente onorario. Subentrò alla guida della società Gastone Rocco che, come i presidenti che l'avevano preceduto, profuse le sue energie perchè la società potesse adeguarsi alle esigenze contingenti. Nel 1983 alla Canottieri Trieste venne concessa dal C.O.N.I., su proposta della F.I.C. la Stella d'Oro al Merito Sportivo, lusinghiero riconoscimento, accolto con grande soddisfazione da tutti i soci. Nel 1989 il presidente Rocco venne richiesto dalla F.I.C. a ricoprire la carica di revisore dei conti. Poiché le due cariche erano incompatibili, egli rassegnò le dimissioni, confortato dal fatto di continuare ad essere comunque utile alla società. Fu acclamato presidente onorario da parte del congresso che elesse allora Enzo Speri il quale, alla fine del primo anno dovette rassegnare le dimissioni e per motivi di lavoro si trasferì a Genova. Dal 1990 la Canottieri Trieste fu guidata da Valeriano Pantalisse nella scia della migliore tradizione per quel che riguardava migliorie ed il comfort della società. A lui spettò l'onore e l'onore di organizzare le manifestazioni del centenario. Il congresso, nell'aprile 2001, nell'acclamare presidente onorario Valeriano Pantalisse, elesse a reggere le sorti della società Giorgio Favento. Campionati d'Italia conquistati: 1925 singolo seniores, 1900 e 1928 singolo juniores, 1938 canoè a due vogatori, 1949 e 1950 quattro senza timoniere juniores, 1955 due di coppia juniores e canoè a due vogatori, 1957 canoè a un vogatore, 1958 canoè a un vogatore e singolo juniores, 1984 K4 ragazzi. Il turismo nautico a remi si è sospinto fino a Zara, Venezia, Mantova, Riviera del Garda, Torino, ma anche memorabile su tutti rimane il raid Trieste-Lago Maggiore-Locarno-Lugano-Lago di Como-Adda-Trieste. Tra gli innumerevoli soci che si sono distinti e si distinguono tutt'ora per meriti umani, civili, patriottici o sportivi è un vanto per la società aver annoverato anche i nomi di Amedeo di Savoia Duca d'Aosta e di Gabriele d'Annunzio, il quale nel 1922 a Salò donò alla società una sua fotografia sulla quale aveva vergato il proprio pugno il motto "In silentio et ope fortitudo mea"

Per ulteriori notizie si veda il seguente libro:
Centenario 1896 - 1996
Pubblicazione sociale - ed. 1997



Yacht Club Adriaco Trieste

Anno di fondazione 1903

Regione
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Sede Sociale

Molo Sartorio n. 1

34123 Trieste

(Ts)

Telefono

040.304539

Fax

040. 3224789

Email

info@ycadriaco.it

sito

www.ycadriaco.it

Sede

in concessione onerosa dal 1903

Impianti

banchina; spogliatoi; circolo sociale.

Presidente dal 1998 al 2006

Giorgio Gefter Wondrich

Soci

n. 811

Tesserati

n. 811

Affiliata

FIV

colori sociali

Discipline sportive praticate

vela.

Nel 1903, sedici Soci fondatori danno vita allo YACHT CLUB ADRIACO. Il primo Presidente è il Com.te Bousquet. La prima imbarcazione sociale, "L' Adriaco", è uno yawl di quasi 10 tonn., 17 m. di lunghezza e 150 mq di velatura.

Nel 1907 venne organizzata la prima regata sul percorso Trieste-Pirano.

Nel 1910 venne definitivamente adottato il guidone sociale verde, crociato di rosso.

Nel 1911 lo Y.C.A. organizzò, per la prima volta in Adriatico, una regata per "canotti a motore" in collaborazione con l' Automobile Club Trieste e l'anno dopo nel 1912 numerose imbarcazioni a vela del Club parteciparono alla regata internazionale organizzata a Venezia dalla Compagnia della Vela.

Nel 1920 al guidone verde rosso crociato viene aggiunta la corona reale e lo stemma sabauda.

Nel 1924 viene eletto presidente il Cap. Antonio N. Cosulich che mantenne ininterrottamente la carica per 25 anni.

Nacque in quell'anno il bollettino mensile dell' Adriaco che nel giro di pochi anni diventò il bollettino dello yachting nazionale; e successivamente divenne il mensile "La Vela ed il Motore".

Prima partecipazione di un Socio dell' Adriaco alle Olimpiadi del 1924: nella VIII edizione dei Giochi in Francia Antonio Martinolich si classifica 6° nel monotipo Meulan.

Successivamente la presenza di atleti dello Y.C. Adriaco alle Olimpiadi durerà ininterrottamente per più di cinquant'anni.

Il 21 aprile 1926 venne costituita la Sezione Motonautica dello Y.C. Adriaco.

Nel 1933 il Club è ufficialmente autorizzato a fregiarsi del titolo di "Reale" ed il Duca d'Aosta S.A.R. Amedeo di Savoia accetta la presidenza onoraria del R.Y.C. Adriaco.

All'XI Olimpiade, nelle acque di Kiel, l'8 m.S.I. "Italia", avente nell'equipaggio il Consocio Luigi de Manincor, conquistò la prima medaglia d'oro olimpica della vela italiana.

Nel 1940 il nome del Club viene cambiato in Reale Circolo Italiano della Vela - Gruppo Adriaco. Per disposizione del CONI nel 1942 il complesso dello Yachting italiano venne sciolto e l'Adriaco ridivenne indipendente con il nome di Reale Circolo Adriaco della Vela.

Nel 1945 un reparto della Royal Navy occupò e requisì l'Adriaco che per un anno circa divenne il "Gazzelle Yacht Club" militare. Nel 1946 la Sede venne derequisita e il Club riprese il suo nome originario.

Nel 1948 alle Olimpiadi di Londra, Luigi di Manincor fu 5° nella Classe Dragoni e nel 1950 Tito Nordio e Luigi di Manincor vinsero il 29° Campionato del Mondo Classe Stelle a Chicago (U.S.A.). Nel 1951 Agostino Straulino e Nico Rode vinsero la medaglia d'oro alle XV Olimpiadi di Helsinki e nel 1956 alle XVI Olimpiadi di Melbourne (Australia) furono quarti nella classe Star mentre Sergio Sorrentino, Piero Gorgatto e Annibale Pelaschier su "Aretusa" si classificarono al 6° posto nella classe Dragoni. Nel 1960 si organizzò la prima "Coppa Nordio" riservata alla Classe Star. Nel 1962 nacque la prima "Transadriatica" per barche R.O.R.C.. Nel 1963 venne posizionato un nuovo pontile galleggiante di circa 80 metri che consente l'ormeggio a tutte le imbarcazioni dei Soci, giunte ormai a quota 160.

Nel 1968 il C.O.N.I. conferì allo Yacht Club Adriaco la Stella d'Argento al merito sportivo e nel 1979 la Stella d'Oro al merito sportivo. Nel 1975 lo Yacht Club Adriaco organizzò il IX Campionato del Mondo della classe Cadet e nel 1976 la "Half Ton Cup", Campionato del Mondo del O.R.C. - Level Rating Class, che vede impegnati 48 equipaggi di venti nazioni.

Nel 1979 l'Adriaco ospitò il Campionato Italiano della V classe I.O.R., nel 1983 organizzò il Campionato del Mondo dei "Three Quarter Ton e nel 1987 il Campionato Italiano VI classe I.O.R. ed il Campionato Italiano della classe Soling.

Nel primo semestre del 1990 venne ultimata la realizzazione di una piattaforma di alaggio, di circa 1.000 mq. di superficie, e la costruzione di circa 180 metri di pontili in cemento per ormeggio, e fu acquistata una gru a cavaliere da 30 tonnellate. Nel settembre 1990 l'Adriaco organizzò il Campionato Italiano Juniores classe 470. Nel 1992 lo Yacht Club Adriaco ospitò la Regata Nazionale Open della classe Laser ed il Campionato Italiano della classe Europa. Nel 1995 Claudio Gardossi vinse in Francia la "ESTIVALE IFINI", nella Classe mini 650 (giro della Francia Atlantica). Dal 1996 il Club aderisce alla Associazione Italiana Vela d'Epoca (AIVE). Dal 1999 si è ripresa l'organizzazione della Coppa "Tito Nordio" per la classe Star. Il 4 giugno 2000, il Socio Claudio Gardossi ha partecipato alla regata per solitari "EUROPE ONE STAR" (Ostar) con l'imbarcazione "Senza Confini".

Nel settembre 2000 il Socio Riccardo Dei Rossi ha vinto la medaglia d'argento alle Olimpiadi di Sydney 2000, nel quattro senza di canottaggio.

Per ulteriori notizie si veda il seguente libro:

Gabrio DE SZOMBATHELY
Yacht Club Adriaco 1903 - 2003
Editoriale Lloyd 2003



Reale Circolo Canottieri “Tevere Remo” Roma

Regione
LAZIO

Anno di fondazione 1872

Sede Sociale

Lungotevere in Augusta n. 28 00186 Roma (Roma)

Telefono 06.3612386 *Fax* 06.3230546
Impianti
salone di rappresentanza, sale lettura, tv, biliardo e carte,
sala polivalente, palestra, uffici amministrativi, ristorante.

Galleggianti a Ponte Margherita (adiacente alla Sede)

Lungotevere in Augusta 00186 Roma (Roma)

Telefono 06.36122274 *Fax*
Impianti
“San Giorgio” e “Tevere”, con imbarcazioni canottaggio.

Impianti Sportivi Acquacetosa - ISA

Lungotevere Acqua acetosa 00197 Roma (Roma)

Telefono 06.8073875 *Fax* 06.8076936
Impianti
locali sociali, 5 campi da tennis, campo di calcio a cinque, piscina coperta, campo polivalente, 3 galleggianti con imbarcazioni canottaggio, 2 palestre, ristorante (tel. 06.8085997).

Sede Marittima

Riviera Zanardelli n. 101 00042 Anzio (Roma)

Telefono 06.9845111 *Fax* 06.9830470
Impianti
locali sociali, scuola vela, foresteria, rimessaggio imbarcazioni, ristorante (tel. 06.9845151).

e-mail: segreteria@rcctevereremo.it

sito: www.rcctevereremo.it

Presidente dal 2005

Massimo Ozzola

Soci

n. 1012

Tesserati

n.

Affiliata

FIC, FIV, FIT, FIDAL, FISI, FIGB.

colori sociali

bianco - turchino e rosso

Discipline sportive praticate

Canottaggio; vela; calcio a cinque; tennis, corsa, pallavolo, pallacanestro, ciclismo, sci, alpinismo.

Il 1° gennaio 1872 venne fondata a Roma la “Società Ginnastica dei Canottieri del Tevere” con lo scopo “di promuovere una gara di utili e dilettevoli esercizi di canottaggio e di ginnastica”. Vi aderirono il Principe Tommaso di Savoia Duca di Genova, il Ministro della Marina, il Sindaco di Roma ed altri 173 Soci (13 Fondatori e 160 Effettivi). Il primo Presidente fu il cav. Guglielmo Grant. La Sede Marittima venne situata a Palo nella tenuta del principe Ladislao Odescalchi, secondo Presidente del “Tevere”. Nell’agosto 1875 la Società Ligure di Salvamento organizzò a Genova la I° Regata Nazionale di canottaggio: il “Tevere” vinse il primo premio nella gara delle canoe italiane con la canoa Margherita (in onore della futura Regina). Alla gara parteciparono anche la Canottieri Cerea di Torino e la Canottieri Genovese. Nel 1876 i Soci Pio Barucci e Giulio Annibaldi compirono una navigazione in battana da Roma a Napoli in cinque giorni. Nel 1877 i Soci Pio Barucci, Augusto Comotto e Virgilio Marchetti compirono una navigazione da Roma a Genova in 28 giorni.

Il 1° gennaio 1879 la “Società Ginnastica dei Canottieri del Tevere” fu presente a Genova tra i Soci Fondatori dello Yacht Club Italiano. Nel 1883 il Re Umberto I concesse alla Società il titolo di “Reale” e l’Assemblea Generale dei Soci deliberò di cambiare la denominazione sociale in “Reale Club Canottieri Tevere”. Nel 1884 i Soci di parte clericale si dimisero dal R.C.C.T. e costituirono il

Circolo del Remo. Il 31 marzo 1888 a Torino il R.C.C.T. fu tra le Società remiere che fondarono il Regio Rowing Club Italiano, l'attuale Federazione Italiana Canottaggio. L'11 novembre 1910 il Circolo del Remo inaugurò ad Anzio la propria Sede Marittima. Nel 1912 a seguito della fusione del Circolo del Remo, tornato alle sue origini primitive, con il R.C.C. Tevere, la denominazione sociale cambiò in Reale Club Canottieri Tevere e Circolo del Remo. Ai colori bianco e azzurro del gagliardetto venne così aggiunto il rosso, il colore del Remo, adottando per la bandiera la croce di S. Andrea. Il 30 giugno 1930 vi fu la solenne inaugurazione della attuale casina della Sede Sociale, in presenza del Capo del Governo Mussolini. Nel 1944 la Sede di Anzio venne completamente distrutta a causa della guerra e la sua ricostruzione, iniziata nel 1949 terminò nel 1951. Nel 1954 il Presidente Chigi istituì la Regata di Crociera del 41° Parallelo. La manifestazione, organizzata in collaborazione con lo Yacht Club Canottieri Savoia, vide la partecipazione anche di yachts francesi e spagnoli e venne disputata per qualche anno. Dal 1958 al 1962 vi fu una collaborazione con il Polo Roma Club. Il 12 novembre 1967 vi fu la solenne inaugurazione degli Impianti Sportivi dell'Acqua Acetosa. Un mese dopo, il 13 dicembre, venne consegnata, in forma solenne, la Stella d'Oro al Merito Sportivo: la bandiera del Circolo venne fregiata dell'ambita decorazione dal Presidente del Consiglio on. Aldo Moro. Il 12 giugno 1969 fu deliberata la fusione per incorporazione del Circolo Canottieri San Giorgio entro il Reale Circolo Canottieri Tevere Remo. Dal 25 giugno al 3 luglio 1972 il R.C.C.T.R. celebrò il centenario ad Anzio organizzando la "Finn Gold Cup" alla quale parteciparono oltre 100 barche di 25 nazioni provenienti da tutti i continenti. Fu la prima volta che ebbe luogo ad Anzio un campionato mondiale di vela. Il 26 aprile 1973 venne assegnato al R.C.C.T.R. il "Nastro Eleganza del Mare 1973", patrocinato dal Ministero della Marina Mercantile. Nel 1974 il R.C.C.T.R. costituì, unitamente al Circolo della Vela di Roma e alla Lega Navale Italiana sez. Anzio, il Comitato dei Circoli Velici del Golfo di Anzio per l'organizzazione di manifestazioni veliche. Nacque così la Settimana Velica Internazionale di Roma, divenuta oggi la più importante regata internazionale riservata alle classi olimpiche che si disputa ogni anno ad Anzio ed è valida quale selezione olimpica. Il 9 luglio 1981 vennero inaugurati i nuovi Impianti Sportivi dell'Acqua Acetosa. Nel 1979 il R.C.C.T.R. venne autorizzato, con Decreto Interministeriale, a rilasciare le patenti nautiche di abilitazione alla conduzione di imbarcazioni a vela e motore, entro ed oltre le 6 miglia dalla costa. Infinite sono le gare di canottaggio e le regate veliche sia in campo nazionale che internazionale alle quali hanno preso parte atleti della società così come innumerevoli sono stati i successi conseguiti. Moltissime anche le manifestazioni organizzate dalla società. Numerosi sono i gemellaggi e gli accordi di reciprocità stipulati negli anni ed ancora oggi proficuamente attivi, con società di canottaggio italiane e straniere, tra cui la Reale Società Canottieri Cerea di Torino, il Circolo Canottieri Barion di Bari, il Club Canottieri Roggero di Lauria di Palermo, la United Oxford & Cambridge University Club di Londra, lo Yacht Club Adriatico di Trieste, il Circolo della Vela di Como. Tra i presidenti si ricordano l'on. Adolfo Apolloni, l'on. ing. Vincenzo Casalini (1929-1943), l'avv. Roberto Cavasola (1943-1947), il dott. Claudio Savarese (1947-1950), il principe Sigismondo Chigi Della Rovere Albani (1950-1967), il gen. Giuseppe Bodini (1967-1968), l'avv. Sergio Lais (1968-1970), il dott. Giorgio Mattoli (1971-1973), l'avv. Enrico Velardi (1974-1976), l'avv. Claudio Coccia (1976-1977), l'avv. Enzo Storoni (1977-1979), Gastone Carli (1980-1983), Lucio Scardella (1984-1986), Giuseppe Picca (1986-1989), l'avv. Francesco De Petris (1990-1993), Claudio Scuriatti (1994-1999) e l'attuale Presidente Massimo Guerrieri Paleotti eletto nel 2000.

Per ulteriori notizie si vedano il seguente libro:

Bruno DELISI

Storia di remi, di vele e di passione

Il Reale Circolo Canottieri Tevere Remo da Porta Pia al terzo Millennio

Pieraldo Editore



Società Ginnastica “Roma” Roma

Regione
LAZIO

Anno di fondazione 1890

<i>Sede Sociale</i>			
Via del Muro Torto n. 5		00197 Roma	(Roma)
<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
06.4740040	06.4741812	—	—
<i>Sede</i>		<i>Impianti</i>	
in concessione onerosa dal 1890		n. 5 campi da tennis, palestra, sala pesi, spogliatoi, circolo sociale,	

<i>Presidente</i>	<i>Soci</i>	<i>Tesserati</i>
Riccardo Tossini	n. 184	n. 32
<i>Affiliata</i>	<i>colori sociali</i>	
FGI, FIT.	bianco e azzurro	
<i>Discipline sportive praticate</i>		
ginnastica ritmica sportiva ed aerobica; tennis; pesistica; calcio a cinque.		

Il 5 giugno 1890 settecento romani appartenenti all'aristocrazia, alla casta militare, alla media e piccola borghesia decidono di costruire la Società Ginnastica Roma: primo Presidente fu Menotti Garibaldi, figlio di Giuseppe Garibaldi. Presto si affermò il carattere polisportivo del nuovo sodalizio: ginnastica, tennis, bocce, pattinaggio, podismo, tamburello, tiro a segno, velocipedismo e passeggiate ginnastiche. La prima sede provvisoria fu a Roma, in Via Cernaia presso la Scuola Normale. Nel 1891 il ministro della Guerra Pelloux concedette alla Società Ginnastica Roma un'area demaniale tra Via Genova e San Vitale per costruirvi una sede stabile.

Alla presidenza Menotti Garibaldi succedette quella del conte Pietro Antonelli e nel 1895 la presidenza passò ad Ernesto Nathan. Poi fu la volta del comm. Fortunato Ballerini (1896 - 1898). Il 7 giugno 1898 la nuova sede venne inaugurata alla presenza del Re Umberto I e della Regina Margherita. A Fortunato Ballerini succedette il principe Prospero Colonna (1898) e successivamente il gen. Luigi Duce (1898 - 1906).

I progressi tecnico-sportivi riguardano tutte le discipline, dall'atletica alla scherma, al tamburello, al tiro a segno. Su una in particolare si concentrò l'interesse dei soci e dei dirigenti: la ginnastica.

Furono centinaia i praticanti della disciplina e la prima squadra fu all'epoca forse la migliore a livello nazionale. Innumerevoli furono i concorsi a cui partecipò: nel 1898 a Torino, nel

1901 a Bologna, nel 1902 a Milano e finalmente nel 1906 alle Olimpiadi di Atene.

Nel 1905, la sede sociale venne spostata in Via dei Serpenti e la palestra in Via Emanuele Filiberto. La squadra di ginnastica prese parte con successo al concorso di Venezia del 1907, di Torino nel 1911, di Varese nel 1912, di Milano nel 1913 e di Genova nel 1914.

Alfredo Pagani prese parte alle Olimpiadi di Stoccolma nel 1912 gareggiando nei metri 110 ad ostacoli e nel decathlon.

I concorsi di Venezia nel 1920, di Trento nel 1921 e di Trieste nel 1922 videro gli atleti della S.G. Roma conseguire ottimi piazzamenti.

Nel 1920 il Comune di Roma concedette in concessione una nuova area, in Viale del Muro Torto dove ancora la società ha la sua sede.

Scomparvero le attività del velocipedismo, del tamburello e delle passeggiate ginnastiche e si iniziò la pratica di nuove discipline: la “palla a cesto” (oggi pallacanestro), il calcio, il judo, il sollevamento pesi, il pugilato e la volata.

La squadra di ginnastica fu sempre presente ai principali concorsi nazionali fino al 1954.

La squadra di pallacanestro conquistò quattro volte il titolo di campione d’Italia negli anni 1928, 1931, 1933 e nel 1935.

Sono gli anni dei Presidenti: De Calboli (1925), Rossi (1926), Lazzaroni (1927-1928), Parisi (1929-1931), Brignoli (1933), Sammarzano (1934-1935), Bani (1937), Theodoli (1939-1941), Brignoli (1942-1951), Sforza (1952).

La Società Ginnastica Roma organizzò nel 1931 i Campionati Italiani Assoluti di ginnastica maschile e femminile e nel 1934 i Campionati Europei Femminili di pallacanestro.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, quando riprese l’attività, la Società Ginnastica Roma si trovò di fronte ad alcune novità che determinarono una drastica diminuzione dell’attività con conseguente scioglimento delle squadre agonistiche. Due furono le cause: la prima fu la rivoluzione in senso moderno dell’organizzazione dello sport; la seconda fu la modifica strutturale dell’ambiente fisico e socio e economico della zona dove operava la società.

Nel 1969 la Società Ginnastica Roma venne insignita della Stella d’Oro al Merito Sportivo del C.O.N.I.

All’inizio degli anni ‘70 la società rivolse la propria attenzione più che all’attività agonistica a quella della cultura sportiva in senso più educativo, formativo e della salute: comunque di recente si è aperta la sezione di ginnastica aerobica, diventando un Centro Tecnico regionale della specialità.

Per ulteriori notizie si veda il seguente libro:

Carlo BENSI

1890 - 1990: Cento anni di sport e amicizia

Volume sociale



Associazione Ginnastica “Forza e Libertà” Rieti

Regione
LAZIO

Anno di fondazione 1891

<i>Sede Sociale</i>			
Via San Francesco n. 98		02100 Rieti	(Ri)
<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
0746.201427	0746.270289	—	—
<i>Sede: abitazione del presidente palestra in concessione gratuita</i>		<i>Impianti</i> n.1 palestra; spogliatoio.	
<i>Presidente dal 1977 in carica</i>		<i>Soci</i>	<i>Tesserati</i>
Elenio Moscatelli		n. 63	n. 63
<i>Affiliata</i>	<i>colori sociali</i>		
FGL.	amaranto e celeste		
<i>Discipline sportive praticate</i>			
ginnastica artistica f.; ginnastica ritmica sportiva; ginnastica generale.			

Nel 1879/1880 ebbe inizio l'attività della ginnastica a favore dei giovani di alcune scuole secondarie di Rieti. Nel 1886 si svolse un saggio di ginnastica a Rieti. Tutte queste situazioni creano le condizioni per la fondazione della Società Ginnastica Forza e Libertà con la Presidenza di Antonio Stoppani: la prima affiliazione della società alla Federazione Italiana di Ginnastica è datata 1891 sotto la presidenza dell'avv. Tito Pilati.

Si dette inizio all'attività agonistica federale con partecipazione a gare interprovinciali e regionali.

Oltre alla ginnastica venivano praticate anche l'atletica leggera, il tamburello, la palla vibrata ed il tennis.

All'attività sportiva si affiancò un'attività filantropica: le prime lettighe, prima a mano e poi a carrello uscirono dalla sede societaria della Forza e Libertà. La società fu costantemente presente ad importanti Concorsi ginnici internazionali e nazionali: nel 1901 a Bologna, nel 1902 a Milano, nel 1903 a Firenze, nel 1906 ancora a Milano e nel 1909 in un concorso organizzato a Rieti. Dopo la Guerra 1915-1918, l'attività riprese in pieno con la partecipazione ai Concorsi Ginnici di Venezia (1920), Trento (1921), Trieste (1922), Cagliari (1923), Terni (1925), Rieti (1927), Napoli (1930) ed a Roma fino al 1940.

Furono questi gli anni dei Presidenti: Stoppani, Pilati, Fiordeponi, Blasetti, Napoleoni, Colarieti con Presidente Onorario il principe Potenziani.

Dopo la seconda Guerra Mondiale venne eletto Presidente il dr. Alessandro Comotti che in collaborazione con gli istruttori ex atleti, Turilli e Moscatelli, operò egregiamente alla ripresa della ginnastica reatina. Elenio Moscatelli opera tuttora essendo Presidente in carica dal 1977 e prima di lui dopo la Seconda Guerra Mondiale furono Presidenti della società: Comotti, Rocchetti, Ciancarelli, Guidobaldi, e Vecchierelli.

Sul finire degli anni Cinquanta alcuni ginnasti della società cominciarono ad ottenere importanti successi, specialmente a livello giovanile: nel 1960 ai Campionati esordienti di Genova la società si aggiudicò il titolo italiano con il secondo ed il terzo posto individuale di Rigliani e di Santucci. Nel 1964 Rigliani, diventato junior, vinse il titolo italiano di categoria a Napoli; l'atleta fu poi anche azzurro. Nel 1971 il dirigente Moscatelli riuscì a costituire due sezioni femminili di ginnastica artistica e di ginnastica ritmica. Alla guida tecnica delle sezioni vennero chiamati ad operare: Rigliani per l'artistica femminile; Angelucci per l'artistica maschile, Masotti poi Ballarin e quindi Marignetti per la ritmica, Putignani, Pezzetti e Marinetti per l'attività di promozione. Altri atleti di valore della società sono stati: Massimiliano Trivero, campione italiano junior e più volte nella nazionale italiana negli anni 1989 – 1990; Simona Marignetti, atleta della ginnastica ritmica in nazionale con due partecipazioni ai Campionati Europei (a Vienna nel 1984 ed a Firenze nel 1986) ed una presenza ai campionati Mondiali (1985 a Valladolid).

Nel 1989 al società fu insignita della Stella d'Oro al Merito Sportivo del CONI.

Nei giorni 8 e 9 novembre 1991, per festeggiare il centenario di costituzione della società Ginnastica "Forza e Libertà" di Rieti venne organizzato il raduno delle Società di Ginnastica Centenarie d'Italia, a cui parteciparono con i loro gagliardetti oltre sessanta dirigenti in rappresentanza di 27 società sportive centenarie.

Dopo un periodo di difficoltà specialmente nella sezione della ginnastica ritmica, la società ottenne nuovamente buoni risultati a partire dal 1996: Tamara Di Mattia indossò la maglia azzurra della nazionale italiana di ginnastica ritmica in alcuni incontri internazionali nel 1998.

Nel 2000 per merito delle ginnaste senior Micheli, De Mattia, Apollaro, Trocino la sezione guidata dalla istruttrice Sinogheikina conquistò la Serie "A" nazionale, ove rimase fino al 2002.

Nel 2003 per l'infortunio di due ginnaste e l'abbandono dalla attività, per ragioni di studio, della ginnasta Micheli, la sezione è stata costretta alla retrocessione in Serie "B". La serie "A" è stato il massimo traguardo finora raggiunto ma si spera in un futuro ancora migliore.



Circolo Canottieri “Aniene” Roma

Regione
LAZIO

Anno di fondazione 1892

Sede Sociale

Lungotevere Acqua Acetosa n. 119 00196 Roma (Roma)

<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
06.8070778	06.8073596	info@ccaniene.com	----

<i>Sede</i>	<i>Impianti</i>
in concessione onerosa dal 1957	palestre; piscine; campi da tennis; campo da calcio a cinque; spogliatoi.

<i>Presidente dal 2004 in carica</i>	<i>Soci</i>	<i>Tesserati</i>
Giovanni Malagò	n. 1.200	n. 700

<i>Affiliata</i>	<i>colori sociali</i>
FIC,FIN,FIT,FICK,FITeT,FIGB,FGC,CIP.	giallo e celeste

Discipline sportive praticate
canottaggio;nuoto;tennis;calcio a cinque;canoas;bridge;tennis tavolo e sport per disabili.

La storia e la tradizione del nostro Circolo sono la grande testimonianza del legame indissolubile e affascinante tra la città di Roma e il suo fiume.

Nel 1892 Alessandro Morani e i fratelli Fasoli fondarono il Circolo Canottieri Aniene.

Lo storico equipaggio del primo quattro jole, denominato “Rugantino” raccolse i primi prestigiosi allori facendo crescere rapidamente la considerazione del Circolo Canottieri Aniene a Roma ed in tutto il nostro Paese.

Nel canottaggio gli indimenticabili successi degli anni ‘30 e ‘40 ottenuti da atleti come Antonio Ghiardello, Giliane D’Este, Franco Cossu e Antonio Provenzani medagliati alle Olimpiadi di Los Angeles del 1934 unitamente a Romolo Catasta, medaglia di bronzo nelle Olimpiadi di Londra del 1948, è seguito un periodo di continue affermazioni.

Le molteplici vittorie dell’Aniene a livello internazionale, sotto l’impareggiabile guida di Ghiardello, rappresentarono una vera e propria esplosione agonistica.

Verso gli anni ‘50 il Circolo fece una scelta decisiva per il suo futuro e pose le basi per la realizzazione del grande complesso che attualmente costituisce la sede della società.

Con il nuovo corso, impresso al Circolo Canottieri Aniene dal trasferimento all'Acqua Acetosa, altre discipline si affiancarono al canottaggio, che rimane l'orgoglio del sodalizio; difatti negli anni si sono aggiunti anche il tennis, il calcetto, la canoa e il nuoto, sport ove il Circolo Canottieri Aniene è diventata la prima società italiana sia nel campo maschile che femminile e conseguentemente vincitrice del Campionato Nazionale a squadre.

Il Circolo Canottieri Aniene, consapevole del ruolo che lo sport ricopre nella crescita e nello sviluppo dei giovani è proiettato sempre più nella divulgazione dello stesso tra i ragazzi per formare sia gli atleti del domani, ma soprattutto per trasmettere la nostra passione per la pratica sportiva.

Proprio in virtù e a dimostrazione di questo costante impegno, il 23 gennaio 2002 il Presidente del Consiglio su proposta del CONI ha consegnato al Circolo Canottieri Aniene, il riconoscimento del "Collare d'Oro - massima onorificenza in campo sportivo nel nostro Paese".

Tanta acqua è passata sotto i ponti del Tevere da quando i quattro fondatori in un'atmosfera bohemica diedero vita al sodalizio, ma non è cambiato lo spirito che lo anima e grazie al quale il Circolo Canottieri Aniene rinnova il suo continuo legame con la città di Roma, con le discipline sportive, canottaggio e nuoto su tutte.

Il Circolo Canottieri Aniene è diventato ormai una realtà sociale e sportiva di assoluto valore sia in campo italiano che internazionale grazie all'attività appassionata dei suoi soci, dei dirigenti, dei tecnici e degli atleti che prestano la loro opera.

A conferma di essere sempre fedele al motto "sportività, cordialità e spirito di tradizione" che ispirò i suoi fondatori nel 1892, il Circolo Canottieri Aniene coglie oggi come allora ogni circostanza che rappresenti un momento di coesione tra lo sport e la solidarietà coinvolgendo in pieno i soci sempre sensibili e presenti a queste manifestazioni, destinate ad entrare nel ricordo di chi ne rappresenta con orgoglio il corpo sociale.



Società Sportiva “Lazio” Roma

Regione
LAZIO

Anno di fondazione 1900

<i>Sede Sociale</i>			
Viale Mar. Ilo Pilsudski n. 25		00197 Roma	(Roma)
<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
06. 8070180	06. 8070180	—	—
<i>Sede:</i>	<i>Impianti</i>		
in concessione onerosa dal 1903	banchina; spogliatoi; circolo sociale.		

<i>Presidente ff.</i>	<i>Soci</i>	<i>Tesserati</i>
Antonio Buccioni	n. 32 sodalizi associati	
<i>Affiliata</i>		<i>colori sociali</i>
FIJKAM;FIDAL;FIPSAS;FIBS;FIGC;FIP;FIPAV;FIP;FIR; FIC;FCI;FISD;FGI;FISE;FIH;FIT;FITARCO;FITri;FIN.		bianco e celeste
<i>Discipline sportive praticate</i>		
Arti marziali; atletica leggera; attività subacquea e pesca sportiva; baseball; softball; cricket; calcio m. e f.; calcio a cinque; canottaggio; ciclismo; equitazione; escursionismo; ginnastica; sport per disabili; hockey su prato; nuoto; pallacanestro; pallamano; pallavolo; paracadutismo; pugilato; rugby; tennis; tiro con l'arco; triathlon; volo da diporto sportivo.		

E' il 9 Gennaio 1900.

E' l'inizio del secolo, quindi uno speciale Anno Santo. Nove giovani amici, capeggiati dal sottoufficiale dei bersaglieri Luigi Bigiarelli, fondano la Società Podistica Lazio, a Roma, sopra una panchina del lungotevere, di fronte a Piazza della Libertà.

“Roma non si può chiamare, perché c'è già la Ginnastica, diamogli un nome più grande, in cui Roma è compresa: Lazio”. La proposta di Bigiarelli viene accolta con entusiasmo dai ragazzi: “I colori si ispireranno alla Grecia, la patria delle Olimpiadi. Bianco e Celeste”. La Società Podistica Lazio fu successivamente eretta in ente morale con regio Decreto 2 giugno 1921 n. 907.

L'Associazione “Società Sportiva Lazio” insignita nel 1967 della Stella d'Oro al Merito Sportivo del CONI si riconosce nel patrimonio morale e sportivo di tale Ente originario, del quale continua la tradizione e sviluppa l'attività in numerose discipline sportive.

All'Associazione aderiscono i singoli Sodalizi, attualmente 31, che adottano nella loro denominazione sociale la parola “LAZIO”.

I Sodalizi costituenti sono autonomi ed indipendenti tra di loro e verso l'Associazione stessa, ed hanno il diritto ed il dovere di adottare il nome "LAZIO" nelle loro denominazioni sociali e sportive.

Detto diritto-dovere viene meno con la cessazione della qualità di Socio dell'Associazione. I colori dell'Associazione e dei Sodalizi costituenti sono il bianco ed il celeste, come detto, scelti per esaltare lo spirito olimpico dell'Associazione. Il motto è: "Concordia parve res crescunt".

Lo stemma sociale è costituito da uno scudo a bande verticali bianche e celesti sormontato da un'aquila con le ali spiegate.

I primi due anni di vita della Società Podistica Lazio, Bigiarelli e compagni li passano partecipando alle gare podistiche di tutta la regione. Poi nel 1902, tal Bruto Seghettini, socio del Racing Club di Parigi, fece conoscere il pallone ai soci della società biancoceleste. Il calcio fu una delle prime discipline sportive praticate, quindi, dalla Società Sportiva Lazio che ha svolto la sua attività in decine e decine di Sport annoverando tra le sue fila campioni di ogni genere di sport e vincitori di medaglie olimpiche, mondiali ed europee. Tra questi i campioni olimpici sono: nel calcio a Berlino 1936 Giuseppe Baldo e Francesco Gabbiotti; nella pallanuoto a Londra 1948 Ermenegildo Arena, Aldo Ghira, Geminio Ognio ed a Roma 1960 Salvatore Gionta e Giancarlo Guerrini; nella scherma fioretto a squadre maschile a Melbourne 1956 Vittorio Lucarelli.

I vincitori di un titolo mondiale sono: nel calcio Roma 1934 Ottavio Fantoni e Anphilogino Guarisi e Parigi 1938 Silvio Piola; nel ciclismo a Zurigo 1986 Mario Gentili nel mezzofondo dilettanti; nella pallanuoto a Berlino 1978 Romeo Collina; nel pattinaggio a rotelle a Monfalcone 1948 Luciano Lazzari (mt. 1.000 e mt.20.000), a Ferrara 1949 Luciano Lazzari (mt. 5.000 e mt. 20.000), a Monfalcone 1951 Luciano Lazzari (mt. 10.000 e mt. 20.000), a Venezia 1953 Anna Gobitta (mt. 10.000), a Finale Ligure 1958 Lorianò Lori (mt. 20.000), Lorianò Lori e Sergio Rossi (americana a coppie), a Venezia 1962 Vittorio De Cesaris (mt.1.000).

Hanno conquistato la medaglia d'oro ai Campionati d'Europa nella pallanuoto Aldo Ghira e Geminio Ognio (Montecarlo 1947); nel baseball Giulio Glorioso, Luciano Paoloni ed Angelo Rizzo (Anversa 1954), nel nuoto Paolo Pucci (Budapest 1958: mt. 100 stile libero); nel softball Alessandra Cirelli, Patrizia Della Bruna, Gloria Zizzoli, Claudia Petracchi e Luisa Rubano (Anversa 1986), Alessandra Cirelli, Giovanna Palmeri, Claudia Petracchi e Luisa Rubano (Bussum 1992) e Claudia Petracchi (Settimo Torinese 1995); nelle arti marziali Michele Fantozzi (Roma 1997: kung fu); nei tuffi Nicola Marconi (Istanbul 1999 tuffi sincronizzati e Berlino 2002 trampolino da mt. 1); nel calcio a cinque Vinicio Bacaro, Daverson Frantoi, Luca Ippoliti, Carlo Montovanelli e Marco Ripesi (Caserta 2003).

I titoli assoluti di società sono stati 63 fino al 2003 mentre a livello nazionale giovanile i titoli di società superano i cento.

Tra i record europei stabiliti spiccano quello di Paolo Pucci a Budapest nei metri 100 stile libero e quello di Daniela Beneck a Roma 1965 nei metri 200 stile libero.



Fratellanza Ginnastica “Savonese” Savona

Regione
LIGURIA

Anno di fondazione 1883

Sede Sociale

Via Quarda Superiore n. 7

17100 Savona

(Sv)

Telefono

019.8387212

Fax

019.8387212

Email

—

sito

—

Sede

in locazione ante 1900

Impianti

n. 3 palestre, spogliatoi.

Presidente dal 1996 al 2004

Giancarlo Giommetti

Soci

n. 245

Tesserati

n. 187

Affiliata

FGI, FIJLKAM.

colori sociali

bianco e blu

Discipline sportive praticate

ginnastica artistica m.-f.; ginnastica ritmica sportiva, aerobica e generale; judo; karate.

Nel marzo 1883, un gruppo di studenti riuniti presso il Caffè di Madama Bono, costituì la “Società Ginnastica Savonese” per la “... ricreazione ed educazione dell’individuo ad ogni sorta di esercizi ginnastici ed al maneggio delle armi”.

Alcuni mesi dopo, spinti da un positivo spirito di emulazione, alcuni giovani operai diedero vita alla “Società Ginnastica Operaia G. Garibaldi”.

La lealtà, il reciproco rispetto e la comunanza di interessi che univa questi due gruppi, fecero sì che, per evitare una inutile dispersione di forze ed un reciproco indebolimento, i Soci delle due Società ne decidessero la fusione: nacque così la “Fratellanza Ginnastica Savonese”, dando quindi un significativo rilievo al concetto di “fratellanza”.

E’ doveroso ricordare che la Fratellanza Ginnastica Savonese è stata la culla di tutti gli sport praticati oggi in Savona, come ad esempio il calcio (i colori sociali dell’attuale squadra sono ancora quelli della Fratellanza Ginnastica Savonese), la scherma, l’atletica leggera, la lotta, e molte altre discipline sportive sia individuali che di squadra.

La Fratellanza Ginnastica Savonese ha avuto tra i suoi Presidenti personaggi illustri quali Paolo Boselli, Arturo Sanvenero, Edgardo Carella e Carlo Zanelli.

Attualmente gli atleti della Fratellanza Ginnastica Savonese praticano specialità come: la ginnastica artistica, la ginnastica ritmica, l’aerobica, il judo ed il karate, sia a livello agonistico che a livello di base ed amatoriale.

Tra le molte società sportive liguri, la Fratellanza Ginnastica Savonese è l’unica alla quale la Federazione Ginnastica d’Italia ha riconosciuto la qualifica di Scuola di Ginnastica.

La Fratellanza Ginnastica Savonese ha ottenuto dal C.O.N.I per la sua meritoria attività la Stella d’Oro al Merito Sportivo.

La Fratellanza Ginnastica Savonese per il quadriennio 2001 - 2004 è retta da un Consiglio Direttivo presieduto da Giancarlo Giommetti, con Vicepresidenti Andrea Zaffarano e Quirico Minuto, mentre Segretario è Roberto Gaggero coadiuvati da altri 16 dirigenti.

Ancora oggi, fedele alla sua tradizione, la Fratellanza Ginnastica Savonese è una presenza viva nella Città di Savona, svolgendo un ruolo educativo dei giovani non solamente alla pratica dello Sport ma anche per la formazione delle loro coscienze e delle loro personalità.



Società Canottieri “Velocior” La Spezia

Regione
LIGURIA

Anno di fondazione 1883

<i>Sede Sociale</i>			
Viale Italia - Piazzale Dogana		19121 La Spezia	(SP)
<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
0187. 731725	0187. 731725	velocior1883@libero.it	—
<i>Sede</i>		<i>Impianti</i>	
in concessione demaniale onerosa 1946		n. 2 palestre, spogliatoi.	

<i>Presidente dal 1996</i>	<i>Soci</i>	<i>Tesserati</i>
Fabrizio Ferrari		
<i>Affiliata</i>	<i>colori sociali</i>	
FIC.		
<i>Discipline sportive praticate</i>		
canottaggio; canoa; podismo; ciclismo.		

Il canottaggio nasce a La Spezia con la città moderna; l'avvenimento è favorito dalla gente che ha con il mare e con la marineria un rapporto privilegiato.

Il 27 agosto 1883 nasce la Velocior sull'idea di Giulio Beverini che ne diventa il primo Presidente.

Due anni dopo, nel 1885, iniziano le prime gare.

Nella società vengono praticati tutti gli sport nautici, in particolare la vela, e, nel 1893, viene inaugurata anche una sezione di scherma.

Nel 1885 viene inaugurata la prima sede sociale a mare presso Porta Rocca; era uno chalet in legno, ottagonale, sullo stile dell'epoca, che conteneva tutta la sede della società.

Nel 1920 i Soci ricostruiscono la sede, smontata nel 1915, a Fossamastra e nel 1929 la società ritornò a Porta Rocca.

Nel 1946, dopo l'interruzione della Seconda Guerra Mondiale, la sede in legno viene montata a fianco della Dogana e nel 1960 la sede sociale viene definitivamente costruita in muratura con una modernissima vaga per voga coperta, sauna e palestra.

Per quanto riguarda l'attività sportiva dopo gli esordi, un anno fondamentale è il 1905, destinato a passare alla storia della società grazie all'equipaggio della jole a quattro “Tempesta” protagonista di strepitose vittorie, tra le quali quella riportata a Como nel

Campionato Italiano “Tipo Libero”. Gli atleti ai remi sono: Mario Peri Nerli, Amedeo Ceretti, Enrico Crozza Giulio Ceretti, con timoniere Scheggia.

I primi anni del 1900, sono anni di grande fermento per la Società Velocior: si inaugurano nuove imbarcazioni, si organizzano grandi feste, si partecipa a molte regate veliche sia con la barca sociale “Stella Polare” che con le barche dei Soci “Lella” e “Nicotris”.

L’attività sportiva è sempre proseguita intensa e ricca di soddisfazioni.

Gli atleti olimpionici che hanno vestito i colori sociali della Società Canottieri Velocior 1883 La Spezia sono Raffaele Viviani (Roma 1960), Natale Spinello (Montreal 1976), Norberto Zannini ed Alessandra Borio (Los Angeles 1984) e Mattia Rigetti (Sydney 2000). Tra i numerosi titoli italiani conquistati e relativi alle imbarcazioni di classe olimpica meritano di essere ricordati quelli di Natale Spinello nel singolo seniores nel 1976, di Natale Spinello, Biondi, Ferrini e Ragazzi nel quattro di coppia nel 1976; di Spinello e Ferrini nel doppio assoluti nel 1977, di Spinello, Biondi, Ferrini e Mancini nel quattro di coppia assoluti nel 1977, di Alessandra Borio nel singolo seniores nel 1984, di Erica Spinello nel singolo assoluto per cinque volte nel 1996 – 1997 – 1998 -1999 e 2001.

Inoltre vanno ricordati il titolo europeo conquistato dall’otto a Praga nel 1961, il titolo mondiale juniores conquistato nel singolo da Mattia Righetti nel 1998 a Ottensheim ed il titolo mondiale under 23 nel singolo femminile vinto da Erika Spinello nel 1998 a Joannina. La Società Canottieri Velocior 1883 La Spezia ha ricevuto la Stella d’Argento al Merito Sportivo del CONI nel 1973 e la Stella d’Oro al Merito Sportivo del CONI nel 1984.

Alcuni tra gli allenatori più prestigiosi della società sono: Canepa (1930-1934), Frassinelli (1934-1937), Steve (1937-1940), Altanese Epaminonda (1947-1969), Mario Loreggian (1970-1974), Elvio e Silvano Porcini (1974-2003).

Infine ricordiamo i presidenti: Giulio Beverini (1883), Francesco Centi (1888), Luigi De Nobili (1891), Giuseppe Dini (1898), Eugenio Paganini (1900), Francesco Centi (1902), Giulio Della Torre di Lavagna (1903), Giuseppe Dini (1904), Giovanni Da Pozzo (1906), Francesco Beverini (1908), Silvio Bertagna (1910), Plinio Taruffi (1921), Arturo Vivaldi (1925), Carlo Beverini (1927), Alfredo Macchiavelli (1929), Giulio Zini (1932), Ettore Paganini (1934), Nicola Canepa (1936), Italo Sainaghi (1937), Nicola Della Rosa (1946), Carlo Fortelli (1947), Nicola Della Rosa (1951), Mario Fortelli (1955), Giuseppe Cozzani (1964), Arturo Codeglia (1969), Piero Bartolozzi (1974), Giorgio Belforti (1975), Piero Bartolozzi (1978), Renzo Grassi Catapanao (1980), Giorgio Zolezzi (1992), Emanuele Dall’Ara (1994), Eligio Fontana (1997), Fabrizio Ferrari (1998)

Per ulteriori notizie si veda il seguente libro:

Testi a cura di Mauro Fontana

La società Canottieri Velocior la Spezia 1883 -2003

120 anni di canottaggio

Volume sociale - luglio 2003



Società Ginnastica “Pro Italia” La Spezia

Regione
LIGURIA

Anno di fondazione 1890

Sede Sociale

Via Lamarmora n. 3 int. 19122 La Spezia (Sp)

Telefono

0187.706047

Fax

—

Email

—

sito

—

Sede

in concessione onerosa dal 1995

Impianti

n.1 palestra, spogliatoi, servizi

Presidente dal 2001 in carica

Silvana Motto Ferrari

Soci

n. 250

Tesserati

n. 50

Affiliata

FGI

colori sociali

bianco e nero

Discipline sportive praticate

ginnastica artistica m.-f..

L'atto ufficiale di nascita della Società di Ginnastica Pro Italia di La Spezia risale al 18 aprile 1890, quando un gruppo di giovani animosi diede vita alla Società. Di costoro si ricordano soprattutto i nomi dei fondatori: Edmondo Pontremoli, Pilade Guani e l'avv. Emilio Toracca.

Primo Presidente della Società fu l'arch. Erminio Pontremoli, che fu anche per molti anni Sindaco di La Spezia in quel periodo.

Fra i primi Pro Italisti furono: Teotimo Marchisio, padre del prof. Cesare Marchisio, allora Presidente della Federazione Ginnastica d'Italia, Vittorio e Guglielmo Malchiodi, Domenico Brombale, Luigi Coppa, Ernesto Camerata, Giuseppe Maccaferri e Pietro Battaglini, per molti anni giornalisti fra i più quotati nella città di La Spezia, l'avv. Giacinto Viglione, Attilio Mochi, per molti anni attivo segretario, Amedeo Malatesta, il geom. Camillo Bormioli, Pedrassi, che gli anziani ricordano Capo del reparto Tamburini, una delle caratteristiche della Pro Italia. Ma la vita della Pro Italia ed i suoi maggiori successi vanno indissolubilmente congiunti al nome di Amedeo Bruttini, il grande e valoroso Maestro, che dalla fondazione e per oltre trentaquattro anni portò la Pro Italia, vittoriosa attraverso centinaia di battaglie sportive, al Maestro apprezzato ed amato che nei tempi oscuri fu pioniere della fisica educazione, ed al quale innumerevoli allievi di quei tempi devono gli allori più belli.

La prima sede della Società di Ginnastica Pro Italia di La Spezia fu in Via Cernaia per la ginnastica; nelle scuole di Piazza Battisti per la scherma.

Nel 1893, la Società di Ginnastica Pro Italia di La Spezia organizzò la prima grande manifestazione: un Concorso Ginnastico Interregionale.

I Presidenti della Società di Ginnastica Pro Italia di La Spezia che si sono succeduti negli anni sono, in particolare: l'arch. Erminio Pontremoli, il prof. Alberto Alberti, l'avv. Filippo Bruschi, il cav. Andrea Alfonso Mori, il prof. Giovanni Casale, l'avv. Emilio Toracca, il cav. Luigi Stella, Mario Massari, Alfredo Bettati, il magg. Mario Novaretto, il comm. Piero Vacchelli, il dott. Rino Francesconi, il rag. Remigio Balbarini, e l'attuale Presidente, sig.ra Silvana Motto Ferrari.

I più significativi allori conseguiti da atleti della Società sono la medaglia d'oro conquistata da Enrico Porro (1885-1967) nella lotta ai Giochi Olimpici di Londra nel 1908 e la medaglia d'oro vinta con la squadra italiana di ginnastica da Ezio Roselli ai Giochi Olimpici di Anversa nel 1920.

Enrico Porro conquistò anche cinque titoli italiani mentre Ezio Roselli, oltre alle numerose vittorie conseguite, partecipò ancora ai Giochi Olimpici di Amsterdam nel 1928 dove la squadra italiana si classificò al 6° posto.

Un altro atleta della Società di Ginnastica Pro Italia di La Spezia prese parte ai Giochi Olimpici: Oreste Arpe partecipò, infatti, nella lotta alle Olimpiadi di Stoccolma 1912 e nella sua carriera fu Campione d'Italia negli anni 1910, 1912, 1918 e 1919.

La Società di Ginnastica Pro Italia di La Spezia, con la sua squadra di ginnasti, ottenne il successo ai Concorsi Internazionali di Troyes (in Francia) nel 1908, di Roma nel 1919, di Venezia nel 1920 e di Liegi (in Belgio) nel 1926.

Altre figure rappresentative della Società di Ginnastica Pro Italia di La Spezia sono state: Tito Solari, grande ginnasta degli anni '50, la prof. Ada Molinari per venticinque anni - dal 1949 in poi - istruttrice di ginnastica ritmica nella Società, ed il cav. Silvio Guani, grande dirigente sportivo ed esponente della famiglia Guani, sin dalla sua fondazione legata alla Società di Ginnastica Pro Italia di La Spezia.

In tempi più recenti, dal 1980 al 1984 Iosella Lombardi ha preso parte a tutti gli incontri della Nazionale Italiana di ginnastica artistica, ai Campionati Mondiali svoltasi a Budapest nel 1983 ed ha ricevuto nel 1984 dalla Federazione Italiana di Ginnastica lo stemma di "Ginnasta di classe mondiale".

La Società di Ginnastica Pro Italia di La Spezia, dopo che già era stata insignita della Stella di Bronzo al Merito Sportivo nel 1969, ricevette - nel 1984 - dal C.O.N.I. la Stella d'Oro al Merito Sportivo, quale riconoscimento - come scrisse l'allora Presidente del C.O.N.I. Franco Carraro - ad un sodalizio che per tanti anni ha servito ed onorato lo Sport Italiano.

La Società di Ginnastica Pro Italia di La Spezia prosegue ancora la sua intensa attività sportiva con ottimi risultati.

Per ulteriori notizie si veda il seguente libro:

Pilade GUANI

100 Anni di vita della Pro Italia 1890 - 1990

Cassa di Risparmio della Spezia - 1990



Società di Ginnastica
“Pro Chiavari”
Chiavari (Genova)

Regione
LIGURIA

Anno di fondazione 1893

Sede Sociale

Via Vinelli n. 28

16043 Chiavari (Ge)

Telefono

0185.308667

Fax

0185.308667

Email

—

sito

—

Sede

in locazione (dal 1996)

Impianti

n. 2 palestre, spogliatoi.

Presidente dal 2001 in carica

Luciano Pianigiani

Soci

n. 219

Tesserati

n. 45

Affiliata

FGI

colori sociali

Discipline sportive praticate

ginnastica artistica m.-f.; ginnastica aerobica; ginnastica generale.

Il 20 novembre 1893 venne fondata la Società Ginnastica Pro Chiavari.

La Società Ginnastica Pro Chiavari attualmente scuola nazionale di ginnastica artistica maschile e femminile è la madre dello Sport del Levante ligure.

All'inizio della sua storia i suoi soci praticarono tutte le attività sportive: dalla scherma al nuoto, dall'atletica al ciclismo, e così via.

In ognuno di queste discipline la Società Ginnastica Pro Chiavari ha espresso innumerevoli campioni che hanno dato lustro allo Sport ligure ed italiano.

Attualmente la Società Ginnastica Pro Chiavari è una tra le più prestigiose società della Federazione Ginnastica d'Italia e, tra l'altro, detiene il primato della conquista del maggior numero di titoli italiani assoluti consecutivamente vinti: otto.

Gli atleti della Società Ginnastica Pro Chiavari hanno indossato in moltissime manifestazioni la maglia della Nazionale Italiana partecipando a diversi incontri internazionali, a vari Campionati del Mondo e d'Europa, ai Giochi del Mediterraneo e - soprattutto - a tre edizioni dei Giochi Olimpici, ottenendo alle Olimpiadi una medaglia di bronzo nella specialità del cavallo con maniglie.

La vecchia palestra della Società Ginnastica Pro Chiavari è stata utilizzata per anni, nel periodo dopo la seconda Guerra Mondiale, come sede per gli allenamenti degli atleti della Nazionale Italiana di ginnastica artistica maschile.

La Società Ginnastica Pro Chiavari si fregia - tra gli innumerevoli riconoscimenti ricevuti - della Stella d'Oro al Merito Sportivo conferitagli dal C.O.N.I.



Società Ginnastica “Andrea Doria” Genova

Regione
LIGURIA

Anno di fondazione 1895

<i>Sede Sociale</i>			
Viale Aspromonte n. 2		16128 Genova	(Ge)
<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
010.561850	010.561850	—	—
<i>Sede</i>		<i>Impianti</i>	
in locazione onerosa		n. 4 palestre, n. 1 piscina, n. 2 campi da tennis, n. 6 campi da bocce, spogliatoi, servizi.	

<i>Presidente dal 1973 in carica</i>	<i>Soci</i>	<i>Tesserati</i>
Paolo Avanzino	n. 510	n. 305
<i>Affiliata</i>	<i>colori sociali</i>	
FGI, FIN, FIT, FIB, FIJLKAM.		
<i>Discipline sportive praticate</i>		
ginnastica artistica m.-f.; nuoto; tennis; bocce; judo; karate; kendo; aikido; savate.		

Quando nel 1895, un gruppo di atleti della Società Ginnastica Cristoforo Colombo, dissenzienti per la conduzione dell'allora loro società, fondarono la Società Ginnastica Andrea Doria non si erano certamente posti la meta della durata, né avrebbero potuto pensare che dopo cento anni la Società avrebbe potuto ancora vivere, né avrebbero potuto immaginarla come è adesso.

La Società è vissuta, si è trasformata, seguendo le modifiche nel costume e nei modi di vita della città.

All'inizio i soci erano soltanto gli atleti; poi, piano piano, ex atleti e simpatizzanti parteciparono alla vita sociale fornendo anche aiuto ed attività.

In tutti questi anni la Società, nata ginnastica, praticò altri sport alcuni dei quali apparsi, riapparsi e scomparsi.

La Società, nata come società sportiva, si è trasformata, seguendo la città in evoluzione, in società di servizi.

Lo scopo iniziale si è arricchito ed oggi, oltre la funzione sportiva, ha anche una funzione sociale insostituibile.

Attualmente nella nostra Società, vi sono sei sezioni così composte: ginnastica, nuoto, bocce, Tennis, Arti Marziali, Savate.

Si svolge attività, promozionale dilettantistica, e soprattutto attività a livello agonistico, con ottimi risultati a livello regionale, interregionale, nazionale.

Molto importante è il ruolo della nostra Società in Liguria, in quanto nella nostra Palestra, si svolgono oltre ottanta per cento delle gare di Ginnastica Artistica a livello regionale, delle sezioni maschile e femminile.

I più significativi risultati conseguiti dagli atleti della Società Ginnastica “Andrea Doria” delle diverse sezioni in sintesi sono i seguenti.

Per la ginnastica artistica due atlete hanno indossato la maglia azzurra: Gabriella Pozzuolo nel periodo dal 1962 al 1968, durante il quale vinse anche nel 1964 un titolo italiano, e Patrizia Zara nel 1977.

Nel nuoto hanno vinto il titolo italiano assoluto Cristina Stuttgard (1974-1976), Paola Cesari (1975-1977), Vittorio Alberti (1976-1977), Sabrina Negrofonte (1976-1977), Monica Dolcini (1975-1977), Anna Pruzzo (1977), Antonella Credari (1976) e numerosi atleti furono primatisti italiani assoluti ed indossarono la maglia azzurra.

Nella pallanuoto la squadra della Società Ginnastica “Andrea Doria” è stata otto volte Campione d’Italia nel 1921, 1922, 1925, 1928, 1930, 1931, 1948 e 1952 ed ha vinto numerosi campionati di serie minori. Luigi Burlando partecipò alle Olimpiadi di Anversa 1920 mentre Tito Ambrosini, Mario Balla, Eugenio Dellacasa, Achille Gavoglio, Emilio Gavoglio ed Alberto Alberani fecero parte della squadra italiana alle Olimpiadi di Parigi nel 1924.

La sezione bocce vanta un pluricampione del mondo con Nicola Sturla ed atleti che hanno vinto medaglie ai campionati europei come Francesco Rivano, Lino Gaggero e Giuseppe Carbone nel 1955 e Roberto Granara nel 1980. Innumerevoli atleti hanno difeso i colori dell’Italia negli anni dal 1953 al 1971.

Nel savate Giovanni Marcenaro è stato campione europeo nella categoria welter negli anni dal 1970 al 1973 mentre Silvano Milone fu secondo nei pesi gallo ai Campionati Europei del 1970. Inoltre hanno fatto parte della nazionale italiana Corrado Grondona negli anni dal 1977 al 1980, Antonello Pagano dal 1982 al 1985 e Marco Intermite dal 1986 al 1990.

Buoni i risultati dei tennisti e degli atleti del karate e del kendo: tra questi sono stati in nazionale per il kendo Mattia Pizzamiglio ed Alfio Camagna.

Per ulteriori notizie si veda il seguente libro:

A cura di Maria Carla ITALIA
Cent’ Anni di Sport 1895 - 1995
Pirella Editore - 1995



**Unione Sportiva
“Sestri Ponente”
Sestri Ponente (Genova)**

Regione
LIGURIA

Anno di fondazione 1897

Sede Sociale

Via G. E. Benza n. 1

16154 Genova (Ge)

Telefono

010.6043234

Fax

010.6043234

Email

—

sito

—

Sede

di proprietà in condominio
con Comune dal 1897

Impianti

2 palestre, spogliatoi, servizi,
circolo sociale

Presidente nel 2001 in carica

Mario Galasso

Soci

n. 356

Tesserati

n. 173

Affiliata

FGI, FIJLKAM

colori sociali

Discipline sportive praticate

ginnastica artistica m.-f.; judo; ju-jitsu

Cento anni ma non li dimostra! E' quanto tutti hanno pensato all'inaugurazione della bellissima mostra fotografica allestita nella sala dedicata al Centenario dell'Unione Sportiva Sestri Ponente, allestita a cura dei soci e curata in particolare dai coniugi Primo, ascoltando le parole del presidente Mario Galasso contornato dai piccolissimi allievi e dagli atleti, che non erano una celebrazione di fatti trascorsi ma un impegno a lavorare per un futuro di grande attività e di prestigiosi risultati sportivi.

La storia dell' "Unione Sportiva Sestri Ponente" era lì sotto gli occhi di tutti nei documenti vergati in bella calligrafia, nelle fotografie ingiallite, che illustrano molto più della storia di una società sportiva, ma anche la cultura, le tradizioni, l'economia del quartiere.

Ed ecco in una teca l'Atto Costitutivo della Società Ginnastica Pro Sestri datato 3 agosto 1897. E quello datato 1905 della Società Ginnastica Libertas che nel 1918 si fusero per dare vita alla Unione Sportiva Sestri Ponente. I successi sportivi si fondano con la vita del paese. Gli scioperi del 1914, l'entrata in guerra, le lotte e le difficoltà dovute al desiderio di mantenere l'indipendenza dalla politica, dopo l'avvento del Fascismo, culminarono con il commissariamento della Società nel 1926.

E la risposta degli atleti è la sola che può dare uno sportivo: innumerevoli successi in tutte le discipline sportive praticate.

Medaglia d'oro di ginnastica a squadre e medaglia d'oro di Filippo Bottino (sollevamento pesi categoria massimi pesanti alle Olimpiadi di Anversa nel 1920), altra medaglia d'oro di Pierino Gabetti (sollevamento pesi categoria piuma alle Olimpiadi di Parigi 1924). E numerosissimi furono i titoli italiani conquistati.

Intanto Sestri cambia: nuove strade si costruiscono, sparisce la spiaggia per far posto ai Cantieri, il Comune autonomo non è più, diventa delegazione della Grande Genova.

Si arriva al dopo Seconda Guerra Mondiale. La palestra è inagibile. Le attrezzature non ci sono più.

Tanti soci e atleti hanno perso la vita sui campi di battaglia.

Ma l'attività continua ed a alto livello.

Alle Olimpiadi 1948 l'Unione Sportiva Sestri Ponente è presente con le ginnaste Renata Bianchi e Liliana Torriani.

Olimpiadi 1952: ancora Renata Bianchi con Grazia Bozzo vi parteciparono.

Inoltre presero parte alle Olimpiadi di Melbourne nel 1956 le sorelle Luciana e Wilma Lagorara ed il pugile Mirko Rossi, ed alle Olimpiadi di Roma nel 1960 ancora Wilma Lagorara.

Ma i tempi cambiano.

Anche lo sport si evolve, le difficoltà tecniche aumentano, la necessità di impianti e di attrezzature difficilmente ottenibili, ridimensionano i risultati. Ma l'impegno non diminuisce. Attualmente nell'Unione Sportiva Sestri Ponente si praticano le tre specialità della ginnastica; il judo e lo ju-jitsu, con ottimi risultati a livello regionale ed interregionale.

Questo dicono le fotografie ed i cimeli della Società, e fanno capire quanto lo sport, inteso come impegno di vita con gioia e disinteresse sia cultura, educazione, impegno sociale, e non teppismo e sotterfugio, come certe cronache domenicali mostrano.



Società Canottieri Genovesi

“Elpis”

Genova

Regione
LIGURIA

Anno di fondazione 1902

Sede Sociale

Porticciolo Duca degli Abruzzi-Via al Molo Giano 16126 Genova (Ge)

Telefono

010.2518720

Fax

010.2532590

Email

scelpis@tin.it

sito

—

Sede

di proprietà dal 2002

Impianti

circolo sociale, palestra, spogliatoi, rimessa
barche, vasca-scuola.

Presidente

Marco Dodero

Soci

n. 174

Tesserati

n. 96

Affiliata

FIC.

colori sociali

bianco e celeste

Discipline sportive praticate

canottaggio.

La Società Canottieri Genovesi “Elpis” (trascrizione italiana della parola greca antica “elpis”, che significa “speranza”) fu fondata il 4 settembre 1902.

Presso tale club la voga è sempre stata considerata un mezzo per condividere emozioni e sentimenti; ne sono riprova le foto conservate in Società: le gite sociali a remi aventi come meta i più suggestivi angoli della Riviera di Levante esprimono lo spirito che animava il circolo biancoceleste già negli anni '20 e '30 dello scorso secolo.

Non meno intensa l'attività agonistica. Nel 1919 Alfredo e Attilio Patroni, timoniere Mario Papini, si aggiudicarono il titolo di Campioni d'Italia nella specialità “2 jole juniores”; l'anno successivo l'impresa venne ripetuta dai soci vogatori C.Caccialanza e M.Chiesa; nel 1935 Antonio Consigliere e Giancarlo Sciacaluga conquistarono un terzo tricolore nel “doppio canoe juniores”.

Il 4 settembre 1944 la nuova e superba sede sociale, la cui realizzazione aveva comportato tanti sacrifici, venne ridotta in macerie dai bombardieri britannici: un colpo durissimo, che sembrò cancellare per sempre uno dei più antichi sodalizi del canottaggio italiano. Così però non fu: il consigliere Rinaldo Serra, protagonista della vita dell'Elpis per oltre mezzo secolo, nel 1950 radunò gli amici canottieri superstiti e promosse una sottoscrizione che consentì la ricostruzione di un ricovero per le imbarcazioni e la ripresa dell'attività remiera.

Negli anni bui della II Guerra Mondiale, dalle fila dell'Elpis era fra l'altro emersa la straordinaria figura di Aldo Gastaldi, il leggendario comandante partigiano "Bisagno". La medaglia d'oro al valore militare assegnatagli dopo la tragica morte dal Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi chiuse il lungo, triste eppure glorioso elenco di decorazioni tributate ai tanti soci che nel corso dei due conflitti mondiali e della guerra d'Africa avevano in armi dato prova di estremo amor patrio.

Negli anni '70 l'Elpis tornò a calcare significativamente i campi di regata. Nel 1976 Mario Rosso e Rodolfo Grondona vinsero il Campionato Italiano del "doppio canoe seniores"; tre anni dopo Stefano Bellio e Massimo Zoccheddu conquistarono l'argento nel "2 senza" ai Campionati Italiani categoria "Pesi Leggeri".

Negli anni '80 vennero finalmente realizzate la palestra e la vasca-voga al coperto. Con l'approssimarsi della data del centenario, per impulso dell'allora presidente Maurizio Barabino fu avviato l'ampliamento della sede, che si sopraelevò così di due piani: il primo dedicato alle attività ginniche, il secondo a quelle ricreative; i nuovi locali sociali vennero inaugurati ufficialmente nel luglio del 2002 ospitando la cena di gala della "World Under 23 Rowing Regatta", approvata quell'anno a Genova grazie all'impegno del nuovo presidente dell'Elpis, Marco Doderò.

Frattanto i vogatori biancocelesti mietevano successi sia a livello nazionale che internazionale. Si ricordano qui le due medaglie di bronzo conquistate da Filippo Doderò nella specialità "8con Pesi Leggeri" ai Campionati del Mondo del 1998 e del 1999, nonché l'argento di Davide Pignone nel "4 di coppia" ai Campionati Mondiali Under 23 del 2003 (quest'ultimo, fra l'altro, ha conquistato nel "singolo" ben tre titoli nazionali). A più riprese hanno vestito la maglia azzurra anche i soci Federico Doderò, Cristiano Gherzi, Gabriele Martinato, Luca Martinato e Ivo Venturini. Ed è ancora in seno all'Elpis, da una idea e per iniziativa del suo consigliere Claudio Loreto, che è nato l'annuale "Meeting delle Società Centenarie di Canottaggio".

Per l'Elpis si delinea ora una sfida: diventare una società leader del canottaggio italiano e punto di riferimento dello sport a Genova. E' un cimento imposto da oltre cento anni di storia, divenuti leggenda. Una leggenda dai colori biancocelesti.

Per ulteriori notizie si veda il seguente libro:

CentoAnni della Nostra Storia
pubblicazione sociale



Società Ginnastica Milanese “Forza e Coraggio” Milano

Regione
LOMBARDIA

Anno di fondazione 1870

Sede Sociale

Via Gallura n. 8

20141 Milano

(Mi)

Telefono

02.5398155

Fax

02.5692398

Email

forza.coraggio1870@libero.it

sito

www.forzaecoraggio.com

Sede

in concessione onerosa dal 1948

Impianti

palestre, spogliatoi, servizi.

Presidente dal 2003 in carica

Raoul Duca

Soci

n. 1.300

Tesserati

n. 360

Affiliata

FGI, FIDAL, FIPAV, FIS, FIT, FISD, FPI, FCI.

colori sociali

Discipline sportive praticate

ginnastica artistica m.-f.; atletica leggera; pallavolo; scherma; tennis; ginnastica ritmica; pugilato; ciclismo; sport disabili.

La Società Ginnastica Milanese Forza e Coraggio è la più antica e storica società sportiva milanese.

Ecco come nacque: “Nel 1866, il Municipio di Milano inviò una mezza dozzina di maestri elementari a Torino per acquistarvi la patente di ginnastica; preparò quindi una palestra grandiosa a Porta Romana, e stabilì l’insegnamento della ginnastica in tutte le scuole, che intervenivano per turno alla palestra di Porta Romana della quale fu primo direttore il Bizzozzero, e istruttore nei corsi serali un certo Ramella maestro di ginnastica del Collegio Militare. Senonchè, nel 1868, il Comitato Direttivo del Concorso Federale Svizzero che doveva avere luogo a Bellinzona, mandò un invito a Milano credendo che vi fosse una società. Il portalettere non sapendo a chi recapitarlo, lo diede al Bizzozzero il quale disse: facciamo conto di essere una società (a quei del corso serale) prepariamoci e andiamo a Bellinzona. Difatti andarono. Conseguenza? Entusiasmata di quella grande festa, costituirono nello scorcio dell’anno successivo la Società Forza e Coraggio che diede poi l’aire alla propaganda per la fondazione d’altre associazioni congeneri, sviluppando fra loro lo spirito d’emulazione”.

Questo più di 130 anni fa; un’esperienza che dura ancora oggi, con passione ed entusiasmo. Non bisogna inoltre dimenticare che dal Sodalizio è nato il movimento sportivo milanese;

tra le più importanti società ricordiamo la Pro Patria, la Canottieri Milano, la Mediolanum. Nel 1923 il Sodalizio realizza in proprio l'omonimo impianto sportivo di Via Gallura, tuttora sede sociale e del quale l'associazione ha la gestione per una considerevole parte.

Presidenti della Società Ginnastica Milanese "Forza e Coraggio" sono stati : Angelo Visconti (1870), Vigilio Inama (1871-1890), Angelo Radaelli (1890-1894), Giovanni Battista Barinetti (1894-1895), Angelo Radaelli (1895-1929), Adolfo Valabrega (1930-1934), Giovanni Avalor (1934 -1938), Emilio Marinoni (1939-1946), Angelo Portalupi (1947-1967), Enrico Rippa (1967-1968), Angelo Portalupi (1968-1972) e l'attuale Ezio Duca (dal 1973).

Attualmente la Società conta oltre 1000 soci: tutti sono soci attivi, cioè praticanti discipline sportive.

Le attività organizzate sono suddivise in sette sezioni: ginnastica (artistica maschile, femminile e ritmica), trampolino elastico, atletica, scherma, pallavolo, tennis, sport disabili. All'interno della sezione ginnastica vi è poi un'ulteriore partizione che comprende le attività per adulti, la ginnastica mamma-bambino, la ginnastica aerobica, la danza moderna. Oltre alle attività sportive l'impegno è profuso anche ad iniziative culturali, sociali ed educative.

Si ricorda a proposito la valorizzazione dell'archivio storico in collaborazione e con il contributo della Regione Lombardia, la creazione di una Associazione di cultura sportiva, l'organizzazione di manifestazioni a carattere internazionale per disabili, il sostegno alle attività sportive per disabili, la promozione di progetti di educazione e promozione dello sport nella scuola.

Queste e tante altre iniziative stanno a significare, concretamente, la vivacità con la quale l'associazione partecipa la vita sociale e culturale e la volontà di tenersi al passo con i tempi, soddisfacendo al meglio le esigenze di tutte quelle persone che vogliono avvicinarsi al mondo sportivo.

Per ulteriori notizie si vedano i seguenti libri:

Sergio GIUNTINI

Società Ginnastica Milanese "Forza e Coraggio": alle Origini dello Sport a Milano

Edit. Work Team s.a.s. - 1995

Società Ginnastica Milanese "Forza e Coraggio":
inventario dell'Archivio Storico (1870 - 1970)

Milano 1998 (con la Regione Lombardia).



Società Ginnastica “Comense” Como

Regione
LOMBARDIA

Anno di fondazione 1872

<i>Sede Sociale</i>			
Via dei Partigiani n. 8		22100 Como	(Co)
<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
031.264226	031.302298	comense@comense.it	www.comense.it
<i>Sede</i>	<i>Impianti</i>		
in usufrutto	circolo sociale, palazzetto sport, n. 2 palestre, n. 1 sala scherma		

<i>Presidente nel 2001 in carica</i>	<i>Soci</i>	<i>Tesserati</i>
Antonio Pennestri	n. 1.019	n. 320
<i>Affiliata</i>	<i>colori sociali</i>	
FGI, FIP, FIS, FIDAL		
<i>Discipline sportive praticate</i>		
ginnastica artistica m.-f.; ginnastica ritmica m. - f.; pallacanestro f.; scherma; atletica leggera.		

Il 18 agosto 1872 - come da verbale della seduta tenutasi nel locale del Bersaglio Provinciale di Como - l'ing. Leone Beltramini, assunta provvisoriamente la presidenza annunciava con brevi parole lo scopo della riunione e formulava ai trentadue cittadini presenti la domanda se fosse loro intendimento costituirsi in soci promotori di una società nella quale praticare ginnastica e scherma.

Il 24 novembre 1872 - con un secondo verbale, redatto nella seduta tenutasi questa volta nella sede del Casinò Sociale di Como - venne dichiarata fondata la “Società Comense di Ginnastica e Scherma”. I colori sociali furono maglia nera con stella a cinque punte bianca ed il motto scelto fu “I popoli forti non furono mai schiavi”.

Negli anni successivi alle sezioni di ginnastica e di scherma si aggiunsero: nel 1919 la sezione “palla al cesto” (attuale pallacanestro); nel 1922 il pugilato; nel 1925 il nuoto; nel 1927 la marcia; nel 1930 l'atletica leggera; nel 1980 la ginnastica ritmica sportiva.

La sede sociale fu situata negli anni in Casa Maderni in Via Vittorio Emanuele a Como, quindi nel Palazzo Municipale, poi in Casa Negretti, sempre in Via Vittorio Emanuele e quindi nell'ex Chiesa dei Canonici Regolari Carmelitani in Viale Sant'Antonio alla Prudenziiana (fuori Porta Pontello, attuale Via Rezzonico). In seguito la sede sociale venne trasferita nel 1888 in Via Collegio dei Dottori, nel 1892 in Via Unione n. 29, nel 1927 nello stadio “G. Sinigaglia”, nel 1934 nella palestra “Gino Negretti” in Via Michele Bianchi (ora

Via dei Partigiani n.8) dove ancora vi è la sede sociale.

Innumerevoli le partecipazioni ed i successi nazionali ed internazionali; moltissime anche le manifestazioni organizzate nelle varie discipline sportive praticate in società .

Tra gli atleti e gli allenatori è difficile citare i migliori. Si possono ricordare: per la ginnastica artistica i Maestri Gerolamo Fossati ed Ugo Martinelli, gli atleti Aristide Chezzi (campione italiano di ginnastica artistica maschile nel 1943), l'olimpionico di Helsinki 1952 Silvio Brivio, fino ai campioni più recenti come Elena Amato (Nazionale di ginnastica ritmica nella squadra italiana sesta alle Olimpiadi di Sydney 2000) e Katia Pietrosanti (vincitrice di numerosi campionati italiani di ginnastica ritmica specialità clavette, dove ha conquistato anche la medaglia d'argento ai Campionati Europei di Bucarest nella categoria juniores); per la scherma su tutti Antonio Spallino (medaglia d'argento nel 1952 alle Olimpiadi di Helsinki nel fioretto a squadre e campione olimpico nel 1956 a Melbourne nella stessa specialità nonché medaglia di bronzo individuale e campione mondiale nella spada a squadre nel 1949 a Il Cairo, l'anno successivo a Montecarlo e nel 1955 nel fioretto a squadre a Roma); nel nuoto i due olimpionici Luciano Trolli (Parigi 1924) ed Antonio Conelli (Amsterdam 1928, il quale vinse anche vari titoli italiani assoluti nei mt. 100 stile libero e nella staffetta) nonché Giuseppe Mazza (titolo italiano mt. 200 rana nel 1926) ed Ernesto Manzoni (cinque volte campione italiano nei mt. 200 rana dal 1928 al 1933); nel tiro a segno Alfredo Galli che prese parte alle Olimpiadi nel 1920 ad Anversa; per il pugilato Fulvio Tognetti, il quale vinse il titolo mondiale militare welter leggeri a Tunisi nel 1964; per l'atletica leggera meritano di essere citati: Ettore Rivolta ed Umberto Olivoni entrambi vincitori di titoli italiani assoluti nella marcia 50 km. negli anni dal 1931 al 1939 (cinque il primo e due il secondo) e - più recentemente - Virna De Angeli, primatista italiana nei mt. 400 ed olimpionica ad Atlanta 1996 e più volte campionessa italiana, nonché Annalisa Crippa, Elisa Moretti e Francesca Cola che con la De Angeli hanno vinto diversi titoli italiani assoluti di staffetta.

La sezione forse più prestigiosa è quella della pallacanestro femminile con atlete nazionali quali, da ultimo, Mara Fullin, Stefania Passaro e Silvia Todeschini componenti della squadra nazionale di basket alle Olimpiadi di Barcellona 1992 e Viviana Ballario, Catarina Polini, Elena Paparazzo ed ancora Mara Fullin componenti della squadra nazionale di basket alle Olimpiadi di Atlanta 1996 ed in vari Campionati Europei non senza dimenticare che la Società Ginnastica Comense ha vinto numerosi edizioni dei campionati italiani di pallacanestro femminile, della Coppa Italia, della Coppa dei Campioni di Club, della SuperCoppa ed anche una Coppa del Mondo.

I più importanti riconoscimenti sportivi ricevuti dalla società sono: nel 1967 la Stella d'Oro al Merito Sportivo del C.O.N.I.; nel 1996 l' "Abbondino" d'Oro della Città di Como; nel 1998 il "Collare d'Oro" del C.O.N.I.

Per ulteriori notizie si vedano i seguenti libri:

Viscardo BRUNELLI

La Società Ginnastica Comense 1872: 130 Anni di storia, gloria e leggenda

Volume sociale

Viscardo BRUNELLI

La Società Ginnastica Comense 1872: Vol. I°-1924/1944 Pugilato

Volume sociale - dicembre 1994



Società Canottieri
“Ticino”
Pavia

Regione
LOMBARDIA

Anno di fondazione 1873

Sede Sociale

Strada Canarazzo n. 15 27100 Pavia (Pv)

Telefono *Fax* *Email* *sito*
0382.303395 0382.35576 segeteria@canottieriticino.it www.canottieriticino.it

Sede *Impianti*
di proprietà palestra, campo polivalente, piscina,
spogliatoi, servizi.

Presidente dal 2001 in carica *Soci* *Tesserati*
Ruggero Gandolfi n. 750 n. 95

Affiliata *colori sociali*
FICK, FIT, FIB, FITri, FIDAL. bianco e azzurro

Discipline sportive praticate
canoai; kayak; tennis; calcio a cinque; triathlon; atletica leggera.

La Canottieri Ticino è la più antica società nautica di Pavia e una delle più antiche d'Italia. E' nata nel 1873 come società prevalentemente maschile e di canottaggio.

Da più di trent'anni lo sport prevalente è la canoa kayak, fluviale e olimpica, che ha già portato alla Società il conferimento da parte del CONI di una Stella d'Argento al Merito Sportivo, e di una Stella d'Oro al Merito Sportivo nonché più di 50 titoli italiani, numerosissimi titoli regionali e molte vittorie nelle gare disputate nel corso di questi anni. Dopo i bombardamenti della guerra nel 1944, con la conseguente distruzione totale della vecchia sede, vicino alla Porta Salara, grazie alla generosità del compianto Socio Onorario Dr. Evaristo Calvi, la Sede è stata ricostruita nella zona dove si trova tuttora.

La Canottieri ha tre campi da tennis, una piscina per adulti e una per bambini, un campo da basket, uno da pallavolo, un campo bocce, una palestra.

Tutti i canoisti che frequentano la società sono tesserati alla Federazione Italiana Canoa Kayak, i tennisti che frequentano la scuola di tennis alla Federazione Italiana Tennis.

La Canottieri Ticino è affiliata inoltre alla Federazione Italiana Gioco Bridge e alla Federazione Italiana Bocce.

Dalla fine del 1800 la Canottieri partecipa a diverse gare di veneta riportando numerose vittorie tra cui una in campo internazionale.

Nel 1965 si acquistò un primo kayak ponendo le basi per una nuova attività sportiva: la Canoa Kayak.

Si decise inoltre la costruzione di un primo campo da tennis che portò, in seguito, con altri due campi, all'organizzazione dei primi tornei sociali.

Ora si organizzano anche tornei nazionali e regionali inseriti nel Circuito Tour Giovani e assegnati dalla Federazione Italiana Tennis.

Tra il 1968 e il 1971 la Società completò la costruzione del capannone scafi, della Club House, delle piscine e della palestra.

Il 1968 è anche l'anno della prima edizione della Vigevano - Pavia, gara di canoe marathon e primo Campionato Italiano per 42 km sul fiume Ticino.

In seguito la Canottieri ha organizzato numerose altre edizioni che assegnavano titoli regionali o italiani fino al 1997, anno del campionato Europeo di Canoe Marathon che ha visto la partecipazione di più di venti nazioni europee e il riconoscimento a livello organizzativo e logistico, di tutti gli organi federali nazionali ed internazionali e fino al 1999, anno della Prima Prova di Coppa del Mondo di Canoe Marathon, altrettanto ben riconosciuta.

Nel 2001 la Vigevano-Pavia è giunta alla XXXII edizione, valevole per l'assegnazione dei titoli regionali nelle varie specialità.

Negli anni 70, per un breve periodo, alcuni Soci della Ticino si sono dedicati al settore motonautico agonistico partecipando alla Pavia-Venezia, alla 100 km di Lecco ed alle gare valedoli per Campionato Italiano.

Oltre alle iniziative sportive, la Canottieri da molti anni pubblica il periodico trimestrale "Ticino Domani" veicolo di notizie riguardanti la Società, di lettere da parte dei Soci, di scambio di opinioni e informative del Consiglio di Amministrazione.

Si tengono ogni anno iniziative culturali: feste danzanti, conferenze, serate dialettali, proiezioni di diapositive, concerti di musica.

Purtroppo la Canottieri è stata testimone anche di numerose e dannose piene, ultime quella del novembre 1994 che ha procurato alla società la distruzione completa degli archivi, nonché gravi danni alle attrezzature ed impianti, e quella del 2000 quasi altrettanto dannosa.



Club Alpino Italiano

“Sezione di Milano”

Milano

Regione
LOMBARDIA

Anno di fondazione 1873

Sede Sociale

Via S. Pellico n. 6

20121 Milano

(Mi)

Telefono

02.86463516

Fax

02.8056971

Email

info@caimilano.it

sito

www.caimilano.it

Sede

in locazione dal 1910

Impianti

n. 31 rifugi alpini, circolo sociale, biblioteca, archivio storico.

Presidente

Carlo Lucioni

Soci

n. 9.852

Tesserati

n. 250

Affiliata

FISI

colori socili

azzurro

Discipline sportive praticate

sci alpino; sci nordico; sci alpinismo; arrampicata sportiva; alpinismo ed escursionismo.

La Sezione di Milano del Club Alpino Italiano nasce nel 1863 e nel 1881 conta già 250 soci; è la più significativa associazione culturale e naturalistica per la valorizzazione della montagna.

Ne è dimostrazione l'aver affidato la prima presidenza all'Abate Antonio Stoppani, insigne studioso e conoscitore della natura alpina.

Il 1881 è un anno storico per la Sezione che apre il primo rifugio sulle pendici della Grigna. E' anche l'anno dell'Esposizione Nazionale di Milano cui la Sezione è presente con un proprio padiglione: ci sono le prime corde di arrampicata, picozze, rudimentali ramponi, le tute da ghiacciaio fatte con pelli di montone. E poi i resoconti delle prime grandi ascensioni sulle nostre Alpi, insieme di pionierismo e di incoscienza del pericolo.

A dieci anni dall'Unità, le note del Ballo Excelsior segnano il tramonto della piccola città - prende forma la città dei problemi - ed il passaggio da un'Italia ancora tutta da inventare ad una Nazione che si forma attraverso un suo primo miracolo tecnico-industriale.

Ed anche il CAI di Milano “da accolta aristocratica di studiosi, di competenti e di raffinati...” pone le basi per l'organizzazione futura del Sodalizio aprendosi gradatamente alla società, assecondandone le aspettative, crescendo...

E già nel 1898 la Sezione di Milano può contare 800 soci, 42 guide alpine ed altrettanti portatori, 14 rifugi, una dozzina di stazioni alpine, una biblioteca, un erbario, raccolte mineralogiche e geologiche.

È un'attività da fare invidia: nel 1893 si era dato l'avvio alle gite scolastiche e giovanili, nel 1891 iniziavano le prime proiezioni fotografiche e le conferenze, dal 1874 le gite sociali, svolte da allora senza soluzione di continuità.

E la storia dell'evoluzione dell'Alpinismo, in quell'intreccio di vicende ed eventi che fanno la Storia, vede la Sezione di Milano del CAI protagonista nell'attività esplorativa ed illustrativa delle nostre montagne, nell'attività alpinistica sulle Alpi ed i massimi rilievi d'Asia, d'Africa, delle Americhe, delle Terre Polari - nel 1954 sarà, e con lei tutti gli italiani, sul K2; nel 1973 dal "tetto del mondo", l'Everest e dalla più alta cima delle Ande Peruviane, lo Huascarán, la Spedizione Monzino e la Spedizione Sociale della Sezione guidata da Lodovico Gaetani saluteranno il primo centenario del CAI Milano -, nella promozione della frequentazione della montagna attraverso l'organizzazione di grandi escursioni di massa, di attendamenti, la realizzazione di opere alpine, che rendono la montagna accessibile a chi vuole goderla anche al di fuori dell'alpinismo puro d'azione, concretizzatasi in sentieri come la "Direttissima", il "Sentiero Roma" e tanti altri itinerari punteggiati dai rifugi, patrimonio ideale e materiale cui sempre attende con impegno ed amorosa cura.

E quest'opera -tutta insieme- si traduce in crescita umana e sociale nelle vallate che si aprono al turismo, al progresso, al mondo; in attenzione, interesse, passione e partecipazione per chi vive in città.

E' cultura dell'Alpinismo in cui tutti possono trovare un proprio spazio d'espressione ed attraverso il quale la capacità organizzative della sezione si manifestano.

...2001: la Sezione di Milano del Club Alpino Italiano all'alba del Ventunesimo secolo si presenta come la prima sezione cittadina del Paese ed una delle più prestigiose associazioni della città, forte di quasi 10.000 aderenti e di una grande tradizione che data 1873.

E non per caso, la Sezione di Milano del CAI è diventata il vero punto di riferimento e d'incontro, di formazione ed informazione per quanti vogliono vivere l'esperienza con la montagna, la pratica di una sana attività fisica all'aperto con la dovuta preparazione, in sicurezza, per trarne il massimo di soddisfazione e gratificazione.

Il CAI Milano offre aggregazione, svago e sport, ma può anche diventare momento di impegno civile, un'occasione per misurarsi con valori genuini - disponibilità, impegno, solidarietà, volontariato - che sono fondamentali per un'Associazione come il Club Alpino Italiano ed indispensabili per il cammino che attende, ogni nuovo mattino, tutti gli uomini, tutta la nostra Città e l'Italia stessa.



Associazione Sportiva Ginnastica
“Fanfulla”
Lodi

Regione
LOMBARDIA

Anno di fondazione 1874

Sede Sociale

Via Togliatti n. 21

26900 Lodi

(Lo)

Telefono

0371.35520

Fax

0371.35520

Email

gin.fanfulla@virgilio.it

sito

—

Sede

domicilio privato (provvisorio)

Impianti

uso di palestre comunali e provinciali

Presidente dal 2001 in carica

Giancarlo Carabelli

Soci

n. 205

Tesserati

n. 152

Affiliata

FGL

colori sociali

bianco e nero

Discipline sportive praticate

ginnastica artistica m.-f.; ginnastica aerobica; trampolino elastico.

Il 18 ottobre 1874 l'avvocato Tiziano Zalli, personaggio di eccezionale rilievo costituì la "Società Lodigiana di Ginnastica e Scherma".

Fu una delle prime società sportive in Italia, ed ebbe la sua sede in una palestra che il Comune aveva ricavato da una chiesa sconsacrata in quanto era negli amministratori del tempo la convinzione "che la ginnastica sia di grande utilità agli individui e alle nazioni, perchè fonte di sanità, procaccia robustezza e agilità delle membra, contribuisce potentemente allo sviluppo delle facoltà intellettuali".

Dieci anni dopo, nel 1884, la Società sportiva prendeva il nome di Fanfulla (da Fanfulla da Lodi, condottiero nella Disfida di Barletta) e i suoi atleti cominciarono ad indossare, primi in Italia, le casacche bianconere.

S'iniziò con la sezione maschile che subito si affermò nei concorsi nazionali e cominciò anche il lavoro impegnativo dei 5 fratelli Frascini, che prima come atleti, poi come istruttori, passarono alla ribalta lodigiana e seguendo il loro esempio si innamorarono di ginnastica i giovani di Lodi e le leggendarie, indimenticabili Fanfulline, che diventarono (specie intorno agli anni '50) il simbolo di una città forte e gentile.

La squadra primeggiò per decenni in Italia, tanto che la ginnastica femminile si muoveva in un triangolo ai cui vertici stanno l'Etruria di Prato, l'Edera di Forlì e la Fanfulla di Lodi.

Alcune fanfulline arrivano alla maglia azzurra, ai titoli italiani nel 1950, 1951, 1954 e 1955; per 5 anni vincono i campionati nazionali a squadra, oltre ad ottenere l'ambito traguardo di partecipare alle Olimpiadi di Helsinki (1952), Melbourne (1956) e Roma (1960).

Nel 1990 la società si affilia alla FITE (Federazione Italiana Trampolino Elastico) e incomincia l'attività agonistica di trampolino elastico oltre alla ginnastica artistica.

In questo anno sportivo 2001 i suoi atleti hanno partecipato a gare internazionali di trampolino, ultima in ordine di tempo la "World Age" (Campionato Mondiale) tenutosi in Danimarca.



Società Ginnastica “Gallaratese A.S.D.” Gallarate (Varese)

Regione
LOMBARDIA

Anno di fondazione 1876

Sede Sociale

Via A. Pegoraro n. 1

21013 Gallarate (Va)

Telefono

0331.791726

Fax

0331.791726

Email

—

sito

—

Sede

di proprietà

Impianti

palestre, campi, spogliatoi, servizi.

Presidente dal 2000 in carica

Giorgio Caravatti

Soci

n. 56

Tesserati

n. 45

Affiliata

FGI, FIGC, FIDAL

colori sociali

Discipline sportive praticate

ginnastica artistica m.-f.; atletica leggera; calcio.

Nell'anno 1876, per merito di Enrico Macchi, Olinto Pasta, Camillo Rasinio, Paolo Fauser, Felice Fauser, Gerolamo Macchi, Luigi Borgomanero, Giacinto e Luigi Macchi, Giobatta Pasta, Francesco Mondini, Bernardo Meschini, Giovanni Crespi e Angelo Macchi, venne fondato il Circolo Ginnastico Gallaratese avendo la propria sede in un edificio di Vicolo Arnetta in Gallarate.

Il 13 dicembre 1894 Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia, decretò: "La Società Ginnastica Gallaratese è costituita in ente morale per i conseguenti effetti di legge. Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare".

Registrato alla Corte dei Conti addì 15 gennaio 1895.

Nello stesso anno 1895 venne inaugurata la nuova sede in Via Pegoraro 1, costituita da un grande edificio con annesso terreno acquistato in contanti per Lt. 12.250.

Intensa fu l'attività ginnastica a livello nazionale con numerosi riconoscimenti, così come pure fu importante la partecipazione fin da quell'anno all'Unione Velocipedistica Italiana ed alla Federazione Italiana Scherma.

Nel 1910 venne costituita la prima squadra di calcio e la sezione atletica che tanto lustro seppe dare alla Società che la vide Campione Italiano per ben sei anni consecutivi negli anni cinquanta, annoverando fra i suoi tesserati anche atleti di livello mondiale.

Da segnalare che l'intensa attività sportiva esercitata dalla Società nelle varie discipline della ginnastica, atletica e calcio la portarono a ricevere prima la Stella d'Argento al Merito Sportivo conferita dal Coni e la Stella d'Oro nell'anno 1977 nonchè la Medaglia d'Oro della F.I.G.C.

Attualmente la Società svolge sia attività calcistica partecipando al Campionato di II^a Categoria (oltre al settore giovanile), sia attività di atletica leggera maschile e femminile risultando costantemente nelle prime posizioni provinciali e regionali con la partecipazione di alcuni atleti alle fasi nazionali di categoria, sia alle varie attività di palestra.



Società Ginnastica Monzese

“Forti e Liberi”

Monza (Milano)

Regione
LOMBARDIA

Anno di fondazione 1878

Sede Sociale

Viale C. Battisti n. 30

20052 Monza

(Mi)

Telefono

039.322221

Fax

039.2301533

Email

sgmfortieliberi@tin.it

sito

—

Sede

in concessione dal 1941

Impianti

palestre, palazzetto polivalente,
pista atletica, spogliatoi, servizi

Presidente dal 1965 in carica

Pier Alberto Baldoni

Soci

n. 820

Tesserati

n. 650

Affiliata

FGI, FIDAL, FIP, Centro CAS CONI.

colori sociali

bianco e nero

Discipline sportive praticate

ginnastica artistica m.-f.; ginnastica ritmica sportiva; atletica leggera; pallacanestro.

La Società Ginnastica Monzese Forti e Liberi è stata fondata in Monza nel 1878 con lo scopo, di diffondere e rendere familiare fra i giovani gli esercizi di ginnastica educativa e in tal modo favorire lo sviluppo fisico e rinvigorire il carattere della gioventù monzese diffondendo inoltre tutti gli sport con le stesse finalità della Ginnastica.

La casa Pennati di Via Frisi, ha ospitato la prima sede sociale che nel 1899 veniva trasferita al n. 21 di Corso Milano.

Il sodalizio ha sviluppato, sin dall'inizio, diverse attività sportive comprendenti la ginnastica, il calcio, l'alpinismo, la scherma, l'automobilismo, il motociclismo, il ciclismo, l'atletica leggera e il nuoto.

All'inizio contava circa 220 tesserati e ben presto, a fronte di un crescente sviluppo, ha sentito la necessità di realizzare una propria palestra sociale, in Via Matteo da Campione nella quale il 29 luglio 1900 la Società organizzava il campionato provinciale di ginnastica con la partecipazione di numerose rappresentative del Nord Italia.

Al termine della manifestazione, sul palco allestito per la cerimonia delle premiazioni, presente anche S.M.R. Re Umberto I, avveniva lo storico ricicidio perpetrato dall'anarchico Gaetano Bresci. I primi soccorsi venivano portati dai ginnasti e dai dirigenti della Forti e Liberi.

Nel 1903 in viale Cesare Battisti veniva realizzata la palestra con la palazzina uffici che è

tuttora sede del Sodalizio.

Sin dalle origini la Forti e Liberi è sempre stata presente alle manifestazioni sportive internazionali, nazionali e locali più importanti organizzando una intensa attività sociale. Nel 1908 la sezione di ginnastica con adeguata campagna di convincimento presso le scuole cittadine diede vita alla sezione femminile.

Ricordiamo che il Cav. Giulio Sironi, presidente dal 1922, ha ricoperto la carica anche di Presidente della Federazione Ginnastica d'Italia e inoltre la Forti e Liberi ha ospitato, presso gli impianti sociali, i ginnasti in ritiro collegiale per le Olimpiadi di Parigi del 1924, come pure la rappresentativa per le Olimpiadi di Los Angeles del 1932.

Negli anni '30 alla Società Ginnastica si affiancò la "Pro Palestro Forti e Liberi", società finanziaria che permetteva di ampliare la sede sociale realizzando la pista di atletica, il campo di calcio, di tennis e l'impianto per la scherma. Sempre in quel periodo la Forti e Liberi si dedicò con massimo impegno allo sviluppo specifico dell'atletica leggera e della ginnastica artistica agonistiche diventando fucina di Campioni prestigiosi e acquisendo titoli di grande prestigio dove spicca la partecipazione del nostro ginnasta Franco Tognini alle Olimpiadi di Los Angeles 1932 (medaglia d'oro) e di Berlino del 1936.

Alla Forti e Liberi pertanto è rimasto il grande merito di essere stata madre di tante attività sportive cittadine.

Nel 1941 per evitare che la proprietà immobiliare potesse essere espropriata dall'Opera Nazionale Balilla, la Forti e Liberi donò al Comune di Monza tutti gli immobili di sua proprietà con il vincolo che l'amministrazione Comunale continuasse a dar vita alla attività con lo stesso motto ed i medesimi scopi.

Al termine del conflitto bellico, il Sodalizio riprese l'attività con l'intensità del periodo pre-bellico con grande slancio e vigore come era nelle caratteristiche statutarie tracciate dai fondatori.

Nel 1947 il Consiglio Direttivo autorizzò l'apertura dell'attività di Pallacanestro, che attualmente è diventata il fiore all'occhiello della Forti e Liberi.

La Società a tutt'oggi organizza il basket maschile, l'atletica leggera femminile e maschile, la ginnastica artistica e ritmico sportiva femminili, nonché corsi per giovanissimi dei centri C.A.S., C.O.N.I. e corsi di educazione fisica di mantenimento per adulti di ambo i sessi. Complessivamente i praticanti l'attività sportiva agonistica e non del nostro sodalizio si aggirano sulle 800 unità, durante tutto l'anno sportivo.

Infine è doveroso ricordare i riconoscimenti più significativi acquisiti dal 1945: Stella d'Oro al Merito Sportivo del C.O.N.I. nel 1967; Menzione d'Onore del Comune di Monza nel 1962 e 1969; Targa d'Oro primo Premio C.O.N.I. Lombardia nel 1976; Benemerenza Accademia "MENS SANA IN CORPORE SANO" dell'Università degli Studi di Milano nel 1996; Stella d'Oro dell'Ordine Sportivo dell'Unione Società Sportive Monzesi nel 1998; Riconoscimento "TEODOLINDA" per 120 anni di attività dell'Associazione PROMONZA nel 1998.



Società Ginnastica “Pro Patria 1883” Milano

Regione
LOMBARDIA

Anno di fondazione 1883

Sede Sociale

Viale Romagna n. 16

20133 Milano

(Mi)

Telefono

02.70123080

Fax

02.71093694

Email

info@propatria1883.it

sito

www.propatria1883.it

Sede

in concessione onerosa dal 1927

Impianti

palestre scolastiche

Presidente dal 1997 al 2008

Mario Tellarini

Soci

n. 18

Tesserati

n. 10

Affiliata

FGI.

colori sociali

blu e rosso

Discipline sportive praticate

ginnastica artistica m.-f..

La prima tappa porta la data del 1° agosto 1883, quando in un locale del Ristorante del Monte Tabor a Milano, un gruppo di 40 soci, staccatasi dalla Società Ginnastica Forza e Coraggio, con a capo Cesare Merini e Alberto Alberti, fondò la Società Ginnastica Pro Patria di Milano.

Nacquero varie sezioni: la ginnastica, l'escursionismo, la scherma e il ciclismo.

Uno dei soci più attivi della sezione ciclismo fu Luigi Vittorio Bertarelli, che svolse anche attività di ottimo marciatore e una intensa opera di propaganda e di proselitismo per diffondere l'amore per le bellezze naturali del nostro paese, tanto che nel novembre 1894, insieme con altri soci della società, diede vita al Touring Club Ciclistico Italiano (T.C.I.).

Subito dopo la prima guerra mondiale iniziò per la società il periodo d'oro.

Grandi istruttori plasmarono grandi atleti: Dino Nai sarà l'artefice dei successi di Luigi Beccali nell'atletica, Mario Corrias sarà colui che, oltre a vincere le Olimpiadi di Parigi del 1924 con la squadra Italiana di Ginnastica, formerà i grandi ginnasti Savino Guglielmetti, Danilo Fioravanti, Egidio Armelloni. Negli anni Trenta vengono conquistate medaglie Olimpiche e Mondiali nell'atletica (Ugo Frigerio, Luigi Beccali) e nella ginnastica (Savino Guglielmetti), sia alle Olimpiadi di Los Angeles del 1932, sia alle Olimpiadi di Berlino del 1936.

Il 1937 fu l'anno più glorioso: tutte e tre le sezioni (ginnastica, atletica, sollevamento pesi) conquistarono il primato italiano.

Il dopoguerra venne affrontato con indicibili difficoltà e vide la società ricostruire le proprie fila grazie al contributo dei vecchi dirigenti e le vittorie indimenticabili di Adolfo Consolini con il primato del mondo del lancio del disco (nell'anno 1946).

Nel 1948 parteciparono alle Olimpiadi di Londra ben 4 atleti della Pro Patria: Savino Guglielmetti, Fabio Bonacina, Egidio Armelloni, Danilo Fioravanti.

Da allora fu un susseguirsi di grandi atleti: Patelli, Ottolina, Morale, Preatoni, Peruccioni, Missoni, Naj Oleari, Ottoz, Cimmaghi.

Attualmente la società si occupa prevalentemente di Ginnastica Artistica ed è l'unica a presentare ai vari campionati italiani, atleti di tutte le categorie e ha realizzato il sogno di portare una ginnasta a partecipare alle Olimpiadi di Sydney nel 2000: Laura Trefiletti ha aperto una strada che speriamo percorrano ancora molte altre atlete della S.G. Pro Patria 1883.

Da diversi anni la S.G. Pro Patria 1883 partecipa al Campionato Italiano di Ginnastica Artistica di Serie "A", piazzandosi sempre ai primi posti.

Per ulteriori notizie si veda il seguente libro:

Sergio GIUNTINI

Quelli della "Pro Patria 1883" (120 anni di storia milanese)

Grafich Casbot - ottobre 2003

Volume Sociale



A.G.D. Ginnastica
“La Costanza-A. Massucchi”
Mortara (Pavia)

Regione
LOMBARDIA

Anno di fondazione 1884

Sede Sociale

Via dell' Arbogna n.11

27036 Mortara

(Pv)

Telefono

0384.93015

Fax

0384.93015

Email

costanza-a.massicchi@libero.it

sito

www.lacostanza.it

Sede

di proprietà

Impianti

n. 3 palestre, sala conferenze, spogliatoi, servizi.

Presidente dal 2005 incarica

Vittorio Massucchi

Soci

n. 600

Tesserati

n. 250

Affiliata

FGI, CNS Libertas.

colori sociali

bianco e blu

Discipline sportive praticate

ginnastica artistica m.-f.; karate; aikido; yoga; danza classica e moderna; arrampicata sportiva.

La Società Ginnastica La Costanza nasce a Mortara nel luglio 1884 con la stesura ed approvazione del suo primo statuto societario.

La prima sede si trovava in Piazza S.Cassiano a Mortara. Oggi la sede sociale e sede della palestra, in cui si svolge la giornaliera attività, è ubicata in una nuva struttura in Via dell' Arbogna n. 11.

Il motto adottato dalla Società al suo nascere fu: “mens sana in corpore sano”.

Primo Presidente fu nominato uno dei fondatori il geom. Rodolfo Morsetti e la Società fu subito affiliata alla Federazione Ginnastica d'Italia e da allora ininterrottamente sino ai giorni nostri ha svolto attività agonistica e di formazione.

Uniche parentesi, purtroppo dolorose, furono le due guerre mondiali, alle quali la Società pagò un pesante e doloroso tributo di vite dei propri ginnasti.

Nel corso della propria vita moltissimi giovani hanno indossato la divisa sociale distinguendosi in numerosissime competizioni sportive sia individuali che a squadra.

I numerosi diplomi e trofei testimoniano la varie attestazioni ricevute nei primi concorsi disputati negli anni finali del 1800 (Roma 1888, Bologna 1891, Bellinzona 1893, Locarno 1894, Vercelli 1895). Nel frattempo la Società era diventata una polisportiva con le sezioni di tiro a segno, ciclismo e lotta greco romana.

Nel 1900 l'attività multiforme della Costanza portava i suoi atleti a gareggiare in continuità

onorando il nome della società (Novi Ligure 1901, Milano 1902 e 1903, Acqui 1910, Venezia 1920, Trento 1921, giungendo al 1923 a Varese ove la Costanza si aggiudicò il Concorso Preolimpico Nazionale).

E' tutta una sequenza di date che prosegue ininterrotta per anni con gare a squadre e gare singole, sino al 1960 anno delle Olimpiadi di Roma. In questi Giochi Olimpici un ginnasta della Costanza, Gianfranco Marzolla, raggiunge la Medaglia di Bronzo nel concorso a squadra con la Nazionale Italiana.

L'attività prosegue sempre con alterni risultati così come la pratica di uno sport difficile qualè la ginnastica.

Si arriva ai giorni nostri. Nel 1996, un altro ginnasta della Costanza, Andrea Massucchi, raggiunge la Medaglia d'Argento al volteggio al cavallo ai Campionati Mondiali Individuali di Porto Rico.

Un anno dopo (1997) Andrea Massucchi ci lascia rapito alla sua famiglia ed alla sua Società da un incidente stradale.

I giorni nostri sono caratterizzati sempre dalla continuazione della vita sportiva della Costanza anche attraverso un sogno che si è realizzato con la costruzione di una nuova sede sociale e di un centro polifunzionale dedicato ad Andrea Massucchi, la cui inaugurazione si è tenuta il 16 novembre 2002.

La nuova struttura ha consentito alla Società di diventare un punto di riferimento importante per tutto il Nord Italia, sia come centro di addestramento sia come sede di gara.

Dal giorno dell'inaugurazione ad oggi sono state organizzate più di cinquanta competizioni regionali, interregionali, nazionali ed internazionali.

Per ulteriori notizie si vedano i seguenti libri:

Giovanni MINCHIOTTI

La Società Ginnastica "La Costanza" Verso il secolo di vita 1884 - 1975

Volume sociale - 1976

La Costanza: Cento Anni di Ginnastica

Volume Sociale - 1984



Società Canottieri “Milano” Milano

Regione
LOMBARDIA

Anno di fondazione 1890

<i>Sede Sociale</i>			
Via Alzaia Naviglio Grande n. 160		20144 Milano	(Mi)
<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
02.48951211	02.48952364	canottieri@tiscalinet.it	www.canottierimilano.it
<i>Sede</i>		<i>Impianti</i>	
in concessione onerosa		Rimessa barche, palestra voga, spogliatoi, n. 7 campi da tennis, piscina, campi da bocce, palestra, pallacanestro, circolo sociale, servizi.	

<i>Presidente dal 2001 in carica</i>	<i>Soci</i>	<i>Tesserati</i>
Gualberto Pardelli	n. 1.300	n. 300
<i>Affiliata</i>	<i>colori sociali</i>	
FIC, FIN, FIT, FIP, FIDAL.	bianco - rosso e nero	
<i>Discipline sportive praticate</i>		
Canottaggio; nuoto; tennis; pallacanestro; atletica leggera.		

La Canottieri Milano fu fondata il 15 ottobre 1890 da un consigliere della “Forza e Coraggio”, Guido Alessandro Bonnet, esclusivamente come società di canottaggio, ed il 22 gennaio 1891 venne approvato lo statuto sociale e la costituzione della Canottieri Milano con l’inizio delle attività sociali il 15 marzo: sede della neonata società remiera fu un locale lungo le rive dell’Olona presso l’allora viale Genova.

Nel 1895, il Bonnet lanciò l’idea di fondare un giornale di canottaggio e nel maggio 1895 uscì il primo numero di “Canottaggio Italiano”.

Nel 1919, il Consiglio Direttivo della Canottieri Milano ottenne dal Comune un’area di circa 7.000 mq a San Cristoforo. Silvio Richetti, succeduto a Piero Colombo in veste di Presidente, acquistò subito un’area attigua a quella concessa dal Comune. Negli anni post-bellici, si ricostruirono gli impianti sociali e si provvide a costruire una darsena per dare ricetto alle barche da diporto. Nel 1922 la darsena venne trasformata in una vera e propria piscina regolamentare e si cominciarono a prevedere i campi da tennis. Nel 1924 con la costruzione della piscina nacque in seno alla Canottieri Milano la sezione nuoto. La prima stagione fu ricca di successi: 2 campionati d’Italia e 20 primi premi nelle 18 gare disputate. Nel 1925 fu fondata la scuola nuoto ed Emilio Polli conquistò un secondo posto agli Europei

nei 50 mt. stile libero. E furono i nuotatori della Canottieri Milano, sotto la direzione dell'ing. Alessandro Gaal, i primi in Italia a praticare il vero "crawl" americano. Dominatori delle scene nazionali sino alla Seconda Guerra Mondiale i nuotatori bianco-neri si distinsero anche nel dopoguerra conquistando numerosi primati e titoli italiani e portando Elsa e Lazzari ai Giochi Olimpici di Roma 1960. Nel 1926 la piscina olimpionica fu ultimata, con tre campi da tennis, un campo da pallacanestro e uno di bocce. Il 4 luglio 1926 venne inaugurata la torretta olimpionica per i tuffi, unica in Milano. Cominciò così una tradizione che, attraverso le gesta di Luigi Cangiullo, Luciano Cozzi (olimpionico 1928), di Maria Luisa Levati, di Ferdinanda Pautasso (olimpionica 1952) e di Walter Messa (olimpionico 1960), si estende ricca di successi fino ai nostri giorni. Nel 1927 la Società Canottieri Milano è ormai completa, e nel 1929 conta, unica in Italia, 2.000 soci. La pallacanestro entrò in seno alla Canottieri Milano nel 1921, ma solamente nel 1925 cominciò l'attività agonistica sotto la direzione di Antonio Villa. Nel 1926 la Canottieri Milano vinse il campionato lombardo di II^a Divisione. Antonini, Besozzi e Binda entrarono nella rosa della "Nazionale" nel 1927. Nel 1933 rivinse il campionato Lombardo di II^a Divisione e nello stesso anno si affiancò una squadra femminile che vinse il Campionato Assoluto, mantenendo poi il Titolo Italiano anche nel 1934 e nel 1935.

Il tennis nacque nel 1926 con la nuova sede in San Cristoforo: elemento di punta fu Renato Bossi, Campione Italiano II^a Categoria nel 1936, Coppa Davis nel 1938 e Campione Italiano Assoluto nel 1946.

La storia della Canottieri Milano continuò nel secondo dopoguerra con lo stesso dinamismo che aveva contraddistinto i primi 50 anni di vita. Prima importante tappa fu la costruzione della nuova piscina. Sotto la presidenza Besozzi nel novembre 1957 si approvò il progetto di ricostruzione della piscina ad acqua indipendente: il nuovo impianto, costruito grazie al contributo dei soci della Società Canottieri Milano, in collaborazione con il Comune di Milano e il CONI, venne inaugurato nel 1958.

La Canottieri Milano può oggi così contare su impianti sportivi all'avanguardia che consentono agli atleti della società di distinguersi a livello nazionale ed internazionale.

Il raddoppio dell'area sociale fu merito esclusivo del lavoro del Presidente Bergamini che riuscì ad ottenere dal Comune l'assegnazione di circa 8.000 mq. di terreno ad ovest del confine della Canottieri Milano. Nel 1958 sorse, ad opera dei consiglieri della Società Canottieri Milano Bergamini e Aglieri, la "Leva dei Giovani", un'importante iniziativa sportiva frutto della collaborazione con l'Amministrazione Comunale. La "Leva" prevedeva la selezione di un numero di giovani con una visita medica specialistica ed un successivo invio, dopo un primo ciclo di addestramento, alle varie società sportive di tutte le discipline (atletica leggera, nuoto, ginnastica, atletica pesante, scherma, pallacanestro, pallavolo, canottaggio) aderenti all'iniziativa. La "Leva dei Giovani" diventò quindi lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione Comunale poté coordinare la convocazione, la selezione, l'indagine scientifica e l'avviamento di un elevato numero di ragazzi milanesi alla pratica sportiva e costituì l'embrione dal quale nel febbraio 1964 nacque il Centro Milanese Sport e Ricreazione, oggi Milano Sport.

La storia della Società Canottieri Milano è ricca di episodi sportivi e sociali che hanno lasciato importanti impronte nella storia di Milano ed hanno influenzato lo Sport nazionale ed internazionale.

Per ulteriori notizie si veda il seguente libro:
Canottieri Milano - Cento Anni: 1890 - 1990
Volume sociale



Società Canottieri Lario “Giuseppe Sinigaglia” Como

Regione
LOMBARDIA

Anno di fondazione 1891

Sede Sociale

Viale Puecher n. 6 – C.P. interna 204 22100 Como (Co)

<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
031.574720	031.570284	info@canottierilario.it	www.canottierilario.it

Sede

in locazione dal 1957

Impianti

palestre, spogliatoi, piscina,
vasca voga, circolo sociale,
rimessa barche.

Presidente 2001 al 2004

Enzo Molteni

Soci

n. 800

Tesserati

n. 800

Affiliata

FIC.

colori sociali

Discipline sportive praticate

canottaggio.

Fondata il 4 gennaio 1891 da un gruppo di 17 appassionati del remo la Canottieri Lario è la più antica società di canottaggio del Lago di Como. I colori sociali sono il bianco e il nero; il simbolo della Canottieri è una bandiera con lo stemma della città di Como, la stella nera e la scritta Libertas; il motto sociale è “Parant Fortia Pectora Remi”.

In centodieci anni di storia la Lario può vantare Campioni del Mondo, d’Europa e Italiani; nel 1967 è stata insignita della Stella d’Oro al Merito Sportivo del CONI e nel 1982 della Coppa Pepe.

Il primo periodo aureo della società si deve al campione del remo ed eroe di guerra, Giuseppe Sinigaglia, a cui è dedicata la stessa Canottieri. Sinigaglia arriva alla Lario alla fine del 1903 insieme ad un gruppo di ex soci della Ginnastica Comense 1872.

Dal 1904 in poi la storia di Sinigaglia si intreccia con quella di un altro dei massimi campioni della Lario, Teodoro Mariani, campione d’Europa e grande maestro del “Sina” (soprannome di Sinigaglia).

Talento naturale e vera e propria forza della natura, Sinigaglia vince su qualsiasi equipaggio, ma è in singolo che scrisse la pagina più bella e gloriosa della Lario. A Henley, sul fiume Tamigi, si corre la “Diamond’s Sculls” vero e proprio campionato del mondo di skiff ad eliminazione diretta. Nel 1914 Giuseppe Sinigaglia vince il trofeo, umiliando il grande favorito Stuart ed è premiato dalla Regina d’Inghilterra. Sinigaglia e Mariani si arruolano

nell'esercito, il primo nei Granatieri, il secondo in Fanteria: moriranno nell'agosto del 1916 a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro sul fronte italo-austriaco.

Negli anni Venti l'ereditarietà di Mariani e Sinigaglia viene raccolta dal doppio di Sandro De Col e Michelangelo Bernasconi; inizia a sbocciare anche il talento di Enrico Mariani, figlio del compianto maestro e campione Teodoro. In singolo Bernasconi e Mariani si laurearono Campioni d'Europa rispettivamente nel 1927 e nel 1932. E' proprio a cavallo di queste due vittorie che nacque la nuova sede razionalista della Lario, nell'area dell'ex Pra' Pasquee.

Nel luglio 1931 vi fu l'inaugurazione della struttura, progettata dall'ingegner Gianni Mantero, e ben inserita nel Museo urbano dell'Ecllettismo, del Futurismo e del Razionalismo Comasco" tra lo Stadio, la Motonautica e il monumento ai Caduti.

L'ingresso della Canottieri nella nuova sede si deve anche al lascito di Antonietta Sinigaglia, madre di Giuseppe. La generosa Antonietta chiese come unica clausola di ospitare nell'edificio la sezione dell'Associazione Granatieri in congedo. Il gesto della "Mamma dei Canottieri" viene ricordato in sede con una lapide.

Negli anni si sono aggiunte la piscina e la sottostante palestra, progettata dall'architetto Enrico Mantero, figlio di Gianni. La vasca voga per quattro rematori costruita nel '31 è tuttora uno strumento indispensabile per l'allenamento dei canottieri.

Nel 1941 il Re d'Italia conferisce alla Canottieri il titolo di "Reale" Società di Canottaggio. Sono anni legati ai nomi di Sandro De Col ed Ettore Bianchi, quest'ultimo da ottimo atleta diventerà prezioso allenatore della società.

I colori della Lario partecipano per due volte alle Olimpiadi. La prima volta nel 1960 con il doppio di Severino Lucini e Cesare Pestuggia. Sono convocati a Roma anche i due fratelli Vincenzo e Fioravante Prina per il due senza.

Altro anno indimenticabile per la società è il 1982, quando la Lario torna a fregiarsi del Titolo di Campione del Mondo, grazie all'impresa di Vittorio Valentinis (oggi allenatore della società) nell'otto pesi leggeri e di Paolo Martinelli nel quattro senza. Cinque anni dopo Andrea Gavazzi si laurea campione del Mondo Juniores e nell'1989 Danilo Fraquelli è iridato nell'otto pesi leggeri.

La Lario compie un secolo di storia due anni più tardi, ma deve aspettare il 1996 per tornare alle Olimpiadi. Mattia Trombetta e Francesco Mattei, allenati da Carlo Del Piccolo salgono infatti entrambi sull'otto dei Giochi Olimpici di Atlanta.

Ai Mondiali del 1997 in Francia, Trombetta e Mattei sono medaglia d'argento nel due senza e nel quattro con.

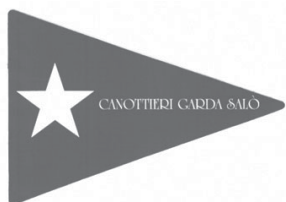
La Canottieri Lario è guidata dal 1992 dal Presidente Enzo Molteni.

La Lario è centro CAS (Avviamento allo Sport) dal 1980.

Dal punto di vista agonistico la società è più vitale che mai.

Dal 2001 grazie all'abbinamento con ACSM Spa, fa di nuovo parte della Lario un Campione del Mondo, il bellagino Daniele Gilardoni.

Sotto un vertice ai massimi livelli, il direttore tecnico Vittorio Valentinis insieme con gli allenatori Oscar Donegana, Davide Nosedà e Daniela Capurso e con il preparatore atletico Franco Vianello hanno costruito una solida base. Oggi la Lario partecipa con i suoi equipaggi a tutte le regate zonali, regionali e nazionali presenti nel calendario federale. Le porte della società sono ad ogni modo sempre aperte ai giovani che si vogliono cimentare con l'arte del remo.



Società Canottieri “Garda” Salò (Brescia)

Regione
LOMBARDIA

Anno di fondazione 1891

Sede Sociale

Via Canottieri n. 1 25087 Salò (BS)

<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
0365. 43245	0365. 523098	canottierigarda@virgilio.it	—

Sede

in concessione demaniale
onerosa dal 1957

Impianti

n. 2 palestre, spogliatoi.

Presidente 2001 in carica

Attilio Maroni

Soci

n. 790

Tesserati

Affiliata

FIC; FIN; FIV.

colori sociali

blu e bianco

Discipline sportive praticate

canottaggio; nuoto; vela.

Nel 1891, animatore il colonnello Annibale Strada, nacque la Sezione Benacense, presieduta dal Sindaco Paolo Gritti. L'anno successivo, trasformato il nome in Società Canottieri Garda, si associò al Rowing Club Italiano. La disponibilità di sandolini, quattro venete a fondo piatto, bisse, e di quattro outrigger, consentì lo svolgimento di corsi di voga sotto la direzione dello stesso Strada. Furono istituite sezioni sportive a Riva di Trento, Gardone Riviera, Desenzano, Bardolino e Peschiera. Nel 1892 la Canottieri ebbe l'ambito onore di organizzare, dopo Stresa, Pallanza e Como, la IV^a edizione dei Campionati Italiani, dove per la prima volta, venne messo in palio il titolo italiano dell'otto di punta: l'imbarcazione “regina” delle regate.

La presidenza passò ad Angelo Fuchs, giovane entusiasta dello sport.

Acquistata una yole a quattro ed una veneta usata dalla Lario di Como, si cominciò a partecipare alle regate fuori sede, riportando, nel 1908, una brillantissima vittoria alle gare nazionali di Castelgandolfo, con la yole di Lorenzo Ebranati, Lodovico Ghidinelli, Marcello Zamboni, Giovanni Curami e timoniere Gambirasio. Nello stesso anno Salò tornò essere sede dei Campionati Italiani, manifestazione nella quale si piazzò al secondo posto nella scia della barca della Bucintoro di Venezia, la veneta salodiana con Lorenzo Ebranati, Battista Briarava, Giovanni Franchini e Abramo Bertasio.

Dopo la I^a Guerra Mondiale, la Società si apprestò a nuova vita, rilanciata da Antonio Filippini, un convinto assertore del valore morale e sociale dello Sport.

Si inaugurò la bandiera sociale che reca lo stemma di Salò in campo azzurro, venne coniato il distintivo e si trasformò la divisa sociale, un tempo bianca con fascia blu, in maglia blu con stella a cinque punte e calzoncini bianchi.

Fu questo il momento di maggior splendore e Gabriele D'Annunzio coniò per i vogatori della Garda il motto "Arripe Remos" che è incitamento al sacrificio ed all'agonc.

Nel 1924 la Presidenza passò da Filippini ad Antonio Duse; furono gli anni d'oro della veneta di Pino Contarelli, Angelo Ventura, Carlo Torelli ed Antonio Giustacchini, che conquistò tre titoli italiani.

Nel 1930 Salò fu sede per la terza volta dei campionati Assoluti Italiani.

Nel 1934 la Riviera è letteralmente invasa da oltre mille ragazzi convenuti sul lago per i Campionati Italiani di canottaggio e di nuoto.

Dopo la II^a Guerra Mondiale, l'attività riprese nel 1946 con la Presidenza di Piero Scotti, affiancato da Tagliapini, Torelli e Bertasio.

Nel 1948 la Federazione affidò a Salò l'organizzazione di un eccezionale triplice Campionato Italiano: juniores, del mare e veneta.

Sulla scena nazionale comparvero Nabaffa, Giacomini, con timoniere Don, che nel 1951 a Siracusa si aggiudicarono il titolo italiano del mare e, dopo il passaggio alla categoria libera, due titoli italiani nel "due con". Nell'anno successivo arrivò per loro la medaglia azzurra al Quadrangolare di Anversa e la convocazione collegiale per la selezione degli equipaggi olimpici.

Salò, nel 1952, 1956 e 1960, ebbe l'onore di organizzare tre prove di Campionato.

Ripreso dopo tanti anni il nuoto, la Garda si fregiò dei titoli italiani di Renato Tranquilli nei 100 mt. s.l. e di Francesco Masperi nei 200 mt. rana.

Nel 1963 Italo Rusinenti introdusse la vela in società.

Il C.O.N.I. conferì alla società la Stella d'Oro al Merito Sportivo, mentre la Presidenza passò a Nocivelli.

La vela è ormai diventata l'asse portante della società con l'organizzazione di numerose ed importanti manifestazioni.

Con la gestione della piscina comunale anche il nuoto si va sempre più affermando negli ultimi anni, con tre medaglie d'oro vinte da Mattias Andreoli, Chiara Orioli e Tania Marangoni nei Campionati Italiani Invernali di nuoto.

La società dispone di un notevole parco di imbarcazioni da corsa, di una vasca di voga e parchi con tutti i requisiti dell'attualità nautica.

Nel canottaggio un titolo nel "quattro senza" femminile, Chiara Venturelli, Alessandra Di Salvo, Adriana Salvatori e Marta Corbelli e piazzamenti in altre categorie alimentano speranze e passione proiettate verso il futuro.

Dopo il Presidente Nocivelli si sono succeduti alla guida della società Attilio Maroni, Cesare Franchini, Mino Miniati, Graziano Gandi e Mauro Melzani, dirigenti che hanno fatto registrare belle pagine di storia sportiva.

Per ulteriori notizie si veda il seguente libro:

1891 -2001: 110 anni attraverso tre secoli e due millenni

Supplemento allegato al n. 1 - 2002 di "Acqua" - Notiziario sociale



Società Canottieri “Adda” Lodi

Regione
LOMBARDIA

Anno di fondazione 1891

Sede Sociale

Via nazzario Sauro n. 16 26900 Lodi (Lo)

Telefono

0371.67040

Fax

0371.58360

Email

—

sito

www.canottieriadda.it

Sede

di proprietà

Impianti

circolo sociale, campi da calcio e da tennis, n. 3
piscine, palestra, spogliatoi. rimessa barche.

Presidente dal 2005 al 2007

Ambrogio Sfondrini

Soci

n.4.025

Tesserati

n. 64

Affiliata

FIC; FICK, FIT.

colori sociali

bianco e nero

Discipline sportive praticate

canottaggio; canoa; tennis

Il 15 aprile 1891 ventisei uomini, giovani d'età o di spirito, e tutti desiderosi di cimentarsi nel canottaggio, soci della già esistente Società Fanfulla di Lodi 1874, e lo stesso Comune di Lodi costituirono la Canottieri Adda.

Primo Presidente fu il prof. Francesco Groppetti per soli tre mesi; subito seguito dal comm. Giuseppe Premoli.

Il 28 giugno dello stesso anno si svolsero sul fiume Adda le prime regate e l'anno seguente arrivarono le prime grandi soddisfazioni organizzative e sportive. Il 25 giugno la veneta quattro dell'Adda condotta dai soci fondatori Pater, Rudelli, Bedoni e Soffiantini vinse la regata internazionale di Torino.

L'“Adda” il 4 novembre 1893 si distaccò dalla “Fanfulla” e subito pose mano alla costruzione della nuova sede sulla riva sinistra del fiume, dove ancora oggi si trova, facendo sorgere un elegante chalet in legno e muratura con spogliatoi e docce, capannoni per le imbarcazioni, magazzino, abitazione per il guardiano ed area verde attrezzata. La divisa sociale di gara e di parata è bianca con striscia nera diagonale. Identica la bandiera che reca negli spazi bianchi gli stemmi di Lodi e di Fanfulla.

All'inizio del 1900 l'assidua pratica del canottaggio cominciò a produrre risultati non effimeri e non frammentari, aumentando il numero e la qualità dei praticanti. Si formarono parecchi validi equipaggi che vinsero gare in tutta Italia.

Negli anni '20 dopo la Prima Guerra Mondiale, alla ripresa dell'attività, la Canottieri Adda conquista il suo secondo titolo italiano: il primo venne vinto nel 1899 mentre il secondo fu vinto nel 1922 nella veneta a quattro juniores con Cattaneo, Peviani, Merlo e Biancardi. Nel primo trentennio del sodalizio bianconero si registrarono 62 vittorie in regate interregionali e nazionali e tre in gare di fondo.

Negli anni 1926-1927 Paolo Baciocchi fu un pioniere dello skiff ottenendo vittorie importanti a Salò, Intra, Pavia, Sesto Calende e Lodi.

Negli 1929- 1931 si diede mano al progetto della nuova sede. La svolta agonistica arrivò nel 1932 allorché nelle gare preolimpiche di Mandello del Lario due equipaggi della Canottieri Adda si classificarono al primo posto nel "4 con" (Politi, Bellocchio, Rotta e De Ponti, tim. Castelli) e nell'"otto" (Acerbi, Pisati, Pastori, Soffiantini, Salari, Signoroni, Abbiati, Scaramuzza, tim. Pisti). L'"otto" vince la medaglia d'argento ai campionati Nazionali Assoluti di Stresa ed a Pallanza vince la selezione per i campionati d'Europeo. Da Piacenza arrivò in società l'olimpionico Angelo Polledri, che prese in mano come allenatore la società, costruendo campioni ed inventando equipaggi di altissima caratura. La stagione d'oro dell'"Adda" durò circa trentanni. Nel 1934 il "4 con" fu campione italiano con l'equipaggio Negroni, Miragoli, Boggi, Giuseppe Pisti tim. Congedo; nel 1953 il "4 senza" di Pandini, Rossetti, Bonagura e Ceresa conquistò il titolo italiano. Va ricordato che Romano Bonagura non fu solamente campione italiano di canottaggio ma vinse anche la medaglia d'argento nel bob a due (con Sergio Zardini) ai Giochi Olimpici Invernali di Innsbruck nel 1964.

Negli anni sessanta la sede venne ulteriormente ampliata ed arricchita con la costruzione di piscina, campi da tennis da pallavolo.

Nel 1968 il canottiere Bombelli fu campione italiano nello skiff.

In quell'anno si iniziò la pratica della canoa con Antonio Dossena, Riccardo Eletti, Paolo Moroni con immediato successo: titoli italiani vennero conquistati nel 1972 – 1974 - 1975. I successi aumentarono negli anni dal 1979 al 1988 specialmente nei settori giovanili. Gaetano Prandini fu anche medaglia d'oro nel K1 discesa a squadre nei Campionati Europei juniores nel 1981.

Il più grande atleta è stato probabilmente Cesare Murazzi olimpionico e campione nazionale e mondiale.

La società è stata insignita della Stella d'Oro del CONI nel 1987.

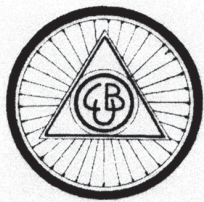
Per ulteriori notizie si veda il seguente libro:

Age BASSI (Torti - Agnelli - Martini)

Un Fiume, una Società: 100 Canottieri Adda Lodi 1891 - 1991

Grafiche Monico - Cremona

Volume sociale



Unione Ciclistica “Bergamasca” Bergamo

Regione
LOMBARDIA

Anno di fondazione 1902

Sede Sociale

Piazzale Goisis n. 6

24124 Bergamo

(Bg)

Telefono

035.541701

Fax

035.635714

Email

info@ucbergamasca1902.it

sito

www.ucbergamasca1902.it

Sede

in locazione

Impianti

Presidente dal 1964 in carica

Fedele Bettoni

Soci

n. 95

Tesserati

n. 70

Affiliata

FCI.

colori sociali

giallo e rosso

Discipline sportive praticate

ciclismo.

L'Unione Ciclistica Bergamasca è stata fondata nel 1902 a un gruppo di sportivi che avevano il punto di ritrovo presso la Trattoria “Angelo Marossi” nella zona di Piazza Pontida a Bergamo. Primo Presidente fu il cav. Vincenzo Cittadini, che rimase in carica per quattro anni. Nel 1905, sotto la presidenza di Giovanni Frosio, la società si diede uno statuto, una divisa, un labaro ed un distintivo.

Si giunse così fino al 1910 anno in cui, sotto la presidenza di Antonio Valsecchi, alcuni giovani in possesso di notevoli qualità atletiche, si diedero alle prime corse ciclistiche: da quel momento non c'è ordine di arrivo nel quale non figurò il nome dell'U.C.B. e per molti giovani la maglia giallorossa divenne una bandiera ed un traguardo da raggiungere.

Nel 1919, con la presidenza di Giuseppe Frassoni, venne istituita una sezione motociclistica e nel 1923, sotto la presidenza del dott. Dino Sestini, l'U.C.B. assorbì la sezione ciclismo dell'Atalanta. Con la presidenza di Brusconi (1925) prima e con quella del grande ed indimenticabile Paolo Serafini (1926-1928), l'U.C.B. entrò nella sua epoca d'oro.

Si ricorda in quegli anni Antonio Pesenti, tesserato nel 1928 con l'U.C.B. nella quarta categoria dilettanti il quale fu maglia rosa al Giro d'Italia del 1932 e grande protagonista al Tour de France.

Uno delle più importanti figure della società e del ciclismo bergamasco fu Angelo Baracchi (1928-1941): egli rimase alla guida della società per ben quindici anni e fu sotto la sua presidenza che la società giallorossa uscì irresistibilmente dal campo provinciale acquistando una spiccata notorietà nazionale.

Dopo la pausa bellica, l'U.C.B. con Pietro Taschini, passato dalla brillante attività agonistica

ad una ancor più brillante attività dirigenziale si assunse il gravoso compito della completa riorganizzazione sociale. In quegli anni vanno ricordati per le loro affermazioni Lino Taschini, Enrico Tua, Gelsomino e Tarcisio Locatelli, Gianni Mangili, Tarcisio Capelli.

In quel periodo il titolo di campione mondiale e la maglia iridata vennero conquistati per due volte dall'indimenticabile Elia Frosio, valdimagnino emigrato a Parigi e corridore "Amateur" e poi professionista che nel 1946 e nel 1949 vinse appunto il titolo mondiale stayer. Oltre a numerose altre gare in Italia ed all'estero.

Nel 1952 assunse la presidenza Guglielmo Nava, che organizzò a Bergamo l'arrivo di una tappa del Giro d'Italia.

Nel 1957 entrò a far parte dell'U.C.B. Fedele Bettoni portando in dote l'organizzazione del Trofeo Bettoni per dilettanti.

Si succedettero alla presidenza nel 1961 Guglielmo Nava, nel 1964 Giovanni Gamba e nel 1968 Fedele Bettoni il quale è ancora oggi Presidente.

Ma tutti costoro ebbero un validissimo aiuto in Ernesto Salvi, il quale entrato come corridore nell'U.C.B. nel 1932 fu poi Vicepresidente e vera colonna della società fino alla sua scomparsa nel 1980.

Fu nel 1975 che Gian Luigi Stanga, atleta giallorosso nel 1963 quando ottenne oltre venti vittorie tra gli esordienti e gli allievi, mise insieme quattro corridori: Sergio Colotti, Giorgio Casati, Franco Provenzi e Giuseppe Signori, con i quali Stanga sbaragliò il campo, con diversi successi – anche all'estero - per alcuni anni. Nel 1976 si aggiunsero in squadra Grassi, Pasini e Domodossola e le vittorie proseguirono.

Nel 1978 il G.S. Di Leo di Almè confluì nell'U.C.B. Gli anni che vanno dal 1979 al 1985 i successi divennero più rari.

Nel 1986 venne tesserato Stefano Tommasini il quale trionfò nella Torino – Valtourance, conquistando anche il secondo posto nel Giro della Valle d'Aosta.. Nel 1987 passò professionista e vinse – tra l'altro - il Giro d'Australia a tappe.

L'U.C.B. creò nella seconda metà degli anni ottanta una squadra di ciclosportivi che ebbe come capo carismatico per oltre quindici anni Luigi Bevicchio.

Nel 1993 l'U.C.B., affidata a Giuseppe Di Leo, iniziò una collaborazione con altra società dilettantistica che si fuse nell'U.C.B. nel 1997 e svolgendo la funzione di vivaio per la squadra professionistica del Team Polti, guidata da Stanga. Fa parte da dilettanti della Polti – U.C.B. nel 1994 anche Paolo Savoldelli, che vinse poi due Giri d'Italia e Mirko Celestino e nel 1996 Marco Pinotti.

Vittorie su vittorie: ad esempio nel 2000 furono ventitre.

Nel 2002 - l'anno del centenario – venne creata una maglia "storica" originale senza sponsor con la sola dicitura "U.C. Bergamasca 1902".

Negli ultimi anni la società ha tesserato anche atleti stranieri quali il greco Joannis Tamauris e lo svizzero Franco Marvulli, campione del mondo su pista nello scratch e nell'americana nel 2003.

Comunque l'obiettivo più importante dell'U. C. Bergamasca 1902 è sempre stato quello di educare gli atleti al ciclismo, mantenere un ricco vivaio dilettantistico giovanile e di portare atleti al professionismo.

Per ulteriori notizie si veda il seguente libro:

Rosa Gioanna DI LEO (proget work di

U.C. Bergamasca 1902: la storia, l'organizzazione e l'evoluzione di una squadra ciclistica centenaria

Primo corso di management dello Sport - Roma 2005



Reale Società “Ginnastica di Torino” Torino

Regione
PIEMONTE

Anno di fondazione 1844

Sede Sociale

Via Magenta n. 11

10128 Torino

(To)

Telefono

011.530217

Fax

011.534654

Email

ginnasticatorino@alma.it

sito

www.realeginnastica.it

Sede

di proprietà dal 1844

Impianti

n. 9 palestre, spogliatoi, servizi, circolo sociale, sala dei beni storici, artistici e archivistici.

Presidente dal 2004 al 2006

Roberto Minchillo

Soci

n. 1.550

Tesserati

n. 566

Affiliata

FGI, FIP, FIJLKAM, FIDS, MSI, CIK.

colori sociali

bianco e blu

Discipline sportive praticate

ginnastica artistica m.-f.; ritmica generale ; pallacanestro; judo; karate; ajkido; yoseikanbudo; kendo; iaido; yi quan. Area dedicata alla preparazione ed agli spettacoli delle arti circensi e alla preparazione motoria e sportiva per tutti.

Il 17 marzo 1844 Rodolfo Obermann, di Zurigo, chiamato in Italia da Carlo Alberto per insegnare la ginnastica agli allievi dell'Accademia Militare di Torino, unitamente ad un gruppo di aristocratici e borghesi torinesi, fondò la Società Ginnastica di Torino.

Dopo la sua fondazione la Società Ginnastica di Torino diede vita nel 1847 alla Scuola per allievi istruttori maschili, nel 1866 alla Scuola Magistrale femminile, nel 1867 alla Scuola di Ginnastica infantile, nel 1889 alla Scuola di Ginnastica Medica e nel 1898 al Corso Speciale per diploma universitario di educazione fisica, svolgendo così accanto ad un ruolo sportivo un compito sociale di diffusione della preparazione fisica come valore di vita sociale.

La Società ottenne nel 1933 da Re Vittorio Emanuele III il titolo di “Reale”.

Tra i riconoscimenti merita di essere ricordata la Stella d'Oro al Merito Sportivo attribuita alla Società dal C.O.N.I. nel 1967, dopo che aveva in precedenza ricevuto la Stella d'Argento. Nel 1993 ricevette il Premio Panathlon Club Torino.

Nel 1878, per merito di due Soci della Società Ginnastica di Torino, succedutisi nella carica di Ministro della Pubblica istruzione, dapprima Giovanni Lanza e poi Francesco De Sanctis, fu promulgata la legge che rese obbligatorio l'insegnamento della ginnastica nella scuola.

Va ricordato che la Società Ginnastica di Torino nel 1898 partecipò al primo Campionato italiano di calcio (a quattro squadre).

Dal 1959 al 1976 la Reale Società Ginnastica di Torino ospitò nella propria sede i corsi del neonato Istituto Superiore di Educazione Fisica (all'epoca I.S.E.F.).

Prezioso è stato il ruolo della società nella diffusione dello sport del judo, grazie in particolare al Maestro Amedeo Zucchi, insignito del titolo di "Maestro Benemerito".

La sezione di pallacanestro, tutt'oggi attiva, nacque nel 1919, con un allenatore americano e fu tra le prime società di questo sport in Italia: la promozione nel Campionato Nazionale di serie "A" venne sfiorata (si giocò lo spareggio) nella stagione 1974-75.

Numerosi i campioni della ginnastica artistica nati nella Società: una particolare citazione merita la ginnasta Veronica Servente la quale ha eseguito per la prima volta ai Campionati Mondiali 1993 a Birmingham un salto al volteggio creato con gli istruttori della Reale Ginnastica di Torino che la Federazione Internazionale ha denominato "salto Servente".

Straordinari personaggi sono stati e sono i Soci della Reale Società Ginnastica di Torino: tra i tanti si ricordano, ad esempio, il Ministro Quintino Sella (1846), Marziano Thaon di Ravel (1846), il Marchese Calisto di Sambuy (1850), il Duca di Genova e Principe di Carignano (1851), il Conte Galli della Loggia (1854), il Principe Tommaso di Savoia (1855), il pittore Guido Gonin (1857), i Principi Umberto ed Amedeo di Savoia (1861), il gen. Raffaele Cadorna (1874), il Conte Roberto Biscaretti di Ruffia (1892), Vincenzo Lancia (1897), Vittorio Valletta (1923), il Principe di Piemonte (1926), Giuseppe Saragat (1927), Edoardo Agnelli (1927).

Le attività sportive praticate nel tempo furono: la ginnastica artistica e ritmica, l'atletica leggera, il calcio, il canottaggio, la scherma, l'automobilismo, il rugby, la pallacanestro, il nuoto, i tuffi, il pugilato, il tennis tavolo, la pesistica, la lotta grecoromana, il pattinaggio a rotelle, il pallone elastico, il tiro a segno, il tiro con l'arco, le arti marziali (judo, karate, aikido, yoseikanbudo).

Tra i prestigiosi atleti che hanno ottenuto straordinari successi sportivi si devono ricordare Luigi Maiocco, Francesco Loi e Serafino Mazzarocchi, componenti della squadra nazionale di ginnastica che vinse la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Stoccolma nel 1912; Luigi Maiocco conquistò un'altra medaglia d'oro alle Olimpiadi di Anversa del 1920; Veronica Servente vinse la medaglia d'oro nel volteggio ai Giochi del Mediterraneo nel 1993 e Matteo Ferretti conquistò il titolo di Campione d'Europa juniores agli anelli nel 1994 a Praga.

Nel 2002 Mario Volta e Luca Forte vinsero la Medaglia di Bronzo rispettivamente nella sbarra e nel cavallo con maniglie nei Campionati d'Europa svoltisi a Patrasso. Luca Forte nel 2003 ha partecipato nella Ginnastica Artistica ai Campionati del Mondo di Anheim ed alle Universiadi in Corea ed è stato P.O. per le Olimpiadi di Atene 2004.

Nella disciplina dello iaido, Claudio Zanoni ha vinto la Medaglia di Bronzo a squadre ai Campionati Europei di Stoccolma nel 2004 ed è stato Campione Italiano assoluto nel 2005. Molti atleti della Reale Società Ginnastica di Torino indossarono la maglia azzurra ad Olimpiadi, campionati mondiali e continentali. La Società ha conquistato dal 1844 al 2005 ben 88 titoli italiani in diversi sport e nelle varie discipline ed oggi svolge attività agonistica nella ginnastica artistica e ritmica, nella pallacanestro e nelle arti marziali.

Per ulteriori notizie si veda il seguente libro:

Renzo GILODI

La Reale Società Ginnastica di Torino

S. Edizioni MAF Servizi - Torino 1994



Reale Società Canottieri “Cerea” Torino

Regione
PIEMONTE

Anno di fondazione 1863

<i>Sede Sociale</i>			
Viale Virgilio n. 61		10126 Torino	(To)
<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
011.6504330	011.6504330	info@cerea.org	www.cerea.org
<i>Sede</i>		<i>Impianti</i>	
in concessione onerosa dal 1868		rimessa barche, circolo sociale, palestra, spogliatoi, servizi.	

<i>Presidente dal 2001 in carica</i>	<i>Soci</i>	<i>Tesserati</i>
Riccardo Vitale	n. 198	n. 198
<i>Affiliata</i>	<i>colori sociali</i>	
FIC.	bianco e celeste	
<i>Discipline sportive praticate</i>		
canottaggio.		

Nel 1863 sette giovani torinesi che da alcuni anni remavano sul Po a bordo di pesanti barche decisero di darsi un'organizzazione più stabile. Fondarono così la Società dei Canottieri Cerea; “cerea” è il classico saluto piemontese che i vogatori si scambiavano quando si incontravano in barca; la sede era costituita dalla tettoia di un barcaiolo.

L'archivio sociale contiene documenti e corrispondenza che consentono di ricostruire la vita e le attività del club, ma anche la crescita organizzativa del canottaggio italiano.

Il 12 luglio 1868 la Cerea si costituì formalmente in associazione avanti al Notaio Marietti al fine di ottenere dal Comune di Torino il terreno su cui, nello stesso 1868, fu edificata la prima vera sede. Quella attuale risale invece al 1886.

Lo Statuto, in seguito adottato da molte società che venivano costituite in tutta Italia, imponeva ai soci rigore morale, disciplina e serietà negli allenamenti.

La Cerea crebbe rapidamente ed i suoi soci si impegnarono in lunghissimi raids: nel 1868 una barca a quattro vogatori in cinque giorni percorse il Po da Torino a Venezia, l'anno successivo gli stessi canottieri discesero il Po fino alla foce del Ticino, e circumnavigarono il Lago Maggiore; la Torino-Venezia fu ripetuta nel 1887 in jole a 2 e nel 1889 su un canoè con timoniere.

Ma, il raid più stupefacente e mai più ripetuto fu quello compiuto nel 1928 dalla jole a sei appositamente costruita, la “Piemonte”: cinque soci Cerea, uno Armida ed uno Caprera discesero il Po, il mare ed il Tevere fino a Roma, percorrendo 3.600 km. in 55 giorni.

I Cerea dedicarono molti sforzi al canottaggio agonistico, e furono all'avanguardia per la tecnica e per gli scafi utilizzati. Già nel 1875 ordinarono alla inglese W. Biffen & Sons una lancia che fu la prima barca da corsa introdotta in Italia. Altre ne seguirono: già nel 1892 la Cerea acquistò un otto outringer dal cantiere Dossunet di Parigi. L'acquisto di barche così sofisticate dipese anche dal fatto che la Cerea, dal 1890, assunse allenatori stranieri: i francesi Séguin, Lambert e Del Tour, il belga M. Varden Waerden garantirono agli atleti Cerea successi nazionali ed internazionali fino allo scoppio del primo conflitto mondiale.

I soci della Cerea si preoccuparono anche di dare al canottaggio un'organizzazione stabile; già nel 1885 la Cerea fu tra i fondatori dello Yacht Club Italiano, da cui presto uscì. Nel 1888 fu tra i promotori e fondatori del Regio Rowing Club Italiano.

La guerra mondiale sconvolse la vita della Cerea, ma già nel 1920 i soci tornarono ad essere numerosi e gli atleti vinsero nuovi titoli di campionato.

Negli anni tra le due guerre importanti personaggi frequentarono la Cerea: il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo ed il Duca delle Puglie. Dal 1923 la presidenza onoraria fu assunta dal Principe di Piemonte, Umberto di Savoia.

Nel 1925 la Cerea fu autorizzata a fregiarsi del titolo di “Reale” e la nuova denominazione di Reale Società Canottieri Cerea non fu mai più abbandonata, neppure dopo l'avvento della Repubblica. Non per scelta politica, ma per l'attaccamento alla propria storia che ha sempre contrassegnato i soci Cerea.

In occasione del centenario di vita del 1963 alla Cerea fu conferita la Stella d'Oro al Merito Sportivo. Nel 1997 la Reale Società Canottieri Cerea ricevette il Premio Panathlon Club Torino. Dalla fine degli anni '60 un nucleo inizialmente piccolo di veterani riprese a gareggiare sui campi di tutta Europa: dal 1972 numerosi equipaggi Cerea parteciparono alla Head of the River, alla Vogalonga, fino al raid Torino-Londra del 1975, con 1600 km. percorsi attraverso i fiumi di tutta Europa coperti in 25 giorni di impegno.

Il progressivo aumento dei soci ha comportato anche un ritorno all'agonismo di buon livello: numerosi titoli italiani vinti negli anni '80, la costante presenza Cerea alle competizioni, la partecipazione di atleti Cerea ai Campionati del Mondo in maglia azzurra testimoniano la serietà dell'impegno agonistico della Cerea. La pur piccola Cerea, oggi completamente rinnovata nelle strutture e nelle imbarcazioni, è la società italiana con il più alto numero di soci master tesserati alla Federazione Italiana Canottaggio.

Per ulteriori notizie si vedano i seguenti libri:

Il Po e Torino - I centoventicinqueanni della Reale Società Canottieri Cerea Torino, 1863 - 1988
Volume sociale

La Cerea. Centoquarant'anni sul Po
Volume Sociale - 2003



Club Alpino Italiano

“Sezione di Torino”

Torino

Regione
PIEMONTE

Anno di fondazione 1863

Sede Sociale

Via Barbaroux n. 1 10122 Torino (To)

<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
011.546031	011.539260	segreteria@caitorino.it	www.caitorino.it

Sede
in locazione dal 1933

Impianti
circolo sociale e rifugi.

Presidente
Daniela Formica

Soci
n. 3.184

Tesserati

Affiliata
FISI.

colori sociali

Discipline sportive praticate

sci alpino e nordico; sci escursionismo; sci alpinismo; escursionismo con racchette; alpinismo; mountain bike; escursionismo.

Dire C.A.I. e dire Torino è un po' la stessa cosa. Torino circondata dalle Alpi è stata la culla del Club Alpino. Infatti, all'una del pomeriggio del 23 ottobre 1863, al Castello del Valentino, sulla riva sinistra del Po, 72 Soci fondatori, su impulso di Quintino Sella e Bartolomeo Gastaldi, davano vita al Club Alpino Torino. Il primo Presidente fu il barone Ferdinando Perrone di San Martino e non il Sella, come allora erroneamente creduto.

Questa la Storia, sfrondata dai rivestimenti leggendari, dei quali il caso ha voluto che restasse un comune denominatore, il fiume Po, le cui sorgenti sgorgano dalle pendici del Monviso. In poco tempo nella flemmatica Torino, non ancora privata del titolo di Capitale del Regno, scoppia quella che un disegnatore satirico dell'epoca, Casimiro Teja, argutamente definì la “Monvisomania”. Questo neologismo non faccia pensare, però ad una moda dirompente quali le odierne: nel primo decennio di vita dell'associazione il numero dei soci torinesi oscilla abbastanza stabilmente attorno alla media di 200 unità.

Con la nascita della “succursale” di Aosta, avvenuta nel 1867, il nome dell'associazione divenne l'attuale: Club Alpino Italiano. La denominazione “Sezione” entrò in vigore nel 1873; nello stesso anno fece la sua comparsa la definizione “Sezione di Torino”, che resta “Sede Centrale”. L'anno successivo si installano sul piazzale della Chiesa dei Cappuccini, sita sulla collina destra del Po a poca distanza dal Castello del Valentino, una vedetta alpina ed un osservatorio, consistente in un semplice padiglione dotato di cannocchiale mobile: è l'embrione dell'attuale

Museo Nazionale della Montagna “Duca degli Abruzzi” del C.A.I. Torino.

L'inaugurazione della vedetta avviene il 9 agosto in concomitanza con il Congresso degli alpinisti italiani tenutosi per celebrare il X anniversario di fondazione del Club Alpino.

Nel 1877 i locali del Museo vengono donati dal Comune alla Sezione.

Sempre nel corpo del medesimo edificio, il 27 maggio 1891 si inaugura la “Palestra ginnico-ricreativa”, primo nucleo di quella che sarebbe divenuta col tempo “Sede estiva” e, infine, “Sede sociale” o Centro Incontri “Monte dei Cappuccini” del C.A.I. Torino.

Il 15 giugno 1893 è la volta dell'Aula Maxima della Palestra, riccamente affrescata con cartigli recanti i nomi delle principali vette italiane e con gli stemmi delle Città sedi in quell'anno di una sezione del Club. Oggi è nota più brevemente come “Sala degli Stemmi del C.A.I.”.

Negli anni a cavallo tra il XIX ed il XX sec, la Sezione di Torino allestì al Monte dei Cappuccini il giardino alpino “Allionia”. Nel 1929 una legge del Regno trasferì d'imperio la Sede Centrale a Roma e nel 1938 venne imposta la denominazione di “Centro Alpinistico Italiano”.

A guerra finita e ripristinato il nome originario, la sede legale va a Milano mentre Torino deve accontentarsi di quella sociale.

Dal 5 marzo 1933 la Sezione di Torino è ubicata in Via Barbaroux n. 1, dove nel dopo guerra sono nate alcune famose pubblicazioni sezionali, indice di grande vivacità culturale: nel 1946 il mensile “Monti e Valli”, tutt'oggi pubblicato, e nel 1949 l'annuario “Scandere”, che ha visto la sua ultima edizione nel 2000.

Nel corso della sua lunga e gloriosa Storia, la sezione di Torino ha potuto contare fra i suoi Soci alcuni dei più forti alpinisti di tutti i tempi: basti pensare a Boccalatte, a Gervasutti (la cui memoria è onorata dal 1948 dall'omonima Scuola Nazionale di Alpinismo, dove si sono formati i migliori alpinisti piemontesi) o, in tempi recenti, a Grassi e a Motti (al quale è anche dedicata una Scuola d'Alpinismo sezionale).

In tema di scuole, non si possono dimenticare la Scuola di Sci di Fondo Escursionistico e la Scuola Nazionale di Sci Alpinistico “SUCAI”, della quale nel 2001 ricorre il cinquantenario.

Tra i riconoscimenti ricevuti vi è anche il premio Panathlon Club Torino attribuito al Club Alpino Italiano - Sezione di Torino nel 2000. Oggi come un tempo il C.A.I. Torino è impegnato nella promozione della conoscenza del mondo alpino per una sua corretta frequentazione e fruizione. Le oltre 150 gite sociali a calendario per il 2001, i 20 rifugi custoditi, i 7 incustoditi più altri 7 bivacchi fissi ne sono la testimonianza. Le sue molteplici iniziative in campo alpinistico e culturale, alcune di rilevanza internazionale (Coro “Edelweiss”, Museomontagna e Forte di Exilles) mantengono viva la sua solida tradizione di Sezione primigenia: è un patrimonio che poche associazioni possono vantare, dal quale il C.A.I. Torino trae motivo di orgoglio e sempre vive motivazioni per guardare al domani con lo stesso entusiasmo dei fondatori.



Circolo Eridano Torino

Regione
PIEMONTE

Anno di fondazione 1864

Sede Sociale

Corso Moncalieri n. 88

10133 Torino

(To)

Telefono

011.5727754

Fax

011.5727764

Email

circolo.eridano@virgilio.it

sito

—

Sede

in concessione onerosa

Impianti

n. 3 campi da tennis,

n. 2 campi da bocce,

circolo sociale, spogliatoi, servizi.

Presidente dal 2000 in carica

Luigi Tartaglino

Soci

n. 250

Tesserati

n. 120

Affiliata

FICK.

colori sociali

Discipline sportive praticate

canoa; tennis; bridge.

Il Circolo Canottieri Eridano trae origine dalla risistemazione del parco del Valentino attuata dalla Città di Torino, su un progetto del sindaco Ernesto Bertone di Sambuy, nell'anno 1863. La primitiva sede fluviale sul Po sorse nel 1868 secondo il geniale disegno dell'ing. Pecco con un'originale forma ottagonale a pagoda, ai piedi del Castello del Valentino ed affiancato all'approdo dell'altra società di Canottieri "Cerea" anch'essa nata nel 1863.

L'attività del Circolo Eridano si distingueva da quest'ultima società affiancando, alla pratica remiera, altre attività non solo sportive ma anche conviviali.

Verso il 1880 tale Circolo veniva adottato dall'Accademia Filarmonica come sua sede estiva. Il 6 agosto 1896 il Circolo Eridano veniva rilevato dal Circolo degli Artisti di Torino, che ne potenziava la tradizionale attività di canottaggio e, nello stesso tempo, lo utilizzava come sede di gare di nuoto, di atletica e di bocce, ed introduceva l'organizzazione di geniali feste, fra le quali era rituale quella della zattera galleggiante, che ospitava un banchetto di oltre cento persone.

L'Eridano era la meta preferita degli artisti torinesi, che tanta ispirazione fra Otto e Novecento hanno tratto dalle atmosfere del Po.

A causa dell'esposizione universale del 1911 la vecchia sede venne abbattuta, per essere ricostruita sull'altra riva del Po, presso la barriera di Piacenza, l'odierno Corso Moncalieri. L'attuale edificio venne eretto per iniziativa del Sindaco della Città di Torino e Presidente del Circolo degli Artisti, Theofilo Rossi di Montelera, nel 1926, nelle splendide forme progettate dall'architetto Giuseppe Velati-Bellini. L'eleganza esterna si completava con le decorazioni del pittore Giuseppe Bozzalla e dello scultore Giovanni Riva.

Con lo spostamento della sede ripresero anche i cimenti sportivi, il più famoso dei quali, il Trofeo Eridano, venne disputato come sfida remiera fra tutte le società rivierasche del Po dal 1922 al 1950.

Lo splendido parco e le attrezzature sportive furono teatro di feste fantastiche, nelle quali la genialità degli artisti piemontesi ricreavano atmosfere della Cina, del Giappone, dell'Africa e il cui cuore consisteva sempre in eccellenti rappresentazioni teatrali e musicali.

Negli anni più recenti un accurato restauro della sede e il completamento delle attrezzature sportive ha consentito di continuare ad offrire ai soci ed ai loro ospiti un'accoglienza degna del passato ed il permanere di una duplice attività sportiva (remiera, tennistica e bridgistica) e culturale che non si interrompe nemmeno nel periodo invernale.



Società Canottieri “Armida” Torino

Regione
PIEMONTE

Anno di fondazione 1869

Sede Sociale

Viale Virgilio n. 45 10126 Torino (To)

<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
011.6699219	011.658450	scarmida@tiscali.it	www.canottieriarmida.it

<i>Sede</i>	<i>Impianti</i>
in concessione onerosa	circolo sociale, rimessa barche, spogliatoi, palestra, vasca voga.

Presidente dal 2001 in carica

Gian Luigi Favero

Soci

n. 208

Tesserati

n. 120

Affiliata

FIC.

colori sociali

blu e bianco

Discipline sportive praticate

canottaggio.

Torino vanta le più storiche ed importanti tradizioni canottieristiche.

Fu proprio nella città sabauda che, nel 1888, nacque il Rowing Club Italiano, poi Federazione Italiana Canottaggio.

Sempre a Torino il 25 giugno 1892 il Presidente del Rowing Club Italiano e dirigenti della Federazione di canottaggio del Belgio, della Francia, della Svizzera e della Regione Adriatica sottoscrissero l'atto di nascita della F.I.S.A. (Federation International des Societes d'Aviron). La Società Canottieri Armida fu fondata a Torino nel 1869, dalla aggregazione di due gruppi di canottieri, i “Mek-Mek” e i “Flik-Flok”.

Dal 1869 (da quando questi gagliardi ed entusiasti giovani torinesi diedero vita all'“ARMIDA”), ad oggi la storia della vita internazionale e nazionale ha visto susseguirsi periodi di prosperità ad altri di gravi calamità.

La Società Canottieri Armida con grande spirito sportivo ha sempre continuato a sviluppare il proprio impegno remiero, fedele al proprio motto “*Fortiter et Constanter*”.

La società, che attualmente svolge unicamente attività di canottaggio, vanta un folto gruppo di soci praticanti, l'agonismo anche nel settore “master”.

Ma è nel settore agonistico giovanile che la Armida concentra buona parte delle sue risorse, traendone indubbie soddisfazioni.

Da sempre gli atleti della Società Canottieri Armida hanno conquistato molteplici

affermazioni in campo mondiale e nazionale.

Lo skiffista Riccardo Steinleitner è stato più volte Campione Italiano, tre volte Campione Mondiale Universitario (1937, 1938 e 1939), finalista ai Campionati Europei del 1938 ed Azzurro ai Giochi Olimpici di Berlino nel 1936.

Il "due con" di Ostino ed Anselmi con il timoniere Bruno fu Campione Italiano ininterrottamente dal 1956 al 1959 e conquistò la medaglia d'argento ai Campionati Europei nel 1958 e nel 1959. Renzo Ostino, che è stato successivamente anche Presidente della Società Canottieri Armida, da atleta insieme a Giancarlo Pirretta, con timoniere Vincenzo Bruno, si aggiudicò il quinto posto nella finale dei Giochi Olimpici di Roma nel 1960 nel "due con".

La tradizione di vittorie, di storia e di cultura sportiva è continuata sino ad giorni nostri. Per citare alcuni dei più recenti successi si ricordano il "due senza" femminile di Prisca Groppo e Anna Natale ed il canoista Siro Scanavacca nel kayak monoposto maratona master che hanno conquistato il titolo italiano nel 1994.

Nel biennio 1997/1998 sono state le atlete Sara Carando e Carla Gariglio a portare i colori sociali ai massimi vertici nazionali, conquistando il campionato italiano assoluto femminile in "due senza", il campionato italiano under 23, sempre in "due senza", e nel 1998 il campionato italiano regolamentare in "doppio canoe".

Andrea Mondino e Dario Bosco sono gli ultimi due atleti della Società Canottieri Armida che in ordine di tempo hanno indossato la maglia della nazionale italiana.

L'Armida ha recentemente istituito (la prima edizione si è svolta nel 2002) il "Trofeo delle Donne", premio destinato alla società remiera che consegue i migliori esiti, in termini di partecipazione e risultati, con le proprie atlete di canottaggio.

Nel 2005 Giuseppe D'Emilio ha vinto la medaglia

Per ulteriori notizie si vedano i seguenti libri:

Alvise GRAMMATICA

Un secolo di vita sportiva sul Po 1869 - 1969

Volume sociale

125° Anniversario (1869 - 1994)

Volume sociale

Diario del Raid Torino - Venezia in barca del 1881

Volume sociale



Club Scherma “Torino” Torino

Regione
PIEMONTE

Anno di fondazione 1879

<i>Sede Sociale</i>			
Viale Ceppi n. 5 (Villa Glicini)		10126 Torino	(To)
<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
011.6693383	011.6693247	direzione@club-schermatorino.it	www.clubschermatorino.it
<i>Sede</i>		<i>Impianti</i>	
in concessione dal 1955 onerosa dal 1983		circolo sociale, palestre, n. 3 campi da tennis, n.1 piscina, campo calcio a cinque, spogliatoi, servizi.	

<i>Presidente dal 2004 in carica</i>	<i>Soci</i>	<i>Tesserati</i>
Mario Vecchione	n. 200	n. 180
<i>Affiliata</i>	<i>colori sociali</i>	
FIS, FIT.	giallo e blu	
<i>Discipline sportive praticate</i>		
scherma; tennis.		

Nel 1879, sotto la presidenza del gen. Conte Colli di Felizzano, venne fondato a Torino il Club di Scherma con la partecipazione dei Principi di Casa Reale e di Sua Altezza Reale il Duca di Aosta, che sottoscrisse quattro azioni di cui una intestata a suo nome e le altre tre ai suoi figli (i Principi Eugenio, Vittorio e Luigi). Sua Altezza Reale, il Principe di Piemonte, nel 1926 accettò la Presidenza Onoraria del Club di Scherma Torino.

I Presidenti che si susseguirono nella massima carica direttiva del Club di Scherma Torino furono: Conte Colli di Felizzano (1879-1884), Conte Cigala (1884-1891), Barone di Sant'Agabio (1891-1912), Marchese Alfonso Ferrero di Ventimiglia (1913-1932), Conte Metello Rossi di Montelera (1934-1936), Ottorino Uffreduzzi (1936-1938), Achille Mario Dogliotti (1938-1956), Aldo Masciotta (1957-1968), Giuseppe Delfino (1968-1974), Nicola Granieri (1974-1998), Roberto Chiari (1998-2000), Luca Morelli di Ticineto e di Popolo (2000-2001), Vannetta Masciotta (2001-2002), Luca Morelli di Popolo (2002-2003) e Mario Vecchione (2004 in carica).

La prima sede del Club di Scherma Torino fu a Torino in via dell'Ospedale n. 24 (attuale via Giolitti); dal 1965 il Club di Scherma Torino è presso la Palazzina di Villa Glicini al Valentino.

Straordinaria è la storia sportiva del Club di Scherma Torino nell'ambito di uno sport che per l'Italia è sempre stato ai vertici mondiali.

Nel 1990 il Club di Scherma Torino ha festeggiato il duecentesimo titolo conquistato con vittorie conseguite nei Giochi Olimpici, nei Campionati Mondiali, nelle Coppe del Mondo e nei Campionati Italiani di tutte le discipline schermistiche e di varie categorie, dalla assoluta alle giovanili, ai master. E la serie continua!

Soltanto a titolo di esempio si ricordano tra gli atleti che hanno onorato il Club: Giuseppe Delfino (vincitore di tre medaglie d'oro olimpiche e di tre titoli mondiali); Giorgio Anglesio (una medaglia d'oro olimpica a squadre e tre titoli mondiali); Alberto Pellegrino (una medaglia d'oro olimpica e due titoli mondiali); Cesare Salvadori (una medaglia d'oro olimpica a squadre); Renzo Marini (una medaglia d'oro olimpica a squadre e un titolo mondiale a squadre); Cristiano Bortolotti (un titolo mondiale a squadre); Nicola Granieri (vincitore di una Coppa del Mondo di spada, una medaglia d'argento mondiale, un titolo universitario, una medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo) ed ancora Pierluigi Chicca, Mario Ravagnan, Roberto Chiari, Mario Vecchine, Wladimiro Calarese, Vannetta Masciotta, Consolata Collino e via via fino ad Elisa Uga (vincitrice di una Coppa del Mondo di spada femminile), Laura Chiesa (la quale ha conquistato un titolo mondiale di spada femminile) e Tohni Terenzi.

Non si contano le medaglie d'argento e di bronzo conquistate dai tesserati del Club di Scherma Torino che per anni ha dominato la scena schermistica nazionale anche a livello societario, come ad esempio nel periodo dal 1957 al 1968, durante il quale vinse undici volte consecutive il titolo di Società Campione d'Italia.

Eccezionali e prestigiosi trofei si trovano nella sede sociale del Club di Scherma Torino a ricordo della sua eccezionale attività sportiva.

Il Premio Panathlon Club Torino è stato attribuito al Club di Scherma Torino nel 1995.

Tra tutti gli altri riconoscimenti brilla la Stella d'Oro al Merito Sportivo assegnata al Club di Scherma Torino dal CONI nel 1967.

esempio: il Comm. Giulio Degli Esposti (1908 - 1990) che dal 1946 in poi fu Presidente per oltre trent'anni e Priamo Serramoglia (1918 - 1977), il quale fu dapprima atleta e campione a livello agonistico e poi grande dirigente, diventando anche Presidente della Federazione Italiana di Canottaggio, Prima Zona.

La Caprera ospita ogni anno il Cimento Invernale degli Orsi Polari che si tuffano nel Po l'ultima domenica di gennaio.

Dal 1996 al 2000 ha avuto sede, presso la Società Caprera, il Centro di Formazione Unità Cinofile, soccorso nautico e riabilitazione della Protezione Civile.

In tempi recenti, dal 1994 la Società Canottieri Caprera organizza il Trofeo dei Giovani (Coppa Musso Fiorenzo) riservato alle categorie giovanili (allievi, ragazzi, junior, maschili e femminili).

Tra i risultati più significativi degli ultimi 10 anni per citare solamente le vittorie si ricordano: nel 1987 il 1° posto nei Campionati Italiani nel due senza senior femminile; nel 1990 il 1° posto nei Campionati Mondiali a Massaciuccoli nell'otto masters; nel 1991 il 1° posto nei Campionati Mondiali a Miami (Florida) nel due senza masters; nel 1994 le vittorie nel Campionato Italiano Universitario nel 4 senza maschile e nella Gara Internazionale di Laverz nel 4 senza maschile; nel 1995 il 1° posto nel Campionato Italiano Universitario di Sabaudia nel due senza femminile; nel 1996 il titolo di Campione d'Italia Assoluti vinto a Milano nel 4 senza; nel 1996, nel 1997 e nel 1999, il titolo nazionale ai Campionati Italiani Assoluti nel 4 coppia Senior femminile con l'equipaggio composto da Cristina Dassetto, Simona Rasini, Ester Battioli e Elisa Canestrelli.

Nel 2000 la Società Canottieri Caprera ha ottenuto 7 primi posti, 2 secondi posti, 3 terzi posti nei campionati piemontesi ed un suo atleta ha partecipato alla Coppa delle Nazioni di Copenaghen, classificandosi al 5° posto nel 4 di coppia Pesi Leggeri.

Per ulteriori notizie si veda il seguente libro:
Beppe BRACCO - Laura SCHRADER
Torino, un fiume - Canottieri Caprera dal 1883 al 1983
Volume sociale



Tiro a Segno Nazionale

“Sezione di Asti”

Asti

Regione
PIEMONTE

Anno di fondazione 1883

<i>Sede Sociale</i>			
Località Poligono Fraz. Sessant n. 246		14100 Asti	(At)
<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
0141.557210		tsnasti@libero.it	—
<i>Sede</i>		<i>Impianti</i>	
di proprietà dal 1883 al 1935		poligono, spogliatoi, servizi.	
poi espropriata e concessa in comodato dal 1935			
<i>Presidente dal 2000 al 2008</i>		<i>Soci</i>	<i>Tesserati</i>
Mario A. Cremasco		n. 411	n. 151
<i>Affiliata</i>	<i>colori sociali</i>		
UITS.	bianco e rosso		
<i>Discipline sportive praticate</i>			
tiro a segno.			

Il 29 novembre 1883 venne fondata in Asti la “Società Mandamentale del Tiro a Segno Nazionale”.

Le spese per la costruzione del campo di tiro erano state sostenute per un terzo dallo Stato, per un terzo dal Comune e per il restante terzo dai singoli tiratori.

La Sezione aveva sede in Via Solari n.2 ed il poligono di tiro era, com'è tuttora, ubicato a pochi chilometri dalla città, in Val Rilate, località Codalunga (attualmente denominata località Poligono - fraz. Sessant n.246).

A 120 anni di distanza la Sezione del Tiro a Segno Nazionale di Asti prosegue la sua attività ed è non solo la Società sportiva più longeva della Provincia ma anche, con i suoi oltre quattrocento iscritti, una delle più numerose.

L'archivio storico, conservato integralmente dalle origini e custodito con orgoglio, testimonia non solo delle generazioni di sportivi che si sono formati nell'ambito della Sezione ma costituisce uno spaccato notevole e raro per completezza della città di Asti.

Nel tempo i successi sportivi dei tiratori di punta hanno avuto alterne vicende: ai campioni di levatura internazionale come Camillo Isnardi che ha iniziato in Asti la sua attività sportiva culminata con due titoli mondiali conseguiti nel 1921 ai campionati tenutisi a Lione, si sono alternati semplici maestri tiratori ma è sempre proseguita con impegno l'attività agonistica. Oggi come ieri le squadre dei tiratori della Sezione partecipano, ben figurando, alle gare del

Campionato Italiano Sezioni oltre a numerose competizioni a carattere regionale ed interregionale.

Riconoscimenti sono stati l'assegnazione nel 1966 della Medaglia d'Argento al Merito Sportivo da parte dell'Unione Italiana Tiro a Segno, nel 1967 del diploma di benemerenza C.O.N.I. e nel 1992 della Stella di Bronzo al Merito Sportivo C.O.N.I..

Al fine di consentire a tutti la pratica sportiva sin dal 1960 sono state eliminate le barriere architettoniche in modo da permettere l'accesso agli impianti anche ai disabili.

Istruttori ed impianti sono stati messi a disposizione di atleti di altre discipline quali i componenti della squadra provinciale di Pentathlon Moderno che, da alcuni anni, vengono allenati per la specialità tiro presso la Sezione.

Particolarmente seguiti sono i giovani per i quali sono previste facilitazioni come l'impiego gratuito del materiale sportivo e delle attrezzature.

Ultimo punto da ricordare, anche se non certo ultimo per importanza, è quello inerente la gestione amministrativa che è sempre stata condotta in modo esemplare ed ineccepibile.

In sintesi è tutt'ora vivo nei quadri e nei tiratori della Sezione del Tiro a Segno Nazionale di Asti lo spirito e l'entusiasmo di coloro che oltre un secolo fa l'hanno costituita e sono questi sentimenti, uniti alla volontà di proseguire migliorando, che ne garantiscono la continuità.



Tiro a Segno Nazionale “Sezione di Alessandria” Alessandria

Regione
PIEMONTE

Anno di fondazione 1884

<i>Sede Sociale</i>			
Via G. Bruno n. 5		15100 Alessandria	(Al)
<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
0131.222653	0131.222653	—	—
<i>Sede</i>		<i>Impianti</i>	
in concessione gratuita dal 1968		poligono, spogliatoi, servizi.	

<i>Presidente dal 2000 al 2008</i>	<i>Soci</i>	<i>Tesserati</i>
Giuseppe Guasco	n. 1.691	n. 1.168
<i>Affiliata</i>	<i>colori sociali</i>	
UITS.		
<i>Discipline sportive praticate</i>		
tiro a segno.		

Il 23 marzo 1884 il Prefetto di Alessandria autorizzava la costituzione della società del Tiro a Segno Nazionale di Alessandria, nelle persone di un centinaio di nostri concittadini. La Legge 2 luglio 1882 n. 883 istituzionalizzava un dato di fatto che aveva le sue origini nei movimenti dei Corpi Volontari di epoca risorgimentale: i cittadini, la Nazione in armi per ottenere prima, salvaguardare dopo, l'indipendenza nazionale. Infatti accanto alle Società di tiro “Nazionali” continuavano ad esistere le Società di tiro “libere”, cioè quelle che avevano le loro origini proprio nei movimenti volontari e che non si riconoscevano completamente nell'organizzazione “regia”. Tali “libere” Società disponevano i propri campi di tiro ove esercitarsi con armi di loro proprietà, in condizioni di coesistenza paritetica con i colleghi “nazionali”.

Il poligono della Società di Alessandria, terminato ed inaugurato nel 1896 nell'attuale sede in Borgo Cittadella era dotato di venti linee di tiro. Da notare che tutti gli impianti prevedevano distanze di tiro a 100, 200, 300 metri. In precedenza i Soci del Tiro a Segno Nazionale di Alessandria si esercitavano nell'area dell'ex convento di Santa Maddalena. La costruzione del nuovo poligono, con le strutture di servizio tuttora esistenti e visibili, su un terreno di pertinenza militare, era motivata anche dal fatto che il numeroso presidio militare della città si serviva abitualmente del poligono. I non militari si dividevano in due categorie: gli sportivi e coloro che imparavano a maneggiare le armi o per lavoro o per prepararsi al servizio militare. Anche a questo proposito va notato che i giovani che accedevano al servizio militare con buoni risultati

al tiro a segno fruivano di notevoli agevolazioni “di carriera”. Negli anni tra le due guerre mondiali, l'impianto fu potenziato, anche per il tiro con la pistola a m. 25 e per il tiro con le carabine di piccolo calibro a m. 50. In questo periodo finirono per scomparire definitivamente anche le ultime Società “libere” non “nazionali” sotto l'egida omogeneizzante del C.O.N.I. Con gli anni '50 si assiste alla trasformazione di tutti i poligoni, mediante l'eliminazione progressiva, ma costante delle linee di tiro a 300, 200, 100 metri. Il poligono di Borgo Cittadella venne tagliato e chiuso a m. 50 con una nuova linea di tiro per l'impiego delle armi cal. 22, per tutta l'estensione della fronte di tiro; le linee a m. 100, 200, 300 rimangono isolate, come un ricordo di un'epoca ormai conclusa. Venne anche potenziato l'impianto di tiro con pistola, con la costruzione di un poligono olimpionico, doppio. I risultati sportivi non si fanno attendere. I tiratori della sezione Tiro a Segno Nazionale di Alessandria, negli anni 70, si distinguono con costanza ed impegno continuo. Paolo Priore in un solo anno conquista il titolo di Campione Italiano di classe ed assoluto per la categoria pistola a mt.10, ed entra subito nella rosa azzurra. Carlo Taverna vince un Campionato Italiano di pistola a mt.10, mentre Edilio Frisone si afferma nella carabina a mt. 10. Giorgio Grassi, Roberto Verri vincono il Campionato di Classe per la pistola grosso calibro, mentre Andreino Dainese fa lo stesso in pistola automatica. Per non parlare dei successi della squadra di pistola automatica e pistola standard a tutti i livelli grazie a tiratori come Franco Cagni, Gian Paolo Bianchi, Giuseppe Orsi, Gianni Oddone. E' una stagione entusiasmante, non solo nel tiro olimpico; nel 1968 nasce, all'interno della Sezione, la Compagnia Liberi Archibugieri di Marengo per il tiro con le armi antiche ed anche in questo campo piovono subito i successi: è tuttora dell'alessandrino Ermanno Allara il record nazionale per la categoria pistola, con punti 99 su 100.

D'altro canto riprendono ad intensificarsi i rapporti, non solo organizzativi ma anche sportivi, con le Forze Armate presenti in Alessandria. In particolare con la Scuola Allievi Guardie P.S. Ogni anno la Sezione organizza una importante Gara Nazionale, la Coppa San Giorgio. Nel 1984 la Società celebrò il suo Centenario con una serie di manifestazioni che videro coinvolta tutta la Cittadinanza e con l'organizzazione di una gara internazionale che vide la partecipazione di Tiratori Francesi, Tedeschi, Austriaci, Svizzeri, Belgi oltre che Italiani. Verso la fine degli anni '80 venne realizzata la costruzione del poligono di tiro in galleria: un'opera di avanguardia, per l'epoca. Dopo l'alluvione del novembre 1994, la ricostruzione tenacemente voluta e portata a termine, in mezzo a mille difficoltà, dal Presidente Giuseppe Guasco con l'aiuto dello staff dirigenziale, comportò anche una radicale trasformazione del poligono. Con l'occasione venne ripristinato il poligono delle origini, impostato sulle linee di tiro a m. 50, 100, 200, 300 mediante interventi sulle esistenti strutture. Ancora una volta il poligono di tiro di Alessandria balza ai primi posti dell'eccellenza nazionale. Sono pochissimi gli impianti di questo genere. Quasi per un riconoscimento storico, ritorna l'interesse per il tiro alle grandi distanze ed Alessandria è la prima Sezione ad attivare questo recupero culturale, con l'aggiunta di una dotazione tecnica aggiornata agli ultimi ritrovati della tecnica e dell'impiantistica di settore. Ancora una volta assieme alla rinascita delle strutture, c'è la ripresa dei successi dei Tiratori: ora tocca ad un terzetto di ragazzi (Stefano Ferrua, Christian Cuoco, Gabriele Pongoli) sotto la guida attenta di un “vecchio” Tiratore (Gianni Rizzi) affermarsi come squadra, ai massimi livelli nazionali: simbolo della continuità di una tradizione che prosegue, pur rinnovandosi sempre, al passo coi tempi.



Tiro a Segno Nazionale “Sezione di Novi Ligure” Novi Ligure (Alessandria)

Regione
PIEMONTE

Anno di fondazione 1884

Sede Sociale

Strada di Gavi n. 70 15067 Novi Ligure (Al)

<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
0143.70693	0143.70693	tsnnovi@libero.it	—

Sede
in concessione gratuita dal 1934

Impianti
stand di tiro per armi lunghe e corte
spogliatoi, sede sociale.

Presidente dal marzo 2005 al maggio 2007

Gian Franco Silvano

Soci

n. 2.511

Tesserati

n. 1.484

Affiliata
UITS.

colori sociali

Discipline sportive praticate
tiro a segno con armi lunghe e corte.

Il Tiro a Segno - Sezione di Novi Ligure è stata costituita nel giugno 1884.

Il poligono, inaugurato nel 1895, è stato chiuso durante gli eventi bellici e riaperto nel 1967.

Tra gli atleti più importanti si possono ricordare due tiratrici: Manuela Bergamo e Cristina Bottazzi.



Società Canottieri “Esperia Torino” Torino

Regione
PIEMONTE

Anno di fondazione 1886

Sede Sociale

Corso Moncalieri n. 2 10131 Torino (To)

Telefono 011.8193013 *Fax* 011.8193013 *Email* esperiatorino@virgilio.it *sito*

Sede
in concessione onerosa

Impianti
rimessa barche, circolo sociale,
n. 2 palestre, n.4 campi da tennis,
n. 1 campo polivalente, spogliatoi, servizi.

Presidente dal 2002 al 2003

Raimondo Cecchi

Soci

n. 620

Tesserati

n. 380

Affiliata

FIC, FIT, FICK, FIGB.

colori sociali

blu e giallo

Discipline sportive praticate

canottaggio; canoa; tennis; bridge.

La Società Canottieri Esperia Torino fu fondata nel 1886 per l’iniziativa di alcuni appassionati di canottaggio che avevano già costituito nel 1885 un gruppo sportivo denominato Unione Dilettanti Torinesi.

Il 30 maggio 1886 fu costituita ufficialmente la nuova Società che prese il nome di Esperia (altri nomi proposti, Egesta, l’Ancora, Nautilus).

La sede era in affitto su un’area più a monte di quella attuale: locatore la società Diatto che aveva uno stabilimento di carrozze sulle rive del Po vicino alla Chiesa Gran Madre di Dio. Agli inizi del XX secolo un gruppo di soci è emigrato in Brasile fondando a San Paolo il “Clube Esperia” con il quale ancora oggi la società torinese è in buoni rapporti: il Club sportivo brasiliano porta ancora i colori originali dell’Esperia (blu e bianco) mentre nel 1929 l’Esperia modificò i colori sociali in bianco-blu-giallo quando fu eseguita la fusione tra la Società Canottieri Esperia e la Canottieri Torino, Sezione Canottaggio, della Società Ginnastica di Torino.

Fin dall’inizio la Società Canottieri Esperia Torino diede un vivo impulso all’attività di canottaggio, sia agonistica che amatoriale, partendo dal Po per andare in tutto il mondo ed ammise - fin dalla sua fondazione - le donne come socie ed atlete praticanti: circostanza questa

rara nel XIX secolo.

Il motto sociale dell'Esperia è "Si spiritus pro nobis quis contra nos", dettato da Gabriele D'Annunzio.

Eccezionali Presidenti della Società Canottieri Esperia furono, tra gli altri, il Cav. Federico Marocco (1917), il Cav. Ernesto Pioda (1920), il Cav. Vittorio Valletta (1930), il Dott. Massimo Cartasegna (1937), il Dott. Silvio Mandelli (1958), il Cav. Mario Piglia (1960), il Geom. Gianantonio Romanini (1976: egli è l'attuale Presidente della Federazione Italiana Canottaggio) e dal 1986 l'attuale Presidente, Arch. Sandro Sassone.

Le vittorie conseguite sono talmente tante che è impossibile ricordarle tutte: alcuni dati sono al riguardo altamente significativi.

Gli atleti della Società Canottieri Esperia Torino hanno conquistato settantasette titoli italiani a dimostrazione della validità della scuola di canottaggio della Società Canottieri Esperia Torino. A livello mondiale atleti dell'Esperia hanno conquistato quattro titoli mondiali: nel 1968 Paolo Berto ed Elio Pallard furono Campioni del Mondo Juniores nel doppio, mentre Roberto Romanini nel 1989, 1990 e 1991 e Franco Falossi nel 1989 e 1990 fecero parte dell'equipaggio dell'otto pesi leggeri che vinse il titolo mondiale. Nel 1998 l'atleta Elisabetta Brugo è stata finalista ai Campionati del Mondo.

L'Esperia svolge una rilevante attività anche con i giovani. La squadra dei giovani under 14 si è aggiudicata a Sanremo il Trofeo Nazionale Vacchino, la più importante manifestazione giovanile di canottaggio, negli anni 1995, 1996, 1997 e 1999.

Fra i numerosi premi e diplomi conferiti alla Società Canottieri Esperia-Torino brilla sulla bandiera la Stella d'Oro al Merito Sportivo assegnata dal C.O.N.I. nel 1979 ed il Premio Panathlon Club Torino assegnato nel 1996.

Per ulteriori notizie si vedano i seguenti libri:

Esperia: Un Secolo su Po

Articolo pubblicato sul n. 2/86 di "Piemonte Vivo"

Numero Unico del Quarantesimo della Sua Fondazione

30.5.1886 - 30.5.1926

Pubblicazione sociale



Società Torinese per la “Caccia a Cavallo” Nichelino (Torino)

Regione
PIEMONTE

Anno di fondazione 1890

<i>Sede Sociale</i>			
Via Olimpia n. 2		10042 Nichelino	(To)
<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
011.6809210	—	—	—
<i>Sede</i>	<i>Impianti</i>		
in locazione dal 1990	attrezzature sportive del Polo Club.		

<i>Presidente 2003 - 2004</i>	<i>Soci</i>	<i>Tesserati</i>
Stelio Cassano di Altamura	n. 110	n. 35
<i>Affiliata</i>	<i>colori sociali</i>	
FISE.		
<i>Discipline sportive praticate</i>		
paper-hunt;cacce a cavallo con muta di cani non venatorie;point to point;cros country;paper-chese.		

La società nasce nel 1890 per opera di un gruppo di cavalieri amanti dell'equitazione di campagna e memori dei fasti antichi delle cacce Sabaude come Società dei “Paper – Hunts”. Tra questi ricordiamo il Colonnello Berta Luigi, il Capitano Tancredi di Savoiron, il Conte Filippo Sambuy, N.H. Roberto Nasi, Barone Roberto di Sant'Agabio.

Le riunioni si svolgevano nelle campagne intorno alla città di Torino e nei siti di Moncalieri, Chieri, Rivoli, Mirafiori, Stupinigi, Rivalta, Venaria,. Negli anni seguenti tra la fine del secolo e l'inizio del nuovo, la Società ormai consolidata sportivamente e nota nella società di quei tempi, annoverava altri personaggi come: S.A.R. Emanuele Filiberto Duca di Aosta, il Conte Eugenio De Genova di Pettinengo, il Conte Vittorio Rignon, il Tenente Federico Caprilli.

Dopo la pausa della prima guerra mondiale, la società riprende la sua attività attorno agli anni 1920 con lo stesso spirito e le stesse finalità, trasformandosi in “Società dei Percorsi di Campagna a Cavallo”. Nel 1927 assume il nome di “Società Torinese per la Caccia a Cavallo” con muta di cani diventando così una vera Società venatoria per la caccia alla volpe.

Personaggi di rilievo di questo periodo che arriva sino al 1940 e che hanno dato grande impulso e prestigio alla stessa sono: il Conte Dionigi Grisi Rodoli Della Piè, il Generale Marchese Onorato Honorati, S.E. Conte Carlo Calvi di Bergolo, il Cav. Corrado Romanengo, S.A.R. il Principe di Piemonte Umberto II di Savoia.

Dopo il secondo conflitto mondiale la Società riprende la sua attività come “Società Torinese per la Caccia a Cavallo” in un ambiente territoriale e sociale profondamente mutato dagli sconvolgimenti bellici, senza muta di cani e ritornando a svolgere le riunioni come ai tempi delle sue origini, mantenendone e trasmettendone così la tradizione fino ai gironi nostri.

Tra i personaggi che ricompongono le file della Società ricordiamo il Generale Marchese Onorato Honorati, il Dott. Guido Vaciago, il Conte Giuseppe Salvi Del Pero di Luzzano, il Marchese Carlo Pallavicino di Ceva, il Marchese Carlo Pilo di Boyd, l’Ing. Giacomo Bianco, l’Ing. Andrea Provenzale.

Per ulteriori notizie si veda il seguente libro:
Annali della Società Torinese per la Caccia a Cavallo
Centenario 1890 – 1990
Volume sociale 1990



Ginnastica “Forza e Virtù” Novi Ligure (Alessandria)

Regione
PIEMONTE

Anno di fondazione 1892

<i>Sede Sociale</i>			
Via De Ambrosis n. 11 - C.P. 41		15067 Novi Ligure	(Al)
<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
0143.2868	—	forza.virtu@libero.it	—
<i>Sede</i>		<i>Impianti</i>	
in locazione dal 1975		palestra, spogliatoio, servizi.	

<i>Presidente dal 2000</i>	<i>Soci</i>	<i>Tesserati</i>
Luigi Tegaldo	n. 214	n. 172
<i>Affiliata</i>	<i>colori sociali</i>	
FGI.	bianco e nero	
<i>Discipline sportive praticate</i>		
ginnastica artistica m.-f.		

Fondata a Novi Ligure il 16 ottobre 1892 l'associazione sportiva “Forza e Virtù”, come recita l'art. 1 dello Statuto Sociale tuttora in vigore, “ha nel suo nome prefisso lo scopo: educare il corpo negli esercizi ginnico sportivi perchè la fibra sostenga l'animo nel raggiungimento della virtù privata e civile”.

L'inizio dell'attività è immediato e subito intenso, organizzazione di concorsi e gare ginniche, partecipazione ad attività in campo nazionale ma anche internazionale ed inoltre, attività nel campo della scherma, del ciclismo, cicloturismo, e poi calcio, tamburello, podismo, alpinismo...

Queste attività, non proprio ginniche, si sarebbero poi, col tempo, staccate dalla “Forza e Virtù” per formare proprie associazioni specializzate nei singoli rami dello sport novese. L'attività principale, la ginnastica, prosegue e sempre e più si espande e le soddisfazioni non mancano nei primi decenni del 1900.

Negli anni Venti si arriva ad avere la tanto sospirata palestra di proprietà sociale, grazie a tante generose offerte ma anche con onerosi debiti.

Negli anni Trenta lo sport diventa quasi tutto di pertinenza dell'Opera Nazionale Dopolavoro, emanazione del regime fascista allora al governo dell'Italia, e le associazioni private hanno sempre minor spazio...

I debiti pesano, l'attività è ridotta... si deve arrivare alla dolorosa decisione della vendita

della palestra.

Quando nel 1942 la società compie i 50 anni, si è in piena guerra e l'attività è praticamente nulla.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, la "Forza e Virtù" riprende la sua attività, prima solamente maschile, ma dagli anni Cinquanta in poi anche con la nuova sezione femminile.

I successi non mancano, l'attività si diffonde sempre più, e nel 1974 - sia pure in locali in affitto - la "Forza e Virtù" apre la palestra "Roberto Broglia".

Nel 1975 la società ottiene dal CONI la "Stella d'Oro al Merito Sportivo".

Oggi, negli anni 2000, la Società Ginnastica Forza e Virtù 1892 è sempre in piena attività; squadre di ginnasti e ginnaste partecipano a tutte le attività previste dai calendari della Federazione Ginnastica d'Italia a livello regionale, interregionale e nazionale, ed è riconosciuta "Scuola di Ginnastica dalla F.G.d.I.", gestisce il Centro CONI di avviamento allo sport, gestisce corsi per bambini in età prescolare chiamati "Gioco alla Ginnastica", e corsi per soci adulti.



Associazione Ginnastica “Pro Vercelli” Vercelli

Regione
PIEMONTE

Anno di fondazione 1892

Sede Sociale

Corso Rigola n. 152 (Palestra Dante Zacconi) 13100 Vercelli (Vc)

Telefono

0161.214605

Fax

—

Email

simone.boglietti@tiscali.it

sito

—

Sede

in locazione dal 1978

Impianti

n. 3 palestre, spogliatoi, servizi.

Presidente dal 2001 al 2008

Aldo Bavagnoli

Soci

n. 126

Tesserati

n. 126

Affiliata

FGL.

colori sociali

bianco e blu

Discipline sportive praticate

ginnastica artistica m.-f.; ginnastica ritmica sportiva; ginnastica generale.

La Società Ginnastica Pro Vercelli inizia la sua attività nel 1887 per opera del prof. Domenico Luppi, insegnante di ginnastica presso la Regia Scuola Tecnica di Vercelli; e dall'11 luglio 1892 è regolarmente affiliata alla Federazione Ginnastica Nazionale.

L'emblema della Pro Vercelli è rappresentato dallo stemma ufficiale: “scudo con croce rossa in campo bianco”.

Dalla Ginnastica, madre dello sport vercellese, nascono poi la Scherma ed il Calcio e si forma “l'Unione Sportiva Pro Vercelli” a cui in seguito si uniscono il ciclismo, il tennis, l'hockey su pista e, ultimo nato, il tiro con l'arco.

Dal 1977 le varie sezioni si rendono indipendenti ed ognuna forma un'Associazione, con proprio Consiglio Direttivo e proprio Statuto.

Nel volume “Novant'anni di Pro Vercelli” i giornalisti Dario Corradino e Francesco Leale riportano un articolo apparso su “Stampa sportiva” della primavera 1906 in cui si legge, tra l'altro: “ed ora cortesi lettori, eccovi alcune notizie sulla fiorente società ginnastica vercellese. La Pro Vercelli, sotto modesti auspici, sorgeva nella città nostra una quindicina di anni fa... Essa superando non poche difficoltà, non mancò mai di partecipare ai più importanti concorsi ginnastici tenutisi in Italia, riportando ovunque allori su allori.

Il suo stendardo, che è completamente tappezzato di corone d'alloro, di quercia e di medaglie d'oro e d'argento, ne fa fede... Uno degli scopi principali della Pro Vercelli, oltre che fare

della ginnastica accademica, è quello di dare maggior sviluppo possibile all'educazione fisica, inculcando nelle masse l'amore agli sports...".

Simbolo sportivodella Ginnastica Pro Vercelli fu Marino Frova, ginnasta abilissimo ed elegante che riportò numerosi primi premi in molte competizioni; egli formò e diresse validissime squadre che ottennero prestigiosi risultati (1° posto ai Concorsi Internazionali di Firenze 1905, Milano 1906, Firenze 1924, Venezia 1927).

Ottime squadre si ebbero fino agli anni 60 e alcuni ginnasti di allora compongono l'attuale consiglio direttivo.

Nel 1974, per opera di Dante Zacconi, ginnasta allievo di Marino Frova, dirigente tecnico, giudice nazionale, animatore instancabile della Ginnastica Pro Vercelli, nascono le sezioni femminili di ginnastica artistica e ritmica e si istituiscono corsi di ginnastica promozionale. Oggi infatti, la Pro Vercelli conta le sezioni di Ginnastica Artistica Maschile, Ginnastica Artistica Femminile, Ritmica e Ginnastica Generale.

Nel 1978, sempre per interessamento di Dante Zacconi, l'Associazione Ginnastica Pro Vercelli, dopo innumerevoli peregrinazioni nelle palestre scolastiche, ottiene dall'Amministrazione Comunale l'attuale sede del Corso Rigola 152 (ex colonia elioterapica) di cui, dopo la ristrutturazione a proprie spese, ha l'onere non indifferente della gestione sia ordinaria che straordinaria.

Le difficoltà da superare, come un tempo, sono sempre molte, ma l'Associazione Ginnastica Pro Vercelli continua nell'intento di trasmettere ai giovani l'amore per lo sport.



Veloce Club “Pinerolo” Pinerolo (Torino)

Regione
PIEMONTE

Anno di fondazione 1894

<i>Sede Sociale</i>			
Piazza Santa Croce n. 3		10064 Pinerolo (To)	
<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
0121.322652	0121.390207	veloceclub@virgilio.it	www.veloceclub.com
<i>Sede</i>		<i>Impianti</i>	
in locazione dal 1924		n.20 campi da bocce di cui n. 4 in bocciodromo coperto, spogliatoi, servizi, saloni per attività sociale.	
<i>Presidente dal 2003 in carica</i>		<i>Soci</i>	<i>Tesserati</i>
Giorgio Reusa		n. 520	n. 100
<i>Affiliata</i>		<i>colori sociali</i>	
FIB.		rosso e blu	
<i>Discipline sportive praticate</i>			
bocce; biliardo.			

Il 3 aprile 1894 un gruppo di diciassette gentiluomini piemontesi fondò il Veloce Club Pinerolo, ancora oggi gloria e lustro della Città.

La prima sede fu sita in Pinerolo, Viale Vittorio Emanuele, fiancheggiante la Caserma Vauban. L'inaugurazione dell'attività del Club fu rappresentata da una esibizione ciclistica su un percorso di una trentina di chilometri, da Pinerolo fino al bivio di Frossasco.

Inizialmente il Veloce Club Pinerolo annoverò sessanta soci sotto la presidenza dell'avv. Amedeo Brignone; oltre alla bicicletta la società allargava la propria attività alla scherma, al tiro al piattello, alla lotta ed alle bocce. Quest'ultima è diventata con il tempo la disciplina principalmente praticata dalla società ed annovera ai nostri giorni numerosi cultori.

Nel 1924 i soci erano già 765 ed in quell'anno il Veloce Club Pinerolo trasferì la propria sede in una palazzina liberty (costruita su progetto del consigliere geom. Antonio Gallina) nel pittoresco ed ombroso parco di Piazza Santa Croce, con una cerimonia alla quale intervennero, tra gli altri, il conte Carlo Calvi con la contessa Jolanda Calvi di Bergolo - Savoia.

Le iniziative sportive, turistiche, culturali e mondane si moltiplicarono ed il numero dei soci superò il migliaio prima della Seconda Guerra Mondiale.

Nel 1949 il Veloce Club Pinerolo organizzò impeccabilmente l'arrivo della 17° tappa del 32° Giro d'Italia (passata alla storia per la vittoria di Fausto Coppi) e la partenza della

successiva tappa a cronometro.

Anche nel 1964 il Veloce Club Pinerolo organizzò la tappa Cuneo - Pinerolo del Giro d'Italia vinta da Franco Bitossi.

Nel 1971 venne costruito il nuovo bocciodromo, coperto, della società, che è ancora oggi funzionante e dove in questi trent'anni sono stati organizzati diversi Campionati Italiani di bocce.

Bollati ed Oddenino, giocatori del Veloce Club Pinerolo, vinsero nel 1976 il campionato italiano a coppie della categoria allievi. Da ricordare ancora il primo posto nella categoria allievi ai Campionati Italiani di bocce di tiro rapido del giovane Valter Bonino nel 1989 il quale nel 1990 conquistò il titolo mondiale (oltre a quello nazionale) nel tiro progressivo. Sempre nel 1990 il Veloce Club Pinerolo vinse la Coppa Italia di bocce nella categoria "A". Nel 1970, nacque la sezione scacchi che organizzò negli anni seguenti numerosi tornei nazionali.

I Presidenti del Veloce Club Pinerolo dopo l'avv. Amedeo Brignone (1894-1934), furono Francesco Poët (1935-1945), Arturo Passet (1946-1967), Vittorio Scrivano (1968-1970), Guglielmo Pero (1971-1974), Ezio Martina (1975-1988), Alessandro Ferrero (1989-1999) e di nuovo Ezio Martina (2000-in carica).

Nel 1983 al Veloce Club Pinerolo venne assegnato il Premio "Pinarolium"; premio che viene attribuito a personalità od enti che in campi diversi abbiano reso onore e prestigio alla Città di Pinerolo.

Il C.O.N.I. attribuì al Veloce Club Pinerolo la Stella d'Oro al Merito Sportivo nel 1995.

Centosette anni di storia sportiva di un club nato per la bicicletta e continuato con la boccia: dal cerchio alla sfera, dall'Ottocento prudente e riservato al Duemila frenetico e pieno d'attese.

Per ulteriori notizie si veda il seguente libro:
1894 - 1994: Centenario di Fondazione del Veloce Club
Volume sociale



Tennis Club
“Premeno”
Premeno (Verbania)

Regione
PIEMONTE

Anno di fondazione 1895

<i>Sede Sociale</i>			
Via Marsaglia n. 15		28057 Premeno	(Vb)
<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
0323.587272	02.4882642	—	—
<i>Sede</i>		<i>Impianti</i>	
di proprietà dal 1895		circolo sociale, n. 2 campi da tennis, spogliatoi, servizi.	
<i>Presidente dal 2002 in carica</i>		<i>Soci</i>	<i>Tesserati</i>
Paolo Mazza		n. 85	n. 10
<i>Affiliata</i>	<i>colori sociali</i>		
FIT.	giallo e blu		
<i>Discipline sportive praticate</i>			
tennis.			

Da oltre cento anni è presente e opera a Premeno uno dei più antichi Circoli d'Italia: il Tennis Club Premeno.

Fondato da un gruppo di ospiti inglesi nel 1895 quale "Società di Lawn-Tennis", il Tennis Club Premeno (due campi in "rosso") ha indubbiamente avuto i massimi splendori nella prima parte del 1900.

Numerosi i tornei di alto livello organizzati tra i quali un torneo internazionale al quale parteciparono da valenti campioni nazionali ed internazionali tanto che il Circolo si meritò l'appellativo di "piccola Wimbledon".

La particolare collocazione ambientale fa di Premeno una meta frequentata da molti villeggianti, soprattutto in estate.

In tale stagione si concentrano pertanto le iniziative del Tennis Club Premeno tese a soddisfare le esigenze dei turisti, dei residenti e dei soci nel quadro di una programmazione concordata con la Federazione Italiana Tennis.

I Soci iscritti hanno mantenuto alcune antiche tradizioni come il the offerto alle signore alle ore 17 di ogni sabato e l'aperitivo per tutti dalle ore 12 della domenica.

Un Club che va orgoglioso del suo spirito sportivo amatoriale nel contempo fiero dei risultati della sua squadra agonistica, sempre supportata dal caldo tifo degli associati.

Il Tennis Club Premeno ha un'attività solo stagionale (da maggio ad ottobre).

Dispone di una Club-house dove, accanto al caminetto, sono raccolte foto e stampe che ne testimoniano il glorioso passato e il suo splendido attuale divenire.

I suoi colori sociali sono l'oro su sfondo blu.



Società Canottieri “Pallanza” Pallanza (Verbania)

Regione
PIEMONTE

Anno di fondazione 1896

Sede Sociale

Viale Tonolli n. 19 28922 Verbania Pallanza (Vb)

<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
0323.502394	0323.502394	info@canottieripallanza.it	www.canottieripallanza.it

<i>Sede</i>	<i>Impianti</i>
in concessione onerosa dal 1940	rimessa barche, palestra, spogliatoi, servizi.

Presidente 2003 - 2007

Alessandro Carelli

Soci

n.110

Tesserati

n. 110

Affiliata

FIC.

colori sociali

giallo e blu

Discipline sportive praticate

canottaggio.

In più di un secolo di vita la Società si è dovuta confrontare con gli eventi che il passare del tempo le ha imposto: due guerre mondiali, varie condizioni politiche, mutati costumi. Tutto ciò non ha però mai intaccato lo spirito di lealtà sportiva a cui tutti i Soci della Società Canottieri Pallanza sono votati.

Già negli anni precedenti la fondazione della Società, il Lago Maggiore era stato teatro di manifestazioni remiere.

Come conseguenza diretta di tale interesse, grazie all'impegno del cav. Carlo Eugenio Erba, nacque la Canottieri Pallanza, che venne infatti fondata nel 1896 da un gruppo di notabili della zona e prese dalla città il nome ed i colori sociali giallo e blu, rimasti poi immutati nel tempo.

Essa si impose ben presto all'attenzione per le capacità organizzative, ove si pensi che davanti al lungolago pallanzese si sono disputati un Campionato Mondiale Universitario, dodici edizioni dei Campionati Italiani e moltissime regate di rilevante livello.

Ma anche gli atleti seppero ottenere successi nazionali ed internazionali sui principali campi di regata italiani ed europei.

Come anni d'oro vengono ricordati quelli compresi tra il 1928 ed il 1932, quando gli equipaggi del “Due Senza”, del “Quattro Con” e dell’“Otto” raccolsero i più ambiti riconoscimenti.

Il mitico equipaggio dell' "otto" (Gallieni, Rolando, Crippa, Mascherpa, Costantini, Orelli, Galeazzi, Lucchini, timoniere Sala) vinse il quadrangolare Italia-Francia-Spagna- Belgio a Barcellona nel 1929 e le regate internazionali di Gand nel 1930. Galeazzi e Lucchini furono le prime "maglie azzurre" del Lago Maggiore: secondi ai Campionati Europei di Parigi nel 1931 e di Belgrado nel 1932. Gli stessi atleti, con Rolando e Gallieni, si imposero nello stesso anno ai Campionati Italiani.

Anche gli anni successivi furono prodighi di successi: ad importanti risultati nei primi decenni del dopoguerra, fece seguito un periodo di stasi.

Il blasone della Società Canottieri Pallanza, ricco di ben 35 titoli nazionali, tornò poi progressivamente a risplendere: con la ripresa della partecipazione alle regate, si ritrovò il gusto della vittoria, mentre parco imbarcazioni e sede venivano gradualmente ed adeguatamente rinnovati.

Grazie a tale impegno, nel 1988 il C.O.N.I. concesse l'apertura di un Centro di Avviamento allo Sport e grazie a tale iniziativa è stato possibile avvicinare al canottaggio gruppi nutriti di giovani atleti in grado di raccogliere tante soddisfazioni.

E proprio i risultati di questi ultimi anni, (medaglie ai Campionati Nazionali ed a gare internazionali senza contare i Titoli di Campionato Regionale e tante vittorie in gare Interregionali e Regionali), pongono la Società Canottieri Pallanza in posizione di rilievo sia a livello regionale che nazionale.

Grazie al prestigio acquisito è stato possibile organizzare il "Festival dei Giovani" nel 1996, massima rassegna nazionale per atleti ed atlete dai 10 ai 14 anni, che ha visto la partecipazione di circa 800 atleti/e provenienti da tutta la Penisola.

Ai Dirigenti, Tecnici ed Atleti va sicuramente il merito di saper promuovere con tanta passione lo sport del remo e di aver portato la società più vecchia in assoluto presente sul territorio verbanese, ad essere certamente tra le più giovani per spirito ed impegno.



A. P. D.
“Pietro Micca”
Biella

Regione
PIEMONTE

Anno di fondazione 1899

Sede Sociale

Via Monte Mucrone n. 3 13900 Biella (Bi)

Telefono

015.21361

Fax

015.30679

Email

sede@pietromicca.it

sito

www.pietromicca.it

Sede

di proprietà dal 2002

Impianti

gestione palazzetto dello sport “Città di Biella”, palestra Frassati di Pollone e palestra Santo Stefano di Biella. Sala d’armi per la scherma.

Presidente dal 2004 in carica

Sandro Coda Luchina

Soci

n. 2.320

Tesserati

n. 780

Affiliata

FGI, FIS, FIS, FIPAV, FASI, FIDAL, FIGH.

colori sociali

arancione

Discipline sportive praticate

ginnastica ritmica, artistica m.-f.; sci alpino; pallavolo; pallamano; scherma; arrampicata sportiva; podismo.

E' difficile trovare nel biellese un'altra associazione sportiva che si occupi del tempo libero e sia altrettanto radicata nella società e nella cultura locale come la Pietro Micca.

Sembrirebbe quasi un controsenso visto l'impegno ormai secolare che fondatori, dirigenti e soci hanno profuso nel corso degli anni. Eppure è “solo” tempo libero. Lo stare insieme, lo sport in generale, la corale, il turismo sociale, i convegni alpini, la festa della neve, sono il modo che la Pietro Micca ha scelto per trascorrere del tempo libero in modo intelligente, ricco di umanità e di partecipazione.

Era il lontano 1899 quando Luigi Regis e Augusto Roscio, rispettivamente insegnanti di lettere e di ginnastica, si incontrarono con il desiderio di lavorare per rafforzare il fisico della gioventù. Un primo nucleo, composto da 17 soci, si chiamò semplicemente “Società Ginnastica Biellese”. L'attivismo contraddistinse subito quelli della “Pero”: nacquero le sezioni escursionismo, tamburello, ginnastica femminile, podismo, bocciofila, calcio e alpina. Di alcune di loro si sono perse le tracce mentre altre si sono aggiunte negli anni; in tutte il comun denominatore espresso dallo Statuto: diffondere la pratica sportiva e le attività ricreative e culturali. Dai 17 soci iniziali si passò, nel 1910, a 135 con un incremento continuo, tanto che in occasione del 15° Convegno Alpino svoltosi nel 1926 i convenuti furono addirittura 10.000. Per festeggiare il Natale del 1923 uscì il numero zero della Montanina: rivista mensile nata per riassumere la cronaca dell'attività sociale e tramandare ai posteri la storia della gente biellese.

Oggi la rivista è semestrale e continua ad informare le migliaia di soci della Pietro Micca. Gli anni a cavallo della seconda guerra mondiale sono ricordati anche per il battesimo della prima “Festa della Neve”: era il 1954 e la Weismatten di Gressoney fu la meta prescelta. Da allora, anno dopo anno, la società ha continuato a portare sulle piste di Piemonte e Valle d’Aosta migliaia di studenti. Le sette ultime edizioni parlano di Sestriere, la cui perfetta organizzazione ha migliorato ulteriormente una “festa” ormai entrata nella storia e nella tradizione degli studenti della provincia di Biella.

Le novità portate dagli anni ’60 furono numerose: fu fondata la sezione Culturale e il Gruppo Folcloristico. Nel 1967 fu conferita alla “Pero” la “Stella” d’Oro al merito sportivo” del CONI. Due anni dopo entrò a far parte della grande famiglia della Pietro Micca la corale alpina Monte Mucrone.

Nel 1975 Paola Buzzo, Milena Biollin e Claudia Pedrazzo ottennero una fantastica medaglia d’oro ai Campionati del Mondo di Madris nella ginnastica ritmica. Gli anni ‘80 vedono la nascita della sezione Scherma e della sezione Pallavolo, presente sui parquet biellesi dal 1985. Ultime in ordine di tempo la sezione Ice Skating, fondata nel 2001, il Podismo, nato nel 2004, e nell’estate del 2005 la Pallmano. Nel 1996, dopo 28 anni di presidenza, Franco Botto lasciò la carica a Carlo Vineis, a cui è subentrato nel 2004 Sandro Coda Luchino.

L’A.P.D. Pietro Micca aggrega oggi circa 2.300 soci, distribuiti in 11 sezioni: alpina, corale, escursionismo, ginnastica, ice skating, scherma, sport invernali, pallamano, pallavolo, podismo e turismo. Oltre la società cura tre rifugi montani – capanna Renata, rifugio Rosazza e capanna Volpi – e la gestione del Palazzetto dello Sport di Via Pajetta, ulteriore prezioso biglietto da visita per una società senza scopo di lucro, che persegue da sempre gli scopi di diffondere la pratica sportiva agonistica, ludica e formativa, promuovendo attività culturali e ricreative tendenti a far conoscere e valorizzare il biellese. Da tre anni si sono aggiunte la palestra “Frassati” di Pollone, sede del centro tecnico permanente di ginnastica, la palestra di Santo Stefano, e di recente la nuova sala d’armi per la scherma sita in Via Monfalcone a Biella. La società organizza attività coristiche e di aggregazione che hanno coinvolto, nell’annata 2004/05 circa 1.100 persone. Le sezioni sportive sviluppano programmi tecnico formativi che interessano tutte le fasce di età, dai 4 ai 75 anni. Oltre all’attività sportiva, la Pietro Micca è presente ed attiva sul territorio biellese con iniziative culturali di interesse e valore. La Corale “Monte Mucrone”, costituita da 39 persone, ha raggiunto e festeggiato nel 2004 i 35 anni di attività.

La sede è luogo di ritrovo quotidiano per molti soci, sia di giorno che di sera, per consultare la biblioteca fornita di moltissimi libri e periodici, per coltivare l’amicizia e la collaborazione nelle iniziative sociali. Esempi emblematici il “Convegno Alpino” (durante la 79esima edizione, datata 3 luglio 2005, sono stati quasi 500 gli appassionati che hanno raggiunto la Chiesetta di San Grato a Sordevolo) e la “Festa degli Auguri” che rappresentano momenti di aggregazione per tutto il sodalizio.

Per ulteriori notizie si vedano i seguenti libri:

Pier Paolo BENEDETTO

Pietro Micca: Cento anni di una grande società sportiva.

Eventi e Progetti Editore 2000.

Flavio CHIASTELLARO e Marco PERAZZI

Pietro Micca e la leggenda continua...

Volume sociale - giugno 2005

stampato grazie al contributo della Regione Piemonte a favore delle società storiche



Soc. Coop. Sport. Dil. “Rari Nantes Torino” Torino

Regione
PIEMONTE

Anno di fondazione 1899

<i>Sede Sociale</i>			
Via Murazzano n. 5		10141 Torino	(To)
<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
011.334903	011.3850987	rarinantesto@sinet.it	www.rarinantestorino.com
<i>Sede</i>		<i>Impianti</i>	
in locazione dal 1947		piscine in gestione, spogliatoi, servizi.	

<i>Presidente dal 2001 al 2007</i>	<i>Soci</i>	<i>Tesserati</i>
Arnaldo Balleria	n. 210	n.200
<i>Affiliata</i>	<i>colori sociali</i>	
FIN.	giallo e blu	
<i>Discipline sportive praticate</i>		
nuoto; nuoto sincronizzato; nuoto salvamento.		

La Rari Nantes Torino è stata fondata dal colonnello Vaudano il 12 Febbraio 1899 e la sua prima sede sociale si trovava in Via (oggi) Corso Moncalieri al numero civico 144 - zona Pilonetto. Il primo presidente è stato il prof. Francesco Brambilla cui è succeduto l'avv. Vincenzo Druetti.

Per i colori sociali erano stati presi come modello (e lo sono tuttora) quelli della città di Torino: blu e giallo.

Il colonnello Vaudano fu anche l'ideatore del "Cimento invernale" nel Po; la prima edizione fu organizzata nel 1899 e la manifestazione è stata costantemente ripetuta ogni anno, raggiungendo nel 2001 la 102^a edizione.

Per queste radici comuni la Rari Nantes Torino è sempre stata parte attiva nell'organizzazione di questa manifestazione, che è ormai entrata nel costume e nella tradizione non solo torinese ma anche piemontese.

Il colonnello Vaudano, grande appassionato di nuoto, strinse amicizia con altri sportivi dell'epoca che avevano gli stessi ideali, in particolare con il triestino Achille Santoni ed il milanese Giuseppe Cantù ed a ragione questi personaggi sono ora considerati i pionieri del nuoto Italiano.

Già dal 1891 nel Lazio, in Lombardia, in Liguria si erano man mano costituiti gruppi di appassionati per praticare "l'arte del nuoto", così allora veniva definita la disciplina natatoria

ed erano sorte le prime società che furono denominate “Rari Nantes” seguito dal nome della località di residenza.

Fu, forse, un verso tratto dall’Eneide del grande Virgilio: “rari nantes in gurgite vasto” ad ispirare questi pionieri nella scelta di quel nome. Tanto che a Como nel 1899 il trio Vaudano - Santoni - Cantù costituì la Federazione dei Rari Nantes dell’Alta Italia, embrione della futura Federazione Italiana Nuoto, affidando al paroliere prof. Chiosso ed al maestro di musica Cerato la composizione di un inno, che fu prodotto da Gustavo Gori editore musicale di Torino.

La sede sociale in seguito venne trasferita da Corso Moncalieri a Corso Peschiera, e nel 1947, in Via Murazzano n.5, dove ancora attualmente è collocata.

Sino al 1918 la Rari Nantes Torino è stata l’unica società natatoria piemontese ed ha organizzato le prime gare sul Po con partenza da un pontile poggiato su barche e come linea di arrivo una fune tesa tra due galleggianti. Successivamente, con la costruzione dei primi impianti natatori, l’attività venne trasferita nelle piscine; la prima struttura fu la YMCA che si trovava in Via Gioberti angolo Via Magenta, dove in seguito furono sistemati gli uffici di Collocamento al Lavoro.

Negli anni ‘50 è stato atleta della Rari Nantes Torino, con buoni risultati agonistici a livello nazionale, il giornalista Gian Paolo Ormezzano. Essendo state assegnate alla città di Torino le “Universiadi” del 1970 e non disponendo la città di una piscina tecnicamente idonea per ospitare manifestazioni di questo livello, la Giunta Comunale (sindaco avv. Grosso), con apposita delibera, affidò nel 1968 alla Rari Nantes Torino la realizzazione di questo impianto. Gli adempimenti burocratici cui un Ente pubblico deve sottostare avrebbero richiesto tempi tali da non consentire la realizzazione dell’opera in tempo utile. Questa piscina venne costruita dalla Rari Nantes Torino ed è tuttora la sede per la preparazione agonistica degli atleti torinesi di alto livello.

Nel 1971 il C.O.N.I. conferì alla Rari Nantes Torino la Stella d’Oro al Merito Sportivo, la massima onoreficenza sportiva nazionale. Nel 1999 la Rari Nantes Torino ricevette il Premio Panathlon Club Torino.

Per ulteriori notizie si vedano i seguenti libri:
Novant’anni della Rari Nantes Torino: 1899 - 1989
Volume sociale

Rari Nantes Torino: Cento Anni di Nuoto: 1899 - 1999
Volume sociale



Ski Club “Torino” Torino

Regione
PIEMONTE

Anno di fondazione 1901

Sede Sociale

Via del Carmine n. 31 10122 Torino (To)

<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
011.4367687	011.4367687	mail@skiclubtorino.it	www.skiclubtorino.it

<i>Sede</i>	<i>Impianti</i>
in locazione	circolo sociale, n. 2 rifugi.

<i>Presidente dal novembre 2003 in carica</i>	<i>Soci</i>	<i>Tesserati</i>
Antonio De La Pierre	n. 320	n. 32

<i>Affiliata</i>	<i>colori sociali</i>
FISI.	

Discipline sportive praticate
sci di fondo; sci alpinismo; escursionismo.

Lo Ski Club Torino venne fondato il 21 dicembre 1901 per iniziativa di Adolfo Kind, il quale con un gruppo di amici aveva introdotto l'utilizzo degli sci in Italia, cominciando ad usarli nel 1896: lo Ski Club Torino fu il primo Ski Club d'Italia.

Il nuovo sodalizio divenne ben presto l'associazione pilota per la promozione e lo sviluppo dello sci in Italia: infatti alcuni dei Soci Fondatori crearono nuovi Ski Club a Genova ed a Milano. Inoltre furono organizzati i primi corsi di istruzione allo sci con l'aiuto di due maestri norvegesi conosciuti da Adolfo Kind, i quali vennero in Italia per tale scopo.

Nel frattempo sorsero numerosi altri Ski Club in Italia, per cui lo Ski Club Torino si fece promotore della fondazione dell'Unione degli Ski Club, che fu all'origine della creazione della Federazione Italia Sport Invernali (F.I.S.I.).

Nell'ambito di questa attività lo Ski Club Torino organizzò i primi campionati italiani di sci e promosse lo sviluppo di località montane, di cui la più nota è Claviere. Rientra in questo indirizzo di attività anche la costruzione di due rifugi: la Capanna Kind e la Capanna Mautino. Con il procedere degli anni le organizzazioni nazionali e locali non hanno più avuto bisogno dell'attività promozionale dello Ski Club Torino, che si è quindi concentrato nella preparazione e nella realizzazione di importanti imprese sci alpinistiche sia in Italia, che in Europa, che in catene di montagne extra - europee: ad oggi sono state effettuate dai Soci dello Ski Club Torino oltre 12.600 gite e sono state raggiunte oltre 2.600 mete in ogni parte del mondo.

Tra le più significative e recenti mete raggiunte merita senz'altro ricordare che il Socio dello Ski Club Torino Gianfranco Girardi è arrivato con una spedizione svoltasi pochi anni orsono al Polo Nord.

Negli ultimi 50 anni si sono sviluppate altre attività sportive (sci di fondo e sci di fondo escursionismo) così come sono state prese iniziative nelle stagioni non invernali di escursionismo podistico.

Con lo Ski Club Torino è possibile svolgere l'attività sportiva non solamente agli atleti per l'aspetto agonistico ma anche a tutti coloro che amano praticare l'attività sportiva a tutti i livelli

Lo Ski Club Torino ha inoltre organizzato decine di manifestazioni sportive agonistiche tra cui il Trofeo Marsaglia di sci alpinismo, il Trofeo Adolfo Kind, il Trofeo Bozzola di fondo. I Presidenti dello Ski Club Torino sono stati: Adolfo Kind (1901-1907), Paolo Kind (1907-1915), Mario C. Santi (1915-1920), Mario Corti (1920-1936: l'ideatore del Trofeo "Mezzalama"), Attilio Durando (1936-1941), Cesare Diverio (1945-1947), Giuseppe Giraudo (1947-1957), Emilio Zangelmi (1957-1959), Carlo Marsaglia (1959-1963: il quale è ricordato da un importante Trofeo ed è l'ideatore del rally sci alpinistico della Capanna Mautino), Giorgio Codri (1963-1968 e 1970-1972), Carlo Oddone (1968-1970), Roberto Amari di Sant'Adriano (1972-1976), Warmondo Barattieri di San Pietro (1976-1994) e Raoul Hahn, l'attuale Presidente dello Ski Club Torino dal 1994.

Tra i numerosi Soci che hanno avuto maggiore importanza nella centenaria vita dello Ski Club Torino non si possono dimenticare: Massimo Mila, Piero Ghiglione, Vittorio Zangelmi, Ottorino Mezzalama (in ricordo del quale esiste dal 1933 il famoso Trofeo).

Attualmente lo Ski Club Torino conta 320 Soci tutti attivi nel mondo nella pratica di attività sportive in montagna.

Nel 2001 lo Ski Club Torino celebra con diverse manifestazioni ed un'importante mostra il suo centenario, in occasione del quale, tra l'altro, ha ricevuto il Premio Panathlon Club Torino.

Numerosi altri riconoscimenti sono stati attribuiti allo Ski Club Torino per ricordare che l'attività sportiva sciistica è uno Sport che accomuna i popoli di tutte le parti del mondo nell'ambiente naturale (sia la montagna che la pianura) avvolto nella candida neve in un'atmosfera che aiuta l'Uomo a riflettere su sé stesso alla scoperta dei propri limiti nel rispetto della Natura e dell'Ambiente che lo circonda e dei Valori più alti dello Sport stesso.

Per ulteriori notizie si veda il seguente libro:

Gian ORIGLIA - Andrea MACAGNO- Carlo ANDREIS - Roberto ARUGA - Warmondo BARATTIERI

Un secolo di sci e di sciatori - I Cento Anni dello Ski Club Torino

Edizioni Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" - CAI Torino 2001



Circolo Canottieri “Barion Sporting Club” Bari

Regione
PUGLIA

Anno di fondazione 1894

Sede Sociale

Molo San Nicola n. 5

70121 Bari

(Ba)

Telefono

080.5218555

Fax

080.5232129

Email

canottieribarion@inwind.it

sito

digilander.iol.it/
davide978/barion.html

Sede

in concessione onerosa

Impianti

circolo sociale, rimessa barche, spogliatoi, servizi.

Presidente

Nicola Mucciaccia

Soci

n. 1.050

Tesserati

n. 320

Affiliata

FIC, FICK, FIV, FIM.

colori sociali

Discipline sportive praticate

canottaggio; canoa; vela; motonautica.

Il Circolo Canottieri Barion fu fondato a Bari il 6 novembre 1894 per iniziativa di un gruppo di giovani appassionati di sport nautici e particolarmente di canottaggio: il primo Presidente fu il dott. Igino Pampana, medico milanese trasferitosi a Bari.

La prima sede sociale fu un baraccone sito alla radice dell'attuale molo San Nicola che ospitava alcune baleniere che servirono di preparazione alle attività agonistiche.

Subito impegnati in attività a livello nazionale ed internazionale, già nel 1901 i canottieri del Barion, con l'equipaggio dei “Trabaccolanti” composto dai legendari Paolo Diana, Gaetano Caccavallo, Giuseppe Nacci, Vittorio Narducci, con timoniere Peppino Lissona, dopo avere vinto i Campionati Italiani a Torino, vinsero a Zurigo il titolo di Campioni d'Europa, primo titolo europeo conquistato nella storia del canottaggio italiano.

Per questi successi il Circolo Canottieri Barion ottenne la Presidenza Onoraria di S.A.R. il Principe di Napoli nel 1899, con la successiva concessione del titolo di Reale nel 1900. La concessione del titolo “Reale” consentiva, tra l'altro, il fregio sui guidoni e sui distintivi dei soci ed autorizzava, addirittura, le imbarcazioni sociali ad inalberare la bandiera da guerra anziché quella mercantile in determinate occasioni e nel rispetto delle norme contenute in un foglio d'ordine del 3 agosto 1931 - XI E.F. emanato dal Ministero della Marina.

Tra i cimeli storici spicca il guidone sociale della Barion che risale agli inizi degli anni '20, quando fu costruita la prima palazzina in muratura stile “Liberty”, all'epoca in cui era

Presidente della Società il dr. Lembo.

Il guidone sociale dell'epoca reca impresse le iniziali della denominazione R.C.C.B. (cioè Reale Circolo Canottieri Barion).

Ininterrotta è stata l'attività sportiva negli oltre cento anni di vita, tranne per le parentesi belleche, anche in altri sport quali canoa, nuoto, scherma e vela, nelle quali discipline sono stati conseguiti innumerevoli titoli italiani di categoria ed assoluti.

Da ricordare, in particolare, la prestigiosa serie di titoli di Campione Mondiale pesi leggeri conseguita da Ruggero Verroca, ininterrottamente dal 1980 al 1986.

Ancora oggi il Circolo Canottieri Barion è seriamente impegnato in attività sportiva propedeutica ed agonistica a livello nazionale, testimoniata dal recente titolo di Campione d'Italia 2001 conseguito nel kayak biposto metri 5.000 a Mantova dalle atlete Silvia Franchini e Claudia Sciannimanico.

Il Circolo Canottieri Barion fu insignito della Stella d'Oro al Merito Sportivo del C.O.N.I. nell'anno 1968.

Nel 1984 fu realizzata la fusione tra il Circolo Canottieri Barion e lo Sporting Club di Bari allo scopo di riunire in un'unica sede i due sodalizi ed i Soci al fine di meglio svolgere le attività sociali, sportive, culturali e ricreative previste dai rispettivi Statuti sociali per cui l'attuale denominazione è diventata Circolo Canottieri Barion Sporting Club con sede al Molo S. Nicola ove occupa un immobile con relative pertinenze nautiche a titolo di concessione demaniale pluriennale.

Attualmente il Circolo Canottieri Barion Sporting Club conta circa 1.500 soci e nell'anno 2000, in riconoscimento della sua lunga e gloriosa attività, è stato conferito dal C.O.N.I. il "Collare d'Oro d'Onore" al Merito Sportivo.

Il Circolo Canottieri Barion Sporting Club è stato presieduto dal rag. Bruno D'Ambrosio che vanta oltre trent'anni di dirigenza sportiva ed è insignito della Stella d'Oro al Merito Sportivo del C.O.N.I.

Per ulteriori notizie si vedano i seguenti libri:

Gianni ANTONUCCI

1

BARION 1894 - 1994

0

Edizioni Uniongrafica Corcelli - Bari - marzo 1995

A cura di Domenico PORCARO MASSAFRA

Catalogo della Mostra "Società, Cultura e Sport". Immagini e modelli in Puglia dall'Antichità al XX Secolo.

In occasione dei XIII Giochi del Mediterraneo 1997

Mario Adda Editore

Nicola MUCCIACCIA

1894 - 2004. 110 anni ... come dalla terrazza del Barion

Edizioni Circolo Canottieri Barion 2004



Circolo Canottieri “Pro Monopoli” Monopoli (Bari)

Regione
PUGLIA

Anno di fondazione 1905

<i>Sede Sociale</i>			
Cala Batteria n. 6		70043 Monopoli	(Ba)
<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
080.9306655	080.9301050	sebpugl@tin.it	—
<i>Sede</i>		<i>Impianti</i>	
in locazione dal 1923		n. 2 palestre con spogliatoi.	

<i>Presidente</i>	<i>Soci</i>	<i>Tesserati</i>
Sebastiano Pugliese	n. 152	n. 152
<i>Affiliata</i>	<i>colori sociali</i>	
FIC,FCK.	bianco e rosso	
<i>Discipline sportive praticate</i>		
canottaggio; canoa; kayak.		

L’A.S.D. Circolo Canottieri Pro Monopoli è stata fondata nell’aprile del 1905 ad opera di tredici cittadini monopolitani, per lo più giovani studenti attratti dalla voglia di offrire, in una Monopoli liberale ed operosa ma pur sempre cittadina di provincia, la possibilità di esercitare la pratica sportiva nelle sue diverse forme e specialità alla gioventù locale. Il Circolo Canottieri Pro Monopoli nasce quindi come polisportiva nella quale era possibile praticare oltre al prevalente canottaggio le seguenti discipline: calcio, pallamano, pallacorda, attrezzistica, alle quali si aggiunsero in seguito la scherma, la ginnastica con l’olimpionico Martino, automobilismo con i Campioni Italiani Bettino e Carlo Siciliani, lotta greco-romana con il Campione del mondo Lapalorcia, atletica leggera con l’ammirato Campione Italiano del salto triplo Giuseppe Pende e con il nazionale del lancio del disco Ernesto Giannoccaro. Il primo Statuto fu sottoscritto nel 1906 da 33 Soci e lo stendardo sociale, tutto ricamato a mano in finissimo e pregiato tessuto, fu donato al Circolo da gentili signorine monopolitane appartenenti alle più nobili famiglie dell’epoca.

L’attività remiera, dapprima in lancia a sedile fisso e subito dopo in jole e fuoriscalmo, fu inizialmente caratterizzata da frequenti incontri regionali con il già blasonato Barion di Bari e con altre numerose società pugliesi cui fecero seguito le prime regate nazionali con i primi successi. Nel 1923 fu vinta la Coppa del Re a Brindisi e la Coppa Gazzetta delle Puglie a Molfetta. Nel 1925 fu conquistato il primo titolo nazionale con l’equipaggio formato

dai cinque fratelli Giannoccaro, famiglia che tanto ha dato al canottaggio pugliese e nazionale e che ha visto addirittura il più anziano, Ing. Gianbattista, diventare arbitro olimpico e Vice Presidente della Federazione Canottaggio. Nel 1926 fu fondata la sezione femminile con ben 97 atlete, evento d'enorme significato se si pensa al contesto culturale e sociale dell'epoca. Nel 1927 fu conquistato il titolo assoluto nel quattro con a Como e la Coppa Caccialanza. Nello stesso anno è compiuta dal 7 luglio al 2 settembre la più lunga crociera a remi mai compiuta: la Torino-Roma di ben 3051 Km. L'equipaggio era composto da Franco Rippa, Alfredo Sonetto ed Imerio Rocca della Cerea, da Mario Piana della Caprera, da Edgardo Vergati dell'Armida e da Antonio e Gianbattista Giannoccaro della Pro Monopoli. Nel 1928 la Coppa Verbanò e nel 1929 la medaglia d'argento agli assoluti nel due senza. Nel 1931 e '32 Antonio e Filippo Capitano, con a timone Patrino, vincono i Campionati Italiani nel due con e si pongono all'attenzione del canottaggio nazionale tanto che il loro equipaggio è soprannominato "il leone del Po", considerato che entrambi erano universitari a Torino. Negli anni a seguire numerosissimi i Trofei conquistati come ad esempio la Coppa Pianino, la Coppa Gazzetta del Popolo di Torino e la Coppa Caccialanza, con Filippo Pugliese, Alberto Giannoccaro, Ernesto Giannoccaro e Vittorio Amodio.

Dopo il periodo bellico, nel 1947 fu fondata la sezione pallacanestro e ripresero i successi remieri in campo nazionale con le ripetute conquiste della Coppa del Basso Adriatico nel 4 jole, nel due senza e 2 con nel 1949 e 1951 e nel 1954. Nel 53 la Pro Monopoli si aggiudicò ben tre tappe nella regata di resistenza più lunga e massacrante come la Leuca-Bari, valida per l'assegnazione del Trofeo Caccavallo, di 256 km, piazzandosi al secondo posto assoluto e vinse la Coppa Minerva ed il titolo italiano nella categoria studenti medi. Nel 1954 fu acquisito il titolo Italiano nel due jole con Siciliani-Filippetti, tim. Todaro. Negli anni successivi numerose sono state le vittorie susseguite con alterne vicende in continuità con il glorioso passato ed esclusiva è diventata l'attività del canottaggio e della canoa.

Dal 1990 la società è guidata dal prof. Sebastiano Pugliese, dermatologo, che ha dato nuovo slancio all'attività, riorganizzando tutto il settore agonistico con tecnici forniti di patentino federale, implementando con ben diciotto nuove imbarcazioni (tra le quali due otto fuori scalmò ed un otto jole) l'esiguo parco imbarcazioni esistente. Dal 1992 lo sponsor ufficiale è la Surgelsud di Nazzareno Longano. Attraverso la riorganizzazione delle varie sezioni (Cas, settore femminile, agonistico e master) la Pro Monopoli ha ripreso a porsi all'attenzione vincendo numerose regate nazionali tra le quali meritano citazione quelle conseguite nel singolo juniores da Mario Presicci a Mantova, Caccamo e Piediluco nel 90. Nel 91 e 92 a Piediluco nell'otto senior specialità nella quale si è conquistato anche il Memorial Vercesi. Nel 1999, grazie ad un fiorente settore giovanile, si è vinto il Festival dei Giovani a Varese, conquistando il secondo posto nella stessa competizione nel 2000 e 2001. Nel 2005, sempre nel Festival dei Giovani a Piediluco, la Pro Monopoli ha conquistato 5 primi posti, cinque argenti ed un bronzo con soli diciassette atleti gara a testimonianza dell'alto livello tecnico conseguito in questo settore promozionale, fucina di giovani talenti. Fiorente è anche il settore amatoriale come dimostrano i ripetuti e continui successi e titoli conseguiti sino ad oggi.

In merito ai brillanti successi ottenuti ed in virtù della sua storia, la Pro Monopoli è stata premiata con la Stella d'Oro al Merito Sportivo.



Società Canottieri “Ichnusa” Cagliari

Regione
SARDEGNA

Anno di fondazione 1874

Sede Sociale

Calata dei Trinitari n. 14

09125 Cagliari (Ca)

Telefono

070.301750

Fax

070.301750

Email

canott.ichnusa@tiscalinet.it

sito

www.canottieriichnusa.it

Sede

in concessione onerosa

Impianti

circolo sociale, palestra, spogliatoi,
rimessa barche.

Presidente dal 2001 in carica

Enrico Capra

Soci

n. 150

Tesserati

n. 120

Affiliata

FIC, FICK, FIV, FIPS.

colori sociali

Discipline sportive praticate

canottaggio; canoa; vela; pesca sportiva.

L'anno 1891 segnò una data importante per il canottaggio italiano: il Re d'Italia Umberto I accordava il titolo di “Reale” al Rowing Club Italiano, divenendone Presidente Onorario e concedendo alle imbarcazioni delle Società affiliate il privilegio di battere bandiera reale. Fu in quell'anno che un gruppo di giovani appassionati degli sport nautici poneva le basi di quella che sarebbe diventava l'attuale Società Canottieri Ichnusa.

Primo Presidente della società fu Enrico Lucchi al quale succedette, nel 1892, Enrico Devoto. Il 1° gennaio 1893 venne stampato il primo Statuto sociale con il “Regolamento di Disciplina e di Istruzioni per la Voga” e venne ufficializzato il nome del sodalizio in “Società dei Canottieri Sardi”. Nello stesso anno venne costituita all'interno della società una sezione “Velocipedisti”, la cui attività fu addirittura preminente in quel periodo.

Nel marzo 1896 venne cambiato il nome del sodalizio che divenne “Società Canottieri Ichnusa”: Presidente Stanislao Scano. Nel 1897 la scomparsa di vecchie associazioni ginnastiche quali la Gialetto, la Garibaldi e la Mazzini lasciò alla Società Canottieri Ichnusa l'eredità di iniziative nelle opere di beneficenza sociale e nell'organizzazione di pubblici eventi, come le famose “Feste di Maggio”: in quell'anno nacque anche l'Amsicora.

Nel 1899 fu eletto Presidente, dopo una brevissima parentesi dell'ing. Guglielmo Carro,

Pasqualino Cao. La prima importante deliberazione presa sotto la sua presidenza fu l'iscrizione al Reale Rowing Club Italiano, fatto che indica nella Società Canottieri Ichnusa la prima società sarda affiliata ad una federazione sportiva nazionale.

La prima uscita agonistica doveva avvenire in occasione delle regate nazionali del 4 agosto 1900 a Napoli nella gara delle jole a 4 a sedile scorrevole.

Per l'assassinio del Re Umberto I (avvenuto la sera del 29 luglio 1900) le gare vennero spostate all'11 agosto. L'ordine d'arrivo vide primo un equipaggio del Savoia Napoli, seguito dall'Aniene Roma e da un secondo armo del Savoia Napoli; al quarto posto l'Ichnusa davanti alla Libertas Firenze ed al Barion Bari. Ultimi i vogatori dell'Italia di Napoli.

Nel 1902 divenne Presidente l'avv. Giuseppe Sanna Randaccio, che curò particolarmente la diffusione dello sport del nuoto.

Il periodo prebellico vide l'apparizione a Cagliari di una nuova disciplina sportiva: il pattinaggio artistico a rotelle. Nel 1914 la Società Canottieri Ichnusa organizzò una manifestazione dimostrativa di questo sport. Nel dopoguerra aumentarono le partecipazioni di atleti della società ad eventi nazionali. Nel 1924 Re Vittorio Emanuele III inaugurò l'inizio dei lavori di bonifica della spiaggia Su Siccu, dove negli anni '60 sorse l'area sportiva ancora attualmente esistente. Nel novembre del 1924 fu organizzato il "Gran Premio Cagliari" di podismo ed un match di "basket-ball" tra una squadra del "Reale" Club Canottieri Ichnusa ed una squadra del Club Sportivo. Il 27 dicembre 1925 venne eletto Presidente Natale Illario, che dopo meno di un anno venne sostituito da Paolo Pili. Nel Consiglio Direttivo della società entrò anche Francesco Loy, medaglia d'oro nella ginnastica ai Giochi Olimpici di Stoccolma (1912) e di Anversa (1920): uno dei primissimi atleti sardi ad ottenere vittorie in campo mondiale. Loy nel 1927 divenne Presidente della Società ed in quell'anno anche la sezione Vela ebbe nuovo impulso. Il migliore risultato sportivo di quel periodo fu il titolo italiano juniores conquistato nel 1930 nel "due con" ai Campionati Italiani di Salò. Dopo un periodo di commissariamento il nuovo Presidente eletto nel 1936 fu il Socio Fondatore Francesco Marzullo.

Con la Seconda Guerra Mondiale nel 1943 la sede della Società Canottieri Ichnusa fu totalmente distrutta dai bombardamenti ma già nel 1949 la società riprese la sua attività. Enrico Pernis venne eletto Presidente e dal 1953 riprese l'attività agonistica con una trasferta a Sorrento. Nel 1970 vennero organizzati i Campionati Italiani del Mare, con la partecipazione di più di 120 società e circa 360 vogatori. Nel 1978 scomparve Enrico Pernis (il quale fu anche il primo Presidente del neonato Comitato Regionale Sardo della FIC nel 1977), ed a lui sono succeduti nella carica di Presidente il notaio Fernanda Locci, Cesare Gentilini, Michele Di Martino, Nicola De Virgilis, Giovanni Rosetti e l'attuale Presidente Enrico Capra. Negli anni '70 la Società promosse anche la pratica della canoa olimpica. Nel 1984 alla Società Canottieri Ichnusa il CONI concesse la Stella d'Oro al Merito Sportivo.

Per ulteriori notizie si veda il seguente libro:

Fabrizio FANARI,

Società Canottieri Ichnusa: 1891 - 1991

CIEFFE Edizioni



Tiro a Segno Nazionale

“Sezione di Milazzo”

Milazzo (Messina)

Regione
SICILIA

Anno di fondazione 1882

<i>Sede Sociale</i> Via Tukory n. 1		98057 Milazzo	(Me)
<i>Telefono</i> 090.9284251	<i>Fax</i> 090.9284251	<i>Email</i> tsn.milazzo@tiscali.it	<i>sito</i> —
<i>Sede</i> in concessione gratuita dal 1890		<i>Impianti</i> poligono e palestre per il tiro, spogliatoi, servizi.	

<i>Presidente dal 1973 in carica</i> Ennio Magistri	<i>Soci</i> n. 739	<i>Tesserati</i> n. 139
<i>Affiliata</i> UITS.	<i>colori sociali</i> rosso e blu	
<i>Discipline sportive praticate</i> tiro a segno.		

Recita l'art. 1 dell'Ordinamento della Sezione di Milazzo del Tiro a Segno Nazionale quanto segue: “Il 14 agosto 1885 nel Palazzo Municipale, l'Ufficio di Presidenza della Società del Tiro a Segno Nazionale del Mandamento di Milazzo, convocato dal Presidente si è riunito, sotto la Presidenza del Marchese Flaminio Proto e nelle persone dei Sigg. Paolo Lucifero, Annibale D'Amico, Ettore Marullo e Francesco Marullo di Fortunato, con l'assistenza del Segretario Sig. Proto Francesco. Vista la deliberazione della Direzione Provinciale del Tiro a Segno Nazionale, nella seduta del 20 giugno, scaturita dagli atti della già costituita Società di Tiro a Segno in corso negli anni 1882 e seguenti (Presidente Barone Cav. Luigi Bonaccorsi) e la Legge 2/7/1882 n. 833 ha deliberato, ad unanimità di approvare lo statuto della società mandamentale, stabilendo che l'Assemblea Generale dei Soci nominerà ai sensi del disposto dell'art.14 del regolamento 15/04/1883 i membri elettivi dell'Ufficio di Presidenza della Società che resteranno in carica due anni e possono essere rieletti. La Società Mandamentale di Tiro a Segno ha mantenuto tale denominazione fino all'approvazione della legge 17/04/1930 n.179 e di poi ha assunto la dizione “Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Milazzo”. L'attuale Statuto di Tiro a Segno Nazionale Sezione di Milazzo, è stato approvato dal Consiglio Direttivo in carica il 28 dicembre 1999.

La Sezione è l'organizzazione del tiro a segno che assolve, senza fini di lucro, in ambito territoriale, i compiti istituzionali e sportivi dell'U.I.T.S..

La Sezione istituzionalmente esplica:

- l'attività di addestramento prevista dalle vigenti disposizioni legislative e che si concretizza nello svolgimento di corsi di lezioni regolamentari di tiro a segno per coloro che prestano servizio armato presso enti pubblici o privati e per coloro che sono obbligati ad iscriversi e frequentare una Sezione di Tiro a Segno Nazionale ai fini della richiesta di una licenza di porto d'armi, nonché per tutti coloro che vi sono obbligati per legge;
- l'attività dello sport del Tiro a Segno, organizzando manifestazioni sportive e curando la preparazione tecnica dei suoi iscritti, al fine di ottenere l'affiliazione all'U.I.T.S. per praticare l'attività agonistica;
- l'attività promozionale, propagandando lo sport del tiro a segno anche con lo svolgimento, per i ragazzi, di attività ludiche propedeutiche all'uso delle armi, autorizzate dall'Unione Italiana Tiro a Segno.

La Sezione ha autonomia contabile e amministrativa.

La Sezione adotta l'emblema del Tiro a Segno Nazionale e quello dell'Unione Italiana Tiro a Segno.

La bandiera della Sezione è la bandiera con l'emblema del Tiro a Segno Nazionale.

Nel bollo di ufficio della Sezione è riprodotto l'emblema del Tiro a Segno Nazionale con la denominazione della Sezione.

Il Poligono costruito nel 1895 è servito inizialmente per l'esercitazione dei giovani e meno giovani nel tiro.

Nel 1913 sono stati iniziati lavori di ristrutturazione degli edifici sociali e nel poligono di tiro sotto la direzione del direttore dei lavori ing. Vincenzo D'Amico.

Dopo lungo periodo di attività, questa è stata sospesa per i noti eventi bellici della Seconda Guerra Mondiale.

Nel 1943 il Poligono è diventato concentramento di carri armati americani ed i soldati hanno fatto scempio delle attrezzature, asportando tutto quello che si poteva, sia dalla Sede Sociale che dal campo di tiro.

In seguito, l'intraprendenza e l'amore verso il tiro sportivo di un gruppo di cittadini, ha riorganizzato la Sezione ed il Consiglio Direttivo ha pensato e messo in opera, anche con interventi economici dei Consiglieri, la costruzione di uno stand di tiro a mt.25. Ha avuto così vita una proficua attività sportiva che ha portato la sezione su diversi campi di tiro da Brescia a Milano, a Roma, Napoli e campi minori. La vetustà degli impianti ha spesso intralciato l'attività, sottraendo risorse economiche ingenti, atte a tamponare i danni ad impianti e strutture sociali causati dall'ingiuria del tempo, non ultimo il crollo di una tettoia. Il Genio Militare, oggi, su reiterate richieste della Sezione sta per intraprenderne la ricostruzione.



Tiro a Segno Nazionale

“Sezione di Catania”

Catania

Regione
SICILIA

Anno di fondazione 1884

<i>Sede Sociale</i>			
Stradale Tiro a Segno n. 10		95121 Catania	(Ct)
<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
095.345969	095.345969	segreteria.tsnect@email.it	—
<i>Sede</i>		<i>Impianti</i>	
in concessione gratuita dal 1884		poligono; impianto indoor, spogliatoi, servizi.	

<i>Presidente dal 1998 in carica</i>	<i>Soci</i>	<i>Tesserati</i>
Gaspere Pidotella	n. 4.036	n. 523
<i>Affiliata</i>	<i>colori sociali</i>	
UITS.		
<i>Discipline sportive praticate</i>		
tiro a segno.		

Sembra che la 1^a Sezione Tiro a Segno sia nata, grazie ad un regio decreto del 1861, con sede nella Capitale e con il compito di promuovere ogni anno l'organizzazione di una o più gare nazionali. Forse così ufficialmente lo sport del Tiro a Segno in Italia istituito con la legge n.883 del 2/7/1882 pubblicata sugli atti ufficiali allo scopo di preparare la gioventù al servizio militare, di promuovere e di conservare la pratica nelle armi di tutti coloro che fanno parte dell'esercito permanente e delle milizie.

Il primo Presidente della società del Tiro a Segno Nazionale Roma fu il Principe Umberto di Savoia, vice Presidente il Gen. Giuseppe Garibaldi.

Da allora, tanta strada è stata percorsa dagli appassionati di questo nobile sport. Il tiro a segno è uno sport accessibile a tutti e non richiede particolari doti fisiche, può essere infatti praticato da uomini e da donne sia in giovane età (10 anni con aria compressa e a 16 anni con armi a fuoco) che in età matura.

La Sezione di Tiro a Segno Nazionale di Catania, costituita il 2 marzo 1884, è l'organizzazione del tiro a segno che assolve, senza fini di lucro, in ambito territoriale, i compiti istituzionali - facendo ottemperare la Legge n.286 art.1 del 28 maggio 1981- e sportivi dell'U.I.T.S. presso la quale è affiliata per praticare, senza scopo di lucro, attività agonistica, insignita dalla medaglia di Oro UITS e delle Stelle d'argento e d'oro al Merito Sportivo del C.O.N.I., conta più di 4000 iscritti. Fra i nomi più rappresentativi che hanno calcato le pedane gli

azzurri Raffaello Mininni, (già presidente della sezione dal 1961 al 1996, Consigliere Nazionale U.I.T.S. dal 1963 al 1994, membro del Comitato Tecnico Pistole della Confederazione Europea di Tiro, Medaglia d'oro U.I.T.S. e Stella d'Argento al Merito Sportivo del C.O.N.I.) e Giorgio Pannacchietti, che ha preso parte alle Olimpiadi di Helsinki del 1952, classificandosi al 9° posto nella gara di Pistola Automatica.

L'attività del tiro a segno di Catania è sempre stata fervida di successi.

Negli ultimi anni, grazie alla nuova dirigenza promuove, disciplina e propaganda lo sport del Tiro a Segno, consentendo anche lo svolgimento di attività ludiche propedeutiche all'uso delle armi.

Ma è nel settore sportivo grazie all'impegno profuso in prima persona dal Presidente Gaspare Pitadella nonchè allenatore delle squadre giovanili, coadiuvato dal responsabile sportivo nominato dal Consiglio Direttivo Gino Gambino, che si ottengono i migliori risultati.

Ai Campionati Italiani Juniores di Bologna dell'anno 2000 la Squadra di Pistola Libera conquista la medaglia d'argento e quella di pistola Automatica ottiene la medaglia di bronzo; la squadra seniores di pistola Grosso Calibro ai Campionati Italiani di Roma conquista l'8° posto in una gara serratissima.

Il giovane Andrea Amore ai Campionati Giovanissimi di Brescia conquista la medaglia di bronzo.

Per concludere, la sezione di Catania si è aggiudicata il 10° Trofeo Sicilia, competizione aperta a tutte le sezioni di Tiro a Segno nazionale della Sicilia.



Tiro a Segno Nazionale “Sezione di Caltanissetta” Caltanissetta

Regione
SICILIA

Anno di fondazione 1884

Sede Sociale

Contrada Calderaro - C.P. 401 93100 Caltanissetta (CI)

<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
0934.568234	0934.568234	tiroasegnonazionalecl@yahoo.it	—

Sede

in concessione gratuita dal 1936

Impianti

n. 3 stand di tiro con armi a fuoco e ad aria compressa.

Presidente dal 1998 in carica

Teresa Ippolito

Soci

n. 630

Tesserati

n. 130

Affiliata

UITS.

colori sociali

Discipline sportive praticate

tiro a segno.

La Sezione di Tiro a Segno di Caltanissetta è stata costituita nel 1884 insieme a numerose Sezioni nel resto della Sicilia.

Svolse la sua attività fino al 1939 cioè fino alla vigilia della seconda Guerra Mondiale quando fu requisita per addestrare le truppe per poi essere abbandonata in aperta campagna fino al 1980 anno in cui l'allora Capitano dell'Esercito Giovanni VITALI si fece assegnare, a titolo gratuito, il terreno demaniale ed incominciò a far rinascere la sezione non senza difficoltà perchè nel frattempo i contadini vicini si erano impossessati del terreno demaniale.

Dopo alcuni anni si riuscì a costruire un impianto per armi ad aria compressa di 19 linee e successivamente nel 1995 si inaugurò un secondo impianto per armi a fuoco a 50 metri per pistole e carabine.

Nel 1988 subentrò quale Presidente la Sig/ra IPPOLITO Teresa, la quale continuò l'opera di ampliamento.

Attualmente è in fase di costruzione un terzo impianto per armi da fuoco a 25 metri.

La Sezione conta circa 500 iscritti d'obbligo e circa 130 iscritti volontari che svolgono una notevole attività sportiva.

Per ulteriori notizie si veda il seguente libro:
Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Caltanissetta 1884
120° Anno della Sua Costituzione: 31 marzo 1884 - 31 marzo 2004
Pubblicazione sociale



Tiro a Segno Nazionale “Sezione di Trapani” Trapani

Regione
SICILIA

Anno di fondazione 1884

Sede Sociale

Via G. Marconi n. 194

91100 Trapani

(Tp)

Telefono

0923.560220

Fax

0923.560220

Email

info@tiroasegnotrapani.it

sito

www.tiroasegnotrapani.it

Sede

c/o Stadio Polisportivo Provinciale
Via Sicilia, 5- 91100 Trapani

Impianti

poligono; palestre; calcio; piscina;
calcio a cinque.

Presidente dal 2004 al 2008

Natale Spezia

Soci

n. 40

Tesserati

n. 40

Affiliata

UIITS.

colori sociali

rosso granata

Discipline sportive praticate

tiro a segno.

La costituzione della Società Tiro a Segno Nazionale di Trapani è datata 13 giugno 1884. L'effetto della Legge del 2 luglio 1882 nr. 883 ha permesso la nascita della maggior parte delle società di tiro a segno, cosicché al 31 dicembre 1885 erano state censite sul territorio Nazionale circa 570 società.

Per ciò che riguarda il Tiro a Segno Nazionale di Trapani, non è stato possibile capire se tale data corrisponda ad una conversione di qualche altra società preesistente (di tiro con l'arco o di tiro con l'archibugio), il fatto però che molte società risultino costituite sotto la stessa data fa supporre che esistessero già e che siano state trasformate in blocco con un unico provvedimento.

L'attività della Società Trapanese, che sotto il fascismo cambiò la denominazione da Società a Sezione, cessò in concomitanza del secondo conflitto mondiale in quanto con il sistematico bombardamento della città la struttura, adiacente ad una caserma ubicata tra Piazza Vittorio Emanuele e via Platamone, fu rasa al suolo e con il successivo sbarco degli alleati quelle poche armi rimaste integre furono requisite.

A fine conflitto, con la ricostruzione della città, gli amministratori locali dell'epoca anziché realizzare il poligono preferirono, in quel sedime, far posto ad alloggi popolari.

Solo nei primi anni Ottanta l'attività riprese con uno stand indoor a metri 10, grazie all'impegno di alcuni appassionati, al sostegno dell'Unione Italiana Tiro a Segno, del Comitato Provinciale del C.O.N.I. e alla disponibilità della Provincia di Trapani che tutt'oggi ospita la Società all'interno dello Stadio Polisportivo Provinciale.

Nel suo recente passato la Società di Trapani è stata insignita della Medaglia d'Argento di Benemerita U.I.T.S., per meriti sportivi.

Nell'anno 2001 la squadra di pistola a.c. ha ottenuto il titolo di Campione Regionale.



Club Canottieri “Roggero di Lauria” Palermo

Regione
SICILIA

Anno di fondazione 1902

Sede Sociale

Viale delle Palme n. 20 90149 Palermo (PA)

Telefono

091.6840924

Fax

091.451297

Email

ccrl@neomedia.it

sito

www.ccrl.it

Sede

in concessione onerosa

Impianti

palestra, circolo sociale, rimessa barche.

Presidente dal 2000 in carica

Gabriele Guccione Alù

Soci

n. 2.080

Tesserati

n. 250

Affiliata

FIV; FIC; FIN; FIB.

colori sociali

bianco e celeste

Discipline sportive praticate

vela, canottaggio, nuoto, bridge.

Il “Rowing” agli albori, a Palermo, fu opera di un unico tessuto sociale che dal 1902 alla fine del 1905 viaggiò parallelamente sotto due etichette: il Club Nautico ed il Sicania “Roggero di Loria”. Poi, a gennaio del 1906, il Sicania che nel 1902 aveva arricchito al sua direzione sociale con il prestigioso nome di un grande navigatore, Roggero di Loria, diventò definitivamente, semplificato il proprio nome “Circolo Canottieri Roggero di Loria” il cui primo Presidente fu il comm. Ignazio Florio.

Così dal febbraio del 1906 non si ebbero più notizie del Club Nautico, ragione per cui si ritiene che a partire da quell’anno i due nuclei associativi si riunirono sotto un nome unico: Circolo Canottieri Roggero di Loria. Nasce così questa associazione che nel corso del XX secolo seguì passo passo l’evolversi della Città di Palermo, accogliendo sempre al suo interno la migliore società palermitana, a partire dalla famiglia Florio, di cui Ignazio fu il primo Presidente per circa quindici anni.

Il “Roggero di Loria” dal maggio 1992 diventa “Roggero di Lauria”: porta il nome di un ammiraglio italiano di origine lucana nato a Lauria nel 1245 e morto a Valencia nel 1304, del quale si parlò come dell’unico ammiraglio che non fu mai sconfitto in mare.

Dopo un’iniziale attività anche agonistica che vide la presenza di barche della società in diverse regate internazionali, nel 1912 venne inaugurata la prima sede sociale sulla terra

ferma perché nel decennio iniziale l'attività della società si svolse con sede a bordo del veliero di proprietà della famiglia Florio. La sede fu situata in località Cala, accanto alla pescheria "Forte di Castellamare".

Nel periodo dal 1928 al 1940 si registrarono ottimi successi a livello agonistico: un titolo mondiale universitario e tre vittorie nella yole a due con timoniere (Lipari, Randazzo tim. Lino) nei giochi littorali (1937, 1938, 1939). Inoltre nel 1937, 1938, 1939 e 1940 quattro titoli italiani vennero vinti dagli stessi atleti nella yole a due e nel 1932 nella vela conquistò il titolo italiano l'equipaggio della classe sei metri s.n.

La sede sociale venne trasferita al Foro Umberto I° a fianco della Capitaneria di Porto di Palermo.

In quegli anni nella Società si praticarono anche altri sport quali il nuoto, la vela, la palla nuoto, la pallacanestro, la pallavolo ed il rugby.

Nel periodo dal 1940 al 1945 essendo l'attività agonistica sospesa a causa degli eventi bellici le barche sociali vennero poste in salvo in un magazzino in Via Lincoln mentre la sede sociale fu provvisoriamente trasferita a Palermo in Via della Libertà.

Dopo la seconda guerra mondiale l'attività della società riprese ed il primo importante momento fu la costruzione della nuova sede a Mondello, finalmente in un luogo ideale per la società.

L'attività agonistica all'inizio fu soprattutto a livello regionale salvo qualche eccezione. Ad esempio, nel 1951 nella yole a quattro con timoniere (Clerici, Lunari, Dovier, Lo Bianco tim. Vallarin) venne conquistato il titolo italiano.

Iniziò anche l'attività dello sci nautico, in origine chiamato "sciaplano".

Nel 1958 ci fu una grande manifestazione sportiva della disciplina con la presenza di uno dei primi atleti, il messicano Quirino Ramirez, a sciare sull'acqua a piedi nudi.

Nella seconda metà degli anni settanta e negli anni '80 grandi campioni vennero espressi dalla società. Nel nuoto Sabrina Seminare la quale vinse tre medaglie d'oro ai Giochi del Mediterraneo nel 1983 a Casablanca e stabilì nel corso della sua carriera numerosi primati italiani nella specialità della rana; nel 1980 partecipò anche alle Olimpiadi di Mosca.

Nel windsurf, disciplina agli esordi in Italia, Paco Wirz fu per diversi anni ai vertici internazionali e partecipò alle Olimpiadi di Los Angeles nel 1984 e di Seul nel 1988, conquistando in quegli anni il titolo mondiale nella classe mistral nel 1988 e diversi titoli italiani della specialità.

Altro atleta che si fece onore a livello internazionale nelle tavole a vela fu Alfredo Barbera il quale vinse un campionato europeo ed un titolo italiano nel 1986.

Nella vela Francesco Bruni vinse nel 1989 un titolo europeo juniores nella classe "Laser".

I successi si sono susseguiti sino ai giorni nostri e molti sono i prestigiosi riconoscimenti ricevuti dal Club Canottieri "Roggero di Lauria": per tutti basti citare la Stella d'Oro al Merito Sportivo del CONI attribuita alla società nel 1985.

Per ulteriori notizie si vedano i seguenti libri:

Roberto URSO

80 Anni di storia del Circolo Canottieri Roggero di Lauria

Volume sociale

Novantanni

Volume sociale

Nell'anno 1859, dopo che il 27 aprile fu "rimandato" in Austria il Granduca, e quando ancora la Toscana non era stata unificata al Regno d'Italia, il Governo Provvisorio costituitosi nell'occasione era presieduto dal Barone Bettino Ricasoli il quale, avvalendosi del suo indubbio autoritarismo ma anche capacità, dette inizio o impulso a numerose iniziative pubbliche e private.

Tra queste vi fu la fondazione della Società di Tiro a Segno e Tiro a Volo, nella quale raccolse appassionati sia toscani che della numerosa colonia di residenti inglesi.

Fu assegnato alla costituita Società un ampio spazio di terreno nel Parco delle Cascine a Firenze.

La Società ebbe un notevole successo, raccogliendo numerose adesioni e svolgendo una non indifferente attività sportiva.

Nel 1882, allorchè il Regno decise di incrementare l'esercizio del Tiro quale attività propedeutica per la formazione di ufficiali e soldati, dalla Società Tiro a Volo e Tiro a Segno di distaccò la parte riguardante il Tiro a Segno che divenne la Sezione di Firenze del Tiro a Segno Nazionale.

La Società Tiro a Volo ebbe pertanto vita autonoma e, per la costituzione dell'impianto necessario, Comune e Regno sborsarono la non indifferente somma di Lit. 40.000, con la quale fu costruito un impianto sportivo pregevole sia sotto il profilo funzionale sia sotto quello estetico.

Non risulta infatti che in Italia ne esista uno di tale età e di tale pregio.

La Società svolge tuttora una attività agonistica assai seguita dagli appassionati locali.

Purtoppo l'impianto non può essere sviluppato poichè la crescita della città ha reso e rende impossibile ogni ampliamento.

La Società Tiro a Segno Firenze fu costituita nell'anno 1859, nel periodo del Governo Provvisorio dopo la fuga del Granduca e prima dell'annessione al Regno d'Italia.

A capo del Governo Provvisorio era il Barone Bettino Ricasoli, il quale costituì la società di Tiro a Segno e Tiro a Volo, associando quindi due attività sportive che ebbero in seguito vita separata.

Infatti, nel 1883, con l'intervento dello Stato che intendeva favorire l'esercizio del tiro a segno al fine di preparare ufficiali e soldati all'uso delle armi, furono istituiti in tutta Italia i Tiri a Segno nazionali e la Sezione di Firenze di tale Istituto era costituita dall'attuale Società di Tiro a Segno che si separò dall'altra parte della Società interessata al Tiro a Volo, talchè si crearono due Società con vita autonoma.

Attualmente, la Società di Tiro a Segno svolge una intensa attività sia propedeutica sia agonistica, partecipando ed organizzando numerose gare di tiro a livello locale e nazionale. L'impianto, costruito con notevole dispendio di mezzi nel 1900, è stato più e più volte rinnovato, anche recentemente ed è quindi apprezzabile non solo sotto un profilo estetico ma anche sotto quello funzionale.



Società Canottieri “Limite” Limite sull’Arno (Firenze)

Regione
TOSCANA

Anno di fondazione 1861

Sede Sociale

Piazza C. Battisti n. 4

50050 Limite sull’Arno (Fi)

Telefono

Fax

Email

sito

0571.578188

0571.578188

canolimite@tin.it

space.tin.it./clubnet/byfppn

Sede

di proprietà dal 1920

Impianti

circolo sociale, rimessa barche, palestra,
vasca voga a 8, spogliatoi.

Nuovo impianto in Località Mallaia: rimessaggio imbarcazioni (circa 400 mq. già terminato, nuova palestra, locali e sala riunioni in allestimento)

Presidente dal 2005 in carica

Filippo Busoni

Soci

n. 750

Tesserati

n. 62

Affiliata

FIC.

colori sociali

bianco e blu

Discipline sportive praticate

canottaggio.

La Società Canottieri Limite nasce nel 1861 in seno al locale Cantiere Navale Picchiotti per opera di un gruppo di operai e del Titolare Picchiotti. Già nel 1860 un gruppo di operai Limitesi, che erano a costruire una draga in località Le Sieci, avevano dato luogo in Arno, durante una festa paesana, ad un gara con i barchetti (becolini).

Al ritorno parlando di questo con il Titolare del Cantiere decisero, visto il successo della manifestazione, di continuare con queste gare, e si costituirono così in associazione. Nel Cantiere Picchiotti venivano costruite fra le altre anche delle leggere e veloci imbarcazioni tipo Yole che venivano esportate in Inghilterra dove già da alcuni anni veniva praticato lo sport del Canottaggio con l’organizzazione di Regate sul Tamigi; copiando dai maestri di sport Inglesi i Limitesi iniziarono così la pratica del canottaggio.

Si racconta che non passava domenica durante l’estate che a Limite non ci fossero regate in Arno, nacque così anche la tradizione del Palio Con la Montata una regata su barconi con ascesa finale di un montatore su una corda appesa ad un canapo che passa da sponda a sponda. Da qualche anno questo tipo di regata è stata ripristinata con grande successo di pubblico.

Negli anni tra il 1880 e il 1890, i Limitesi vinsero alcune Regate, fra queste nel 1885 la Regata si Santa Croce in Arno a Firenze, e poi nel 1887 un’altra ancora sempre a Firenze in occasione della festa per l’inaugurazione della facciata del Duomo davanti alla Famiglia Reale d’Italia.

Sempre nel 1887 fu nominato Presidente della Società il Marchese Carlo Ridolfi.

Dopo la prima guerra mondiale fu ripresa l'attività e nel 1924 la Limite vinse a Salò la gara nazionale del 2 Yole con Cecchi Eliezer Michelucci Primo (Rolla) e al timone Tonino di Firenze, vittoria ottenuta alla presenza di Gabriele D'Annunzio il quale dedicò ai Limitesi la ormai famosa frase "Alla canottieri Limite senza limiti; prospero moto".

Negli anni trenta precisamente nel 1934 a Gardone fu conquistato il primo dei 27 titoli italiani conquistati finora, gli ultimi in ordine di tempo sono stati quello con il 4 senza Junior a Piediluco nel 2004 e quello di Remoergometro nel 2005 a San Miniato.

Nel secondo dopoguerra alla fine degli anni quaranta ci fu la ricostruzione della Sede semidistrutta dal terribile conflitto, furono persi completamente tutti i trofei vinti fino all'ora e molte barche dovettero essere riparate dai carpentieri limitesi che contribuirono notevolmente, con il loro lavoro volontario, alla rinascita della Società, che riprese l'attività sportiva nel 1947/48.

In campo internazionale ci sono state diverse importanti affermazioni come si può evincere dall'allegato elenco. I più importanti il Campionato del Mondo a Lucerna con l'otto Pesi leggeri e la Medaglia d'argento alle Olimpiadi di Sydney con Carboncini Lorenzo nel 4 senza assoluti, Carboncini che attualmente gareggia per le Fiamme Oro nel 2004 ha vinto il titolo Mondiale con il 4 con e fa tuttora parte della nazionale Italiana dal 1983, ha partecipato anche alle Olimpiadi di Atlanta.

Per ultimo ma non per importanza, come non ricordare Baldacci Antonio, per lunghi anni il canottiere italiano per eccellenza, un atleta che ha partecipato nell'arco di 16 anni a tre Olimpiadi da quelle di Monaco nel 1972 a quelle di Seoul del 1988 saltando Montreal nel 1976 e Los Angeles nel 1984 non per cause da lui dipendenti.

Nel 1983 fu iniziata la costruzione della vasca da voga ad otto posti, che fu inaugurata nel 1985 alla presenza del Presidente Romanini. Questo impianto venne costruito interamente dal lavoro volontario di operai di Limite, un impianto nuovo per concezione e unico nel suo genere, in quanto fabbricato in vetroresina.

Il 1985 fu importante anche per un altro motivo, l'inizio della collaborazione con lo Sponsor IRPLAST SpA che da all'ora continua ad essere vicina alla società.

Nel 1989 a Limite ci fu un evento straordinario, furono chiuse le briglie di sbarramento dell'Arno, dopo lunghi anni ritornò l'acqua davanti al paese. Fino a quella data gli atleti della Società erano costretti ad allenarsi per mancanza di acqua in Arno, presso altre società (vedi Pontedera e Signa). I pochi atleti (dalle 4 alle 6 unità) dovevano subire disagi notevoli per allenarsi spostandosi per diversi chilometri fuori dalla sede, nonostante questo furono ottenuti importanti risultati (vittoria ai Campionati del Mondo e diversi Titoli Italiani).

Nel 1991 furono tesserati sedici atleti, si cominciava a vedere l'effetto vasca da voga e l'effetto briglie con i tre chilometri di specchio d'acqua ritornata in Arno davanti al paese, molti ragazzi cominciarono ad avvicinarsi alla Società e così si rividero anche i risultati sportivi, (fu conquistato un importante Titolo Italiano con l'otto ragazzi a Piediluco), questa vittoria ha qualificato notevolmente la ns. società, ben nove ragazzi di un piccolo paese di 3000 abitanti salirono sul più alto gradino del podio Italiano.

Negli ultimi anni sull'onda di quel successo ci sono stati altri titoli italiani e la ns. società ha raggiunto il ragguardevole numero di 62 atleti tesserati, che praticano agonisticamente il canottaggio con buoni risultati.

Nel maggio 2004 sono iniziati i lavori alla nuova sede in località Mollaia dove da anni esisteva il deposito imbarcazioni e dove i ns. atleti si allenano; il locale è stato ultimato per metà e contiamo di ultimarlo nel giro di qualche anno.

Per ulteriori notizie si veda il seguente libro:

Mila BUSONI - Paolo DE SIMONS

Remi da tre secoli (140 Anni della Canottieri Limite)

Comune di Capraia e Limite (Fi) - gennaio 2001



Società Sportiva Senese 1871

“Mens Sana in Corpore Sano”

Siena

Regione
TOSCANA

Anno di fondazione 1871

Sede Sociale

Viale Achille Sclavo n. 12 53100 Siena (SI)

Telefono 0577.47298 *Fax* 0577.236266 *Email* info@mensana.it *sito* www.mensana.it

Sede di proprietà dal 1871 *Impianti* n. 3 palazzetti dello sport.

Presidente dal 2000 al 2007 Piero Ricci *Soci* n. 2.344 *Tesserati* n. 670

Affiliata FIP, FGI, FIJLKAM, FIPAV, FIGC, FITARCO. *colori sociali*

Discipline sportive praticate

pallacanestro; ginnastica artistica; arti marziali; pallavolo; pattinaggio artistico e corsa a rotelle; calcio; tiro con l'arco; danza; endurance; fitness; danza sportiva.

L'Associazione Ginnastica Senese “Mens Sana in Corpore Sano 1871” è sorta a Siena, il 16 Aprile 1871 ad opera di alcuni studenti universitari.

E' questo il periodo in cui nascono in Italia, da poco tempo uscita dalle guerre di Indipendenza, le prime Società sportive nell'ambito della civiltà borghese e liberale che ritrova nell'educazione del corpo la radice non dimenticata di ogni vera attività sportiva. Non a caso venne scelto come titolo il famoso endecasillabo di Giovenale “mens sana in corpore sano” capace di sintetizzare un indirizzo sociale e pedagogico.

L'aspetto più significativo degli anni iniziali di attività della Mens Sana, più dei primi importanti successi sportivi, sono i seguenti eventi:

- l'intervento del Maestro dello Sport Leopoldo Nomi Pesciolini che fu determinante per l'approvazione della legge del 1878 che istituì l'obbligo dell'insegnamento dell'Educazione Fisica nelle scuole private e presentata in Parlamento all'epoca del Ministro della Pubblica Istruzione Francesco De Santis;
- la costituzione di una sezione operaia,
- la presentazione, in occasione del Concorso di Venezia del 1907 (8-12 Maggio), del gioco del basket che la Maestra di Sport Prof.ssa Ida Nomi Pesciolini fa eseguire alle proprie allieve avendolo derivato da una traduzione di un libro inglese di basket, “un gioco ritenuto al momento particolarmente adatto alle signorine”: di fatto è un avvenimento storico la

presentazione per la prima volta in Italia della Pallacanestro

- l'organizzazione nell'anno 1875 del 6° Congresso della Federazione Ginnastica d'Italia. La diffusione della pratica sportiva ha avuto sempre maggiore sviluppo negli anni tanto che, nell'attualità, opera in ben 23 diverse discipline. Altri importanti avvenimenti da ricordare nella vita della Società:

- la Mens Sana è stata invitata, insieme alle altre società centenarie, al Congresso Federale di ginnastica artistica svoltosi in Roma nel 1994 ed è stata premiata dal Presidente della Repubblica;

- nel febbraio 1995 la Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio ha premiato, nel corso dell'Assemblea annuale, la Mens Sana in forma solenne per i settant'anni di prestigiosa attività federale;

- ha conseguito nel 1971 la Stella d'Oro al Merito Sportivo del C.O.N.I.

- nel 2000 è Socio Fondatore dell'Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia. (U.N.A.S.C.I.)

L'assegnazione nel 2002 del Collare d'Oro al Merito Sportivo per l'anno 2000, quella che in sintesi si può definire la più alta onorificenza sportiva del nostro Paese e indossato dalla Mens Sana mercoledì 23 gennaio 2002 a Roma nel corso di una suggestiva cerimonia nel salone d'onore del CONI al Foro Italico presenti il Presidente del Consiglio On.le Berlusconi, il massimo dirigente sportivo italiano Gianni Petrucci presidente dello stesso Comitato Olimpico Italiano e tante altre autorità del mondo sportivo e politico italiano.

Nella sua storia fino a tutt'oggi la Polisportiva ha avuto n.25 presidenti.

E' Ente dotato di personalità giuridica ed è iscritta alla Sezione Provinciale del registro regionale delle Organizzazioni del Volontariato, con Decreto del Presidente dell'Amministrazione Prov.le di Siena dell'8 Giugno 2001.

La Società dispone di n. 3 palazzi dello Sport di sua esclusiva proprietà costruiti nel 1968, nel 1974 e nel 2001; il complesso sportivo di cui sopra si ritiene rappresenti un vanto che poche altre Società hanno, in particolare in una realtà cittadina di poco più di 60.000 abitanti. Per espressa volontà statutaria è sancito il principio che gli impianti, in caso di inesistenza della pluralità dei soci e della mancanza del volontariato, siano devoluti o al Comune di Siena o al C.O.N.I.

Nell'anno 2000 è stato inaugurato il "Percorso natura" realizzato dal Comune di Siena, su terreno di proprietà della Mens Sana concesso in comodato. Si tratta di un percorso "verde" della lunghezza di m. 800 circa, aperto gratuitamente a tutta la cittadinanza, corredato di attrezzature studiate appositamente per effettuare facili esercizi alla portata di tutti gli utenti, che possono graduare lo sforzo a seconda di sei diverse difficoltà di programma. Come sopra detto la Polisportiva opera in ben 16 diverse discipline che coprono buona parte della gamma sportiva attraverso altrettanti Sezioni (di cui 10 ordinarie e 6 autonome) tanto da essere oggi sicuramente la maggiore polisportiva italiana e raccoglie mediamente ogni anno nei suoi impianti dai 1.600 ai 1.800 praticanti che partecipano principalmente ai corsi di formazione sportiva.

Importanti sono i risultati sportivi con il conseguimento di titoli italiani, europei e mondiali.



Società Ginnastica “Etruria” Prato

Regione
TOSCANA

Anno di fondazione 1897

Sede Sociale

Via Santa Caterina n. 12 59100 Prato (PO)

Telefono 0574.23796 *Fax* 0574.23796 *Email* sgetruria@hotmail.com *sito* www.angelfire.com/nb/etruria

Sede in autogestione onerosa *Impianti* n. 4 palestre, spogliatoi, servizi.

Presidente dal 2002 in carica

Grazia Ciarlito

Soci

n. 350

Tesserati

n. 300

Affiliata

FGI.

colori sociali

Discipline sportive praticate

ginnastica artistica m.-f.; ginnastica ritmica sportiva; ginnastica generale; gymnastria.

L'Etruria fu costituita il 4 aprile 1897, per iniziativa di pochi pratesi, guidati da Umberto Mazzoni, primo presidente della società.

La società nacque come polisportiva, all'interno della quale si svilupparono varie sezioni: il calcio, la scherma, la lotta greco romana, il ciclismo, il podismo, il tamburello, il tennis, il pattinaggio, l'atletica, il judo e, soprattutto, la ginnastica.

La prima grande affermazione arrivò nel 1904, al concorso internazionale di Firenze, nel quale l'Etruria, si piazzò al primo posto, con una squadra composta di dodici ginnasti.

Dopo il periodo di crisi legato agli eventi bellici, nel 1920, la società si pose al centro dell'attività sportiva cittadina mentre la sua palestra di Corso Savonarola era considerata una delle migliori d'Italia.

Il periodo che va dal 1925 al 1950 fu segnato dalla guida tecnica di Giulio Lay che consentì all'Etruria di ottenere importanti risultati anche a livello internazionale. Successivamente, il tecnico dell'Etruria fu nominato direttore tecnico nazionale federale e ricevette la stella al merito sportivo.

Nell'anno 1948, a Londra., ben quattro ginnasti provenienti dall'Etruria fecero parte della squadra azzurra alle Olimpiadi: Luigi Zanetti e Quinto Vadi nel settore maschile, e Wanda Nuti ed Elena Santoni in quello femminile.

Dal 1960, per un decennio, l'Etruria si affermò come prima società italiana di ginnastica. Innumerevoli i successi raccolti dalla società con Adriana Biagiotti, atleta di punta della squadra femminile, quattro volte campionessa italiana assoluta e olimpionica a Città del Messico 1968, con Daniela Maccelli (pure lei presente alle Olimpiadi del 1968), dopo numerose affermazioni in campo internazionale.

Ottimi furono i risultati conseguiti anche dalla ginnastica maschile nello stesso periodo. Al compimento del settantesimo anno della società, l'assessore allo sport Mario Dini affermò che "l'Etruria è entrata a far parte delle strutture indispensabili della città".

Nello stesso anno il CONI conferì all'Etruria la medaglia d'oro al merito sportivo, per la sua attività agonistica ed organizzativa, consegnata alla presenza del Presidente della Repubblica nel corso di una cerimonia solenne.

Nel concorso indetto in occasione del centenario della Federazione della Ginnastica Italiana, nel 1969, L'Etruria è prima assoluta nella classifica complessiva maschile e femminile.

Nel 1976 un'altra ginnasta dell'Etruria, Patrizia Fratini, fu convocata nella squadra italiana che partecipò alle Olimpiadi di Montreal.

La ginnastica ritmica nacque come sezione in seno all'Etruria solo nel 1972. Già nel 1974 alla società venne concesso di organizzare i campionati italiani allieve e adulte.

Alla fine del 1976 fu chiamata ad allenare la sezione di ritmica, la professoressa Marina Piazz, allenatrice federale della nazionale che, negli anni successivi fu giudice internazionale, responsabile della nazionale italiana alle Olimpiadi di Los Angeles nel 1984 e a Seoul nel 1988, fino a divenire Direttrice Tecnica Nazionale. Nel periodo di permanenza all'Etruria, Marina Piazza guidò diverse atlete ad affermazioni in campo nazionale ed internazionale. Agli inizi degli anni '80, nel "firmamento" dell'Etruria spuntò una nuova stella: Jury Chechi. Chechi ha colto tutti i più prestigiosi successi a livello nazionale ed internazionale ed è ormai conosciuto nel mondo come di "il signore degli anelli" per le indimenticabili prestazioni che lo renderanno vincente in competizioni olimpiche e mondiali: medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atlanta nel 2000. Nel 1983 si tenne la prima edizione del trofeo "Cassa di Risparmio di Prato", gara internazionale di ginnastica ritmica che costituisce un importante evento organizzativo per la società. Nel 1993 la manifestazione divenne per la prima volta gara di Coppa Europa. L'ingente sforzo organizzativo di una manifestazione che prevede la partecipazione di 30 paesi stranieri, ha imposto, negli anni successivi, di tornare su standard diversi, pur mantenendo la manifestazione l'elevato livello di partecipazione da parte delle migliori ginnaste italiane e straniere. Nel 2003 si è svolta la ventesima edizione.

Fondato nel 1883, il Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Terni, dopo poco più che un ventennio dalla sua fondazione, si trasferì nell'attuale sede. Il poligono, sito in prossimità delle famose cascate delle Marmore, è stato completamente ricostruito dopo la seconda guerra mondiale.



Tiro a Segno Nazionale “Sezione di Venezia” Venezia

Regione
VENETO

Anno di fondazione 1867

Sede Sociale

Riviera San Nicolò n. 23 30126 Venezia Lido (Ve)

Telefono

041.5268943

Fax

—

Email

tiroasegnovenezia@libero.it

sito

www.tsnvenezia.it

Sede

in concessione gratuita dal 1971

Impianti

poligono con 21 linee tiro ad aria compressa,
14 linee a fuoco mt. 50, 6 linee fuoco mt. 25.

Presidente dal maggio 2001 al maggio 2009

Vladimiro Mason

Soci

n. 698

Tesserati

n. 310

Affiliata

UITS.

colori sociali

rosso veneziano

Discipline sportive praticate

tiro a segno.

Venezia può certamente e documentatamente vantarsi di avere istituito il più antico “tiro al bersaglio” o poligono di tiro in Italia e nel Mondo.

Infatti il “BRESSAGLIO” in San Nicolò del Lido di Venezia, a pochi passi dall’attuale poligono di Tiro a Segno Nazionale della sezione di Venezia, venne costruito nel lontano 1299 sotto il Dogado di Pietro Gradenigo.

In una cronaca del 1382 si narra ché “valenti furino contra li Ungheri, li Genovesi e li Carraresi qué soldati della Repubblica, che sopra veloci Corsieri si presentarono alle scaramucce, perchè fecero meraviglie, scaglando con lo arco et le frecce, durante la famosa guerra di Chioggia”; e fu proprio durante questa guerra che venne impiegata con certezza per la prima volta un’arma da fuoco: infatti la BOMBARDA chiamata “Trevixana” smantellò con una pietra da 195 libbre il campanile di Brondolo, seppellendo fra le macerie il comandante genovese Pietro Doria.

In seguito con l’affermazione delle artiglierie, si sentì in Venezia la necessità di avere a disposizione numerosi uomini pronti e atti al maneggio di queste nuove

armi, venne così costituita il 31 ottobre 1500 la scuola dei “Bombardieri”, detta Confraternita ebbe sempre loggia in campo Santa Maria Formosa, accanto alla chiesa omonima.

I “Bombardieri” dovevano essere tutti Cittadini Veneziani, avevano una loro “Mariogola” (= Madre regola) e alloggiavano in case messe a disposizione dal Governo della Repubblica, nella contada di S.Francesco della Vigna, in calle dei Bombardieri. Il luogo esatto dove questi “Bombardieri” si esercitavano era nel bersaglio di San Nicolò di Venezia, accanto alla casa del Consiglio dei Dieci (a pochi passi dell’attuale Poligono di Tiro a Segno Nazionale della Sezione di Venezia).

Nel 1518 venne aperto un nuovo “Tiro al Bressaglio” in contrada S.Alvise per esercitazioni con armi piccole: Faconetti, Arcobusi, Moschetto da zuogo(= gioco). In seguito del 1531 questo “bressaglio” venne aperto a tutti i Cittadini che “intendono sbarare con shioppio arcobusi”.

Del bersaglio di S.Alvise non rimane che la pallazina da dove si sparava, attualmente l’ingresso del ospedale Umberto I°.

Sotto la dominazione austriaca il vecchio Bersaglio di S.Nicolò venne spostato “al di qua del canale” dove tuttora esiste.

Il primo Presidente sotto l’Italia Unita fu il Generale Giorgio Manin, figlio di Daniele Manin, capo dell’eroica insurrezione e resistenza di Venezia nell’anno 1848/49.

Dall’ Archivio Storico del Museo Corer leggiamo che Giorgio Manin fu uno dei fondatori del Tiro a Segno Nazionale e Consigliere Nazionale nell’anno 1867 quando uno dei Vice-Presidenti era Giuseppe Garibaldi.



Istituzione Comunale “Marcantonio Bentegodi” Verona

Regione
VENETO

Anno di fondazione 1868

Sede Sociale

Via G. Trainotti n. 5

37122 Verona

(Vr)

Telefono

045.590925

Fax

045.8009745

Email

ic_bentegodi@comune.verona.it

sito

—

Sede

in proprietà

Impianti

palestre, campi, spogliatoi, servizi.

Presidente dal 2002 al 2007

Luciano Guerrini

Soci

n. 1.100

Tesserati

n. 1.100

Affiliata

FIS, FIDAL, FIN, FGI, FIPCF.

colori sociali

bianco e nero

Discipline sportive praticate

scherma; atletica leggera; nuoto; pallanuoto; tuffi; pesistica; ginnastica artistica f-m; ginnastica ritmica.

L'Istituzione “M. Bentegodi” forse è l'unico esempio di polisportiva comunale, certamente è il più antico.

Le origini della società risalgono almeno al 1868 ed i promotori, insieme con il Consigliere Comunale e membro del Consiglio Provinciale di Sanità, dr. Marcantonio Bentegodi, furono il poeta Aleardo Aleardi, Emanuele Bergmann, Giovanni Boffi, Francesco Cajol, l'avv. Carlo Inama, Giovanni Ipsevich, Lodovico Kaiser, Errico Libanti, il conte Guelmo Mosconi, Emanuele Patuzzi, l'avv. Renzi Tessari, Silvio Rossi.

Marcantonio Bentegodi (nato a Verona il 25 aprile 1818 ed ivi deceduto il 9 agosto 1873) è considerato uno dei pionieri dello sport in Italia; egli, seguendo i nobili sentimenti che lo avevano sempre ispirato, “per non dimenticare l'educazione fisica della gioventù veronese” dispose nel suo testamento che “una quarta parte dei redditi del suo patrimonio fosse destinata all'insegnamento della ginnastica e della scherma”.

La “Società Veronese di Ginnastica e Scherma” il 26 gennaio 1874 assorbì la “Società dei Vecchi Schermatori Veronesi” fondata nel 1862 ed assunse il titolo di “Società Veronese di ginnastica e scherma Bentegodi”, in onore del benemerito concittadino che ne era stato il promotore, presidente e mecenate.

Solo nel 1875 il Consiglio Comunale elesse una Commissione con l'incarico di realizzare le disposizioni testamentarie di Marcantonio Bentegodi ed il 20 aprile 1877 venne

definitivamente costituita l'“Istituzione Comunale di Ginnastica e Scherma Marcantonio Bentegodi”.

Nel corso della sua esistenza numerosi atleti hanno dato lustro alla Società nel mondo ed in vari sport.

Per l'atletica vanno ricordati Alberto Masprone, finalista nella gara di lancio del disco alle Olimpiadi di Atene nel 1906; Adolfo Consolini, Campione Olimpico del lancio del disco alle Olimpiadi di Londra nel 1948 e primatista mondiale nel 1949, e Gaetano Dalla Pria, campione mondiale universitario di lancio del disco nel 1964 e successivamente Vicepresidente e Consigliere Nazionale F.I.D.A.L. per diversi anni tra il 1990 ed il 2000. Nel ciclismo su pista si citano Angelo De Martino ed Aleardo Menegazzi, Campioni Olimpici nell'inseguimento a squadre nel 1924 a Parigi (nella stessa Olimpiade Angelo De Martino giunse quarto nella gara dei 50 km. su pista, che in seguito non venne più disputata). Nella lotta grecoromana Zavarise Carcereri ed Alessandro Covre partecipanti alle Olimpiadi di Stoccolma nel 1912; nella scherma Angelo Chimenti, vincitore dei Giochi Mondiali Universitari nel fioretto maschile individuale ed a squadre a Vienna nel 1939 e Marcella De Rubertis, Campione mondiale universitaria di fioretto a squadre nel 1953 a Dortmund; nella pesistica Tranquillo Furlan, finalista mondiale a Stoccolma nel 1964, Fausto Tosi e Fabio Magrini, finalisti alle Olimpiadi di Seul nel 1988; nei tuffi Davide Lorenzini presente alle Olimpiadi di Seul nel 1988 ed alle Olimpiadi di Barcellona nel 1992, con diverse presenze ai campionati europei.

Nel nuoto va registrata la presenza di Giacomo Vassanelli alle Olimpiadi di Atene del 2004 e la conquista, da parte dello stesso atleta, de titolo di Campione d'Europa nella staffetta 4x100 metri stile libero ai Campionati Europei di Madrid, il 10 maggio 2004.

In questi anni la Bentegodi svolge attività con le seguenti nove Sezioni: atletica leggera, ginnastica artistica femminile, ginnastica artistica maschile, ginnastica ritmica, nuoto, pallanuoto, pesistica, scherma e tuffi.

Nel corso dell'anno sportivo 2005, vanno registrate sei presenze in Maglia Azzurra, con Giacomo Vassanelli, Alice Ganesini e Luca Pizzini (nuoto), Stefano Dal Forno ed Elisa Martin (atletica leggera) ed Annarosa Campaldini (pesistica) oltre alla conquista di sei titoli di “Campione d'Italia”, due “Vice Campioni d'Italia” e sette medaglie di bronzo nazionali, vinte in varie discipline sportive.

Il 29 maggio 2005 l'Istituzione Comunale “M. Bentegodi” ha organizzato ed ospitato a Verona un Convegno Interregionale UNASCI, sul tema “Le Società Sportive Centenarie nel panorama dello Sport Italiano”.



Società Sportiva
“Costantino Reyer”
Favaro Veneto (Venezia)

Regione
VENETO

Anno di fondazione 1872

<i>Sede Sociale</i>			
Via San Donà n. 330/b		30030 Favaro Veneto	(VE)
<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
041.632069	041.632069	reyer@libero.it	www.reyer.it
<i>Sede</i>		<i>Impianti</i>	
in locazione onerosa			

<i>Presidente dal 2003 in carica</i>	<i>Soci</i>	<i>Tesserati</i>
Luciano Bertoncetto	n. 52	
<i>Affiliata</i>	<i>colori sociali</i>	
FIP.	rosso veneziano	
<i>Discipline sportive praticate</i>		
pallacanestro.		

Parlare della Società Sportiva “Costantino Reyer” significa parlare di Venezia. Infatti questa gloriosa società rappresenta ormai un lungo capitolo della storia della città lagunare, essendo entrata sin dal lontano 1872 nel vivo del tessuto sociale e cittadino di Venezia. Nata come polisportiva nelle sue varie sezioni di atleti arrivati anche a vestire la maglia azzurra in diverse edizioni dei Giochi Olimpici, la Reyer si è progressivamente affermata come “la squadra di pallacanestro di Venezia”. L’entusiasmo di una città intera per il basket è sfociato nel tripudio della conquista di due campionati italiani nel 1942 e 1943. Sulla scia di queste due annate memorabili, anche la squadra femminile centrò l’obiettivo scudetto nel 1946. Il prestigio di annate gloriose, contraddistinte anche da un campo di gioco pressoché unico come quello della Chiesa sconosciuta della Misericordia, progettata del Sansovino, durò negli anni con diverse partecipazioni al Campionato Italiano di pallacanestro maschile di Serie A. La squadra, dopo il campo della famosa “Misericordia”, giocò successivamente all’Arsenale sino poi a trasferirsi a Mestre, prima nel Palasport “G. Taliercio”, e finalmente nel Palazzetto dello Sport “D. Ancilotto”. Tra tanti aspetti unici di questa società, vi è anche il paradosso di essere scomparsa dalla Serie A proprio al termine di uno straordinario campionato che vide la squadra ottenere la promozione dalla serie A2 alla serie A1.

Questo accadde nel 1996, quando la società fallì, ma non fallirono i veri “reyerini”, quelli che abituati a sostenere una squadra espressione di un ideale sportivo, non si sono spaventati di fronte all’impresa di dovere ricominciare, prima di tutto giuridicamente, un nuovo corso societario con la nascita della “Società Sportiva Costantino Reyer 1872 s.r.l.”.Oltre a richiamare nella “nuova” denominazione lo storico anno di fondazione della società, restano ufficialmente in dote gli scudetti conquistati ed uno spirito che da diversi decenni unisce i veneziani ed i mestrini nella pallacanestro, accanto alla società, che all’inizio della sua storia praticava anche altri sport.

La squadra, ripartita nella stagione sportiva 1997-1998 vincendo il campionato di Serie C2, ha ottenuto prima la salvezza in Serie C1 poi ha saputo conquistare – davanti ad un palazzetto gremito di pubblico - la promozione in Serie B2.

L’obbiettivo di giorni futuri è quello di riportare la società e quindi la città di Venezia ai livelli più alti nel panorama cestistico italiano.

Ovviamente il potenziamento della prima squadra è legato anche a un lavoro capillare nel settore giovanile che sta cominciando a produrre i primi frutti.

Tra i numerosi riconoscimenti ricevuti dalla società, merita citare per tutti che il CONI ha conferito alla società sportiva “C. Reyer” il Collare d’Oro al Merito Sportivo per l’anno 1999 e la cerimonia di consegna è avvenuta in data 23 gennaio 2002 presso il Salone l’Onore del CONI in Roma, con la partecipazione del Presidente del Consiglio dei Ministri.



Club Alpino Italiano
Sez. Cadorina “Luigi Rizzardi”
Auronzo di Cadore (Belluno)

Regione
VENETO

Anno di fondazione 1874

Sede Sociale

Via Dante n. 12

32041 Auronzo di Cadore (BL)

Telefono

0435.99454

Fax

—

Email

info@caiauronzo.it

sito

www.caiauronzo.it

Sede

in concessione gratuita

Impianti

circolo sociale, n. 2 rifugi alpini.

Presidente dal 2002 al 2003

Paola e Filippo Roia

Soci

n. 595

Tesserati

n. 595

Affiliata

colori sociali

Discipline sportive praticate

alpinismo; arrampicata sportiva; marcia in montagna.

“Delle montagne di un tempo ben pochi ed incerti erano i sentieri, e non sorgevano bivacchi fissi, né v'erano corde e scale di ferro a favorire quei passaggi, i più facili, che andavo coi compagni e qualche volta da solo a cercare. Ma c'erano solo le crode che si ergevano superbe su gli sfasciamenti dei ghiaioni, e più sotto le grandi distese inestricabili dei baranci, e gli ultimi larici mutilati ed indomiti (...)”.

Quando verso la fine del '700, Dolomieu scopriva l'essenza di queste montagne, oltre ai cacciatori giungeva quassù, talvolta, qualche studioso con intendimenti quasi esclusivamente scientifici. Ma anche in queste povere valli, pian piano prese corpo un'aristocrazia che si impegnò a sollevare le sorti anche sotto l'aspetto sociale e culturale delle nostre genti.

Il cav. avv. Luigi Rizzardi - uno dei più grandi, se non il più grande figlio che Auronzo abbia avuto - volle dar vita alla Sezione Cadorina del C.A.I., al fine di studiare le Alpi, importantissime in questa regione, di facilitarne la conoscenza e di infondere la passione per l'escursionismo alpino e la valorizzazione del territorio.

La Sezione viene costituita con delibera dell'1 dicembre 1873 e prese potere esecutivo il 1° gennaio 1874, con 25 soci.

E', in ordine, la 14^ Sezione nata in Italia.

La Sezione Cadorina del C.A.I., presieduta per ben 25 anni da Luigi Rizzardi, rimane per anni l'unico segno dell'alpinismo italiano in Cadore.

Alla fine dell'800 spiccano, tra le nostre montagne, presenze illustri, come il poeta Giosuè Carducci - al quale verrà dedicato l'omonimo rifugio nell'Alta Val Giralba, sotto l'imponente Croda dei Toni (31 agosto 1908) - e monsignor Achille Ratti, il futuro Papa Pio XI.

Mentre al di là del confine gli austriaci, già da anni, hanno costruito un rifugio nella zona delle Tre Cime, si pensa a farne uno anche sul versante italiano. Con l'aiuto del Comune di Auronzo, nel 1912 se ne inizia la costruzione. L'opera fu interrotta dallo scoppio del conflitto mondiale.

La ripresa è lenta e difficile. Si ristrutturano i pochi rifugi della zona. Le difficoltà sono tante, ma la tenacia e la caparbia dei Dirigenti saranno ben presto appagate.

Nel 1925 si dà il via alla ricostruzione del rifugio sulla forcella Longères, che si chiamerà rifugio "Principe Umberto". Contemporaneamente si pensa anche ad una testimonianza di patriottismo e di devozione, erigendo la chiesetta ai piedi delle Tre Cime.

Sono gli anni che segnano un grande avvio dell'alpinismo.

Il 26 ottobre 1924, l'allora Presidente della Sezione Cadorina del C.A.I., Luigi Barnabò, conferì la nomina di Socio Onorario a S.M. Alberto Re dei Belgi.

Le Guide Alpine, che in futuro faranno parlare di sé, arrampicano sempre più frequentemente, con materiale generalmente improvvisato.

Nel 1934 a Misurina viene istituito il primo corso di roccia con la "Scuola di arrampicamento Emilio Comici". Numerosi gli stranieri che vengono a visitare le nostre montagne. Presto giungeranno anche gli italiani: Comici, Casara, Mary Varale, Mazzorana, Dino Buzzati, Meneghello, Sartori, Angelini ed altri. Comici, in particolare, sarà l'artefice di imprese memorabili. Grave perdita sarà la morte di Bruno Caldart, assieme a Zancristoforo, ingannati da un chiodo mentre scendevano dalla Piccola di Lavaredo.

Nell'ultimo dopoguerra frequentare la montagna è diventato sempre più un lusso, ma la tenacia dei Dirigenti della Sezione permette la ricostruzione del rifugio "Longères" - chiamato poi "Bruno Caldart" - che nel corso del conflitto era stato adibito a sede per l'istruzione dei reparti scelti d'alta montagna.

Il rifugio "G. Carducci" verrà ricostruito soltanto nel 1963.

Si fanno notare giovani alpinisti auronzani che ben presto diverranno Guide, tra i quali Angelo Larese Filon che muore sulla Piccola di Lavaredo a soli 28 anni nel tentativo di salvare un compagno di cordata.

Sono anni impegnativi: il rifugio "Caldart" è nuovamente distrutto, stavolta da un incendio. Sarà ricostruito, sotto l'egida del Presidente Silvio Monti, prendendo il nome definitivo di rifugio "Auronzo" (14 luglio 1957).

Nel frattempo viene costituita, anche nella Valle Ansiei, la Sezione del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino. In segno di devozione e ricordo viene costruito, nel cimitero di Auronzo, un ossario che raccoglie i resti dei Caduti sulle nostre montagne.

E' del 1973 la Camignada - 30 Km. nel cuore delle Dolomiti, una marcia in montagna che ogni anno porta i partecipanti a diretto contatto le più belle montagne delle nostre Alpi, quelle Tre Cime di Lavaredo su cui sono state scritte le più belle pagine della storia dell'alpinismo.

Prestigiosa componente della Sezione Cadorina è dal 2001 il G.F.M. - Gruppo Filatelici di Montagna che - con i suoi 150 iscritti - esperti di filatelia, alpinisti, studiosi delle Scienze della Terra, Artide e Antartide, si pone quale punta di diamante nel panorama della filatelia nazionale.



Società Ginnastica Vicentina “Umberto I°” Vicenza

Regione
VENETO

Anno di fondazione 1875

Sede Sociale

Contra Burci n. 28

36100 Vicenza (Vi)

Telefono

0444.322728

Fax

0444.924645

Email

—

sito

—

Sede

In locazione dal 1950

Impianti

n. 2 palestre, spogliatoi, servizi.

Presidente dal 1990 al 2004

Armando Zamberlan

Soci

n. 220

Tesserati

n. 180

Affiliata

FGI, FIJLKAM, FIPCF.

colori sociali

bianco e rosso

Discipline sportive praticate

ginnastica artistica m.-f.; ginnastica ritmica sportiva; aerobica e generale;
lotta; pesi.

La Società Ginnastica Vicentina “Umberto I” fu fondata il 20 maggio 1875.

Il 27 maggio 1888 si affiliò alla Federazione Ginnastica Italiana.

E’ la più vecchia Società di Vicenza, che nei suoi 126 anni di ininterrotta attività, ha dato vita alle più importanti discipline dello sport vicentino, forgiando generazioni di atleti e dirigenti che continuano ad animare la vita sportiva e sociale di Vicenza. Il “palmarès” societario delle sezioni di Ginnastica ed Atletica pesante ne è l’evidente conferma:

- Stella d’Oro e d’Argento al Merito Sportivo del C.O.N.I.
- 10 Ori, 5 Argenti, 4 Bronzi in manifestazioni Internazionali
- 75 presenze in Maglia Azzurra
- 52 Titoli Italiani

Partecipazione a:

- 2 Olimpiadi
- 7 Campionati del Mondo
- 9 Campionati Europei
- 2 Giochi del Mediterraneo
- 2 Universiadi

Attualmente la società conta su un organico di 180 atleti praticanti l’attività istituzionale di Ginnastica Artistica maschile e femminile (età media 11 anni), 3 Istruttori Nazionali,

5 Istruttori Federali, 3 Giudici Nazionali e 4 regionali, 2 Direttori Tecnici della Regione Veneto. Partecipa a tutti i Campionati e le gare provinciali, regionali e nazionali previste dai calendari agonistici Federali, e annualmente ad una manifestazione Internazionale.

Attuale Presidente è Armando Zamberlan, il Segretario Maurizia Toniolo ed il Direttore Corrado Rumor.

Certamente la “stella” più fulgida della Società Ginnastica Vicentina “Umberto I” è stata la ginnasta Laura Bortolaso, che brillò dal 1978 al 1984 conquistando tre titoli italiani di specialità nel 1978 (volteggio, parallele asimmetriche e corpo libero); altri quattro nel 1979 (il titolo assoluto e ancora gli stessi tre di specialità dell’anno prima); e dal 1980 al 1983 dominando totalmente i campionati italiani assoluti vincendo tutti i cinque i titoli in palio: oltre al titolo assoluto, quelli di specialità nelle quattro prove femminili della ginnastica artistica: il corpo libero, il volteggio al cavallo, la trave e le parallele asimmetriche. Nel 1984, dopo avere vinto ancora tre titoli italiani, partecipò ai Giochi Olimpici di Los Angeles. Suo allenatore è stato Corrado Rumor, il quale ha curato la preparazione degli atleti della Società per anni.

Nella lotta la più prestigiosa atleta della Società Ginnastica Vicentina “Umberto I” è stata Diletta Giampiccolo, la quale ha conquistato: sette titoli italiani assoluti in varie categorie, due medaglie di bronzo ai Campionati Europei femminili di lotta libera: nel 1998 a Bratislava nella categoria kg. 56 e nel 1999 a Gotzis (Austria) nella categoria kg. 62. Altri lottatori vinsero titoli italiani: tra questi nella greco-romana Mirko De Polli e Moreno Lotto.

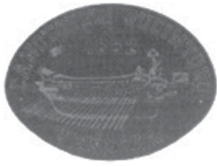
Anche nel sollevamento pesi si sono distinti diversi atleti: tra tutti Valerio Marcante, Campione Italiano assoluto nella categoria kg. 110 nell’anno 1989, il quale salì sul podio dei campionati Italiani numerose altre volte.

Per ulteriori notizie si veda il seguente libro:

Franco PEPE

Anni di Gloria (“Umberto I”, una storia vicentina iniziata nel 1875”)

Pubblicazione sociale - Maggio 2000



Reale Società Canottieri “Bucintoro” Venezia

Regione
VENETO

Anno di fondazione 1882

Sede Sociale

Via Dorsoduro n. 15 – C.P. 164 30123 Venezia (Ve)

<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
041.5222055	041.5222055	info@bucintoro.org	www.bucintoro.org

<i>Sede</i>	<i>Impianti</i>
in concessione onerosa	circolo sociale, rimessa barche, spogliatoi, servizi.

Presidente dal 2001 al 2004

Giovanni Croff

Soci

n. 300

Tesserati

n. 300

Affiliata

FIC, FICK, FIV.

colori sociali

rosso veneziano

Discipline sportive praticate

canottaggio; canoa; vela; voga veneta.

Nel più vecchio Statuto della Società (1884) si legge: “Si è costituita in Venezia con il 1° ottobre 1882 una società che prende il nome di “Bucintoro”. Scopo della società è quello di promuovere e facilitare l’esercizio del remo.”

E’ questo l’inizio della storia gloriosa ed appassionante della Bucintoro, che da oltre un secolo modula la sua vita con quella della società veneziana della quale è parte integrante ed insostituibile.

Il 4 giugno 1884 l’imbarcazione “Rialto” conquistò la prima vittoria della Bucintoro aggiudicandosi la Coppa della Duchessa di Genova.

Da quella lontana data iniziò la fulgida epopea della società veneziana.

Alle Olimpiadi di Atene del 1906, sulle azzurre acque del Falero, l’equipaggio della Bucintoro conquistò il titolo in jole a quattro ed in seguito si aggiudicò il Campionato Mondiale in jole a due sul chilometro e sul miglio marino.

Ai Giochi Mondiali Militari di Parigi del 1919 la Bucintoro conquistò un brillantissimo primo posto.

Alle Olimpiadi di Anversa del 1920, il “due con” di Ercole Olgeni e Giovanni Scatturin con timoniere Guido De Felip, si laureò Campione Olimpico.

Alle Olimpiadi di Berlino del 1936, dopo la splendida vittoria al Campionato Europeo da parte del “due con”, l’Italia, con l’equipaggio della Bucintoro composto da Almiro Bergamo e Guido Santini, timoniere Luciano Negrini, si classificò al secondo posto dietro la barca tedesca precedendo la Francia e Danimarca. Alle Olimpiadi di Helsinki del 1952 la Bucintoro rappresentò l’Italia con due equipaggi nel “quattro con” e nell’ “otto”. Fu l’ultima volta in cui alle Olimpiadi parteciparono equipaggi societari poichè successivamente si utilizzarono equipaggi composti da elementi selezionati in tutta Italia.

Con le Olimpiadi di Roma 1960 la Bucintoro ottenne eccellenti risultati anche nella canoa olimpica con Annibale Berton, quarto nella staffetta K1 4x 500mt.

Alcuni allenatori della Bucintoro meritano di essere ricordati: da Bruno Costantini a Giorgio Bertossi, da Claudio De Zanchi ad Antonio Dal Santo.

L’atleta Chiara Dal Santo partecipò alle Olimpiadi di Barcellona (1992) con il K4 femminile raggiungendo la semifinale.

Numerose medaglie sono state conquistate da atleti della Bucintoro sia ai campionati europei che italiani di canottaggio e di canoa: sarebbe troppo lungo elencarli tutti.

L’elenco dei campioni da ultimo annovera il nome dell’olimpionico Daniele Scarpa.

Sia le strutture a mare che le sedi sociali ebbero varia collocazione negli anni prima di insediarsi stabilmente nella zona tradizionale delle Zattere e di San Marco. La prima sede sociale fu sistemata a Palazzo Grimani in Ruga Giuffà. Si passò poi in Corte Barozzi a San Moisè e quindi a Palazzo Balbi in fondamenta Barbarigo Santa Maria del Giglio. Nel 1896 la Reale Casa concedette alla Bucintoro la Palazzina del Selva ai giardinetti di San Marco dove rimase fino al 1960. In quel periodo la sede fu ritrasferita in fondamenta Barbarigo Santa Maria del Giglio e dopo altri spostamenti si è giunti all’attuale sistemazione.

Nel 1902 in occasione della visita di Vittorio Emanuele III fu concesso il titolo di “Reale” alla Società ed il Re fu nominato Presidente Onorario.

Altri importanti momenti organizzativi nella vita della Bucintoro sono le visite tra gli altri del Re Umberto I e del Kaiser Guglielmo I nel 1886; di Gabriele D’Annunzio nel 1908 il quale nell’occasione ne coniò il motto “Senz’ali non può”; della Regina Elisabetta d’Inghilterra nel 1960; di S.S. Paolo VI nel 1972.

Nel 1990 vi fu il varo del “Moro di Venezia”.

I soci di ogni epoca della Bucintoro hanno sempre manifestato e trasfuso lo spirito e l’amore per lo sport e per la città di Venezia, nonchè la dedizione ed il sacrificio per l’attività, non soltanto sportiva, della Bucintoro.



Tiro a Segno Nazionale

“Sezione di Padova”

Padova

Regione
VENETO

Anno di fondazione 1884

Sede Sociale

Via Goito n. 54

35142 Padova

(Pd)

Telefono

049.8751141

Fax

049.8782430

Email

tsnpsd@libero.it

sito

www.tsnpadova.org

Sede

in concessione gratuita dal 1966

Impianti

poligono, spogliatoi, uffici.

Presidente dal 1990 al 2008

Dario Tramarin

Soci

n. 3.956

Tesserati

n. 2.936

Affiliata

UITS.

colori sociali

bianco e rosso

Discipline sportive praticate

tiro a segno (pistola e carabina); bench rest; tiro dinamico.

Il Tiro a Segno Nazionale sezione di Padova è una società che conta circa 4.000 soci, ponendosi, all'insaputa di molti padovani, tra i circoli sportivi più numerosi della città; è inoltre tra i più vecchi: il poligono, che si trova appena fuori dalle mura di Padova, in Via Goito, è stato infatti costituito nel 1884 in zona Portello ed inaugurato il 9 aprile 1911, dal Principe Amedeo, Duca degli Abruzzi, il quale ha dato il nome al poligono.

L'attività svolta in questa sezione è molto intensa. Priorità assoluta viene data alla preparazione degli atleti che, anche se costituiscono una piccola parte dei soci iscritti (solo un 5%), formano la squadra di tiro “biancoscudata” che ormai da molti anni è in cima alle classifiche della Serie A.

Le discipline praticate sono molte: dalla olimpionica pistola ad aria compressa al tiro dinamico sportivo, spettacolare specialità tutta in movimento.

Una buona parte del lavoro svolto dagli organizzatori è rivolto alla preparazione di gare ed incontri regionali e nazionali, con un particolare interesse per i Giochi della Gioventù ed una propaganda mirata all'avviamento di questo sport.

La sezione si impegna inoltre nell'organizzare: gare valide per l'ammissione ai Campionati Italiani di tutte le specialità olimpiche e gare valide per la Coppa Italia; il classico Trofeo della Città di Padova e le gare per i “giovannissimi”.

Organizza altresì gare militari (la tradizionale gara Santa Barbara in calibro 9 Parabellum in collaborazione con la Regione Militare Nord; la San Sebastiano, gara per la Polizia Comunale; le gare dell'UNUCI e le gare per gli Istituti di Vigilanza); gare per portatoi di handicap (ogni anno si svolge una prova valida per il titolo di Campione Italiano ed una gara internazionale preolimpica nella quale partecipano atleti provenienti da tutto il mondo) e gare di tiro dinamico (annualmente si organizza, in collaborazione con il Club "SPTDS" - Società Padovana Tiro Dinamico Sportivo - una gara che esula dal tradizionale tiro al bersaglio: si tratta di esercizi di velocità e precisione dove si ingaggiano bersagli multipli quali birilli da bowling, piatti metallici, bersagli oscillanti, mobili, etc. con pistole di grosso calibro, revolver e fucili a pompa).

Fra le altre attività svolte, grande importanza viene data all'istruzione dei vari Corpi Armati: la Polizia di Stato, la Polizia Municipale, l'Esercito, l'Aeronautica e i numerosi Istituti di Vigilanza vengono addestrati ed aggiornati in materia di armi, legislazione e tecniche di tiro, da qualificati istruttori.

Si effettuano corsi di tiro anche per studenti di scuole medie, medie superiori e studenti UISM.

La struttura del poligono è situata su un'area di circa di circa 17.000 mq. ed è dotata di un grande parcheggio, di un ampio giardino e di un fornitissimo bar che allietano il tempo di coloro che accompagnano i tiratori in sezione.

La Sezione è stata premiata con medaglia d'oro UITS nel 1966 e Stella d'Oro del CONI nel 1985, oltre che Stella d'Argento nel 1974.

Per ulteriori notizie si veda il seguente libro:

Tiro a Segno Nazionale Sezione di Padova 1884 - 2004
Pubblicazione Sociale



Circolo Canottieri “Diadora” Venezia

Regione
VENETO

Anno di fondazione 1898

Sede Sociale

Via Sandro Gallo n. 136/b 30126 Lido di Venezia (VE)

<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>	<i>sito</i>
041.5265742	041.5265742	—	—

<i>Sede</i>	<i>Impianti</i>
in concessione onerosa dal 1964	palestra, vasca di voga, spogliatoi.

<i>Presidente nel 2002</i>	<i>Soci</i>	<i>Tesserati</i>
Paolo Filippini	n. 150	n. 90

<i>Affiliata</i>	<i>colori sociali</i>
FIC, FICSF, FICK.	bianco e blu

Discipline sportive praticate
canottaggio; canoa e kayak; canottaggio sedile fisso.

La DIADORA venne fondata a Zara nel 1898, anno in cui la città, come tutta la Dalmazia, faceva parte dell'impero austroungarico.

Dopo molti tentativi per sfuggire alla Federazione di canottaggio austriaca, finalmente nel 1907 riuscì l'impresa di federare la DIADORA al “Reale Rowing Club Italiano” e da all'ora cominciarono i successi agonistici in jole a quattro, jole a otto e fuoriscalmo in gare nazionali, campionati Italiani, Europei ed Olimpiadi. Memorabili il titolo europeo nell'otto a Como nel 1923 ed il bronzo nella stessa specialità alle Olimpiadi di Parigi del 1924.

Il secondo conflitto mondiale significò purtroppo anche la rovina della città di Zara con la popolazione costretta alla fuga in massa ed all'esilio in Italia ed altrove e con essa se ne andò anche la gloriosa Canottieri DIADORA.

Lo spirito del sodalizio sopravvisse tuttavia agli eventi bellici ed il 30 marzo 1962 al Lido di Venezia venne convocata una Assemblea che sancì la ricostituzione del Circolo Canottieri “DIADORA”. Era la rinascita: si concretizzava la prosecuzione della gloriosa società di Zara in quanto il Circolo veniva appunto ricostituito, non fondato, grazie all'entusiasmo e all'amicizia che legava alcuni canottieri veneziani ad alcuni canottieri di Zara tra cui il grande campione europeo Luigi Miller che fu il primo presidente del Circolo al Lido di Venezia.

Il 5 settembre dello stesso anno avvenne l'atto ufficiale dell'affiliazione alla Federazione Italiana Canottaggio.

La sede fu inizialmente solo un insieme di baracche poi sostituite da un edificio in muratura. Con il primo parco imbarcazioni, fornito dalla generosità delle società cittadine consorelle, si posero le premesse per il riavvio dell'attività sportiva e formativa dei giovani che portò nuovamente la "DIADORA" sui campi di regata.

Da allora il Circolo ha svolto senza sosta la propria attività di promozione della voga amatoriale ed agonistica unita alla diffusione della conoscenza della laguna, del mare, delle tradizioni e della cultura veneziana.

La particolare attenzione dedicata alle giovani generazioni, espressa organizzando con assiduità corsi di avviamento alla voga specifici per fasce d'età anche in collaborazione con le Scuole e l'Amministrazione Comunale, ha fatto diventare il Circolo un sicuro punto di riferimento per le famiglie lidensi e veneziane.

Da numerosi anni vengono organizzate in laguna manifestazioni di propaganda della voga con gare a carattere regionale, interregionale ed anche internazionale di canottaggio, canoa e voga veneta. Tra queste la Regata di Carnevale per Stranieri in "sandoli" a 4 remi, la Regata in "veneta a quattro", che vede la partecipazione anche di imbarcazioni di Cremona, Firenze e Pavia, e soprattutto l'annuale Regata Regionale di Canottaggio in collaborazione con il Comitato Regionale della F.I.C.

Particolare motivo di orgoglio per l'impegno nel campo del "sociale" è sicuramente la realizzazione dei Corsi di canoa per disabili del Centro Socio-Riabilitativo dell'Ospedale al Mare del Lido di Venezia. Mediante l'utilizzo di attrezzature e di risorse tecnico-professionali (istruttori diplomati Isef ed esperti fisioterapisti), i portatori di handicap vengono condotti ad un'attività motoria specialistica che, oltre a realizzare uno scopo generico di "svago" e socializzazione con altri praticanti "normalmente abili", procura un arricchimento in termini di gestualità ed autonomia motoria inconsueta.

Notevole anche l'attività svolta dalle tre squadre agonistiche di canottaggio, canoa e voga veneta.

Gli atleti hanno raggiunto nel corso degli anni brillanti risultati in campo regionale, nazionale ed anche internazionale: alcuni di loro hanno anche vestito la maglia azzurra delle squadre nazionali giungendo anche sul podio come testimonia l'Albo d'Oro della Società.

Quale riconoscimento di tale attività il CONI ha assegnato al Sodalizio sia la Stella d'argento che la Stella d'oro al Merito Sportivo.

Per ulteriori notizie si veda il seguente libro:
Il centenario: Zara 1898 - Lido di Venezia 1998
Pubblicazione sociale 1998



Lega Navale Italiana “Sezione di Venezia” Venezia

Regione
VENETO

Anno di fondazione 1899

Sede Sociale

Campo Arsenl 2384/a 30122 Venezia (VE)

Telefono 041.5289294 *Fax* 041.5289294 *Email* lnivenezia@libero.it *sito* www.leganavale.it

Sede in locazione *Impianti* base nautica in località Bassamello Malamocco - Lido di Venezia.

Presidente dal 2003 al 2005 Francesco Bergamasco *Soci* n. 570 *Tesserati* n. 150

Affiliata FIV. *colori sociali* —

Discipline sportive praticate vela.

L'atto di fondazione della Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana risale al 17 dicembre 1899, pochi mesi dopo la nascita della Lega Navale Italiana avvenuta con l'Assemblea Generale dei Soci svoltasi a La Spezia, che approvò lo Statuto in data 2 giugno 1899.

L'atto di fondazione della Lega Navale Italiana Sezione di Venezia venne stilato dalla Borsa di Venezia. Primo Presidente della Sezione fu nominato il glorioso comandante Domenico Bonamico, il quale reduce dallo “scontrazzo” di Lissa fu poi uno dei più grandi strateghi che ebbe l'Italia con lo scopo di “favorire qualsiasi misura tendente a migliorare la marineria italiana e di diffondere il pensiero navale e l'amore per il mare”.

Tra i Soci fondatori vi furono personaggi come il conte Pietro Foscari, il conte Mario Nani Mocenigo, il comandante Leone Rocca che fu Vice Podestà di Venezia negli anni '20 ed il poeta Gabriele D'Annunzio.

Al Presidente Bonamico succedette nel 1904 Pietro Foscari, il quale nella sua vita divenne anche Consigliere Comunale di Venezia e poi deputato, e quindi senatore del Regno d'Italia nel 1923.

Il terzo presidente della Lega Navale Italiana Sezione di Venezia fu Mario Nani Mocenigo (dal 1919 al 1930).

Dopo di lui il quarto presidente fu Leone Rocca (dal 1931 al 1940), il quale rinverdi la manifestazione del Battesimo del Mare di serenissima memoria, con una sobria cerimonia culminante con il lancio in mare di una corona di alloro dedicata ai Caduti del Mare da bordo della tp. Grado basata a Venezia.

L'avv. Enzo Milner nel periodo dal 1940 al 1945 fu il quinto Presidente della Lega Navale Italiana Sezione di Venezia. Al termine del secondo conflitto mondiale la Sezione di Venezia era praticamente scomparsa. La ricostruzione della Sezione è opera dell'amm. Giacomo Perissinotti Bioni il quale accettò l'incarico di diventare Presidente della Sezione di Venezia l'8 settembre 1947 e rimase Presidente fino al 1963. La sede della Sezione di Venezia venne individuata in un prestigioso palazzo quello di Ca' Giustiniani, all'imbocco del Canal Grande. Nel marzo del 1953, sui terreni ed in immobili messi a disposizione del Comune di Venezia, venne inaugurata nella stupenda sede della ex I.R. Ricettoria a San Giuliano di Marghera la sede sportiva nautica della Sezione di Venezia. Nel 1956 il Presidente fondò il gruppo modellisti navali che riceverà nel tempo significativi riconoscimenti. Dopo che già nel 1910 e nel 1919 si svolse a Venezia l'Assemblea Generale dei Soci della Lega Navale Italiana, l'Assemblea Ordinaria si celebrò nuovamente a Venezia nei giorni 25 e 26 aprile 1953.

Divenne quindi Presidente della Lega Navale Italiana Sezione di Venezia l'amm. Antonio Nucci il quale rimase in carica dal 1963 al 1973. Il Presidente Nucci, forte del fatto che il sodalizio nel 1964 fu riconosciuto Ente di Diritto Pubblico e che nel 1967 passò sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana chiese ed ottenne di trasferire la sede nei locali a piano terra del Comando Marina.

Il 28 ottobre 1973 venne conferita la Presidenza Onoraria della Sezione di Venezia all'amm. Nucci e divenne Presidente l'amm. Gino Pensa il quale rimase in carica fino al 1975. In questi due anni si verificò un importante avvenimento: con decreto ministeriale del 2 luglio 1974 venne data alla Sezione la facoltà di gestire scuole di nautica, di svolgere esami, di rilasciare patenti entro ed oltre le sei miglia.

Nel 1975 subentrò nella carica di Presidente l'allora Vicepresidente arch. Alfeo Paletta. Egli fu l'instancabile propugnatore della creazione di un porticciolo alla radice della diga Sud del Porto di San Nicolò di Lido per le imbarcazioni dei Soci e per la sede sportiva della Sezione. Organizzò anche importanti mostre.

A lui succedette nel gennaio 1976 il com. Giorgio Scapinelli, conte di Leguingo, il quale ebbe l'abilità di intuire e porre in essere una attività natatoria rivolta ai giovani. L'8 marzo 1976 fu firmata una convenzione e la Sezione gestì la palestra di nuoto "G. Gandini" dell'Isola di San Giorgio: la palestra prevedeva corsi di nuoto e scuole di sub. Nel 1986 sotto la sua presidenza a Venezia si svolse la LXII Assemblea Generale dei Soci della Lega Navale Italiana.

Nel 1988 il nuovo Presidente della Lega Navale Italiana Sezione di Venezia divenne il gr. Uff. al M.R.I. Giorgio Dissera Bragandin, il quale rimase in carica fino al 1991: una solenne cerimonia celebrò il novantesimo anniversario della fondazione della Sezione il 19 marzo 1989.

Il geom. Antonio Romanelli, Presidente della Sezione nel periodo dal 1991 al 1997 continuò a dare impulso all'attività della Sezione, anche quella sportiva, essendo egli stesso uno sportivo, insignito della Stella al Merito Sportivo del CONI.

Negli ultimi tempi Presidenti della Lega Navale Sezione di Venezia sono stati l'avv. Bruno Auricchio, il dott. Roberto Talamo ed il dott. Francesco Bergamasco.

La scuola vela della Sezione conta sulla partecipazione di molti giovani e l'attività della Sezione è sempre viva come lo è sempre stata negli oltre cento anni di vita.

Per ulteriori notizie si veda il seguente libro:

Giorgio DISSERA BRAGANDIN

1899 - 1999 Un secolo di Uomini, Fatti e Mare

Stampa Grafiche Veneziane - ottobre 1999

Volume sociale



Società Canottieri “Francesco Querini” Venezia

Regione
VENETO

Anno di fondazione 1901

Sede Sociale

Sestiere Castello n. 6576/b 30100 Venezia (VE)

Telefono 041.5222039 *Fax* 041.5222039 *Email* info@canottieriquerini.it *sito* www.canottieriquerini.it

Sede
di proprietà dal 1942

Impianti
palestre, vasche scuola.

Presidente dal 2003 in carica
Alfredo Baroncini

Soci
n. 300

Tesserati
n. 300

Affiliata
FIC, FICK.

colori sociali
bianco e azzurro

Discipline sportive praticate
canottaggio; canoa; voga veneta; karate; ginnastica aerobica; fitness.

Il 16 maggio 1901, un gruppo di veneziani decise di costituire un sodalizio chiamato “Società di Sports Nautici” Francesco Querini” in onore del giovane patrizio veneziano, ufficiale della Regia Marina, scomparso in quei mesi nel corso del tentativo del Duca degli Abruzzi di conquistare il Polo Nord. Il gruppo era costituito da una ventina di persone, guidate da Piero Foscarelli e da Giovanni Viviani (1873-1962). Quest’ultimo, fu l’ideatore e per oltre un sessantennio atleta, amministratore e sostegno della società.

Piero Foscarelli, nato a Venezia nel 1865, deputato nel 1908 e senatore nel 1923 fu per oltre 15 anni amatissimo Presidente; la società costruì subito la prima imbarcazione sociale con cui partecipò ai campionati Italiani a Lecco. In un paio di anni si reperì una sede per il cantiere sociale, costruendo la gondola di rappresentanza, la Disdotona, di cui il terzo esemplare, è stato costruito nel 1973. Nel 1905 il “quattro con” della Querini conquistò a Como il titolo di Campione d’Italia e la Coppa della Regina e nel 1906 a Pallanza il Campionato Europeo. L’equipaggio era costituito da Ercole Olgeni, Scipione Del Giudice e Giuseppe Mion. Nel 1908 a Lucerna la Querini vinse con il campionato Europeo a 4 vogatori di punta e timoniere, la Coppa di Francia, nella stessa giornata, giunse brillantemente seconda in quello a 2 vogatori con Ercole Olgeni, Scipione Del Giudice, Mario Tress, Brenno Del Giudice e Bepi Mion. Nel 1909, a Parigi vinse in un sol giorno ben due Campionati d’Europa a 4 e a 2 vogatori e giunse seconda nella gara a 8. Nel 1910 a Ostenda, la Querini vinse per il terzo anno consecutivo il quattro e giunse seconda nel “due con”.

Nel 1911, a Como, la Querini, guadagnò per la prima volta all'Italia il titolo Europeo nella specialità "fuori scalmò ad otto". Dal 1901 al 1911, la Querini rinforzò le sue strutture logistiche, dotandosi di una prestigiosa sede sociale a San Marco. Inoltre, la Querini curò molto anche l'attività natatoria: dal 1902 fino alla fine degli anni '20, funzionò un'importante scuola di nuoto voluta da Giovanni Viviani.

Con l'inizio della grande guerra, ogni attività cessò ed alla ripresa, nel 1919, fu eletto presidente il com.te Luigi Rizzo, l'affondatore della corazzata austro-ungarica Santo Stefano nelle acque di Premuda e fu istituito l'attuale vessillo sociale. Nel 1923, agli Europei con Scatturin, Tassan e Sopracordevole venne conquistato un secondo posto. Nel 1924, Olgeni, Scatturin e Sopracordevole si piazzarono secondi nel due con, all'Olimpiade di Parigi, e terzi nei campionati Europei di Zurigo. Nel 1926, fu varata la seconda Disdotona. Vale la pena ricordare un singolare provvedimento del Federale in carica nel 1935 che determinò la fusione, per un breve periodo, di Querini e Bucintoro in un'unica società. Di tale singolare provvedimento rimane formale traccia nel programma ufficiale della XLIII regata nazionale a remi di Trieste del 26 agosto 1934. Nella gara tra "otto" seniores si cita al numero uno la R.C. "Bucintoro-Querini" di Venezia. Tra l'equipaggio oltre a Bettini e Todeschini compariva Attilio Scarpa che fu direttore della società per circa un quarantennio fino al 1976.

Nel 1936, ripreso il proprio tradizionale stato giuridico, la società elesse Presidente l'ing. Luigi Gaggia che concluse l'acquisto dell'immobile ove essa aveva trasferita e stabilita la propria sede fin dal 1929 facendone donazione al sodalizio. Bergamo, Santin, Bettini conquistarono nel "due con" il secondo posto nei campionati europei del 1937 ed il primo nel 1938. L'ing. Gaggia fu presidente fino al 1941 e, malgrado la guerra in corso, vide i suoi atleti campioni d'Italia nel singolo e nell'otto nel 1940 e in veneta a quattro nel '41. Vogatori di quest'ultima Virginio Dinon, Marcello Dei Rossi, Albino Dei Rossi e Marcello Bon e cioè i celeberrimi Re del remo Strighetta e Ciapàte.

La seconda guerra mondiale distrusse la scuola di canottaggio ma la Querini non cessò mai la sua attività, tanto che esistono diplomi di partecipazione a regate dell'estate del 1945 e fu retta dal 1941 al 1946 dall'ing. Roberto Marin, insigne docente dell'Università di Padova. Nel 1950 a Milano il "quattro con" vinse ai Campionati Europei la medaglia d'argento.

Nel 1968 fu conferita alla società la Stella d'Oro al merito sportivo del CONI.

Nel 1976 Umberto Ragazzi partecipò alla XXI Olimpiade di Montreal e vinse a Mantova i campionati assoluti in due e quattro di coppia, seppur in equipaggi misti.

Negli anni '80 si distinsero in campionati mondiali, continentali e italiani: Andrea Mazzuccato, Domenico Polo, Maurizio Muraro, Davide Zane, Margherita Maggiolo, Laura Corò, Raffaella Memo (sesta alle Olimpiadi di Los Angeles nel "4 di coppia").

In questo periodo si susseguono alla presidenza della società gli avvocati Silvio Bonduà, Guglielmo Almansi e Paolo Magrini.

Nella canoa olimpica la società ha vinto numerosi campionati italiani negli anni ottanta e novanta. La Querini ha anche al suo attivo una lunga serie di raid sia in Italia che all'estero. Nel complesso dalla sua fondazione la Querini ha conquistato: medaglie olimpiche; 17 titoli europei o mondiali; 104 titoli di campioni d'Italia.

Per ulteriori notizie si veda il seguente libro:

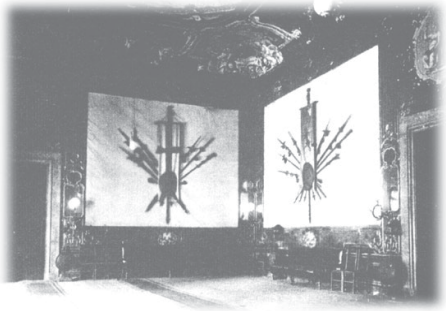
Alfredo BARONCINI

Francesco Querini: l'Uomo e la Storia. La Società Canottieri nel centenario di fondazione
Grafiche Veneziane - novembre 2004

Società affiliate U.N.A.S.C.I.

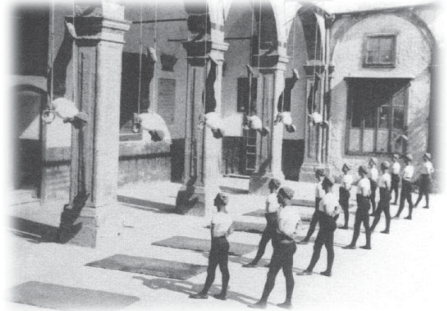
2004 - 2005

FOTOGRAFIE



**2) Accademia di Scherma
Napoli - 1861**

Sala di palazzo Carafa di Maddaloni
sede della società sino agli anni deldopoguerra.



**3) Associazione Polisportiva Virtus Partenopea
Napoli - 1866**

1928: momento di preparazione per il
14° Concorso Federale Internazionale di Milano.



**4) Reale Yacht Club Canottieri Savoia Napoli
Napoli - 1893**

Veduta dell'attuale società
sul golfo di Napoli.



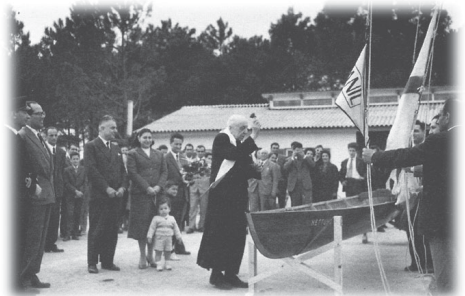
**6) A.S.D. - S.G.S. "Panaro" Modena
Modena - 1870**

1983: Manifesto stampato in occasione del centenario della
nascita di Alberto Braglia.



**7) Società di Educazione Fisica "Virtus"
Bologna - 1871**

Copertina di un opuscolo sociale, con il volto del
ginnasiarca Emilio Bauman, fondatore della società.



**8) Società Canottieri Ravenna
Ravenna - 1873**

1954 inaugurazione della sede: Mons. Mesini benedice la
"Jole 2 Nettuno" alla presenza del Sindaco Cicognani.



**9) Società Ginnastica Persicetana
San Giovanni in Persiceto (Bo) - 1876**

Immagine storica di atleti della società
in allenamento.



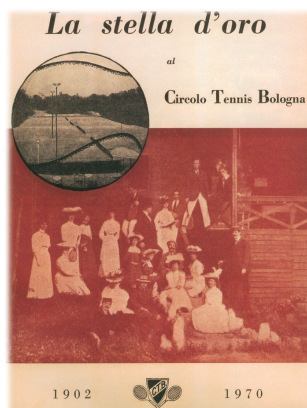
**10) Società Ginnastica La Patria Carpi
Carpi (Bo) - 1879**

1946: incontro di fioretto valido per la Coppa "Bulgarelli"
tra la S.G. La Patria e la S.S. Reggio Emilia.



**11) Società Ginnastica Fortitudo Bologna
Bologna - 1901**

1909: squadra partecipante
al Concorso Internazionale di Angers.



**12) Circolo Tennis Bologna
Bologna - 1902**

1970: copertina del numero unico dedicato alla consegna
della Stella d'Oro del CONI alla società.



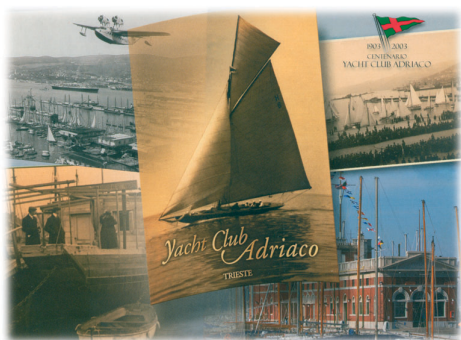
**13) Unione Ginnastica Goriziana
Gorizia - 1868**

1906: il maestro Fabretto con la formazione
dei ginnasti della società.



**14) Società Canottieri Trieste
Trieste - 1896**

Camillo Picciola, socio fondatore del Rowing Club
Triestino, oggi Canottieri Trieste.



**15) Yacht Club Adriaco Trieste
Trieste - 1903**

Una delle cartoline pubblicate
dalla società in occasione del centenario.



**16) Reale Circolo Canottieri Tevere Remo
Roma - 1872**

Il fronte e il portale della sede sociale
con raffigurato il dio Tevere.



**17) Società Ginnastica "Roma"
Roma - 1890**

Ingresso attuale alla sede della società
a fianco del Muro Torto a Roma.



**18) Associazione Ginnastica "Forza e Libertà"
Rieti - 1891**

Momento agonistico di giovani ginnaste
nella palestra della società.



**19) Circolo Canottieri Aniene Roma
Roma - 1892**

1982: veduta aerea della sede sociale
sul fiume Tevere.



**21) Fratellanza Ginnastica Savonese
Savona - 1883**

Immagine storica della squadra
con la prima bandiera siciale.



**22) Società Canottieri Velocior La Spezia
La Spezia - 1883**

1885: la sede sociale presso Porta Rocca
con lo stabilimento balneare “Selene” (a destra).



**23) Società Ginnastica Pro Italia La Spezia
La Spezia - 1890**

1921: l'olimpionico Enzo Roselli con il maestro Bruttini
ed i ginnasti della sezione agonistica.



**25) Società Ginnastica “Andrea Doria” Genova
Genova - 1895**

1900: appuntamento escursionistico per i soci
della sezione velocipedismo.



**27) Società Canottieri Genovesi “Elpis”
Genova - 1902**

Prima sede galleggiante della società
sul porto di Genova.



**28) Società Ginnastica Milanese “Forza e Coraggio”
Milano - 1870**

Immagine storica di un gruppo di atleti
con una delle prime divise sociali.



**29) Società Ginnastica Comense 1872
Como - 1872**

Locandina di presentazione in occasione della
cerimonia per il 130° anniversario di fondazione.



**34) Società Ginnastica Monzese “Forti e Liberi”
Monza - 1878**

Immagine storica di un saggio ginnico di giovani atleti della società.



**35) Società Ginnastica Pro Patria 1883
Milano - 1883**

1932: Savino Guglielmetti, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Los Angeles, nella specialità del volteggio a cavallo.



**36) A.G.D. “La Costanza-Andrea Massucchi”
Mortara (Pv) - 1884**

Ingresso dell'attuale centro sportivo della società.



**37) Società Canottieri Milano
Milano - 1890**

L'”otto” in allenamento sul naviglio davanti alla sede sociale.



**39) Società Canottieri Garda - Salò
Salò (Bs) - 1891**

Dipinto ad olio “Nevicata in Canottieri” opera di M. Nastuzzo.



**40) Società Canottieri Adda
Lodi - 1891**

1899: i campioni italiani di “veneta a quattro” Iginio Bainsi, Paolo Miglio, Franco Miglio, Costante Rovida



**41) Unione Ciclistica Bergamasca
Bergamo - 1902**

Le moderne attrezzature
dell'attuale squadra ciclistica.



**42) Reale Società Ginnastica di Torino
Torino - 1844**

Metà '900: le "tote" torinesi si sfidano gentilmente
in una partita a "croquet" nel cortile della società.



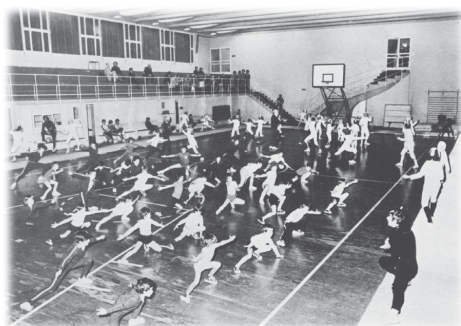
**43) Reale Società Canottieri Cerea
Torino - 1863**

1891: la palazzina sociale alla fine dei lavori
della terrazza.



**46) Società Canottieri Armida
Torino - 1869**

1910: gruppo di soci
presso la sede sociale.



**47) Club Scherma Torino
Torino - 1879**

1972: una lezione di preparazione atletica
con il maestro Sesto Di Tomaso.



**48) Società Canottieri Caprera
Torino - 1883**

L'attuale sede della società
vista dal fiume Po.



49) Tiro a Segno Nazionale sez. Asti - 1883
Asti - 1883
Veduta esterna del poligono della società.



52) Società Canottieri Esperia Torino - 1886
La palazzina della società, costruita negli anni Venti del secolo scorso, sulla sponda sinistra del Po.



53) Società Torinese per la Caccia a Cavallo Nichelino (To) - 1890
Distintivo (Bottone) in cuoio da occhiello, per giacca dei "Paper-Hunt", conferito ai Benemeriti della società.



55) Associazione Ginnastica Pro Vercelli Vercelli - 1892
Il labaro storico della società recentemente restaurato.



56) Veloce Club Pinerolo Pinerolo (To) - 1894
Veduta dei campi da bocce nell'attuale sede della società.



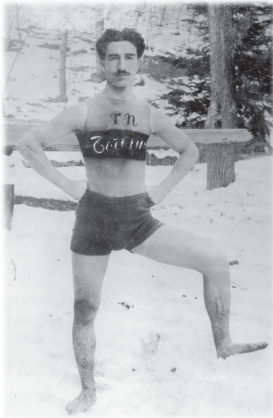
57) Tennis Club Premeno Verbania - 1895
Gruppo di giovani atleti della scuola tennis junior sui campi della società.



**58) Società Canottieri Pallanza
Verbania - 1895**
1940/1950: veduta della sede sociale
sul Lago Maggiore.



**59) A.P.D. "Pietro Micca" Biella
Biella - 1899**
Interno della sede attuale
della società.



**60) Società Sportiva Rari Nantes Torino
Torino - 1899**
Colonnello Nino Vaudano
socio fondatore.



**61) Ski Club Torino
Torino - 1901**
Fine '800 - inizio '900: Adolfo Kind, uno dei fondatori
della società, sulla strada del Monginevro.



**62) Circolo Canottieri Barion Sporting Club
Bari - 1894**
Veduta dell'attuale sede sociale
sul mare.



**64) Società Canottieri Ichnusa
Cagliari - 1891**
Immagine degli anni '30
lo chalet sociale sulla spiaggia.



69) Club Canottieri "Roggero di Lauria"
Palermo - 1902

Veduta aerea della sede sociale
 a Mondello.



70) Società Tiro a Volo "Le Cascine"
Firenze - 1859

3 maggio 1899: il marchese Torrigiani, noto tiratore
 dell'epoca, in pedana sul campo di tiro della società.



72) Società Canottieri Limite
Limite sull'Arno (Fi) - 1861

Ingresso della sede storica
 della società.



73) S. S. Senese "Mens Sana in Corpore Sano"
Siena - 1871

L'attuale palazzetto dello Sport
 della società.



75) Tiro a Segno Nazionale sez. Terni
Terni - 1883

Facciata dell'edificio storico
 della società.



77) Istituzione Comunale "M. Bentegodi"
Verona - 1868

Gruppo di atleti e labaro plurimedagliato
 della società, in un'immagine storica.



**79) Club Alpino Italiano sez. Cadorina
Auronzo di Cadore (BI) - 1874**
Avv. Luigi Rizzardi
primo Presidente della sezione.



80) Società Ginnastica Vicentina "Umberto I°"
Vicenza - 1875
Laura Bortolaso
campionessa d'Italia di ginnastica artistica.



82) Tiro a Segno Nazionale sez. Padova
Padova - 1884
Un momento di gara
presso il poligono della società.



83) Circolo Canottieri "Diadora"
Venezia - 1898
Zara, 1926: gruppo di giovani canottieri attorno al
Presidente E. Rovaro - Brizzi.



84) Lega Navale Italiana sez. Venezia
Venezia - 1899
La copertina del volume pubblicato in occasione del
centenario con il "Leone Marciano".



85) Società Canottieri "Francesco Querini"
Venezia - 1901
Ten. di Vascello Francesco Querini scomparso durante
la spedizione del Duca degli Abruzzi al Polo Nord.

FEDERAZIONI SPORTIVE

riconosciute dal CONI

1. AERO CLUB D'ITALIA	AeCI
2. AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA	ACI
3. FEDERAZIONE ITALIANA ATLETICA LEGGERA	FIDAL
4. FEDERAZIONE ITALIANA BADMINTON	FIBa
5. FEDERAZIONE ITALIANA BASEBALL SOFTBALL	FIBS
6. FEDERAZIONE ITALIANA BOCCE	FIB
7. FEDERAZIONE ITALIANA DISCIPLINE ARMI SPORTIVE DA CACCIA	FIDASC
8. FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO	FIGC
9. FEDERAZIONE ITALIANA CANOA KAYAK	FICK
10. FEDERAZIONE ITALIANA CANOTTAGGIO	FIC
11. FEDERAZIONE CICLISTICA ITALIANA	FCI
12. FEDERAZIONE ITALIANA CRONOMETRISTI	FICr
13. FEDERAZIONE GINNASTICA d'ITALIA	FGI
14. FEDERAZIONE ITALIANA GOLF	FIG
15. FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO HANDBALL	FIGH
16. FEDERAZIONE ITALIANA HOCKEY	FIH
17. FEDERAZIONE ITALIANA HOCKEY E PATTINAGGIO	FIHP
18. FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI	FIJLKAM
19. FEDERAZIONE MEDICO SPORTIVA ITALIANA	FMSI
20. FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA	FMI
21. FEDERAZIONE ITALIANA MOTONAUTICA	FIM
22. FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO	FIN
23. FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO	FIP
24. FEDERAZIONE ITALIANA PALLAVOLO	FIPAV
25. FEDERAZIONE ITALIANA PENTATHLON MODERNO	FIPM
26. FEDERAZIONE ITALIANA PESCA SPORTIVA E ATTIVITA' SUBACQUEE	FIPSAS
27. FEDERAZIONE ITALIANA PESISTICA E CULTURA FISICA	FIPCF
28. FEDERAZIONE PUGILISTICA ITALIANA	FPI
29. FEDERAZIONE ITALIANA RUGBY	FIR
30. FEDERAZIONE ITALIANA SCHERMA	FIS
31. FEDERAZIONE ITALIANA SCI NAUTICO	FISN
32. FEDERAZIONE ITALIANA SPORT DEL GHIACCIO	FISG
33. COMITATO ITALIANO PARALIMPICO	CIP
34. FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI	FISE
35. FEDERAZIONE ITALIANA SPORT INVERNALI	FISI
36. FEDERAZIONE ITALIANA TAEKWONDO	FITA
37. FEDERAZIONE ITALIANA TENNIS	FIT
38. FEDERAZIONE ITALIANA TENNISTAVOLO	FITeT
39. UNIONE ITALIANA TIRO A SEGNO	UITS
40. FEDERAZIONE ITALIANA TIRO A VOLO	FITAV
41. FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO	FITARCO
42. FEDERAZIONE ITALIANA TRIATHLON	FITri
43. FEDERAZIONE ITALIANA VELA	FIV

DISCIPLINE ASSOCIATE

riconosciute dal CONI, anche tramite alcune sue Federazioni

1. FEDERAZIONE ARRAMPICATA SPORTIVA ITALIANA	FASI
2. FEDERAZIONE ITALIANA SPORT BOWLING	FISB
3. FEDERAZIONE CRICKET ITALIANA	FCrI
4. FEDERAZIONE ITALIANA DANZA SPORTIVA	FIDS
5. FEDERAZIONE ITALIANA SPORT ORIENTAMENTO	FISO
6. FEDERAZIONE ITALIANA PALLAPUGNO	FIPAP
7. FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH	FIGS
8. FEDERAZIONE ITALIANA WUSHU KUNG FU	FIWuK
9. FEDERAZIONE ITALIANA TWIRLING	FITw
10. FEDERAZIONE ITALIANA BILIARDO SPORTIVO	FIBiS
11. FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO BRIDGE	FIGB
12. FEDERAZIONE ITALIANA DAMA	FID
13. FEDERAZIONE ITALIANA GIOCHI E SPORT TRADIZIONALI	FIGEST
14. FEDERAZIONE ITALIANA PALLA TAMBURELLO	FIPT
15. FEDERAZIONE SCACCHISTICA ITALIANA	FSI
16. FEDERAZIONE ITALIANA CANOTTAGGIO SEDILE FISSO	FICSF
17. FEDERAZIONE ITALIANA KICKBOXING	FIKB

ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA

riconosciuti dal CONI

1. ASSOCIAZIONE CENTRI SPORTIVI ITALIANI	A.C.S.I.
2. ALLEANZA SPORTIVA NAZIONALE	A.S.I.
3. ASSOCIAZIONE NAZIONALE SAN PAOLO PER GLI ORATORI ED I CIRCOLI	A.N.S.P.I. – Sport
4. CENTRO NAZIONALE SPORTIVO LIBERTAS	C.N.S. Libertas
5. CENTRO SPORTIVO EDUCATIVO NAZIONALE	C.S.E.N.
6. CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO ITALIANO	C.U.S.I.
7. MOVIMENTO SPORT AZZURRO ITALIA	MSP Italia
8. POLISPORTIVE GIOVANILI SALESIANE	P.G.S.
9. UNIONE SPORTIVA ACLI	U.S.ACLI
10. ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA SPORT	A.I.C.S.
11. CENTRO NAZIONALE SPORTIVO FIAMMA	C.N.S. Fiamma
12. CENTRI SPORTIVI AZIENDALI INDUSTRIALI	C.S.A.IN.
13. CENTRO SPORTIVO ITALIANO	C.S.I.
14. ENTE NAZIONALE DEMOCRATICO DI AZIONE SOCIALE	E.N.D.A.S.
15. OPERE SPORTIVE ITALIANE	OPE.S
16. UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI	U.I.S.P.
17. ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE e CULTURALI del SISTEMA CONFINDUSTRIA	A.S.C.

ASSOCIAZIONI BENEMERITE

riconosciute dal CONI

1. ASSOCIAZIONE MEDAGLIE D'ORO AL VALORE SPORTIVA	A.M.O.V.A
2. ASSOCIAZIONE NAZIONALE ATLETI AZZURRI D'ITALIA	A.N.A.A.I.
3. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROMOZIONE SPORTIVA NELLE COMUNITA'	A.N.P.S.C.
4. ACCADEMIA OLIMPICA NAZIONALE ITALIANA	A.O.N.I.
5. ASSOCIAZIONE PENSIONATI CONI	A.P.E.C.
6. COLLEGIO NAZIONALE PROFESSORI EDUCAZIONE FISICA E SPORTIVA	CO.NA.P.E.F.S.
7. COMITATO ITALIANO SPORT CONTRO DROGA	C.I.S.D.
8. COMITATO NAZIONALE ITALIANO PER IL FAIR PLAY	C.N.I.F.P.
9. FEDERAZIONE ITALIANA DIRIGENTI SPORTIVI	F.I.D.I.S.
10. FEDERAZIONE ITALIANA EDUCATORI FISICI E SPORTIVI	F.I.E.F.S.
11. UNIONE NAZIONALE VETERANI DELLO SPORT	U.N.V.S.
12. UNIONE STAMPA SPORTIVA ITALIANA	U.S.S.I.
13. UNIONE ITALIANA COLLEZIONISTI OLIMPICI E SPORTIVI	U.I.C.O.S.
14. ASSOCIAZIONE NAZIONALE STELLE AL MERITO SPORTIVO	A.N.S.ME.S.
15. FEDERAZIONE ITALIANA SPORTIVA ISTITUTI ATTIVITA' EDUCATIVE	F.I.S.I.A.E.
16. SOCIETA' per la CONSULENZA e per l'ASSISTENZA nell'IMPIANTISTICA SPORTIVA	S.C.A.I.S.
17. SPECIAL OLYMPICS ITALIA	S.O.I.
18. UNIONE NAZIONALE ASSOCIAZIONI SPORTIVE CENTENARIE D'ITALIA	U.N.A.S.C.I.

Elenco Generale Società Sportive Centenarie Italiane fondate entro l'anno 1905

L'elenco è predisposto a cura di Bruno GOZZELINO, Segretario Generale UNASCI.

L'UNASCI ringrazia anticipatamente tutti coloro che forniranno notizie utili all'aggiornamento dell'elenco.

ABRUZZO - 6

1. Club Alpino Italiano - Sezione L'Aquila	L'Aquila		1874
2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di L'Aquila	L'Aquila		1881
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lanciano	Lanciano	(Chieti)	1883
4. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Chieti	Chieti		1884
5. Club Alpino Italiano - Sezione di Chieti	Chieti		1888
6. Montevarchi Calcio Aquila	L'Aquila		1902

ALTO ADIGE - 3

1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Merano	Merano	(Bolzano)	(1458)
2. Tiro a Segno Naz. Sez. di Appiano San Michele	Appiano S. Michele	(Bolzano)	(1670)
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Ora	Ora	(Bolzano)	(1741)

BASILICATA

Non si conosce l'esistenza di Società Sportive Centenarie.

CALABRIA - 3

1. Tiro a Segno Naz. Sezione di Reggio Calabria	Reggio Calabria		1862
2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Catanzaro	Catanzaro		1882
3. Società Ginnico-Sportiva Fortitudo	Reggio Calabria		1903

CAMPANIA - 11

1. Accademia Nazionale di Scherma	Napoli		1861
2. Associazione Polisportiva "Virtus Partenopea"	Napoli		1866
3. Club Alpino Italiano - Sezione di Napoli	Napoli		1871
4. Tiro a Segno Naz. Sez. di Castellammare di Stabia	Castellammare di Stabia (Napoli)		1882
5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Benevento	Benevento		1883
6. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Napoli	Napoli		1884
7. Circolo Remo e Vela Italia Napoli	Napoli		1889
8. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Castellabate	Castellabate	(Salerno)	1890
9. Reale Yacht Club Canottieri Savoia Napoli	Napoli		1893
10. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caserta	Caserta		1896
11. Lega Navale Italiana - Sezione di Napoli	Napoli		1900

EMILIA ROMAGNA - 43

1. Accademia di Scherma "Giancarlo Bernardi"	Ferrara		1854
2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bologna	Bologna		1862
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Parma	Parma		1862
4. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Ravenna	Ravenna		1862
5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Modena	Modena		1863
6. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Crevalcore	Crevalcore	(Bologna)	1863
7. Società Ginnastica e Scherma del Panaro	Modena		1870
8. Società di Educazione Fisica "Virtus"	Bologna		1871
9. Società Canottieri Ravenna	Ravenna		1873
10. Società Sportiva "La Fratellanza"	Modena		1874
11. Club Alpino Italiano - Sezione di Bologna	Bologna		1875
12. Club Alpino Italiano - Sezione di Parma	Parma		1875
13. Club Alpino Italiano - Sezione Reggio Emilia	Reggio Emilia		1875
14. Club Alpino Italiano - Sezione di Modena	Modena		1875
15. Società Ginnastica Persicetana	S. Giovanni in Persiceto (Bologna)		1876
16. Palestra Ginnastica Ferrara	Ferrara		1879
17. Società Ginnastica La Patria	Carpi (Modena)		1879
18. Tiro a Segno Naz. Sez. di Castel S. Pietro Terme	Castel S. Pietro Terme (Bologna)		1882

19. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Imola	Imola	(Bologna)	1883
20. Società Canottieri "Vittorino da Feltre"	Piacenza		1883
21. Società Canottieri "Nino Bixio"	Piacenza		1883
22. Unione Sportiva "Forti e Liberi" Forli	Forli		1884
23. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Reggio Emilia	Reggio Emilia		1884
24. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Piacenza	Piacenza		1884
25. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bondeno	Bondeno	(Ferrara)	1884
26. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Forli	Forli		1884
27. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rimini	Rimini		1884
28. Tiro a Segno Naz. Sez. di S.Arcangelo di Romagna	S.Arcangelo di Romagna (Rimini)		1884
29. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lugo	Lugo	(Ravenna)	1884
30. Società Ciclistica "Francesco Baracca"	Lugo di Romagna	(Ravenna)	1886
31. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bazzano	Bazzano	(Bologna)	1889
32. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Loiano	Loiano	(Bologna)	1889
33. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Vergato	Vergato	(Bologna)	1890
34. Tiro a Segno Naz. Sezione di Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	(Modena)	1892
35. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Copparo	Copparo	(Ferrara)	1893
36. Società Tiro a Volo Bologna	Casalecchio di Reno	(Bologna)	1897
37. Società Ginnastica Fortitudo	Bologna		1901
38. Società Ginnastica Sempre Avanti	Bologna		1901
39. Lega Navale Italiana - Sezione di Bologna	Bologna		1901
40. Circolo Tennis Bologna	Bologna		1902
41. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Fidenza	Fidenza	(Parma)	1903
42. S.C. Mirandolese Liquigas	Mirandola	(Modena)	1903
43. Polisportiva "Villa d'Oro"	Modena		1905

FRIULI VENEZIA GIULIA - 24

1. Tiro a Segno Naz. Sez. di Trieste(già Bersaglio Triestino)	Trieste		1799
2. Società Ginnastica Triestina	Trieste		1863
3. Società Ginnastica Triestina Nautica	Trieste		1863
4. Circolo Canottieri "Saturnia"	Trieste		1864
5. Unione Ginnastica Goriziana	Gorizia		1868
6. Športno Zdru•enje Sokol Bor	Trieste		1869
7. Club Alpino Italiano - Sezione Udine S.A.F.	Udine		1874
8. Associazione Sportiva Udinese	Udine		1875
9. Società Canottieri Adria	Adria	(Trieste)	1877
10. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Udine	Udine		1882
11. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Tolmezzo	Tolmezzo	(Udine)	1882
12. Club Alpino Italiano - Sezione di Gorizia	Gorizia		1883
13. Club Alpino Italiano - Sezione Trieste S.A.G.	Trieste		1883
14. Tiro a Segno Naz. Sezione di Cividale del Friuli	Cividale del Friuli	(Udine)	1883
15. Società Nautica Pietas Julia	Duino-Aurisina	(Trieste)	1886
16. Società Canottieri Trieste	Trieste		1896
17. Associazione Calcio Udinese	Udine		1896
18. Tennis Club Triestino	Trieste		1898
19. Yacht Club Adriaco	Trieste		1903
20. Società Canottieri Nettuno	Trieste		1904
21. Società Scacchistica Triestina	Trieste		1904
22. Associazione Sportiva Edera	Trieste		1904
23. Circolo Sportivo Internazionale	Trieste		1904
24. Società Triestina Tiro a Volo	Trieste		1905

LAZIO - 22

1. Società Romana Caccia alla Volpe	Roma		1837
2. Reale Circolo Canottieri Tevere Remo Roma	Roma		1872
3. Club Alpino Italiano - Sezione di Roma	Roma		1873

4. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Viterbo	Viterbo		1880
5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pontecorvo	Pontecorvo	(Frosinone)	1882
6. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Roma	Roma		1883
7. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Subiaco	Subiaco	(Roma)	1884
8. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Tivoli	Tivoli	(Roma)	1884
9. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Velletri	Velletri	(Roma)	1884
10. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Veroli	Veroli	(Frosinone)	1884
11. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bracciano	Bracciano	(Roma)	1885
12. Società Romana di Nuoto	Roma		1889
13. Società Ginnastica "Roma"	Roma		1890
14. Associazione Ginnastica "Forza e Libertà"	Rieti		1891
15. Circolo Canottieri Aniene	Roma		1892
16. Ricreatorio e Società Ginnastica Borgo Prati	Roma		1899
17. Lega Navale Italiana - Sezione di Roma	Roma		1899
18. Società Sportiva Lazio	Roma		1900
19. Audace Club Sportivo	Roma		1901
20. Lega Navale Italiana - Sezione di Civitavecchia	Civitavecchia	(Roma)	1902
21. Lega Navale Italiana - Sezione di Porto d'Anzio	Anzio	(Roma)	1903
22. Circolo del Golf di Roma	Roma		1903

LIGURIA - 29

1. Tiro a Segno Naz. Sezione di Genova Centro	Genova		1863
2. Società Ginnastica "Ligure - Cristoforo Colombo"	Genova		1864
3. Bordighera Tennis Club	Bordighera	(Imperia)	1878
4. Yacht Club Italiano Genova	Genova		1879
5. Club Alpino Italiano - Sezione Genova-Ligure	Genova		1880
6. Fratellanza Ginnastica Savonese	Savona		1883
7. Società Canottieri Velocior La Spezia	La Spezia		1883
8. Club Alpino Italiano - Sezione di Savona	Savona		1884
9. Tiro a Segno Nazionale Sezione di La Spezia	La Spezia		1884
10. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Savona	Savona		1884
11. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rapallo	Rapallo	(Genova)	1884
12. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sanremo	Sanremo	(Imperia)	1884
13. Società Ginnastica Pro Italia	La Spezia		1890
14. Rowing Club Genovese	Genova		1890
15. Società Ginnastica Comunale Sampierdanese	Genova		1891
16. Società Ginnastica Pro Chiavari	Chiavari	(Genova)	1893
17. Genoa Cricket and Foot Ball Club	Genova		1893
18. Tennis Club Genova	Genova		1893
19. Unione Sportiva San Filippo Neri	Albenga	(Savona)	1893
20. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Chiavari	Chiavari	(Genova)	1893
21. Società Ginnastica "Raffaele Rubattino"	Genova		1894
22. Società Ginnastica "Andrea Doria"	Genova		1896
23. Unione Sportiva Sestri Ponente	Genova		1897
24. Circolo Nautico "Ugo Costaguta"	Genova		1898
25. Lega Navale Italiana - Sezione di Genova	Genova		1900
26. Lega Navale Italiana - Sezione di La Spezia	La Spezia		1900
27. Circolo Nautico Sampierdarenese	Genova		1901
28. Società Canottieri Genovesi Elpis	Genova		1902
29. Lega Navale Italiana - Sezione di Rapallo	Rapallo	(Genova)	1903

LOMBARDIA - 78

1. Società del Giardino	Milano	(1783 -)	1822
2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Brescia	Brescia		1862
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Como	Como		1862
4. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Breno	Breno	(Brescia)	1862

5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Crema	Crema	(Cremona)	1862
6. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lodi	Lodi		1862
7. Società Ginnastica Milanese "Forza e Coraggio"	Milano		1870
8. Società Ginnastica Comense 1872	Como		1872
9. Club Alpino Italiano - Sezione di Sondrio	Sondrio		1872
10. Società Canottieri Ticino coop. r. l.	Pavia		1873
11. Club Alpino Italiano - Sezione di Bergamo	Bergamo		1873
12. Club Alpino Italiano - Sezione di Milano	Milano		1873
13. Club Alpino Italiano - Sezione di Lecco	Lecco		1874
14. Associazione Sportiva Calcio Fanfulla	Lodi		1874
15. Associazione Sportiva Ginnastica Fanfulla	Lodi		1874
16. Club Alpino Italiano - Sezione di Brescia	Brescia		1875
17. Club Alpino Italiano - Sezione di Como	Como		1875
18. Società Ginnastica Gallaratese	Gallarate	(Varese)	1876
19. Società Ginnastica Monzese "Forti e Liberi"	Monza	(Milano)	1878
20. Società Varesina di Ginnastica e Scherma	Varese		1878
21. Società Ginnastica Pavese	Pavia		1879
22. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Legnano	Legnano	(Milano)	1879
23. Società Canottieri Mincio	Mantova		1880
24. Società Ginnastica Pro Patria Bustese Sportiva	Busto Arsizio	(Varese)	1881
25. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Milano	Milano		1881
26. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cremona	Cremona		1882
27. Società Ginnastica Pro Patria 1883	Milano		1883
28. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Busto Arsizio	Busto Arsizio	(Varese)	1883
29. Tiro a Segno Naz. Sez. di Castiglione delle Stiviere	Castiglione delle Stiviere	(Mantova)	1883
30. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Revere	Revere	(Mantova)	1883
31. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Vigevano	Vigevano	(Pavia)	1883
32. Società Ginnastica "La Costanza"	Mortara	(Pavia)	1884
33. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pavia	Pavia		1884
34. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Stradella	Stradella	(Pavia)	1884
35. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bagnolo Mella	Bagnolo Mella	(Brescia)	1884
36. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Gallarate	Gallarate	(Varese)	1884
37. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Gavardo	Gavardo	(Brescia)	1884
38. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Varese	Varese		1884
39. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Mantova	Mantova		1884
40. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Monza	Monza	(Milano)	1884
41. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pralboino	Pralboino	(Brescia)	1884
42. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rho	Rho	(Milano)	1884
43. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Tirano	Tirano	(Sondrio)	1884
44. Battellieri "C. Colombo" di Pavia	Pavia		1885
45. Società Ginnastica Bresciana "Forza e Costanza"	Brescia		1886
46. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Codogno	Codogno	(Lodi)	1887
47. Società Canottieri Baldesio Cremona	Cremona		1887
48. Unione Ciclistica Comense	Como		1887
49. Club Alpino Italiano - Sezione di Cremona	Cremona		1888
50. Società Pescatori Monzesi	Monza	(Milano)	1889
51. Società Canottieri Milano	Milano		1890
52. Società Canottieri Garda - Salò	Salò	(Brescia)	1891
53. Società Canottieri Lario "G. Sinigaglia"	Como		1891
54. Società Canottieri Adda	Lodi		1891
55. Club Ciclistico Cremonese	Cremona		1891
56. Tennis Club Milano "A. Bonacossa"	Milano		1893
57. Società Ciclistica "Alberto da Giussano"	Giussano	(Milano)	1894
58. Soc. Educazione Fisica Mediolanum	Milano		1895
59. Società Canottieri Lecco	Lecco		1895

60. Rari Nantes Milano	Milano		1895
61. Società Ginnastica "Pro Lissone"	Lissone	(Milano)	1897
62. F.B.C. Casteggio	Casteggio	(Pavia)	1898
63. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Treviglio	Treviglio	(Bergamo)	1898
64. Automobile Club Brescia	Brescia		1899
65. Club Alpino Italiano - Sezione di Monza	Monza	(Milano)	1899
66. Lega Navale Italiana - Sezione di Milano	Milano		1899
67. Associazione Calcio Milan	Milano		1899
68. Lega Navale Italiana - Sezione di Bergamo	Bergamo		1901
69. Società Canottieri Cernobbio	Cernobbio	(Como)	1901
70. Società Ginnastica Salus	Seregno	(Milano)	1902
71. Club Ciclistico Canturino	Cantù	(Como)	1902
72. Unione Ciclistica Bergamasca	Bergamo		1902
73. Società Canottieri Moltrasio	Como		1902
74. Moto Club Como	Como		1903
75. Moto Club Milano	Milano		1904
76. Società Sportiva Canottieri Stella	Laglio	(Como)	1904
77. Tennis Club Vigevano	Vigevano	(Pavia)	1904
78. Club Alpino Italiano - Sezione di Salò	Salò	(Brescia)	1905

MARCHE - 19

1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Jesi	Jesi	(Ancona)	1860
2. Tiro a Segno Naz. Sez. di San Severino Marche	S. Severino Marche	(Macerata)	1862
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Macerata	Macerata		1864
4. Club Alpino Italiano - Sezione di Ascoli Piceno	Ascoli Piceno		1883
5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Ascoli Piceno	Ascoli Piceno		1883
6. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Amandola	Amandola	(Asc. Piceno)	1883
7. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Montegiorgio	Montegiorgio	(Asc. Piceno)	1883
8. Tiro a Segno Naz. Sez. di Montalto delle Marche	Montalto Marche	(Asc. Piceno)	1884
9. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Offida	Offida	(Asc. Piceno)	1884
10. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cingoli	Cingoli	(Macerata)	1890
11. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sarnano	Sarnano	(Macerata)	1891
12. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Osimo	Osimo	(Ancona)	1893
13. Tiro a Segno Naz. Sez. di Sant'Angelo in Pontano	S. Angelo in Pontano	(Macerata)	1895
14. Associazione Sportiva Ascoli	Ascoli Piceno		1898
15. Società Polisportiva Vis Pesaro	Pesaro		1898
16. Lega Navale Italiana - Sezione di Ancona	Ancona		1901
17. Lega Navale Italiana - Sezione di Senigallia	Senigallia	(Ancona)	1902
18. Virtus Macerata	Macerata		1905
19. Robur Calcio Macerata	Macerata		1905

MOLISE

Non si conosce l'esistenza di Società Sportive Centenarie.

PIEMONTE - 64

1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Torino	Torino		1837
2. Reale Società Ginnastica di Torino	Torino		1844
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Biella	Biella		1862
4. Reale Società Canottieri Cerea	Torino		1863
5. Club Alpino Italiano - Sezione di Torino	Torino		1863
6. Circolo Eridano	Torino		1864
7. Club Alpino Italiano - Sezione di Varallo Sesia	Varallo Sesia	(Vercelli)	1867
8. Società Canottieri Armida	Torino		1869
9. Club Alpino Italiano - Sezione di Domodossola	Domodossola	(Verbania)	1869
10. Tiro a Segno Naz. Sez. di Casale Monferrato	Casale Monferrato	(Alessandria)	1869
11. Club Alpino Italiano - Sezione di Biella	Biella		1873

12. Circolo Pattinatori Valentino	Torino		1874
13. Club Alpino Italiano - Sezione di Verbania	Verbania		1874
14. Club Alpino Italiano – Sezione di Cuneo	Cuneo		1874
15. Società Bocciofila “La Novella”	Cuneo		1875
16. Club Alpino Italiano - Sezione di Ivrea	Ivrea	(Torino)	1875
17. Club di Scherma Torino	Torino		1879
18. Ginnastica Pro Novara	Novara		1881
19. Pro Novara Scherma	Novara		1881
20. Tiro a Segno Naz. Sezione di Varallo Sesia	Varallo Sesia	(Vercelli)	1882
21. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Saluzzo	Saluzzo	(Cuneo)	1882
22. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Galliate	Galliate	(Novara)	1882
23. Società Canottieri Caprera	Torino		1883
24. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Asti	Asti		1883
25. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Treccate	Treccate	(Novara)	1883
26. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Alessandria	Alessandria		1884
27. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Avigliana	Avigliana	(Torino)	1884
28. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bra	Bra	(Cuneo)	1884
29. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Chieri	Chieri	(Torino)	1884
30. Tiro a Segno Naz. Sezione di Domodossola	Domodossola	(Verbania)	1884
31. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Mondovì	Mondovì	(Cuneo)	1884
32. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Novara	Novara		1884
33. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Novi Ligure	Novi Ligure	(Alessandria)	1884
34. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Vercelli	Vercelli		1884
35. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pinerolo	Pinerolo	(Torino)	1885
36. Società Canottieri Esperia	Torino		1886
37. Società Canottieri Sirio	Ivrea	(Torino)	1886
38. Società Canottieri Casale	Casale Monferrato	(Alessandria)	1886
39. Veloce Club Tortonese “Serse Coppi”	Tortona	(Alessandria)	1887
40. Torinesi per la Caccia a Cavallo	Nichelino	(Torino)	1890
41. Ginnastica “Forza e Virtù”	Novi Ligure	(Alessandria)	1892
42. Associazione Ginnastica Pro Vercelli	Vercelli		1892
43. Associazione Calcio Pro Vercelli	Vercelli		1892
44. Società di Mutuo Soccorso Bocciofila Cavorettese	Torino		1892
45. Veloce Club Pinerolo	Pinerolo	(Torino)	1894
46. Tennis Club Premeno	Premeno	(Verbania)	1895
47. Verbano Yacht Club	Stresa	(Verbania)	1895
48. Società Canottieri Pallanza	Verbania		1896
49. Associazione Scherma Pro Vercelli	Vercelli		1896
50. Juventus Football Club	Torino		1897
51. Automobile Club Torino	Torino		1898
52. Società Bocciofila Rivolese	Rivoli	(Torino)	1898
53. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Susa	Susa	(Torino)	1898
54. Società Sportiva Rari Nantes Torino	Torino		1899
55. Società Sportiva “Pietro Micca”	Biella		1899
56. Unione Sportiva Torinese	Torino		1899
57. Lega Navale Italiana - Sezione di Torino	Torino		1900
58. Ski Club Torino	Torino		1901
59. A. S. Biellese	Biella		1902
60. U. S. Santhià Calcio	Santhià	(Vercelli)	1903
61. U. S. Cheraschese BRC	Cherasco	(Cuneo)	1904
62. A.C. Cuneo s.r.l.	Cuneo		1905
63. U. S. Virus Crusinallo	Crusinallo	(Verbania)	1905
64. Club Alpino Italiano - Sezione di Saluzzo	Saluzzo	(Cuneo)	1905

PUGLIA - 13

1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Altamura	Altamura	(Bari)	1855
2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Candela	Candela	(Foggia)	1860
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Foggia	Foggia		1882
4. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bari	Bari		1883
5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Brindisi	Brindisi		1883
6. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Corato	Corato	(Bari)	1884
7. Tiro a Segno Naz. Sezione di Francavilla Fontana	Francavilla Fontana	(Brindisi)	1884
8. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Barletta	Barletta	(Bari)	1885
9. Circolo Canottieri Barion Sporting Club	Bari		1894
10. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Andria	Andria	(Bari)	1896
11. Lega Navale Italiana - Sezione di Taranto	Taranto		1901
12. Lega Navale Italiana - Sezione di Bari	Bari		1901
13. Circolo Canottieri Pro Monopoli	Monopoli	(Bari)	1905

SARDEGNA - 4

1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sassari	Sassari		1858
2. Società Canottieri Ichnusa	Cagliari		1891
3. Società Ginnastica Amsicora	Cagliari		1897
4. Lega Navale Italiana - Sezione di Cagliari	Cagliari		1902

SICILIA - 16

1. Club Alpino Italiano - Sezione di Catania	Catania		1875
2. Club Alpino Italiano - Sezione di Palermo	Palermo		1877
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Milazzo	Milazzo	(Messina)	1882
4. Società Canottieri Thalatta	Messina		1882
5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caltanissetta	Caltanissetta		1884
6. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Catania	Catania		1884
7. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Siracusa	Siracusa		1884
8. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trapani	Trapani		1884
9. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caltagirone	Caltagirone	(Catania)	1884
10. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Palermo	Palermo		1885
11. Società Ginnastica "Garibaldi"	Messina		1890
12. Società Sportiva Calcio Palermo	Palermo		1898
13. Lega Navale Italiana - Sezione di Catania	Catania		1900
14. Lega Navale Italiana - Sezione di Trapani	Trapani		1900
15. Lega Navale Italiana - Sezione di Palermo	Palermo		1901
16. Club Canottieri Roggero di Lauria	Palermo		1902

TOSCANA - 48

1. Società Tiro a Volo "Le Cascine"	Firenze		1859
2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Firenze	Firenze		1859
3. Società Canottieri Limite	Limite sull'Arno	(Firenze)	1861
4. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Grosseto	Grosseto		1862
5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pisa	Pisa		1862
6. Club Alpino Italiano - Sezione di Firenze	Firenze		1868
7. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Fuucecchio	Fucecchio	(Firenze)	1869
8. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cortona	Cortona	(Arezzo)	1870
9. Soc. Sportiva Senese "Mens Sana in Corpore Sano"	Siena		1871
10. Club Sportivo Firenze	Firenze		1870
11. Società Ginnastica "Ferrucci" Libertas	Pistoia		1874
12. Società Ginnastica "Francesco Petrarca"	Arezzo		1877
13. Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas	Firenze		1877
14. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Siena	Siena		1880
15. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cecina	La Califormia	(Livorno)	1883
16. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pontedera	Pontedera	(Pisa)	1883

17. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pescia	Pescia	(Pistoia)	1884
18. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pistoia	Pistoia		1884
19. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lucca	Lucca		1884
20. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Prato	Prato		1884
21. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Arezzo	Arezzo		1884
22. Tiro a Segno Naz. Sezione di Lastra a Signa	Lastra a Signa	(Firenze)	1884
23. Società Canottieri Firenze	Firenze		1886
24. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pietrasanta	Pietrasanta	(Lucca)	1887
25. Club Alpino Italiano - Sezione di Livorno	Livorno		1888
26. Società Canottieri Orbetello	Orbetello	(Grosseto)	1889
27. Circolo del Golf dell'Ugolino	Firenze		1889
28. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bibbiena	Bibbiena	(Arezzo)	1890
29. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Piombino	Piombino	(Livorno)	1891
30. Circolo Scherma "Fides"	Livorno		1892
31. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Livorno	Livorno		1892
32. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sansepolcro	Sansepolcro	(Arezzo)	1892
33. Club Alpino Italiano - Sezione di Prato	Prato		1895
34. Circolo Tennis Viareggio soc. coop. a .r.l.	Viareggio	(Lucca)	1896
35. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Carrara	Massa Carrara		1896
36. Società Ginnastica "Etruria"	Prato		1897
37. Circolo del Tennis Firenze	Firenze		1898
38. Lega Navale Italiana - Sezione di Firenze	Firenze		1900
39. Automobile Club d'Italia - Firenze	Firenze		1900
40. Lega Navale Italiana - Sezione di Portoferraio	Portoferraio	(Livorno)	1901
41. Lega Navale Italiana - Sezione di Viareggio	Viareggio	(Lucca)	1901
42. Lega Navale Italiana - Sezione di Livorno	Livorno		1901
43. Moto Club Firenze	Firenze		1903
44. Centro Ippico Toscano	Firenze		1904
45. U. S. Sempre Avanti Juventus	Firenze		1904
46. Società Italiana Nuoto Rari Nantes Florentia	Firenze		1904
47. Società Canottieri Arno - Il Fotoamatore	Pisa		1905
48. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Cascina	Cascina	(Pisa)	1905

TRENTINO - 6

1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rovereto	Rovereto	(Trento)	1845
2. Club Alpino Italiano - S.A.T.	Trento		1872
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Strigno	Strigno Valsugana	(Trento)	1885
4. Veloce Club Trentino	Trento		1887
5. Unione Sportiva Arco	Arco	(Trento)	1895
6. Unione Sportiva Anaune	Cles	(Trento)	1905

UMBRIA - 11

1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Perugia	Perugia		1857
2. Club Alpino Italiano - Sezione di Perugia	Perugia		1875
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trevi	Trevi	(Perugia)	1883
4. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni	Terni		1884
5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cascia	Cascia	(Perugia)	1884
6. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Narni	Narni	(Terni)	1884
7. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Spoleto	Spoleto	(Perugia)	1884
8. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Orvieto	Orvieto	(Terni)	1885
9. Veloce Club Perugia	Ponte San Giovanni	(Perugia)	1888
10. Società Sportiva Tiro a Volo Foligno	Foligno	(Perugia)	1889
11. Società Sportiva Braccio Fortebraccio	Perugia		1890

VENETO - 43

1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Agordo	Agordo	(Belluno)	1860
2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Venezia	Venezia		1867
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Verona	Verona		1867
4. Istituzione Comunale "Marcantonio Bentegodi"	Verona		1868
5. Club Alpino Italiano – Sezione di Agordo	Agordo	(Belluno)	1868
6. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Feltre	Feltre	(Belluno)	1869
7. Società Sportiva "Costantino Reyer"	Venezia		1872
8. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Treviso	Treviso		1874
9. C.A.I. – Sezione Cadorina "Luigi Rizzardi"	Auronzo di Cadore	(Belluno)	1874
10. Società Ginnastica Vicentina "Umberto I"	Vicenza		1875
11. Club Alpino Italiano – Sezione di Verona	Verona		1875
12. Società Ginnastica Fortitudo Schio	Schio	(Vicenza)	1875
13. Club Alpino Italiano – Sezione di Vicenza	Vicenza		1875
14. Tiro a Segno Naz. Sezione di Vittorio Veneto	Vittorio Veneto	(Treviso)	1878
15. Reale Società Canottieri Bucintoro	Venezia		1882
16. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Belluno	Belluno		1884
17. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Vicenza	Vicenza		1884
18. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Padova	Padova		1884
19. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Asiago	Asiago	(Vicenza)	1884
20. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bardolino	Bardolino	(Verona)	1884
21. Tiro a Segno Naz. Sezione di Bassano del Grappa	Bassano del Grappa	(Vicenza)	1884
22. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cerea	Cerea	(Verona)	1884
23. Tiro a Segno Naz. Sezione di Ponte nelle Alpi	Ponte nelle Alpi	(Belluno)	1884
24. Club Alpino Italiano - Sezione di Fiume	Fiume	(Venezia)	1885
25. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Adria	Adria	(Rovigo)	1886
26. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Negrar	Negrar	(Verona)	1886
27. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Mirano	Mirano	(Venezia)	1887
28. Club Alpino Italiano - Sezione di Venezia	Venezia		1890
29. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Soave	Soave	(Verona)	1890
30. Club Alpino Italiano - Sezione di Belluno	Belluno		1891
31. Veloce Club Bassano 1892	Bassano del Grappa	(Vicenza)	1892
32. Club Alpino Italiano - Sezione di Schio	Schio	(Vicenza)	1896
33. Tiro a Segno Naz. Sezione di Caprino Veronese	Caprino Veronese	(Verona)	1898
34. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Este	Este	(Padova)	1898
35. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Zevio	Zevio	(Verona)	1898
36. Circolo Canottieri Diadora	Venezia Lido		1898
37. Lega Navale Italiana - Sezione di Venezia	Venezia		1899
38. Società Canottieri Querini	Venezia		1901
39. Lega Navale Italiana - Sezione di Vicenza	Vicenza		1903
40. Sci Club Cortina	Cortina d'Ampezzo	(Belluno)	1903
41. Rari Nantes Patavium	Padova		1905
42. Associazione Calcio Belluno	Belluno		1905
43. Club Ciclistico San Benedetto	Scorzè	(Venezia)	1905 (?)

VALLE D'AOSTA - 2

1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Aosta	Aosta		(1427)
2. Club Alpino Italiano - Sezione di Aosta	Aosta		1866

società che non si sa se siano attive		
Società della Cavallerizza Alessandro Bettoni	Milano	1797
Sezione Tiro a Volo Milano	Milano	1872
Società Tiro a Volo Genova-Quinto	Genova	1894
Rari Nantes Spezia	La Spezia	1896
Lega Navale Italiana - Sezione di Macerata	Macerata	1900
Lega Navale Italiana - Sezione di Piacenza	Piacenza	1901
Lega Navale Italiana - Sezione di Terni	Terni	1901

Società che si presumono centenarie ma di cui non si conosce l'anno di fondazione		
Club Nautico Napoli	Napoli	(?)
Vigili del Fuoco "Carlo Galimberti"	Milano	(?)
S. S. Brixen	Bressanone	(Bolzano) (?)

RIEPILOGO

	2001	2003	2005
ABRUZZO	5	6	6
ALTO ADIGE	3	3	3
BASILICATA	-	-	-
CALABRIA	2	3	3
CAMPANIA	11	11	11
EMILIA ROMAGNA	39	42	43
FRIULI VENEZIA GIULIA	18	19	24
LAZIO	19	22	22
LIGURIA	27	29	29
LOMBARDIA	69	74	78
MARCHE	16	17	19
MOLISE	-	-	-
PIEMONTE	58	60	64
PUGLIA	12	12	13
SARDEGNA	3	4	4
SICILIA	15	16	16
TOSCANA	42	43	48
TRENTINO	5	5	6
UMBRIA	11	11	11
VENETO	38	40	43
VALLE D'AOSTA	2	2	2
	—	—	—
Totale	395	419	445

ANNUARIO U.N.A.S.C.I. 2004 - 2005

INDICE

Presentazione	pag. 3-4
Saluto del Presidente C.O.N.I.	pag. 5
Saluto del Presidente U.N.A.S.C.I.	pag. 7
Atto costitutivo (Torino 11.11 2000)	pag. 8-9
Verbale 5° Assemblea Nazionale (Bari 22.05.2004)	pag. 10-15
Verbale 6° Assemblea Nazionale (Torino 05.03.2005)	pag. 16-22
Verbale Assemblea Nazionale Straordinaria (Torino 05.03.2005)	pag. 23-25
Statuto in vigore	pag. 26-37
Progetto UNASCI “Archivi Vivi”	pag. 38-39
Organi sociali	pag. 40-45

Le Società affiliate 2004 - 2005

Collare d’Oro CONI.....	pag. 48
Stemma	pag. 49-59

Notizie e breve storia.

Legenda: * affiliata dal 2005 + affiliata dal 2004

CALABRIA

1. Società Ginnico - Sportiva Fortitudo	Reggio Calabria	1903	pag. 62-63
---	-----------------	------	------------

CAMPANIA

2. * Accademia di Scherma	Napoli	1861	pag. 64-65
3. Associazione Polisportiva Virtus Partenopea	Napoli	1866	pag. 66-67
4. Reale Yacht Club Canottieri Savoia	Napoli	1893	pag. 68-69

EMILIA ROMAGNA

5. * Accademia di Scherma “Giancarlo Bernardi”	Ferrara	1854	pag. 70-71
6. “Panaro - Modena” ASD – SGS	Modena	1870	pag. 72-73
7. Società di Educazione Fisica “Virtus” (Ente Morale)	Bologna	1871	pag. 74-75
8. Società Canottieri Ravenna 1873	Ravenna	1873	pag. 76-77
9. Società Ginnastica Persicetana	S. Giovanni in Persiceto (Bo)	1876	pag. 78-79
10. * Società Ginnastica “La Patria”	Carpi (Bo)	1879	pag. 80-81
11. Società Ginnastica Fortitudo	Bologna	1901	pag. 82-83
12. Circolo Tennis Bologna	Bologna	1902	pag. 84-85

FRIULI VENEZIA GIULIA

13. Unione Ginnastica Goriziana	Gorizia	1868	pag. 86-87
14. Società Canottieri Trieste	Trieste	1896	pag. 88-89
15. Yacht Club Adriaco	Trieste	1903	pag. 90-91

LAZIO

16. Reale Circolo Canottieri Tevere Remo	Roma	1872	pag. 92-93
17. Società Ginnastica “Roma”	Roma	1890	pag. 94-95
18. Associazione Ginnastica Forza e Libertà	Rieti	1891	pag. 96-97
19. * Circolo Canottieri Aniene	Roma	1892	pag. 98-99
20. Società Sportiva Lazio	Roma	1900	pag. 100-101

LIGURIA

21. Fratellanza Ginnastica Savonese	Savona	1883	pag. 102-103
22. Società Canottieri Velocior	La Spezia	1883	pag. 104-105
23. Società Ginnastica Pro Italia La Spezia	La Spezia	1890	pag. 106-107
24. Società Ginnastica Pro Chiavari	Chiavari (Ge)	1893	pag. 108-109
25. Società Ginnastica Andrea Doria	Genova	1895	pag. 110-111
26. Unione Sportiva Sestri Ponente	Genova Sestri	1897	pag. 112-113
27. + Società Canottieri Genovesi “Elpis”	Genova	1902	pag. 114-115

LOMBARDIA

28. Società Ginnastica Milanese “Forza e Coraggio”	Milano	1870	pag. 116-117
29. Società Ginnastica Comense 1872	Como	1872	pag. 118-119
30. Società coop. r. l. Canottieri Ticino	Pavia	1873	pag. 120-121
31. Club Alpino Italiano sezione di Milano	Milano	1873	pag. 122-123
32. Associazione Sportiva Ginnastica Fanfulla	Lodi	1874	pag. 124-125
33. Società Ginnastica Gallaratese ass. sport. dilett.	Gallarate (Va)	1876	pag. 126-127
34. Società Ginnastica Monzese “Forti e Liberi”	Monza	1878	pag. 128-129
35. Società Ginnastica Pro Patria 1883	Milano	1883	pag. 130-131
36. A.G.D. “La Costanza – Andrea Massucchi” Libertas	Mortara (Pv)	1884	pag. 132-133
37. Società Canottieri Milano 1890	Milano	1890	pag. 134-135
38. Società Canottieri Lario “G. Sinigaglia”	Como	1891	pag. 136-137
39. Società Canottieri Garda-Salò	Salò (Br)	1891	pag. 138-139
40. * Società Canottieri Adda	Lodi	1891	pag. 140-141
41. * Unione Ciclistica Bergamasca	Bergamo	1902	pag. 142-143

PIEMONTE

42. Reale Società Ginnastica di Torino	Torino	1844	pag. 144-145
43. Reale Società Canottieri Cerea	Torino	1863	pag. 146-147
44. Club Alpino Italiano sezione di Torino	Torino	1863	pag. 148-149
45. Circolo Eridano	Torino	1864	pag. 150-151
46. Società Canottieri Armida	Torino	1869	pag. 152-153
47. Club Scherma Torino	Torino	1879	pag. 154-155
48. Società Canottieri Caprera	Torino	1883	pag. 156-157
49. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Asti	Asti	1883	pag. 158-159
50. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Alessandria	Alessandria	1884	pag. 160-161
51. + Tiro a Segno Nazionale Sezione di Novi Ligure	Novi Ligure (Al)	1884	pag. 162-163
52. Società Canottieri Esperia	Torino	1886	pag. 164-165
53. Società Torinese per la Caccia a Cavallo	Nichelino (To)	1890	pag. 166-167
54. Ginnastica Forza e Virtù	Novi Ligure (Al)	1892	pag. 168-169
55. Associazione Ginnastica Pro Vercelli	Vercelli	1892	pag. 170-171
56. Veloce Club Pinerolo	Pinerolo (To)	1894	pag. 172-173
57. Tennis Club Premeno	Verbania	1895	pag. 174-175
58. Società Canottieri Pallanza	Verbania	1896	pag. 176-177
59. A.P.D. Pietro Micca	Biella	1899	pag. 178-179
60. Società Sportiva Rari Nantes Torino soc. coop a r.l.	Torino	1899	pag. 180-181
61. Ski Club Torino	Torino	1901	pag. 182-183

PUGLIA

62. Circolo Canottieri Barion Sporting Club	Bari	1894	pag. 184-185
63. * Circolo Canottieri Pro Monopoli	Monopoli (Ba)	1905	pag. 186-187

SARDEGNA

64. Società Canottieri Ichnusa	Cagliari	1891	pag. 188-189
--------------------------------	----------	------	--------------

SICILIA

65. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Milazzo	Milazzo (Me)	1882	pag. 190-191
66. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Catania	Catania	1884	pag. 192-193
67. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caltanissetta	Caltanissetta	1884	pag. 194-195
68. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trapani	Trapani	1884	pag. 196-197
69. Club Canottieri “Roggero di Lauria”	Palermo	1902	pag. 198-199

TOSCANA

70. Società Tiro a Volo “Le Cascine”	Firenze	1859	pag. 200-201
71. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Firenze	Firenze	1859	pag. 202-203
72. Società Canottieri Limite	Limite sull’Arno (Fi)	1861	pag. 204-205
73. Soc. Sportiva Senese “Mens Sana in Corpore Sano”	Siena	1871	pag. 206-207
74. Società Ginnastica “Etruria”	Prato	1897	pag. 208-209

UMBRIA

75. + Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni Terni 1884 pag. 210-211

VENETO

76. * Tiro a Segno Nazionale Sezione di Venezia Lido Venezia 1867 pag. 212-213

77. Istituzione Comunale Marcantonio Bentegodi Verona 1868 pag. 214-215

78. Società Sportiva “Costantino Reyer” s.r.l. Favaro Veneto (Ve) 1872 pag. 216-217

79. Club Alpino Italiano sez. Cadorina Auronzo di Cadore (Bl) 1874 pag. 218-219

80. Società Ginnastica Vicentina “Umberto I” Vicenza 1875 pag. 220-221

81. Reale Società Canottieri Bucintoro Venezia 1882 pag. 222-223

82. * Tiro a Segno Nazionale Sezione di Padova Padova 1884 pag. 224-225

83. Circolo Canottieri “Diadora” Venezia 1898 pag. 226-227

84. Lega Navale Italiana - Sezione di Venezia Venezia 1899 pag. 228-229

85. Società Canottieri “Francesco Querini” Venezia 1901 pag. 230-231

Fotografie pag. 233-243

Elenco delle Federazioni C.O.N.I. pag. 244

Elenco delle Discipline Affiliate al C.O.N.I. e degli Enti di Promozione Sportiva .. pag. 245

Elenco delle Associazioni Benemerite del CONI pag. 246

Elenco Generale delle Associazioni Sportive Centenarie d’Italia pag. 247-256

Indice pag. 257-259

